DEL LUNEDI

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 7

il Quotidiano del NordEst

Lunedì 13 Febbraio 2023 FRIULI www.gazzettino.it

Friuli
Le università non sfornano laureati Aziende in crisi
Lanfrit a pagina V

Sei Nazioni
Niente miracoli nel tempio, l'Italia si inchina all'Inghilterra
Malfatto a pagina 19

Calcio
L'Udinese in casa pareggia ancora E ora la Juve è a un punto
Gomirato e Mauro alle pagine 17 e 18

«Gas, autonomi entro l'anno»

▸Il ministro Urso in missione a Baku per aumentare le forniture energetiche

▸«In poco tempo diventeremo l'hub europeo il tetto al prezzo funziona: il costo è crollato»

«Entro quest'anno ci affrancheremo dalla Russia. Dal prossimo anno potremo fornire anche altri Paesi e in poco tempo diventeremo l'hub del gas europeo, anche grazie al raddoppio del TAP azero. Ma vi sono altre opportunità industriali con Baku come dimostrano i contratti di Ansaldo Energia che saranno sottoscritti oggi e i progetti su rinnovabili ed elettricità presentati al mio collega Pichetto nella sua recente visita». A dirlo in un'intervista è il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, in missione a Baku.

Cifoni e Mancini alle pagine 2 e 3

L'analisi

Il teatrino populista che delude gli italiani

Paolo Pombeni

Per abbassare i toni bisognerebbe guardare alto e lontano. Questo potrebbe essere l'avvio di una riflessione su una fase in cui la ricerca di salire sul palcoscenico del teatrino della politica fa dimenticare la complessità non solo dei problemi che ci stanno davanti, ma le opportunità di raggiungere obiettivi importanti.

È chiaro che ogni volta che ci si concentra su un problema astraendolo dal contesto diventa facile reclamarne l'importanza. Vuoi che il tema della vita di un detenuto, per quanto colpevole, non sia importante? E che dire della riforma del sistema delle intercettazioni usate senza rispetto per la tutela della comunicazione privata come previsto dalla Costituzione? E avanti in un elenco che può facilmente diventare lunghissimo: come promuovere il merito a scuola e come tutelare l'inclusione sociale, come diffondere riflessioni sulle nostre colpe storiche, come contrastare una difesa senza ragioni della licenziosità in molti campi, come avere tutto "green" a qualunque costo, e avanti, avanti, avanti.

Continua a pagina 23

Sanremo. Nuove accuse dal centrodestra

La Rai verso il ribaltone rischia anche Amadeus

POLEMICA Amadeus, conduttore di Sanremo 2023, ancora nel mirino del centrodestra. L'ultima polemica è nata intorno al bacio tra Rosa Chemical e Fedez.

Ajello a pagina 6

Lo scontro

«Annullare il 41 bis» Il caso Cospito si riapre in Cassazione

La Procura generale della Cassazione ha chiesto di annullare per l'anarchico Alfredo Cospito il 41 bis in vista dell'udienza del 24 febbraio, quando la Corte dovrà pronunciarsi sul ricorso della difesa contro il regime del carcere duro.

Guasco ed Errante a pagina 10

Gioca con la benzina e si ustiona: grave un ragazzino 13enne

▸Udine, portato in elicottero a Padova L'incidente al campetto di un borgo

Un gioco fra ragazzini, al campetto del borgo, è finito nel peggiore dei modi, con un tredicenne trasportato in volo dalla provincia di Udine al Centro grandi ustionati di Padova, con ustioni di primo e secondo grado. Secondo una prima ricostruzione, qualcuno dei tre ragazzini presenti avrebbe provato ad accendere un fuocherello all'aperto usando del liquido infiammabile, forse benzina, contenuto in un barattolo, che, ad un tratto, avrebbe preso fuoco.

De Mori a pagina 11

Roma

Caporal maggiore ucciso a pugni in mezzo alla strada

Massacrato a calci e a pugni, forse per una lite ma non si escludono altre piste. È morto così a Roma un caporal maggiore dell'Esercito.

A pagina 11

Il caso

Il Cav attacca Zelensky e Meloni Ma il governo: «Noi con Kiev»

Andrea Bulleri
Emilio Pucci

«Parlare con Zelensky? Se fossi stato il presidente del Consiglio, non ci sarei mai andato perché stiamo assistendo alla devastazione del suo Paese e alla strage dei suoi soldati e dei suoi civili. Sarebbe bastato che cessasse di attaccare le due repubbliche autonome del Donbass e questo non sarebbe accaduto. Quindi giudico molto, molto negativamente il comportamento di questo signore». Anche alla fine della campagna elettorale per le Politiche, Silvio Berlusconi (...)

Continua a pagina 8

Treviso

Coin segretario ma Lega divisa: vittoria risicata sui due rivali

Paolo Calia

Alla fine la spunta Dimitri Coin: è lui il nuovo segretario provinciale della Lega trevigiana. Ha vinto di un'incollatura su Riccardo Barbisan: 306 a 293. Di area salviniana, anche se meno "ortodosso" rispetto al rivale, Coin torna dopo 4 anni. Subito dietro, Luciano Dussin, sostenuto dalla maggioranza del gruppo consiliare regionale: 250 voti. Considerate le differenze riscate fra i tre, Coin si ritrova una segreteria frammentata, senza una vera maggioranza.

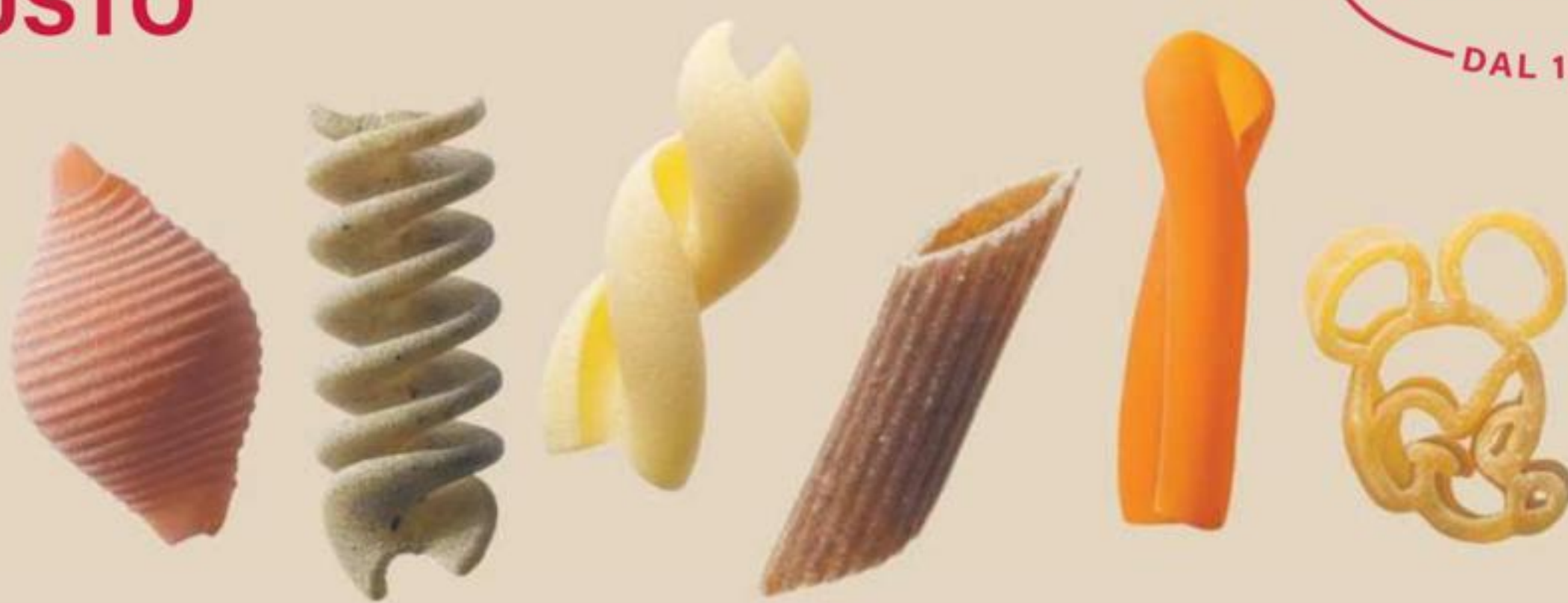
A pagina 7

Passioni e solitudini

L'errore di "normalizzare" il diabete

Alessandra Graziottin

La bambina, con diabete di tipo 1, autoimmune, va dal diabetologo con la mamma. «Come va?», chiede il medico. «Malissimo», risponde la piccola. «Quando i miei compagni mangiano la brioche o un dolce, la maestra non me lo lascia fare perché ho il diabete!». «No!», dice il medico. «Nessuno ti deve mai più dire (...)

Continua a pagina 23

La storia

«Il mio giro del mondo con due milioni di turisti (in pullman)»

Edoardo Pittalis

Col pullman, in giro per il mondo, di pellegrini e di turisti ne ha trasportati un paio di milioni in più di mezzo secolo. Partendo da Thiene, fermandosi a Monselice. Melchiorre Caldieri, 77 anni, non ha fatto altro nella vita che guidare il pullman. Voleva farlo da bambino, quando giocava col coperchio delle pentole sognando di avere un volante tra le mani. «A scuola ho ripetuto due volte la quarta (...)

Continua a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Agenda del Leone 2023" + € 8,90 ✤ "Calendario Barbanera 2023" + € 3,00

La sfida energetica

Il percorso del Gasdotto Trans Adriatic Pipeline (Tap)

TAP — TANAP — SCP

ALBANIA · ITALIA · Mar Adriatico · Kipoi · Melendugno · Mar Nero · GEORGIA · Mar Caspio · Giacimento di gas Shah Deniz II · TURCHIA · AZERBAIGIAN · Mar Mediterraneo · GRECIA

▶ **870 km** lunghezza da Kipoi, in Grecia, fino al mar Adriatico e alle coste pugliesi

▶ **104 km** il tratto sottomarino nel mar Adriatico

▶ **10 miliardi** i metri cubi di portata di gas all'anno, espandibile a 20 miliardi

LE TAPPE

2003	2008	2013	MARZO 2017	2021
Studio di fattibilità	Avvio progettazione	Avvio dei lavori	Il consorzio Shah Seniz sceglie il Tap per esportare il gas dall'Azerbaigian all'Europa	Via all'operatività

GEA-Withub

Dal Tap più metano nuova spinta al "piano Mattei"

▸I flussi dall'Azerbaigian saliranno da 10 a 20 miliardi di metri cubi

▸Paesi africani e rigassificatori completano la diversificazione

IL FOCUS

ROMA Puntare a «una totale eliminazione del gas russo». Giorgia Meloni e i suoi ministri economici lo hanno detto più volte durante le missioni in Africa che hanno caratterizzato l'azione del governo in questa prima fase del 2023. Diversificare le fonti e le forniture, è la parola d'ordine per fare in modo che mai più il nostro Paese si ritrovi a essere "ostaggio" di altre potenze straniere, come è accaduto dopo l'invasione dell'Ucraina da parte di Putin. Una strategia avviata dal governo Draghi e implementata dal governo Meloni. Già attualmente le forniture di gas dalla Russia verso l'Italia si attestano, a seconda dei giorni, tra l'8 e il 11% del totale dell'import di gas. Niente a che vedere con il 40% del periodo pre guerra in Ucraina.

Ora è tutto più bilanciato: in media il 22/23% del nostro import arriva dai rigassificatori, il 20% dal Nord Europa, il 30% dall'Algeria, il 5% dalla Libia, il 12% dall'Azerbaigian. Ma si può fare di più. Il "piano Mattei" per l'Africa, lanciato dalla Meloni, ha ambizioni più grandi: punta a far diventare l'Italia hub energetico del Mediterraneo per tutta l'Europa. Attraverso le nostre coste dovrà transitare gas a sufficienza non solo per coprire il fabbisogno annuale interno (attualmente circa 72 miliardi di metri cubi) ma anche per esportarlo verso altri Paesi. Il piano, da attuare al massimo nell'arco della legislatura quindi in cinque anni, punta a far passare in Italia 140 miliardi di gas.

LA SFIDA

In questo contesto avrà un ruolo sempre più rilevante il Tap, il gasdotto lungo 878 km che trasporta il gas estratto in Azerbaigian fino in Puglia nel comune di Melendugno (Lecce). La sfida sarà raddoppiare la quantità di gas trasportata: dagli attuali 10 miliardi annui di metri cubi a 20. È con questo target in testa che il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, è atterrato ieri sera a Baku capitale dell'Azerbaigian, dove a partire da oggi incontrerà i massimi vertici istituzionali del Paese a cominciare dal presidente della Repubblica fino ai ministri dell'Energia e dell'Economia.

Il raddoppio dei flussi di gas trasportati con il Tap, ovviamente è soltanto uno dei tasselli di una strategia complessiva che comprende più gas estratto al largo delle nostre coste, più rigassificatori, incremento delle forniture dall'Algeria e dal resto dell'Africa. La sola produzione nazionale, attualmente ferma a 7 miliardi di metri cubi, potrebbe salire a 50 o, secondo alcune stime, anche a 80 miliardi di metri cubi. Coprendo così l'intero fabbisogno nazionale. L'Algeria dal canto suo, già oggi il primo paese fornitore di gas per l'Italia, può contare su circa 160 miliardi di metri cubi di giacimenti. La Libia, che a causa delle vicende interne ha ridotto drasticamente il suo contributo, può contare, a sua volta, su oltre 50 miliardi.

I RIGASSIFICATORI

«Anche con il raddoppio del Tap serviranno i rigassificatori», ha spiegato il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin. «Sono le nostre riserve di sicurezza per non rimanere a secco». E a vedere l'andamento degli stoccaggi di gas in effetti è difficile dargli torto: in base all'ultima rilevazione della piattaforma Gie Agsi-Aggregated Gas Storage Inventory (all'8 febbraio 2023) l'Italia è al 67% della capacità complessiva, sotto la media Ue (68%) e in discesa di mezzo punto rispetto alla rilevazione di due giorni prima. La Francia sta peggio di noi (-1 punto) al 57,41%. E sono in calo anche le riserve in Germania (-0,75%), ora a quota 74,71%. È l'effetto freddo che ha colpito l'Europa nelle ultime settimane.

«Dobbiamo cominciare a ricostruire le scorte di gas per l'anno 2023-2024» ha ammesso Pichetto Fratin. Che sottolinea: «L'entrata in funzione del rigassificatore di Piombino dà la garanzia ulteriore di riuscire ad arrivare a ottobre con le scorte oltre il 90%». La nave galleggiante di Piombino sarà pronta a maggio. Poi, nel 2024, sarà operativo il rigassificatore di Ravenna. Nel piano del governo c'è anche l'intenzione di riavviare al più presto, con un patto sul territorio, il cantiere per i due rigassificatori del Sud autorizzati e bloccati da decenni: quello di Porto Empedocle, dell'Enel, capace di trasportare 8 miliardi di metri cubi, e quello a Gioia Tauro di Sorgenia e Iren tra gli 8 e i 12 miliardi di metri cubi.

Giusy Franzese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il prezzo del diesel torna sotto la benzina

LE RILEVAZIONI

ROMA Non succedeva da molti mesi: il prezzo del diesel nelle stazioni di servizio è tornato ad allinearsi a quello della benzina, scendendo anzi in alcuni casi al di sotto. Fino all'inizio del 2022 questa era la normalità, poi una serie di fattori (tra cui le criticità nella raffinazione indotte anche dal conflitto tra Russia e Ucraina) avevano invertito il rapporto tra i due carburanti. Alla recente discesa del gasolio hanno contribuito la minore richiesta per il riscaldamento (a causa di un inverno più mite) e per il trasporto delle merci. Nel fine settimana i dati comunicati all'Osservatorio prezzi del Mimit indicavano una sostanziale parità del prezzo medio al di sotto di quota 1,87 euro al litro. Come di consueto i valori sono più alti sulla rete autostradale rispetto ai distributori cittadini.

In generale sta proseguendo la discesa dei prezzi che si era già avviata nei giorni scorsi. Ma si tratta di una fase che potrebbe esaurirsi. In caso di un rialzo, il governo si è impegnato a ripristinare la sterilizzazione dell'Iva attraverso il cosiddetto meccanismo dell'accisa mobile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Poste debutta sul mercato con tariffe luce e gas bloccate per due anni

L'INIZIATIVA

ROMA Le Poste sbarcano sul mercato dell'energia, con una proposta innovativa: un'offerta 100% green per gas e luce con il prezzo della materia prima bloccato per 24 mesi a prescindere dai consumi. Si tratta di una vera rivoluzione, quella messa a punto dall'ad del gruppo Matteo Del Fante, destinata a cambiare le regole e a stimolare la concorrenza. Dopo una fase di rodaggio con i dipendenti e i pensionati del colosso pubblico, è arrivata l'ora del gran balzo nei quasi 13 mila uffici postali sparsi su tutto il territorio nazionale. Con l'obiettivo di raggiungere un milione e mezzo di clienti entro il 2025. Si parte oggi in tutti gli uffici del gruppo.

IL MECCANISMO

Ma come funzionerà il meccanismo del prezzo bloccato per 2 anni? Ci sarà la possibilità di scegliere tra due strade: una rata costante per 12 mesi e calcolata in base ai consumi dell'anno precedente (alla fine dell'anno la rata viene ricalcolata per l'anno seguente, in diminuzione o in aumento, sulla base dei consumi effettivi rilevati) oppure una rata variabile in base ai consumi effettivi (ma calcolata sempre con un prezzo fisso dell'energia). I prezzi di riferimento per gas e luce saranno fissati mese per mese sulla base dell'andamento di quelli internazionali.

L'iniziativa ha l'obiettivo di introdurre un meccanismo virtuoso di riduzione dei consumi, in linea con quanto chiede la Commissione europea agli Stati membri e lo stesso governo italiano. Dopo lo stand by deciso lo scorso novembre a causa della forte volatilità dei prezzi del gas e, a cascata, dell'energia elettrica, legata alla guerra e alle spinte speculative, la scelta di sbarcare sul mercato libero ha una finalità precisa. Per il gruppo guidato da Matteo Del Fante è fondamentale dare una stabilità dei prezzi, non fare concorrenza agli altri operatori. Di certo il panorama è molto frastagliato con oltre 800 società nel comparto. Da qui la volontà di essere un punto di riferimento soprattutto per le famiglie che troveranno una proposta trasparente non solo negli uffici sul territorio ma anche sui canali digitali: Poste.it e Poste pay e sulle app del gruppo. Proposta che si affianca a quelle "storiche" di postepay sui pagamenti digitali e la telefonia, completando un bouquet di servizi ad ampio raggio. Va detto che Poste offrirà la materia prima luce proveniente da fonti al 100% rinnovabili.

VIA ALL'OFFERTA NEI QUASI 13 MILA UFFICI SPARSI SUL TERRITORIO E SUI CANALI DIGITALI DEL COLOSSO PUBBLICO

LA LINEA GUIDA

Anche il ministro per l'Economia, Giancarlo Giorgetti, ha annunciato di voler calmierare i prezzi fino a un ammontare, pari all'80% dei consumi medi proprio per contrastare le spinte speculative e incentivare comportamenti virtuosi.

Il debutto di Poste sul mercato dell'energia in qualche modo coglie in contropiede molto utility e di certo contribuirà a dare stabilità al portafoglio delle famiglie. E' prevista per il lancio una maxi campagna per far conoscere le offerte. Con 120mila dipendenti e attività finanziarie per quasi 600 miliardi di euro, il gruppo è uno dei grandi colossi italiani.

Il gasdotto azero è lungo 870 chilometri

GLI OBIETTIVI SONO AIUTARE LE FAMIGLIE E INCENTIVARE IL RISPARMIO L'ENERGIA SARÀ COMPLETAMENTE GREEN

Del resto sono oltre 1 milione le persone che ogni giorno varcano la porta di un ufficio postale, mentre nell'arco delle 24 ore sui suoi canali digitali il gruppo entra in contatto con gli italiani 20 milioni di volte. Proprio partendo da questi dati si intende estendere i servizi alla clientela. L'insegna gialla delle Poste è presente in 7.665 Comuni su 7.904. Una capillarità che il gruppo vuole sfruttare non solo per lanciare le nuove bollette a prezzo fisso, ma anche per dare vita, come annunciato poco tempo fa, a una Casa dei servizi digitali, una sorta di sportello unico per rendere più facile e veloce l'accesso alla Pubblica amministrazione anche nei piccoli centri.

Umberto Mancini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Adolfo Urso

«Gas, già quest'anno autonomi da Mosca»

▶Il ministro in missione a Baku per aumentare le forniture: «Diventeremo presto l'hub europeo, il price cap funziona»

Ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, cosa significa in concreto per l'Italia il rafforzamento della partnership con Azerbaigian e a che punto siamo sul fronte della indipendenza energetica? Oggi sarà impegnato in una missione importante per sviluppare la diversificazione delle fonti di approvvigionamento.

«Entro quest'anno - dice il ministro prima di partire per Baku - ci affrancheremo dalla Russia a fronte del 40 per cento che acquistavano da Mosca nel 2021 e del 16 % registrato lo scorso anno. Dal prossimo anno potremo fornire anche altri Paesi e in poco tempo diventeremo l'hub del gas europeo, anche grazie al raddoppio del TAP azero. Ma vi sono altre opportunità industriali con Baku come dimostrano i contratti di Ansaldo Energia che saranno sottoscritti oggi, davvero significativi per il rilancio della azienda, e i progetti su rinnovabili ed elettricità presentati al mio collega Pichetto nella sua recente visita. Partenariato strategico che ormai supera l'aspetto energetico. Ne parlerò con il Presidente Ilham Aliyev, e con i ministri di Economia, Energia ed Esteri. Grandi opportunità per il Made in Italy, partnership industriali e commerciali».

Quando saremo davvero autonomi dalla Russia? Conferma che già nel 2024 l'Italia potrà guardare al futuro con maggiore tranquillità?

«Sì, con i due rigassificatori di Piombino e Ravenna che saranno installati prima dell'estate, saremo liberi dalla Russia: produrranno 10 miliardi di metri cubi di gas, esattamente quelli importati da Mosca lo scorso anno. Altrettanto dobbiamo fare sul fronte dell'elettricità: con Terna possiamo diventare hub elettrico del Mediterraneo e con la Megafactory di Enel a Catania i maggiori produttori di pannelli solari in Europa. Il futuro del Paese passa dagli investimenti su tecnologia green e digitale: dalle batterie ai semiconduttori, ma anche turbine, accumulatori e appunto pannelli».

Il ministro

Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy, è impegnato a difendere e supportare le filiere strategiche produttive del nostro Paese.

Come pensate di tutelare famiglie e aziende da eventuali picchi della speculazione sui prezzi di gas? E' allo studio un meccanismo per calmierare i prezzi e come funzionerà?

«Come avevano previsto l'accordo europeo sul price cap ha contribuito a far crollare i prezzi: siamo intorno a 55 dollari a fronte degli oltre 300 superati in agosto. Se ci avessero ascoltato prima avremmo risparmiato oltre 70 miliardi di euro che abbiamo dovuto destinare a imprese e famiglie. Ma non basta: negli Stati Uniti il prezzo del gas è di 12/14 dollari, un vantaggio competitivo che nessuna misura può colmare: serve produrre più energia per giungere alla piena sovranità, è questo il campo della politica industriale. Anche per questo serve una immediata flessibilità nell'uso delle risorse comunitarie, per indirizzarle sulla produzione energetica e sulla frontiera della tecnologia green e digitale».

Sempre sul fronte carburanti con il nuovo decreto avete creato le condizioni per maggiore trasparenza e per salvaguardare gli automobilisti, ci saranno altre iniziative? Tutta la filiera chiede una riforma organica del sistema.

«Innanzi tutto un dato che può portare maggiore serenità: i prezzi sono in progressiva diminuzione, le nuove sanzioni europee sui prodotti petroliferi russi scattate una settimana fa non hanno avuto alcun impatto sui consumatori; anzi, attualmente il prezzo industriale dei carburanti in Italia è più basso di quelli di Spagna, Francia e Germania. Inoltre, abbiamo aperto un tavolo di riordino del settore, con tutti gli attori della filiera. Non era mai accaduto prima. Giungeremo ad una riforma organica come meritano operatori e consumatori».

Torniamo sulle semplificazioni. A che punto siamo ministro su questo fronte per aiutare le aziende, ci anticipa qualche misura in arrivo?

«Abbiamo varato l'Ufficio del difensore civico delle imprese che ci permetterà di avocare ogni provvedimento amministrativo non esaminato in tempi congrui da altre amministrazioni dello Stato e stiamo predisponendo la legge annuale sulla concorrenza in cui vi sarà spazio anche per alcune misure di semplificazione».

Ma serve il contributo di tutti i ministeri per riuscire a raggiungere questo obiettivo.

«È un lavoro sinergico con altre amministrazioni, su questo ci confrontiamo con il Ministro dell'Ambiente e della sovranità energetica e dei Beni culturali, così come con le Infrastrutture e Trasporti. Serve disboscare, semplificare, accelerare, uniformare».

Ci sarà un intervento ad ampio raggio per rendere più efficiente il sistema. Un esempio ulteriore?

«La riforma degli incentivi che abbiamo predisposto come collegato alla Manovra finanziaria che predisporremo entro aprile. Allo stato abbiamo conteggiato quasi duemila diversi incentivi: per esattezza 229 nazionali e 1753 regionali. Ci confronteremo con le Regioni per realizzare un testo unico sugli incentivi, secondo i principi dell'efficienza e dell'efficacia, maggiore omogeneità e semplicità. Anche così si fa politica industriale».

Umberto Mancini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANCHE GRAZIE AI RIGASSIFICATORI CHE SARANNO INSTALLATI SAREMO LIBERI DALLA RUSSIA

L'EUROPA AVREBBE DOVUTO ASCOLTARCI PER TEMPO COSÌ AVREMMO RISPARMIATO 70 MILIARDI DI EURO

Lo stop del Colle ai diritti tv per il calcio

Il Quirinale

IL CASO

Revisioni in corsa per il Milleproroghe: alla fine l'emendamento Lotito (il presidente della Lazio eletto tra le fila di Forza Italia) per i diritti tv della Serie A è finito sotto la lente dei tecnici del Quirinale. Che hanno suggerito a Palazzo Chigi, «per ragioni di merito e metodo», di modificarlo. Così è arrivato lo stop alla proroga del contratto per i diritti tv per il calcio, che in precedenza non aveva convinto nemmeno il ministro dello Sport, Andrea Abodi.

Insomma, il Colle più alto avrebbe utilizzato l'arma della moral suasion per spingere il governo a fare un passo indietro sulla cosiddetta "norma salva calcio", appena approvata dalle commissioni Bilancio e Affari Costituzionali del Senato. Il Milleproroghe approderà in Senato a metà settimana. La norma sotto i riflettori propone di prorogare i contratti con i concessionari dei diritti tv (quindi Dazn e Sky) «per il tempo necessario e comunque non oltre la durata complessiva di cinque anni». In pratica, concederebbe due anni in più rispetto al limite triennale previsto dall'attuale legge Melandri. Il prolungamento, recita la norma, potrà scattare a ogni modo solo dopo un'indagine di mercato finalizzata a verificare se altri operatori possano offrire condizioni migliori. Tradotto: la Serie A esaminerà le proposte di altri soggetti e, nel caso in cui le offerte economiche dovessero essere ritenute troppo basse, allora potrà allungare gli accordi in essere per un ulteriore biennio, ossia fino alla stagione a cavallo tra il 2025 e il 2026. Ora, però, l'altolà del Quirinale ha ufficialmente riaperto la partita.

FBis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Più tempo per chiedere aiuti c'è la proroga alle aziende danneggiate dalla guerra

IL SUPPORTO

ROMA Governo pronto sostenere le imprese italiane danneggiate dalla guerra in Ucraina. Un emendamento al decreto Milleproroghe, messo a punto dal ministero degli Esteri e sostenuto dalla maggioranza che sostiene l'esecutivo Meloni, proroga fino alla fine del 2023 gli aiuti nei confronti delle Pmi che operano tra Mosca e Kiev e che, ovviamente, stanno partendo un calo dei loro affari. La norma messa a punto dal governo Draghi nella scorsa primavera prevedeva che le aziende interessate potesse presentare domanda entro il 31 dicembre e si sono fatte avanti 300 imprese per un importo complessivo di 300 milioni. La volontà dell'attuale governo è, appunto, quella di aprire una nuova finestra temporale utile per accedere ai sostegni finanziari.

LE RISORSE

La linea di finanziamento, che ha un importo massimo di 400 mila euro riguarda le imprese che negli ultimi due anni hanno realizzato operazioni di vendita di beni o servizi, ivi compreso l'approvvigionamento di materie prime e semilavorati, con l'Ucraina, la Russia e Bielorussia, pari almeno al 20 % del fatturato aziendale totale. Inoltre vengono sostenute anche le imprese che nell'ultimo anno hanno sostenuto un costo di acquisto medio per materie prime e semilavorati incrementato almeno del 30% rispetto al costo di acquisto medio del 2019. I benefici vengono indirizzati anche alle imprese che hanno subito un calo di fatturato di almeno il 30% rispetto al 2019.

Il contributo a fondo perduto raggiunge il 60%, per i soggetti con ricavi relativi al periodo d'imposta 2019 non superiori a 5 milioni di euro ed il 40%, per i soggetti con ricavi relativi al periodo d'imposta 2019 superiori a 5 milioni di euro e fino a 50 milioni di euro. I nuovi aiuti sono attesi con particolare interesse da molti settori nevralgici dell'industria italiana: meccanica, moda e agroalimentare in testa. Le sanzioni imposte alla Russia, come già negli anni passati, si stanno ripercuotendo molto pesantemente sulle imprese italiane. Secondo i dati di Confartigianato, l'Italia è infatti al quarto posto, tra i Paesi dell'Ue, per il valore delle esportazioni sui mercati russo e ucraino: nel 2021, ha venduto prodotti per 9,8 miliardi milioni di euro complessivi.

Il ministro Antonio Tajani

L'ESECUTIVO IN CAMPO CON UN EMENDAMENTO AL MILLEPROROGHE CHE APRE A NUOVI SOSTEGNI FINANZIARI

I TEMPI

Sempre nel 2021, nel settore della moda, l'Italia si è confermata in testa tra Paesi Ue per l'esportazione in Russia per un valore di 1,4 miliardi. Un altro settore rilevante nelle esportazioni a Mosca, lo scorso anno, è stato quello dei mobili, con 333 milioni. Per quanto riguarda l'Ucraina, le vendite di made in Italy nel 2021 ammontano a 2,1 miliardi di euro, in crescita del 20,6% rispetto al 2019. Pesantissimo l'impatto sulle piccole imprese: i settori italiani con la maggiore concentrazione di micro e piccole imprese (soprattutto alimentari, moda, mobili, legno, metalli) vendono in Russia prodotti per 2,7 miliardi, pari al 34,9% delle nostre esportazioni nel Paese. Occorre tra l'altro ricordare che le prolungate sanzioni economiche alla Russia, tra il 2013 e il 2021, hanno fatto calare del 22,2% l'export europeo verso Mosca, con una maggiore penalizzazione dell'Italia (-28,5%). In 8 anni le nostre vendite sul mercato russo hanno accumulato perdite per 24 miliardi di euro.

Tra i prodotti maggiormente venduti dalle imprese italiane in Russia, la diminuzione è stata pesantissima per la moda (-41,8%), seguita dai macchinari (-25,8%). A livello territoriale, gli effetti più gravi in termini di crollo dell'export verso la Russia tra il 2013 e il 2021 si sono registrati in Abruzzo (-75,9%), nelle Marche (-59,6%), in Toscana (-40,4%). Forti cali anche per Lombardia (-30,4%), Veneto (-26,2%) ed Emilia-Romagna (-25,2%).

Michele Di Branco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il test delle elezioni

Regionali, pochi al voto Meloni: andate ai seggi

▶Alle 19 erano il 25,2%: cinque anni fa arrivavano al doppio. Appello del premier

▶Molti meno elettori anche rispetto al 2013: come stavolta le urne erano aperte 2 giorni

LA GIORNATA

ROMA Un tonfo. L'ombra dell'astensionismo si allunga sul voto delle Regionali, con le urne mai così disertate come è avvenuto ieri: alle 19 di ieri aveva votato soltanto il 25,27% degli aventi diritto (il 22,11% nel Lazio, il 27,17% in Lombardia). In media, insomma, in coda ai seggi – per quanto le code siano state quasi ovunque un miraggio – si è messo poco più di un elettore su quattro. Con la metà delle schede barrate rispetto a cinque anni fa. Tanto che sia alcuni tra i candidati in campo che i rispettivi leader, tra cui Giorgia Meloni, hanno provato a invertire il trend rivolgendo un appello alla partecipazione: «Andate a votare».

Ma la partecipazione, nel primo giorno di seggi aperti (si vota anche oggi, dalle 7 alle 15) è rimasta ai minimi: sia rispetto alla tornata del 2018, quando però si votava in un giorno solo, che a quella del 2013, quando l'appuntamento era spalmato su due giornate. Cinque anni fa alle 19 aveva espresso una preferenza il 56,1% degli aventi diritto (il 50,9% dei laziali e quasi il 60% dei lombardi), più del doppio di ieri. Mentre la volta precedente, sempre alle 19, erano già andati ai seggi il 44,4% dei cittadini del Lazio e il 51,2% di quelli della Lombardia.

L'APPELLO

A Roma il dato è tra i più bassi, col 20% di partecipazione (che sale un po' nei quartieri del Centro), mentre va leggermente meglio a Milano, col 27,2%. Numeri che in ogni caso raccontano di una crescente disaffezione dell'elettorato. E che fanno suonare un campanello d'allarme nei quartier generali dei partiti. Tanto che anche Giorgia Meloni, arrivando al suo seggio al Torrino, rivolge un appello alle telecamere: «È un'elezione importante – afferma il premier – Spero che l'affluenza sia adeguata. Quindi – conclude – andate a votare». Poi un nuovo invito alla partecipazione via social: «Un augurio di buon voto ai cittadini del Lazio e della Lombardia che si stanno recando alle urne. Ricordate: con soli 5 minuti del vostro tempo potrete scegliere i prossimi 5 anni della vostra Regione. Votare – conclude Meloni – fa la differenza, sempre».

Dice la sua anche Silvio Berlusconi: «Chi non vota non è un buon cittadino e non è un buon un buon italiano». Ma appelli al voto arrivano pure da Carlo Calenda («scegliete non per appartenenza, ma sulla base di preparazione e competenza», twitta) e da Giuseppe Conte ed Enrico Letta.

E anche i candidati (tutti e sei ai seggi in mattinata), provano a motivare le truppe. «Votare è un diritto e un dovere, è il modo che abbiamo per far sentire la nostra voce», scrive sui social il frontman del centrodestra nel Lazio, Francesco Rocca. Poi la citazione di Gaber: «Libertà è partecipazione». «È bene che tutti vadano a votare, indipendentemente da come la pensano, perché la partecipazione è sempre una cosa importante», gli fa eco il rivale Alessio D'Amato, in campo per Pd e Terzo polo, lasciando il suo seggio al Labaro.

Ancora qualche ora e poi, dalle 15, avrà inizio lo spoglio. Non è previsto ballottaggio: vince chi arriva primo. Motivo per cui i nomi dei futuri governatori si sapranno già nel tardo pomeriggio di oggi.

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL SEGGIO Giorgia Meloni

AI SEGGI

22,1% L'affluenza alle 19 che si è registrata nel Lazio

27,1% L'affluenza alle 19 che si è registrata in Lombardia

.ılMoltoSalute

M G M C Q

Webinar 2023

9 marzo
ore 9:30

In streaming su
ilmessaggero.it
ilgazzettino.it
ilmattino.it
corriereadriatico.it
quotidianodipuglia.it

Primavera, il risveglio

Stress, freddo e stanchezza: l'inverno lascia i suoi segni sul viso e nel corpo.
Come prepararsi al ritorno della Primavera?

www.moltosalute.it

Il Messaggero IL MATTINO IL GAZZETTINO Corriere Adriatico

Le misure fiscali

Taglio alle detrazioni: saranno concentrate sui redditi medio-bassi

▶Sforbiciata alle oltre 700 agevolazioni per finanziare la riduzione dell'Irpef

▶L'azione di riordino non toccherà gli sconti relativi alla salute e alla casa

LA STRATEGIA

ROMA Questa dovrebbe essere la volta buona: vari governi si sono ripromessi di addentrarsi nella giungla delle agevolazioni fiscali, per ridurne il numero e semplificare il sistema, ma l'esito è sempre stato minimale, se non nullo. Anzi, negli ultimi anni è capitato che nelle varie leggi di bilancio siano stati aggiunti ulteriori sconti, che si sono sommati a quelli già esistenti. Per l'attuale esecutivo, impegnato in una riforma del fisco il cui percorso dovrebbe iniziare nelle prossime settimane (con la regia del vice-ministro dell'Economia Leo), questa operazione è quasi una necessità. In particolare per quanto riguarda l'Irpef, dal gettito delle detrazioni deve arrivare una parte non irrilevante della copertura finanziaria alla progettata riduzione delle aliquote. Ci sarà quindi una razionalizzazione, termine un po' neutrale che vuol dire essenzialmente cancellazione di molte agevolazioni ormai poco rilevanti. Non saranno però toccate quelle più importanti, a partire dalle voci relative alla salute e alla casa. I risparmi più significativi verranno però da un riorientamento delle detrazioni stesse, che saranno rese maggiormente progressive e di fatto concentrate sui redditi medio-bassi.

IL GETTITO

In gergo tecnico le agevolazioni sono note come "tax expenditures" ("spese fiscali" in italiano): un riferimento al fatto che in concreto rappresentano un trasferimento di risorse pubbliche, realizzato però sul fronte delle entrate invece che su quello delle uscite. Ogni anno il ministero dell'Economia le censisce in un apposito rapporto. Nel 2022 (parliamo del sistema tributario nel suo complesso) ne esistevano 740, con un minor gettito per lo Stato vicino ai 130 miliardi di euro. Solo una piccola parte di questa somma potrà però entrare davvero nel mirino della riforma, perché il conteggio comprende tutte le riduzioni di introito a qualsiasi titolo, quindi ad esempio anche le esenzioni o le riduzioni di aliquota che riguardano l'Iva. Anche sull'Irpef il campionario è assai vasto, anche se le detrazioni relative ai figli sono state notevolmente depotenziate con l'istituzione dell'assegno unico e universale, che ha assorbito quel beneficio salvo che per i ragazzi di età superiore a 21 anni. Sul 730 di quest'anno resta la possibilità di fruire delle vecchie agevolazioni nel vecchio schema solo per i mesi di gennaio e febbraio.

IN PROGRAMMA ANCHE UNA SPECIFICA RAZIONALIZZAZIONE PER I BONUS EDILIZI DOPO IL PASSAGGIO DAL 110% AL 90%

I TENTATIVI

Dal punto di vista politico, si tratta comunque di un terreno impervio: proprio per questo negli anni scorsi i tentativi di intervenire su un singolo sconto senza provocare la reazione della categoria interessata, per quanto piccole. E così con la manovra per il 2020 era stata scelta una via diversa: ridurre per i redditi molto alti la possibilità di fruire delle detrazioni del 19%. Nello schema attualmente in vigore, si riducono proporzionalmente a partire dai 120 mila euro, per azzerarsi alla soglia dei 240 mila: sono però escluse da questo meccanismo per quelle relative alle spese sanitarie e ai mutui sull'abitazione principale. Il governo potrebbe ora muoversi in due direzioni: da una parte abbassare la soglia dalla quale inizia il decalage (già con l'ultima legge di Bilancio c'era stato un tentativo, poi rientrato di portarlo a 60 mila euro) dall'altra includere altre detrazioni tra quelle da concentrare sui redditi medio bassi. In contemporanea andranno riviste e razionalizzati in modo specifico i vari bonus edilizi, dopo la riduzione dal 110 al 90 per cento dell'aliquota del superbonus.

Luca Cifoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE AGEVOLAZIONI FISCALI

	NUMERO	MINOR GETTITO (MILIARDI)
2016	610	-
2017	636	87,3
2018	710	89,9
2019	713	104
2020	786	107,2
2021	721	112,3
2022	740	128,6
2023	-	125,6

Il minor gettito è riferito all'anno successivo a quello in cui le agevolazioni erano in vigore

Fonte: Mef, Rapporto annuale sulle spese fiscali 2022 Withub

Enti locali

Sono laureati solo 3 dipendenti su 10

Solo tre dipendenti su dieci, tra quelli impiegati nelle Regioni, nei Comuni e nelle Province italiane, ha conseguito una laurea, almeno triennale (32%). Il 46% è in possesso di un diploma, mentre il 19% si è fermato alla scuola dell'obbligo. Sono alcuni dei numeri emersi da una elaborazione di Centro Studi Enti Locali (Csel), per Adnkronos, basata su dati della Ragioneria generale dello Stato, dalla quale si evince quale sia il grado di istruzione medio dei dipendenti pubblici italiani. «Il personale degli enti locali italiani è stato per decenni oggetto di una lenta ma costante erosione, alimentata da politiche di contenimento della spesa e stop al turn over» sottolinea Csel.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Rimetti in moto il tuo intestino!

L'intestino fa molto per noi. Con lo stress, una dieta povera di fibre o con l'avanzamento dell'età, tuttavia, l'attività intestinale rallenta. Kijimea Regularis contiene fibre di origine vegetale che si gonfiano e distendono delicatamente i muscoli. La digestione riprende il suo corso e la stitichezza scompare. Inoltre, Kijimea Regularis può ridurre i gas nell'intestino e il gonfiore addominale. L'effetto inizia già da 12 a 72 ore dopo l'assunzione. Kijimea Regularis ha un effetto puramente fisico e, anche con un utilizzo prolungato, non provoca alcun effetto di assuefazione.

Per la Vostra farmacia:
Kijimea Regularis
(PARAF 975791981)
www.kijimea.it

È un dispositivo medico CE 0481. Leggere attentamente le avvertenze o le istruzioni per l'uso. Autorizzazione ministeriale del 23/02/2022. • Immagine a scopo illustrativo.

Disturbi intestinali ricorrenti?

Diarrea, dolori addominali, flatulenza: un prodotto può portare a un miglioramento

I disturbi intestinali cronici come diarrea e/o costipazione, dolori addominali e flatulenza gravano sulla vita quotidiana di molti italiani. Sebbene le cause della sindrome dell'intestino irritabile siano rimaste un'incognita per lungo tempo, è stato recentemente osservato che una barriera intestinale danneggiata ne rappresenti uno dei fattori scatenanti. Un prodotto (Kijimea Colon Irritabile PRO, in farmacia) è stato sviluppato per la sindrome dell'intestino irritabile e può costituire un aiuto.

È noto come una barriera intestinale danneggiata sia solitamente alla base dei disturbi intestinali cronici. Anche i danni più piccoli (le cosiddette microlesioni) possono essere sufficienti per permettere agli agenti patogeni e alle sostanze nocive di penetrare attraverso la barriera intestinale. Segue un'irritazione del sistema nervoso enterico, con conseguente diarrea ricorrente, spesso in combinazione con dolori addominali, flatulenza e talvolta costipazione.

I bifidobatteri di Kijimea Colon Irritabile PRO aderiscono miratamente alla barriera intestinale danneggiata come un cerotto. I disturbi intestinali vengono così alleviati efficacemente.

Un prodotto può venire in aiuto

Kijimea Colon Irritabile PRO (in farmacia) è stato sviluppato a partire da questi presupposti. I bifidobatteri del ceppo *B. bifidum* HI-MIMBb75 aderiscono alle aree danneggiate della barriera intestinale danneggiata, come un cerotto su una ferita. Per rendere l'idea: al di sotto di questo cerotto, la barriera intestinale può rigenerarsi e i disturbi intestinali possono placarsi. Kijimea Colon Irritabile PRO può quindi alleviare la diarrea, i dolori addominali, la flatulenza e la stitichezza.

Kijimea Colon Irritabile PRO
✓ Con effetto cerotto PRO
✓ Per diarrea, costipazione, dolori addominali e flatulenza

Per la Vostra farmacia:
Kijimea Colon Irritabile PRO
(PARAF 978476101)
www.kijimea.it

È un dispositivo medico CE 0481. Leggere attentamente le avvertenze o le istruzioni per l'uso. Autorizzazione ministeriale del 09/03/2022. • Immagini a scopo illustrativo.

Le polemiche su Sanremo

La Rai verso il ribaltone rischia anche Amadeus «Io via? Per le mie idee»

▶Il Cav: troppa sinistra nella tv pubblica Salvini chiede una svolta, Conte si accoda

▶L'ad di viale Mazzini: ascolti eccellenti, il Festival non è solo intrattenimento

IL CASO

ROMA Loro sono tutti contentissimi del «successone» di Sanremo. Ma loro, cioè Amadeus, il direttore di Rai1 (Stefano Coletta) e anzitutto l'amministratore delegato, Carlo Fuortes, sono anche nel mirino di Fratelli d'Italia e della Lega che li accusa: fanno i martiri politici per essere cacciati e farsi belli con il loro sacrificio agli occhi della sinistra e del mainstream politicamente corretto. E dunque? Sull'onda delle polemiche di Sanremo il Raibaltone è già partito e lascerà sul campo (metaforicamente) morti e feriti. Amadeus si protegge così: «Se mi mandano via, è per le mie idee. Se il mio mandato dovesse finire qui, me ne vado e conservo quattro anni bellissimi per tutta la mia vita». Poi, ha aggiunto in conferenza stampa: «È chiaro che qualsiasi allenatore è forte finché la squadra vince, se la squadra perde anche i più grandi sono a rischio esonero. Se avessi fatto il 15-20 per cento in meno, sarei un allenatore esonerabile». E invece dice Amadeus, e con lui Fuortes e tutta la dirigenza Rai: «Questo Sanremo è stato più forte che mai». Successo indubitabile ma c'è anche che è mancata una regia rigorosa sullo svolgimento dell'evento e che Fedez, tra baci in bocca omosex e accuse di filo-nazismo a figure di governo, ha potuto esagerare a suo piacimento ed è stato anche insignito di tutti gli onori guadagnandosi addirittura - come fosse un alto papavero di Viale Mazzini - la prima fila dell'Ariston dove è stato omaggiatissimo da tutti.

IL CONDUTTORE RIVENDICA I RISULTATI «SE AVESSI FATTO IL 20% IN MENO DI SHARE SAREI ESONERABILE»

Amadeus e, in primo piano, il direttore Rai dell'Intrattenimento prime time Stefano Coletta

Anche se Berlusconi frena («La Rai fa solo cose di sinistra e invece deve fare il suo mestiere di pluralismo, ma al momento i vertici non vanno cambiati»), in FdI si parla della tripletta: via l'ad, via il direttore di Rai1 e del Prime Time, via il direttore artistico del festival e insomma dopo Sanremo il repulisti. Amadeus con gli amici si sfoga così: «Io sono io, con le mie posizioni e con i miei gusti. Mi piacerebbe fare ancora Sanremo per la quinta volta il prossimo anno, ma non sono uno attaccato alle poltrone». L'avviso di sfratto Amadeus sa di averlo ampiamente ricevuto ma quello di Salvini riguarda un po' tutti: «Sicuramente una riflessione sulla gestione Rai nel suo complesso andrà fatta. Non ho visto la finale di Sanremo, ero con mia figlia e ho fatto due passi per Firenze. È molto più bello il centro di Firenze che altro...». Stroncatura nettissima. Ripresa e rilanciata - riecco la coppia gialloverde dei bei tempi - da Giuseppe Conte: «La Rai ha bisogno di una riforma profonda». Traduzione: anche per Conte c'è troppo Pd o troppa cultura dem in Rai e lui vuole avere più voce.

HANNO DETTO

«Il tema della Rai non è Sanremo ma certi stipendi e il ruolo di alcuni agenti»
MATTEO SALVINI (LEGA)

«Lavoro da 30 anni occupandomi del prodotto, senza fare valutazioni politiche»
STEFANO COLETTA (RAI)

ATTACCHI, DIFESE

Fuortes difende il suo successo: «Gli ascolti eccellenti e l'attenzione riservata dai giovani premiano il lavoro della Rai e di quanti hanno reso possibile un'edizione destinata a rimanere nella storia della nostra tivvù e del nostro Paese». E ancora: «Sanremo non è solo intrattenimento, non sono solo canzoni e divertimento: è un'industria che dimostra che cosa la Rai è in grado di realizzare attraverso la televisione, la radio, RaiPlay e i social media perfettamente equilibrati nell'offrire al pubblico contenuti sempre diversi e approfonditi. È un'impresa che nessun'altra azienda di comunicazione al mondo compie con la stessa forza e con lo stesso impegno». Sulla stessa linea, Coletta, che aggiunge: «Sono amareggiato dagli attacchi personali ricevuti. Trovo incivile che i dirigenti del servizio pubblico siano attaccati sul fronte privato. Io sono una persona perbene, sono un calvinista anche nella vita privata». Quanto alle «esternazioni politiche, fanno parte di una lettura di un evento così importante, ma il nostro lavoro è legato al prodotto tv». Invece, no: la Rai è politica e la nuova politica non vuole più questa Rai.

M.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si cerca un'uscita morbida a Fuortes ma l'obiettivo è cambiare tutto il Cda

IL RETROSCENA

ROMA È stato un Sanremo «comunista». O comunque l'ultimo colpo di coda di una sinistra arroccata all'Ariston e a Viale Mazzini e che non rispecchia più - questa la motivazione dell'assedio della destra alla Rai - l'Italia che c'è fuori cioè il Paese di Giorgia. E allora, il trasloco dell'amministratore delegato Fuortes e il Raibaltone degli equilibri politici si è deciso di renderli più rapidi e meno teneri. Dopo che il budget aziendale 2023 non ha avuto i voti del centrodestra (una sfiducia di fatto), dopo questa guerra di Sanremo e dopo le elezioni regionali di queste ore che si annunciano negative per la sinistra, entra nel vivo - per volere di Meloni che finora non aveva voluto creare sconquassi in Rai e non aveva avuto il tempo di mettere la testa a questo dossier - la presa del Palazzo televisivo.

SETTIMANE O MESI

Fuortes, area dem e nomina draghiana, ha le settimane o i mesi contati. E le manovre di sostituzione sono due: o il nuovo ad sarà Roberto Sergio, un interno di lunga esperienza con aderenze nel centrodestra, affiancato da Giampaolo Rossi di area FdI e insieme profondo conoscitore dell'azienda come direttore generale che poi prenderà la guida di tutto; oppure - e a questo punto più probabile - la nomina al più presto proprio di Rossi direttamente come ad, dopo che una semplice norma al decreto Milleproroghe eliminerà il divieto al secondo mandato come membro del Cda Rai dando il via alla sostituzione in favore di quello che è già stato nel consiglio del Settimo Piano in quota meloniana. Una cosa comunque è sicura, dicono fonti di governo e di partito: «Fuortes deve farsi da parte e accettare un posto sostitutivo». Sì, ma quale? La trattativa per renderlo soprintendente del teatro Alla Scala di Milano è finita, anche perché il sindaco Sala vuole portare nel Cda del 15 marzo la riconferma di Dominique Meyer fino al 2027. La collocazione a cui la destra vorrebbe destinarlo, e viene assicurato che ci sarebbe il placet del sindaco Nardella, sarebbe quella della guida del Maggio Fiorentino ma tutti sanno che Fuortes aspira ad altro.

DOPO LA RAI RITORNO IN UN ENTE LIRICO

Carlo Fuortes, 63 anni, romano, ha diretto l'Auditorium ed è stato sovrintendente dell'Opera di Roma prima di approdare alla Rai come amministratore delegato nel 2021 (nomina del governo Draghi). Per lui ora si ipotizza il ritorno a un ente lirico

Il possibile successore

GIAMPAOLO ROSSI

Uomo di fiducia di Giorgia Meloni nella Rai, è lui il favorito numero uno al posto di amministratore delegato. Prima però potrebbe prendere le redini dell'azienda come direttore generale.

Quindi? «Gli conviene accettare questa perché poi non avrà più possibilità di scegliere e dovrà trovarsi un posto da solo», dicono i duri di FdI. Ma Meloni con Fuortes ha un buon rapporto personale e amerebbe evitare traumi troppo forti con un ad che comunque industrialmente ha ben meritato. Insomma, la separazione - si spera consensuale - ci sarà ma occorre vedere come. Oltretutto, se viene cambiato solo l'ad il Cda resterebbe comunque sbilanciato non a favore della destra: che avrebbe tre componenti (Agnes, Di Biasio e il nuovo ad), mentre gli altri ne hanno altri tre (Laganà in rappresentanza dei dipendenti, Bria per il Pd e Di Majo per M5S) e in più la presidente Soldi che certo meloniana non è. Quindi, l'obiettivo della destra è cambiare l'intero Cda: e del resto, quando cambia il governo è sempre cambiata anche la governance Rai.

LE NOMINE DEI TG

Stesso discorso vale per il Tg1. Improbabile che resti Monica Maggioni (espressione dell'esecutivo Draghi, anche se non ostile ai nuovi arrivati) ma non è detto che giunga un direttore da fuori (il più quotato è Gianmarco Chiocci) e fioccano le ipotesi interne: Giorgino in rappresentanza dell'intero centrodestra o Rao di totale affidabilità meloniana che dal Tg2 passerebbe al giornale ammiraglio lasciando il posto al berlusconiano Preziosi? Le caselle, tra Viale Mazzini e Saxa Rubra, si decideranno. Ma la prima soluzione da trovare riguarda Fuortes: il governo, per mandarlo via, sta cercando una contropartita all'altezza e non vuole spargimenti di sangue. Va trovata una quadra e prima o poi si troverà.

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER LA SUCCESSIONE SEMPRE PIÙ FORTE LA CARTA ROSSI PER IL TG1 UN ESTERNO (CHIOCCI) O GLI INTERNI RAO E GIORGINO

Treviso, Lega divisa in tre Coin vince per pochi voti battuti salviniani e "veneti"

▶Il deputato torna alla guida del partito dopo quattro anni di commissariamento

▶Il segretario: «Si riparte tutti assieme» E nessuno in direttivo ha la maggioranza

IL VERDETTO

TREVISO Alla fine la spunta Dimitri Coin: è lui il nuovo segretario provinciale della Lega trevigiana. Ha vinto di un'incollatura nei confronti di Riccardo Barbisan, staccato di appena 13 voti: 306 a 293. Di area salviniana, anche se meno "ortodosso" rispetto al rivale sostenuto indirettamente dal commissario regionale Alberto Stefani, Coin torna alla guida del Carroccio trevigiano dopo una pausa di quattro anni. È stato lui l'ultimo segretario eletto prima del commissariamento. Ed è lui il primo eletto appena ai militanti è stato concesso di tornare a votare. Non a caso le sue prime parole subito dopo la proclamazione sono state: «Riprendiamo da dove ci siamo lasciati». Pochi minuti dopo la sua elezione, da Milano, è arrivato il saluto di Matteo Salvini: «Buon lavoro a Dimitri Coin, nuovo segretario eletto dai militanti della provincia di Treviso». Subito dietro alla coppia Coin-Barbisan, anche se di poco, l'ex sindaco di Castelfranco ed ex parlamentare Luciano Dussin, sostenuto dalla maggioranza del gruppo consiliare regionale, arrivato a 250 preferenze. Mettendo assieme i pezzi, considerate le differenze risicate tra i tre contendenti, Coin si ritrova tra le mani una segreteria frammentata, senza una vera maggioranza. E dovrà mediare e seguire il consiglio dato da Luca Zaia a inizio congresso, quando le operazioni di voto erano appena iniziate: «Il prossimo segretario - ha detto il governatore - dovrà essere inclusivo e identitario e dovrà tenere conto delle diverse sensibilità presenti nel partito».

DIMITRI COIN 306 voti

RICCARDO BARBISAN 293 voti

LUCIANO DUSSIN 250 voti

IL CONSIGLIO DI ZAIA: «DOVRÀ ESSERE INCLUSIVO E TENERE CONTO DELLE DIVERSE SENSIBILITÀ»

LA GARA

È stato un consiglio a due facce. Tranquillo nei contenuti, appena increspato da una polemica sul ritardo di 5 minuti nella presentazione delle firme a sostegno della candidatura di Barbisan e Dussin che ha fatto pensare alla possibilità di un ricorso da parte di Coin - «qualcuno lo chiedeva, ma io non l'avrei mai fatto anche se avessi perso», ha detto a scrutinio fatto il nuovo segretario - ma serratissimo nella conta dei voti. I militanti che hanno espresso una preferenza sono stati 870 su 1030. Le schede sono state scrutinate una alla volta, in pubblico, col presidente Paolo Borchia, veronese, a scandire la cantilena dei nomi: «Barbisan, Coin, Barbisan, Dussin...». Fino a poco più di metà votazione Barbisan era in testa con una decina di voti in più rispetto a Coin. Poi la rimonta, sempre più evidente. Il sorpasso nel finale, al punto che le ultime 15 schede sono state ricontate. Infine il successo di Coin.

Coin ha vinto il suo terzo congresso su quattro a cui ha partecipato. Ai tempi di Tosi è stato l'alfiere dell'ala bossiana e l'ha rappresentata nella consultazione poi persa col tosiano Giorgio Granello. Poi la vittoria, praticamente senza avversari, nel congresso successivo a cui è seguita la riconferma dopo quattro anni per acclamazione. A concludere l'elezione in Parlamento e il commissariamento della Lega. Ieri il ritorno.

IL VINCITORE

«Si riparte tutti assieme - ha detto chiamando sul palco anche i due sconfitti - e torniamo a lavorare in assoluta armonia per riportare i cittadini al nostro fianco». Il lavoro di ricucitura del partito non sarà però semplice: «Coin dovrà essere più il segretario di quelli che non l'hanno votato che di quelli che l'hanno votato - ha sottolineato Barbisan - ma ci sarà grande disponibilità. Il consiglio è di tenere conto del fatto che la stragrande maggioranza dell'assemblea ha espresso un voto diverso da quello a suo favore. Ma so che Dimitri saprà come comportarsi». Più netto Dussin, che avrebbe voluto un ritorno alla Lega delle origini, lontana dalle dinamiche milanesi: «Diciamo che abbiamo perso un'occasione - ha commentato - non abbiamo colto il messaggio lanciato dai nostri azionisti di maggioranza, gli elettori, alle ultime elezioni politiche. Sono stati estremamente critici verso la dirigenza della Lega. Onore al merito di chi ha vinto, ma siamo lontani dall'interpretare quello che gli elettori avevano manifestato. Vuol dire che, all'interno della Liga, sono prevalse le logiche più morbide nei confronti di via Bellerio che stanno virando per portare la Liga Veneta sempre più verso Padova». Eletti anche i 14 i componenti del direttivo provinciale della Lega di Treviso: 6 di Coin, 5 di Barbisan, 3 di Dussin. Nessuno, neanche il segretario, ha la maggioranza.

Paolo Calia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pd, Bonaccini è primo ma in tre province venete si afferma Elly Schlein

LE PRIMARIE

VENEZIA Saranno Stefano Bonaccini ed Elly Schlein, e cioè i due candidati più votati nei circoli dagli iscritti al Partito Democratico, a contendersi il prossimo 26 febbraio il sostegno da parte del popolo delle primarie. Il vincitore dei "gazebo" sarà il nuovo segretario del Pd.

Mancano Lazio e Lombardia, dove il voto prosegue fino al 19 febbraio, ma i dati delle due settimane di congressi nei circoli svoltisi dal 3 al 12 febbraio, danno per ora il governatore dell'Emilia-Romagna primo a livello nazionale con il 55%, seguito dalla deputata Schlein al 33%, terzo Gianni Cuperlo che sfiora l'8%, ultima Paola De Micheli con neanche il 4%. In base al regolamento per il congresso saranno dunque Bonaccini e Schlein i due candidati alle primarie aperte in programma tra due settimane: ai gazebo di domenica 26 febbraio potranno votare tutti gli elettori del centrosinistra, non necessariamente iscritti al Partito democratico. A ciascuno sarà richiesto un contributo di 2 euro.

I RISULTATI

La vittoria di Bonaccini era data per scontata, ma pochi immaginavano che la sfidante Schlein avrebbe ottenuto un risultato così lusinghiero. In alcune regioni, come il Veneto, lo scarto di voti tra i due risulta infatti minimo, circa 300 schede di differenza (2.617 contro i 2.912 di Bonaccini), in termini percentuali 41.54% contro il 46,22% del governatore. Anche in Toscana il risultato di Elly Schlein è buono (5.874 voti contro i 7.439 di Bonaccini). E lo stesso dicasi del Trentino Alto Adige (289 a 358), del Piemonte (2105 a 2659), della Lombardia (1774 a 1928) e del Friuli Venezia Giulia dove lo scarto risulta minimo: Schlein 560 voti, Bonaccini 670. Da segnalare il risultato che Cuperlo, triestino, ha fatto in casa: oltre il 21% in Friuli V.G..

IN VENETO

In Veneto il risultato definitivo è il seguente: Bonaccini 2.912 voti (46,22%), Schlein 2.617 (41,54%), Cuperlo 516 (8,19%), De Micheli 255 (4,05%). Il governatore dell'Emilia Romagna si è affermato in provincia di Vicenza (47,22% contro il 34,26% di Schlein) e ancora di Treviso, unico posto dove ha avuto la maggioranza assoluta (52,41% contro il 34,68%). Ma in tre province - Venezia, Rovigo, Verona - a imporsi è stata Elly Schlein. Nel Veneziano c'è stata una netta spaccatura: su 1.423 votanti, 600 hanno scelto Bonaccini (42,28%) e ben 632 Schlein (44,54%), un risultato determinato anche dalla rete a sostegno della candidatura di Schlein da parte di Articolo 1, che nella provincia lagunare - come sottolinea il coordinamento della mozione Bonaccini - "con 137 militanti ha dato un sostegno di quasi il 10% sul totale dei voti, di gran lunga il più significativo tra tutte le province venete".

IL GOVERNATORE PERDE A VENEZIA, ROVIGO E VERONA. IN FRIULI V.G. IL TRIESTINO CUPERLO QUASI TRIPLICA IL RISULTATO

Ancora più netta la vittoria di Schlein a Rovigo: 346 voti (48,26%) contro i 317 ottenuti dal presidente dell'Emilia Romagna (44,21%). In provincia di Verona Schlein prende il 46,5% (478 voti) e relega Bonaccini al secondo posto con il 44,75% (460 voti). A Padova su 1.380 votanti, Bonaccini è arrivato primo con 656 voti (47,64%) e Schlein seconda con 551 (40,01%). Per i sostenitori di Schlein, il voto ai gazebo, che coinvolgerà i simpatizzanti anche non tesserati, favorirà la loro proposta.

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I RISULTATI

	Stefano Bonaccini	Elly Schlein	Gianni Cuperlo	Paola De Micheli
ITALIA	55,3%	33,2%	7,7%	3,7%
VENETO	46,2%	41,5%	8,1%	4,0%
FRIULI VG	40,4%	33,8%	21,3%	4,4%

REGIONE DEL VENETO

DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

ESITO DI GARA

Il giorno 23.12.2022 la gara a procedura negoziata per lavori: VI-I 1261 - "Lavori di sistemazione del fiume Tesina fra il ponte della ferrovia VI-PD e la confluenza in Bacchiglione nei comuni di Torri di Quartesolo, Vicenza e Longare" - CUP: H82G14000290001 CIG: 9473972903, è stata aggiudicata all'impresa Costruzioni Traverso Srl di Bolzano Vicentino (VI), che ha offerto il ribasso del 23,877% per l'importo contrattuale di € 474.626,21 (comprensivo di oneri di sicurezza). P.IVA 01486680240. Importo a base d'asta: € 616.686,08 di cui € 21.726,39 per oneri di sicurezza. Il Decreto di aggiudicazione è scaricabile nella Sezione Amministrazione Trasparente della Regione del Veneto http://www.regione.veneto.it/web/bandi-avvisi-concorsi/bandi e nella piattaforma digitale SINTEL www.ariaspa.it

Venezia, 31.01.2023

Il Direttore
Dott. Ing. **Vincenzo Artico**

REGIONE DEL VENETO

DIREZIONE ACQUISTI E AA.GG.

ESTRATTO DI BANDO DI GARA

La Regione del Veneto indice una procedura aperta telematica, ex art. 60 del Dlgs. 50/2016, per l'affidamento del servizio di copertura assicurativa dei rischi della Regione del Veneto, suddivisa in 9 (nove) Lotti: Lotto 1 CIG: 961920316F - Polizza RC Patrimoniale, importo a base di gara € 2.150.000,00; Lotto 2 CIG:9619244344 - Polizza RCTO e Fauna Selvatica, importo a base di gara € 3.000.000,00; Lotto 3 CIG: 9620747B92 - Polizza All Risks Patrimonio, importo a base di gara € 1.900.000,00; Lotto 4 CIG: 962076499A - Polizza Infortuni, importo a base di gara € 300.000,00; Lotto 5 CIG: 96207741DD - Polizza Incendio/Furto/Kasko veicoli, importo a base di gara € 65.000,00; Lotto 6 CIG: 96207752B0 - Polizza RCA/ARD Libro Matricola, importo a base di gara € 1.250.000,00; Lotto 7 CIG: 9620776383 - Polizza Corpi Natanti, importo a base di gara € 50.000,00; Lotto 8 CIG: 96207795FC - Polizza Cyber Risks, importo a base di gara € 685.000,00; Lotto 9 CIG: 96207806CF - Polizza Fine Art - All Risks, importo a base di gara € 100.000,00. Valore massimo stimato dell'appalto (per tutti i Lotti): € 10.450.000,00, comprensivo delle opzioni descritte nella documentazione di gara. Durata del contratto: 60 mesi. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Termine per la presentazione delle offerte: 10/03/2023, ore 12:00 secondo le modalità indicate nel Disciplinare di gara. Tutta la documentazione di gara è disponibile sul sistema telematico APPTEL ***https://appaltitelematici.regione.veneto.it/PortaleAppalti*** e sul profilo committente regionale ***https://bandi.regione.veneto.it***.

Il Direttore - Avv. **Giulia Tambato**

Legalmente
Rubrica di Gare, Aste, Appalti e Sentenze

Milano Tel. 02757091 Fax 027570242
Napoli Tel. 0812473111 Fax 0812473220
Roma Tel. 06377081 Fax 0637724830

L'invasione dell'Ucraina

IL CASO

ROMA «Parlare con Zelensky? Se fossi stato il presidente del Consiglio, non ci sarei mai andato perché stiamo assistendo alla devastazione del suo Paese e alla strage dei suoi soldati e dei suoi civili. Sarebbe bastato che cessasse di attaccare le due repubbliche autonome del Donbass e questo non sarebbe accaduto. Quindi giudico molto, molto negativamente il comportamento di questo signore». Anche alla fine della campagna elettorale per le Politiche, Silvio Berlusconi non aveva nascosto le critiche per l'operato del presidente ucraino. Ma ieri, dopo aver votato in Lombardia, il Cavaliere è andato oltre.

Per porre fine alla guerra tra Russia e Ucraina – la tesi dell'ex presidente del Consiglio – «penserei che il signor presidente americano, Joe Biden, dovrebbe prendersi Zelensky e dirgli: dopo la fine della guerra, è a tua disposizione un Piano Marshall da 9 mila miliardi di dollari per ricostruire l'Ucraina . A una condizione però – sottolinea il Cav – che tu domani ordini il cessate il fuoco. Anche perché noi da domani non vi daremo più dollari e non ti daremo più armi. Soltanto una cosa del genere – conclude Berlusconi – potrebbe convincere questo signore ad arrivare ad un cessate il fuoco». Toni duri, da *aut aut*, quelli di Berlusconi. Perché per quanto i gruppi forzisti non abbiano mai fatto mai mancare i voti del partito alla causa ucraina, sono in molti a registrare che, anche con quell'appellativo riservato a Zelensky («signore»), l'ex premier sembri voler sottolineare tutta la sua distanza dal leader di Kiev.

A sinistra, il leader di Forza Italia Silvio Berlusconi A destra il presidente ucraino Zelensky

Il Cav contro Zelensky «Non lo avrei incontrato» Il governo: noi con Kiev

▶Berlusconi: «Sbagliato attaccare il Donbass Da primo ministro non sarei andato a Kiev»

▶Palazzo Chigi prende subito le distanze E FdI chiederà un chiarimento agli alleati

LA REAZIONE

Anche per questo le frasi di Berlusconi provocano l'immediata presa di distanza del premier Giorgia Meloni. La replica di palazzo Chigi non si fa attendere: «Il sostegno all'Ucraina da parte del governo italiano è saldo e convinto, come chiaramente previsto nel programma e come confermato in tutti i voti parlamentari della maggioranza». Del resto, in ogni sede il presidente del Consiglio ha argomentato che per portare il presidente russo Putin al tavolo del negoziato l'unico strumento utile è quello dell'equilibrio sul campo. Nessuna resa, né tantomeno tentennamenti. L'irritazione di Fratelli d'Italia si misurerà nei prossimi giorni: l'intenzione è di chiedere un chiarimento sulla linea dell'ex premier e di FI. Perché se è vero che l'interlocutore del capo del governo è da tempo Antonio Tajani, vicepremier e ministro degli Esteri, è altrettanto evidente – spiega un big di FdI – che queste continue dichiarazioni pro Putin da parte di Berlusconi creano un problema riguardo alla posizione di Roma a livello europeo e internazionale. Tanto più a undici giorni dall'anniversario dell'inizio della guerra, con la premier che ha ipotizzato un blitz in Ucraina (ma il viaggio non è stato ancora programmato) anche dopo il colloquio avuto con Zelensky a Bruxelles.

Meloni non farà mancare l'appoggio a Kiev, ma il "caso Berlusconi" rischia di scoppiare in Parlamento. E anche dentro FI, considerato che la maggioranza del gruppo azzurro sulla guerra in Ucraina non è sulla linea del Cavaliere. Poco dopo l'uscita del leader, Forza Italia ha inviato una nota per precisare i contorni e gli obiettivi delle sue dichiarazioni: «Il sostegno del presidente Berlusconi in favore dell'Ucraina non è mai stato in dubbio» si legge. E ancora: «Il presidente Berlusconi non ha mai nominato Putin, dal quale ha più volte sottolineato di essere rimasto deluso, ha solo spiegato che nessuno è esente da responsabilità. A dimostrazione di come egli sia preoccupato e desideri un ritorno alla pace». Anche Tajani è intervenuto personalmente a ribadire che «Forza Italia è da sempre schierata a favore dell'indipendenza dell'Ucraina, dalla parte dell'Europa, della Nato e dell'Occidente».

GLI EQUILIBRI

L'esito delle Regionali potrà cambiare gli equilibri nel centrodestra, con FdI che non gradisce di dover correggere il tiro di fronte alle uscite fuori-linea degli alleati. Anche nella Lega risuona spesso il 'refrain' sulla necessità di cambiare rotta sulla guerra in Ucraina. «Basta parlare solo di armi», era stato l'invito di due settimane fa del capogruppo a palazzo Madama, Massimiliano Romeo. Da qui la freddezza del partito più grande della coalizione. Meloni ieri ha voluto sottolineare la compattezza della maggioranza quando si tratta di agire. Ma dall'opposizione le frasi di Berlusconi sono state accolte come il segnale di una sconfessione della posizione italiana. «Parole inquietanti» per il Pd, "un vaneggiamento" per il Terzo polo. Silenzio, invece, da parte del Movimento 5 stelle, che a detta di molti condivide lo scetticismo del Cavaliere su Zelensky.

Andrea Bulleri
Emilio Pucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TAJANI PROVA A GETTARE ACQUA SUL FUOCO. IL PD: «PAROLE INQUIETANTI» IL TERZO POLO: «VANEGGIAMENTI»

Palloni-spia Allerta in Canada e Alaska

STATI UNITI Indagini dell'Fbi sul pallone-spia cinese abbattuto

Un oggetto volante anche in Cina E altri due abbattuti in America

Sul Nord America volano oggetti misteriosi di cui non si conosce, o non è ancora stata rivelata, l'origine. I caccia dell'Air Force americana, che già avevano abbattuto il pallone spia cinese il 4 febbraio, hanno colpito altri due oggetti volanti tra venerdì e sabato, uno sull'Alaska e un altro sul Canada. Un quarto, segnalato dai radar sul Montana, è sparito prima di essere raggiunto. E anche la Cina ha rivelato la presenza di un oggetto misterioso sul cielo della provincia dello Shandong davanti alla città di Rizhao, che si affaccia sul Mar Giallo. E nell'incertezza - con la Casa Bianca costretta a correggere le fughe in avanti del leader della maggioranza dem al Senato Chuck Schumer avvertendo che i due palloni abbattuti in Canada e Alaska non avevano nulla a che fare con quello cinese - anche gli ufologi di tutto il mondo seguono con interesse queste strane vicende.

Il report degli 007 inglesi: ogni giorno 800 russi morti E l'offensiva non decolla

LA GIORNATA

ROMA L'offensiva c'è, ma non si vede. I russi attaccano a est, nel Donbass che Putin ha ordinato di conquistare tutto entro marzo, ma non sfondano. E i milblogger, i blogger militari filo-Mosca, cominciano a dubitare che le forze schierate possano davvero eseguire il diktat dello Zar. Oltretutto, i russi continuano a morire in numeri che sono sempre più imponenti. Coincidono le analisi dei servizi segreti ucraini e occidentali. Quello britannico considera «probabilmente accurati» i calcoli dei colleghi di Kiev del Gru, per i quali gli attacchi delle due settimane trascorse sono costate a Mosca «il più alto numero di vittime dall'invasione».

Per il ministero della Difesa del Regno Unito, «nell'ultima settimana una media di 824 vittime al giorno, oltre quattro volte il tasso riportato nel periodo giugno-luglio 2022», nei primi due mesi di conflitto. Una carneficina, dovuta ai sistemi addottati dai vertici militari, sia quelli ufficiali che rispondono al ministro della Difesa, Shoigu, sia quelli irregolari, che fanno capo all'organizzazione di mercenari dello "chef di Putin", Prigozhin. L'aumento delle perdite russe è probabilmente dovuto, per l'intelligence britannica, a fattori come «la mancanza di personale addestrato, coordinamento e risorse su tutto il fronte, come dimostrano i casi di Vuhledar e Bakhmut».

LE TESTIMONIANZE

Due ex combattenti di Wagner hanno raccontato alla CNN quello che succedeva sul campo. Per esempio, nell'assalto al villaggio di Bilohorivka. Uno scenario «da prima guerra mondiale», con ondate ininterrotte. E tanti caduti. «Eravamo 90. Sessanta sono morti nella prima offensiva. Alcuni sono rimasti feriti. Se un gruppo non aveva successo, ne veniva inviato un altro. Se neanche il secondo sfondava, partiva un altro gruppo, e se venivi ferito dovevi allontanarti come potevi e soccorrerti da solo». Guai a disobbedire. «Uno dei nostri era davvero spaventato e al primo ordine di correre avanti si è nascosto dietro un albero. Portato a 50 metri dalla base, gli hanno fatto scavare la fossa prima di ucciderlo». Un dirigente Gru, citato nell'ultimo rapporto dell'Institute for the Study of War, Andriy Chernyak, afferma che «La Russia non ha le risorse necessarie per lanciare operazioni offensive su larga scala il 24 febbraio, a un anno dall'invasione».

Quello che gli invasori starebbero facendo adesso, è mandare pattuglie di incursori per individuare i punti deboli delle difese ucraine. Analisi che paradossalmente coincidono con le preoccupazioni dei milblogger russi, diffidenti, scrive l'ISW, circa la possibile esecuzione della "grande offensiva". Il comandante separatista Alexander Khodakovsky si domanda perché i generali stiano sprecando le «risorse limitate che hanno» in piccole missioni mordi e fuggi, invece di accumulare una forza di combattimento adeguata al grande attacco. E diventa virale il video di una colonna di forze meccanizzate russe distrutta dagli ucraini nell'area di Vuhledar. Non stupisce allora che Prigozhin dica che «la guerra durerà anni e per conquistare il Donbass ci vorrà almeno un anno e mezzo o due». I bombardamenti russi anche ieri sono proseguiti, ma per Oleksiy Danilov, segretario del Consiglio per la sicurezza e la difesa nazionale ucraino, i russi «stanno avendo grandi problemi con la grande offensiva, l'hanno cominciata ma le nostre truppe li stanno respingendo».

IL FALLIMENTO DELL'AVANZATA SAREBBE DOVUTO ALLA MANCANZA DI PERSONALE ADDESTRATO, RISORSE E COORDINAMENTO

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il terremoto in Turchia e Siria

Linea dura contro le razzie degli sciacalli: cento arresti

▶Mentre si avvicina la soglia delle 40mila vittime stretta per fermare i saccheggi

▶Nel mirino anche i costruttori degli edifici crollati: 113 in manette. Diversi casi di frodi

LA SITUAZIONE

ROMA A meno di una settimana dal terremoto che ha colpito Turchia e Siria i numeri stanno drammaticamente confermando che siamo di fronte a una delle peggiori catastrofi degli ultimi cento anni. Ieri sera il bollettino parlava di 38.905 morti. In Turchia sono 29.605, in Siria quasi 9.300. «Qui il numero delle vittime continuerà a crescere man mano che avremo accesso alle aree colpite» dice il responsabile regionale emergenze dell'Oms, Rick Brennan, citato da SkyNews. Non solo: la terra continua a tremare, ieri alle 17.30 (ora italiana) nella provincia di Malatya (Turchia) c'è stata una scossa di magnitudo 4.9, due ore dopo un'altra di 4.6 in una provincia confinante. Il sito di Hurriyet cita il professor Haluk Ozener, sismologo turco, che spiega: ci sono stati spostamenti anche di 7-8 metri, ogni giorno contiamo almeno 500 scosse di assestamento. Diminuiranno nel tempo, ma potrebbero continuare per un anno, per questo, avverte l'esperto, non si deve assolutamente rientrare negli edifici lesionati.

LE RAZZIE

Intanto le autorità turche hanno rafforzato i controlli contro le azioni degli sciacalli che fanno razzia negli edifici abbandonati. Il presidente Recep Tayyip Erdogan aveva annunciato la linea dura contro questo fenomeno. Almeno 98 persone sono state arrestate dalle forze di sicurezza: sono accusati di avere compiuto dei saccheggi. Tra le altre accuse anche quelle per rapina e frode. Secondo fonti della sicurezza 42 sospetti sono nella provincia meridionale di Hatay, sequestrato sei pistole, tre fucili, gioielli, carte bancarie, 11.000 dollari e 70.000 lire turche (circa 3.480 euro) in contanti. C'è chi è stato fermato perché si era spacciato per operatori umanitario e in questo modo era andato a fare razzia dei camion carichi di generi alimentari destinati agli sfollati nella provincia di Hatay. Sei arresti a Istanbul per presunte frodi. Altro fronte caldo, sul quale Erdogan ha promesso il pugno duro: la fragilità dei palazzi. Sono stati emessi 113 mandati d'arresto in relazione alla costruzione degli edifici crollati durante il terremoto. Dice il vicepresidente turco Fuat Oktay: «Seguiremo meticolosamente la vicenda fino alla conclusione del necessario processo giudiziario, soprattutto per gli edifici che hanno subito danni ingenti e hanno causato morti e feriti». Il ministro dell'Ambiente, Murat Kurum, ha detto che, sulla base di una prima valutazione di oltre 170.000 edifici, 24.921 sono crollati o sono stati pesantemente danneggiati dal sisma. Questi numeri spiegano anche un'altra emergenza: ci sono centinaia di migliaia di sfollati, visto che i palazzi distrutti molto spesso erano condomini di molti piani in cui abitavano decine e decine di famiglie.

IMPEGNO

Ieri sera dall'aeroporto di Adana è rientrato il contingente di 60 vigili del fuoco italiani impegnato in Turchia per portare soccorso. è per arrivato un nuovo gruppo. Nei sei giorni di permanenza il primo contingente ha lavorato senza sosta e salvato dalle macerie due ragazzi, di 23 e 26 anni (mercoledì scorso); 16 i corpi recuperati senza vita, tra i quali 7 bambini tra i 4 e i 9 anni. Su incarico dell'Onu sono coordinati dal nuovo contingente dei vigili del fuoco italiani per i soccorsi ad Antiochia anche i team Usar di Cina, Gran Bretagna, Serbia, Croazia, Bosnia Erzegovina, Oman, Hong Kong, Sud Africa, Slovacchia, Grecia, Argentina e Bahrain. Ha commentato il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi: «È il riconoscimento dell'impegno costante che il Corpo nazionale svolge da sempre in scenari emergenziali in Italia e all'estero, distinguendosi per l'elevata specializzazione e la professionalità».

M.Ev.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A DUE MESI HA RESISTITO TRA LE MACERIE Ha appena due mesi e per cinque giorni è rimasto sepolto vivo sotto le macerie ad Hatay. Quando i soccorritori lo hanno trovato, era, ovviamente, molto affamato. Ieri il ministro della Salute turco ha spiegato: «Ora si trova all'Adana City Hospital ed è in buona salute»

LA TERRA TREMA ANCORA, ALMENO 500 SCOSSE AL GIORNO L'ESPERTO AMMONISCE: «È PERICOLOSO RIENTRARE NELLE CASE»

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Signasol: per una pelle visibilmente bella e soda

Ogni donna sogna una pelle liscia e senza imperfezioni. Con l'avanzare dell'età, la produzione di collagene nell'organismo tende tuttavia a diminuire progressivamente, facendo perdere alla pelle elasticità e compattezza con la conseguente insorgenza di rughe ed inestetismi della cellulite. La soluzione? Signasol è una bevanda specificamente formulata per reintegrare le riserve di collagene. Gli speciali peptidi al collagene contenuti in Signasol sono in grado di rimpolpare la pelle dall'interno, restituendole la sua naturale elasticità. Signasol contiene inoltre vitamine e minerali essenziali: ad esempio, la vitamina C contribuisce alla normale formazione del collagene. Rame, zinco e biotina contribuiscono invece al mantenimento di tessuti connettivi normali e di una pelle normale. Per una pelle visibilmente bella e soda, chiedi Signasol in farmacia!

Per la farmacia:
Signasol
(PARAF 973866357)

www.signasol.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo

Più energia per le articolazioni affaticate

I micronutrienti che danno nuova forza alle articolazioni

Con l'avanzare degli anni sempre più persone sperimentano una sensazione di affaticamento delle articolazioni. I ricercatori però hanno scoperto quali micronutrienti speciali sono essenziali per la salute delle articolazioni. Queste sostanze sono disponibili in una bevanda nutritiva unica nel suo genere, acquistabile in farmacia: Rubaxx Articolazioni.

Con l'età le articolazioni possono dare problemi

COMPLESSO DI NUTRIENTI UNICO NEL SUO GENERE

Quel che è normale negli anni della gioventù diventa un problema con l'età: il movimento. Le articolazioni "affaticate" e "stanche" affliggono milioni di persone con l'avanzare degli anni. Gli scienziati erano da molto tempo al lavoro su una soluzione a questo fenomeno tipico dell'età avanzata, finché non hanno scoperto i micronutrienti che sostengono la salute di articolazioni, cartilagini ed ossa. Un gruppo di ricercatori ha combinato queste sostanze in un complesso nutritivo unico nel suo genere: **Rubaxx Articolazioni.**

I NUTRIENTI CHE SOSTENGONO LE ARTICOLAZIONI

La cartilagine e le articolazioni necessitano di nutrienti specifici per rimanere attive e mobili anche col passare degli anni. Tra questi nutrienti ci sono le componenti naturali delle articolazioni, ossia il collagene idrolizzato, la glucosamina, la condroitina solfato e l'acido ialuronico. Queste sostanze sono componenti elementari della cartilagine, dei tessuti connettivi e del liquido articolare. Inoltre, gli scienziati hanno anche identificato 20 vitamine e sali minerali specifici essenziali per la salute delle articolazioni. Essi promuovono le funzioni di cartilagini ed ossa (acido ascorbico, rame e manganese), proteggono le cellule dallo stress ossidativo (riboflavina e α-tocoferolo) e contribuiscono al mantenimento di ossa sane (colecalciferolo e fillochinone). Tutti questi micronutrienti sono inclusi in Rubaxx Articolazioni.

Il nostro consiglio: bevete un bicchiere di Rubaxx Articolazioni al giorno.

Per la farmacia:
Rubaxx Articolazioni
(PARAF 972471597)

www.rubaxx.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo

GIUSTIZIA

Roma Sotto esame la revoca del 41 bis per l'anarchico

Cospito in Cassazione Il Pg: no al carcere duro

IL CASO

MILANO Non basta essere fonte di ispirazione per migliaia di anarchici per giustificare il carcere duro. I legami, afferma la Procura generale della Cassazione, devono essere concreti e attuali. E inoltre Alfredo Cospito, che avrebbe comunicato tramite i suoi scritti e per questo si trova al 41bis, non è mai stato sottoposto a una censura della corrispondenza.

RAPPORTI

Cospito, figura di spicco della Federazione anarchica informale, è in sciopero della fame da 116 giorni contro la detenzione in 41bis. Sarà la Cassazione, il 24 febbraio, a decidere se riconfermare il regime speciale per quattro anni e in camera di consiglio i giudici dovranno valutare la posizione della difesa e quella dell'accusa. La prima: revocare il provvedimento per Cospito. La seconda: annullare con rinvio l'ordinanza del Tribunale di sorveglianza di Roma che ha confermato il 41bis. La requisitoria depositata il 7 febbraio dal sostituto pg Piero Gaeta ruota attorno alle motivazioni dei magistrati di Sorveglianza. Dalle quali emerge una «carenza di fattualità in ordine ai momenti di collegamento» tra Cospito e gli anarchici. «La verifica su tale punto essenziale - scrive il pg - non traspare nelle motivazioni del provvedimento», ma è «necessaria» e non può essere «desumibile unicamente né dal ruolo apicale, né dall'essere egli divenuto "punto di riferimento" dell'anarchismo in ragione dei suoi scritti e delle condanne riportate». Il 41bis, sottolinea Gaeta, non può giustificare la «rarefazione e la compressione di altre libertà inframurarie» se non con l'impedimento di «contatti e collegamenti» che risultino «concretamente» e «specificamente» finalizzati a evitare «ulteriori reati o attività dell'associazione esterna». È necessario che emerga una «base fattuale» in ragione di «elementi immanenti e definiti», cosa che «non è dato riscontrare» nell'ordinanza della Sorveglianza. Un provvedimento che evidenziava il «profilo criminale» di Cospito, rimarcando come negli ultimi quattro anni abbia «continuato, attraverso scritti diffusi dal carcere, a riproporre con forza le tematiche rivoluzionarie fomentando i soggetti più predisposti alle azioni violente». Da qui la necessità del carcere duro. Questo, per Gaeta, è uno dei punti deboli dell'ordinanza. Condividendo il ricorso della difesa, il pg indica una «carenza motivazionale» sul «collegamento funzionale» tra le forti limitazioni imposte dal 41bis e l'«idoneità» degli scritti di Cospito a dimostrare la sua capacità di mantenere collegamenti con la criminalità all'esterno.

V.E - C.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alfredo Cospito in tribunale nel 2013: dopo lo sciopero della fame contro il 41 bis è stato trasferito in clinica

ACCUSATO DI ISTIGARE AD AZIONI VIOLENTE COMUNICANDO CON L'ESTERNO NON HA MAI SUBITO LA CENSURA DELLA CORRISPONDENZA

Catania Le due donne uccise durante il permesso

Ergastolano assassino Nordio invia gli ispettori

LE VERIFICHE

PALERMO «Urgenti accertamenti preliminari», così vengono definiti. Al netto del linguaggio burocratico significa che il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, ha chiesto all'Ispettorato generale di analizzare il percorso che ha portato alla concessione del permesso premio a Salvatore La Motta. È il sessantatreenne che sabato mattina ha ucciso due donne a Riposto, in provincia di Catania, e poi si è tolto la vita con un colpo di pistola alla tempia esploso davanti alla caserma dei carabinieri.

I BENEFICI

La Motta, condannato all'ergastolo per due omicidi di mafia commessi negli anni Novanta, era in semilibertà. Uno status che gli consentiva di lavorare fuori dal carcere di giorno per rientravi di notte. Il duplice omicidio lo ha commesso durante un permesso premio che si sarebbe concluso il giorno successivo. Non era la prima volta che gli veniva concesso. I detenuti nella sua condizione possono godere della piena libertà per un massimo di 45 giorni in un anno. Nessun favore, taglia corto l'avvocato Antonino Cristofero Alessi, difensore dell'ergastolano. «Capisco l'iniziativa del ministero, ma Salvatore La Motta usufruiva di permessi premio da anni – spiega – Durante il Covid non rientrava in carcere, ad Augusta, ma dormiva a casa dei familiari a Riposto. Aveva avuto un percorso rieducativo, mantenendo una buona condotta. Si era pure diplomato mentre era detenuto». È stato proprio l'avvocato, il giorno della tragedia, a contattarlo mentre si trovava casualmente in caserma, invitandolo a raggiungerlo. La Motta è arrivato armato, sembrava volersi arrendere ed invece si è ucciso con un colpo di calibro 38 Smith&Wesson. I suoi permessi premio erano firmati dal magistrato di sorveglianza di Siracusa. «Non è che li regalino, si ottengono solo se si fa un certo percorso. E in questo percorso, il mio cliente – rivela il legale – mi aveva raccontato che, quando non lo assistevo ancora io, aveva avuto modo di incontrare il Papa, ed era felice di questo ricordo».

E invece venerdì mattina La Motta è tornato a impugnare una pistola per uccidere a bruciapelo Carmelina Marino, 48 anni, freddata nella sua auto nel lungomare Pagano, e Santa Castorina, 50 anni, mentre camminava in via Roma. La pista passionale resta quella privilegiata per scovare il movente. È assodato che La Motta avesse avuto e una relazione con Carmelina Marino e di sicuro i tre si conoscevano.

Riccardo Lo Verso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salvatore La Motta si è suicidato davanti a una caserma dei carabinieri dopo aver ucciso due donne a Catania

L'AVVOCATO: «LA MOTTA USUFRUIVA DELLE USCITE PREMIO DA ANNI» SAREBBE RIENTRATO IN CARCERE IL GIORNO DOPO GLI OMICIDI

Moltoapprofondito
Moltointeressante
Moltospecifico
Moltocostruttivo
Moltoaffascinante
Moltosorprendente
Moltointrigante
Moltoesperto
Moltocompleto
Moltoattento
Moltochiaro
Molto di più.

Ora c'è Molto di più.
MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia.
Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì in edicola, allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero IL MATTINO IL GAZZETTINO Corriere Adriatico Nuovo Quotidiano di Puglia

Danno fuoco al barattolo con la benzina: 13enne gravemente ustionato

▶Udine, stava giocando con degli amici Forse tentavano di accendere un falò

▶Uno del gruppo avrebbe dato un calcio al recipiente, indagini sulla dinamica

IL CASO

TAIPANA Un gioco fra ragazzini, al campetto del borgo, in un pomeriggio di una domenica d'inverno, è finito nel peggiore dei modi, con un tredicenne trasportato in volo al Centro grandi ustionati dell'ospedale di Padova, con ustioni di primo e secondo grado.

LA RICOSTRUZIONE

Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto, sembra che nell'area giochi della frazione di Monteaperta di Taipana, quasi duecento anime tra i rilievi delle Prealpi Giulie, ai piedi del Gran Monte, in provincia di Udine, ieri pomeriggio ci fossero almeno tre ragazzini, più o meno coetanei. Forse - è una delle prime ipotesi - qualcuno avrebbe provato, per gioco, ad accendere un fuocherello all'aperto usando del liquido infiammabile, presumibilmente benzina, contenuto in un barattolo, che, ad un tratto, avrebbe preso fuoco. Comprensibile la paura e, forse, la concitazione del momento, in un gruppetto di tredicenni. In quegli istanti, il contenitore sarebbe stato allontanato, forse con un calcio, ma - non si sa come - sarebbe finito addosso a uno dei ragazzi. Ma il condizionale è d'obbligo perché la dinamica della vicenda è ancora al vaglio dei carabinieri della Compagnia di Cividale, intervenuti sul posto per ricostruire le cause dell'incidente.

IL RAGAZZO È STATO INTUBATO E PORTATO IN ELICOTTERO AL CENTRO DI PADOVA: LESIONI A UN BRACCIO, AL TORACE E A PARTE DEL VOLTO

CODICE ROSSO Dalla frazione di Monteaperta di Taipana (Udine) il ragazzino è stato portato al centro Grandi ustionati di Padova con ustioni di secondo grado sul 10% del corpo e di primo grado sul 25-30

LE USTIONI

Il tredicenne è rimasto gravemente ustionato. Immediata la chiamata di aiuto al numero unico 112, che a sua volta ha attivato la Struttura operativa emergenza sanitaria (Sores) di Palmanova: sul posto sono state inviate un'ambulanza da Tarcento e l'elisoccorso. Attivati anche i vigili del fuoco del comando di Udine, oltre ai carabinieri della Compagnia di Cividale. Il ragazzino sarebbe stato intubato sul posto e portato in volo, in codice rosso, al Centro grandi ustionati di Padova. A quanto si è appreso, avrebbe riportato ustioni di secondo grado su circa il 10 per cento del corpo, e di primo grado sul 25-30 per cento circa. Le ustioni avrebbero interessato torace, addome e arti, si sarebbe bruciato anche parte del volto oltre a dei capelli. Il sospetto era che potesse aver inalato calore. A quanto pare, la prognosi è riservata.

IL SINDACO

Del fatto si è subito interessato il sindaco di Taipana, Alan Cecutti, che ha cercato di contattare i genitori, che da diversi anni vivono a Monteaperta. «Una cosa che lascia sconvolti - ha detto il primo cittadino -. È sotto shock anche un altro ragazzo, che si trovava con lui. A quanto ho saputo, erano nel campetto dell'area giochi della frazione di Monteaperta e a un certo punto è spuntata questa latta con un po' di benzina dentro, che ha preso fuoco».

In serata, Cecutti è riuscito a parlare con la mamma del ragazzino ferito. «La madre del tredicenne, che lo ha seguito a Padova, dove è stato ricoverato, mi ha detto che si è trattato di una ragazzata e che il figlio, a cui ha preso fuoco il giubbotto, ha un braccio fortemente ustionato, oltre a parte della fronte, soprattutto. Era sconvolta. Il ragazzo è intubato e rimane in attesa di notizie dai medici».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SI TROVAVANO IN UN CAMPETTO DELLA FRAZIONE DI TAIPANA. IL SINDACO: «È SOTTO CHOC ANCHE UN ALTRO DEI PRESENTI»

Bolzano

Dodicenne precipita dal balcone dell'hotel

BOLZANO È ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Bolzano un bambino tedesco di 12 anni, precipitato dal balcone di un albergo a San Giovanni in valle Aurina. Il ragazzino si trovava in Alto Adige con la sua classe per la settimana bianca organizzata dall'istituto scolastico tedesco. Ieri, nel corso della mattinata, per motivi ancora da chiarire e sui quali si sta cercando di fare luce, il 12enne è caduto dal balcone al secondo piano della struttura ricettiva nella quale alloggiavano. Sul posto sono intervenuti i carabinieri, la Croce bianca e l'elisoccorso Pelikan 2 che ha trasportato il bambino in ospedale a Bolzano. I militi stanno acquisendo testimonianze per cerare di capire cosa è effettivamente accaduto ieri mattina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE INDAGINI
Gli investigatori al lavoro sul caso del 19enne assassinato con un colpo di pistola ad Alatri la sera del 30 gennaio. Ieri due gambizzati: c'è la pista della vendetta

Alatri, spari contro due pregiudicati: forse una vendetta

L'AGGUATO

ROMA Un lavoro pulito: tre colpi esplosi, tre colpi andati a "segno" e tre bossoli ritrovati poi in strada. Se avessero voluto ammazzarli, ci sarebbero molto probabilmente riusciti. E invece li hanno gambizzati. Chi sia stato a sparare è ancora ricercato mentre le vittime, entrambe pregiudicate, non hanno finora detto nulla di utile. «Ci volevano rapinare», ma chi è che per rapinare punta e spara dritto alle gambe? Al netto di questo, bisogna parlare di loro, delle vittime appunto, di questo nuovo agguanto che si è consumato sabato sera a Morena, periferia sud della Capitale.

LE VITTIME

Bisogna parlare di loro e partire da Morena per arrivare ad Alatri, dove due settimane fa un ragazzo di 18 anni, Thomas Bricca, è stato ammazzato per uno scambio di persona all'interno di un regolamento di conto per droga. Le indagini - tuttora in corso - non escludono che i due episodi siano collegati. Anzi, c'è anche chi, tra gli investigatori, sostiene con un buon margine di probabilità che uno dei due uomini gambizzati a Morena si trovasse ad Alatri la sera del delitto Bricca. E che, naturalmente, non stesse passeggiando per strada. Una delle due vittime di sabato sera ha 21 anni e si chiama Simone Daranghi. Nato a Frosinone, ha la fedina penale tutt'altro che immacolata. Di più, il 21enne è amico di uno dei due fratelli che, dopo la morte di Bricca, si sono recati in caserma dai Carabinieri per dire: «Sappiamo che ci state cercando ma noi non c'entriamo nulla con l'omicidio» dando tuttavia una serie di informazioni ritenute utili alle indagini. Nel 2019 il nome di Daranghi uscì fuori in un'operazione congiunta di Carabinieri e Guardia di finanza sullo spaccio che dal capoluogo ciociaro si estendeva ad Alatri, Fiuggi, Trivigliano e Acuto. Era lui il bersaglio prediletto dell'agguato di sabato? Il 21enne si trovava in compagnia di un altro pregiudicato: non un pezzo da novanta ma neanche un pesce piccolo. Tale Alex Corelli, 27 anni, figlio del più noto Roberto, meglio conosciuto nella mala romana con l'epiteto "Il Capitano" che proprio a Morena, prima di lasciare le redini al figlio, gestiva una parte dello spaccio. Non si può escludere al momento che Corelli possa averlo aiutato, complice i comuni "interessi", ad allontanarsi un po' dalla piazza ciociara. Tutte ipotesi certo, ma già il fatto che al secondo piano della Questura di Roma (sede della Squadra Mobile) gli investigatori si pongano certe domande è un dato di fatto.

GAMBIZZATI A MORENA UNA DELLE VITTIME SPACCIAVA NEL PAESE DI THOMAS BRICCA IL 19ENNE UCCISO LA SERA DEL 30 GENNAIO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un militare ucciso a pugni dopo lite per strada a Roma

▶Caporal maggiore dell'Esercito, 44 anni. «Sappiamo chi è stato»

L'INDAGINE

ROMA Caccia all'uomo, probabilmente un extracomunitario. La polizia avrebbe già identificato l'assassino di Danilo Salvatore Lucente Pipitone, il 44enne caporal maggiore dell'Esercito, aggredito al termine di una lite e ucciso nella notte tra venerdì e sabato a Centocelle, periferia Est della Capitale. C'è un identikit e l'uomo sarebbe stato visto fuggire via insieme con un'altra persona, un complice, a bordo di una utilitaria, forse una Fiat 500 presa a noleggio.

Lucente Pipitone era stato soccorso ormai privo di conoscenza intorno alle 2,30 nei pressi della sua vettura parcheggiata in via dei Sesami, non lontano dalla Palmiro Togliatti, stradone capitolino battuto di notte da prostitute e spacciatori. Aveva un taglio sul sopracciglio, una profonda ferita dietro alla nuca. Prima la corsa in ambulanza all'ospedale Vannini, poi il trasferimento d'urgenza nella Terapia Intensiva del policlinico Umberto I dove, ieri nel primo pomeriggio, è stata decretata la morte cerebrale. I familiari hanno dato via libera per l'espianto degli organi ma ieri sera si attendeva ancora il nullaosta del magistrato. Alle 18,15 è arrivato il tweet di cordoglio del ministro della Difesa, Guido Crosetto: «Il mio cordoglio e le mie condoglianze alla famiglia e a tutto l'Esercito per la scomparsa del caporal maggiore Danilo Salvatore Lucente Pipitone. Ha lottato contro la morte dopo l'aggressione subita - ha scritto - ma purtroppo non ce l'ha fatta. La famiglia della Difesa abbraccia i suoi cari».

VITTIMA Salvatore Pipitone

GIALLO SUL MOVENTE

Tutta da chiarire la dinamica della vicenda. Soprattutto non è chiaro il movente, che cosa abbia spinto l'assassino ad agire. Di certo c'è che poco prima delle 2,30 alla sala operativa del 112 è arrivata la segnalazione di una persona a terra, aggredita in seguito a una lite. Chi ha colpito il militare (fuori servizio) però scappa via, incalzato dalle stesse urla del passante che invoca le forze dell'ordine. È in questa occasione che viene vista l'auto. Qualcuno annota una targa, gli investigatori cercano conferme dalle immagini registrate da alcune telecamere di zona. Le condizioni di Danilo appaiono subito disperate. Ma i medici fanno il tutto per tutto per strapparlo alla morte. Ma invano.

Sabato negli uffici della Squadra mobile vengono ascoltate più persone. Man mano il cerchio si stringe attorno ai due profili fuggiti a bordo dell'auto. Ieri il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi di è detto «profondamente addolorato per la tragica scomparsa del caporal maggiore Danilo Salvatore Lucente Pipitone, un servitore dello Stato aggredito in circostanze su cui confido sia fatta piena luce al più presto».

Lucente Pipitone, originario di Erice, in provincia di Trapani, si era arruolato nel 2002 ed era stato assegnato cme primo incarico al XII reggimento Bersaglieri. Si era quindi specializzato come operatore socio sanitario partecipando a diverse missioni di pace all'estero, come quella del 2006 in Albania. Negli ultimi anni era entrato in servizio presso il policlinico militare del Celio e lavorava come assistente nella Terapia Intensiva. Durante l'emergenza Covid era stato in prima linea contro il virus.

C'È UN IDENTIKIT SCATTATA LA CACCIA ALL'UOMO, FORSE UN EXTRACOMUNITARIO: ERA SUL POSTO CON UN COMPLICE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'anniversario

Un francobollo per i cent'anni dalla nascita di Zeffirelli

È stato emesso ieri il francobollo che commemora - a cento anni dalla nascita avvenuta a Firenze nel 1923 - il regista e scenografo Franco Zeffirelli (nella foto). Il francobollo, valido per la posta ordinaria, mostra un ritratto di Zeffirelli in primo piano su due bozzetti realizzati dallo stesso regista per alcune opere teatrali da lui dirette, rispettivamente la «Cavalleria Rusticana», per il Teatro alla Scala di Milano del 1978, e un costume di «Antonio e Cleopatra», per il Metropolitan Opera House di New York del 1966. In alto, a destra, è raffigurato un ciak cinematografico, a rappresentare i suoi capolavori realizzati per il cinema (da «Romeo e Giulietta» del 1968 a «Fratello Sole, sorella Luna» del 1972). Decine sono le opere liriche e teatrali da lui dirette nei maggiori teatri dalla Scala di Milano al Metropolitan di New York, alla Royal Opera House di Londra e all'Opera di Parigi. Il francobollo è emesso nell'ambito degli eventi sulla figura del famoso regista. Zeffirelli è morto a Roma nel 2019.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il racconto di Melchiorre Caldieri, 77 anni, originario di Thiene, da anni residente a Monselice dove ha creato un'agenzia di servizi turistici con dieci dipendenti e un fatturato di 9 milioni di euro: «Ho fatto a lungo l'autista, è sempre il mio sogno»

«Con pellegrini e turisti il mondo visto dal bus»

L'INTERVISTA

Col pullman, in giro per il mondo, di pellegrini e di turisti ne ha trasportati un paio di milioni in più di mezzo secolo. Partendo da Thiene, fermandosi a Monselice. Melchiorre Caldieri, 77 anni, non ha fatto altro nella vita che guidare il pullman. Voleva farlo da bambino, quando giocava col coperchio delle pentole sognando di avere un volante tra le mani. «A scuola ho ripetuto due volte la quarta: avevo smontato il motore della "Topolino" della maestra perché non voleva promuovermi. La mia passione da piccolo è sempre stata quella di guidare, di fare l'autista». Racconta con un suo intercalare: «Io ti dico la verità». A forza di viaggiare, oggi parla cinque lingue e con la moglie Patrizia e le figlie Laura e Elisa dirige l'agenzia di viaggi "Caldieri Group" con sede a Monselice e un ufficio marketing a Ravenna. Dieci dipendenti, un fatturato che prima della pandemia superava i 9 milioni di euro. «Lo scorso anno è stato quello della ripresa, limitato però all'ambito nazionale». Un intermezzo anche da pilota di gare di corse in salita, campionato europeo compreso. «Volevo una soddisfazione, non solo lavoro: ho gareggiato per tre anni. Io ti dico la verità: tornavo da Londra in pullman, dormivo in auto, ma la passione era troppo forte. Avevo una MG 2600. Quinto o sesto, mai un podio, ma è stato bello».

Quando è incominciata questa passione per la guida?

«Vivevo a Lugo Vicentino, dove papà Beniamino era operaio alla Cartiera Burgo che allora dava da mangiare a quattro paesi e aveva più di mille dipendenti. Mamma Iolanda badava a me e alle mie due sorelle. Ho incominciato andando a lavare macchine e pullman per una piccola ditta di autonoleggio, aspettavo la domenica che mamma mi desse 50 lire tutte mie. A 14 anni facevo di tutto, a 16 anni mi hanno versato i primi contributi. Ho avuto anche due processi per guida senza patente: dal primo sono uscito perdonato dal Tribunale dei minorenni di Venezia, dal secondo mi ha salvato un'amnistia. Ho preso tutte le patenti, ma ci volevano 21 anni per guidare camion con rimorchio».

E l'autista di pullman quando è nato?

«Il 17 luglio del 1967, proprio il giorno dei miei 21 anni, sono partito con una ditta inglese a fare il tour turistico d'Europa col pullman. Avevo imparato da un autista di nome Tranquillo anche a fare il meccanico, a risolvere problemi al cambio o al differenziale. Ed è stato fondamentale nella mia vita, perché coi mezzi di allora trovarsi all'estero senza pezzi di ricambio era un dramma; erano più le notti che si passavano ad aggiustare che quelle in cui dormivi. Allora ho anche incominciato a parlare l'inglese. Con questa compagnia sono andato avanti fino al 1973, dopo sono passato con una società sudamericana che faceva tour di due mesi con turisti ricchi, da Lisbona alla Lituania. Erano miliardari del Sud America, pullman Mercedes, turismo di alta classe, in ogni capitale grandi feste con consoli e ambasciatori. Ci hanno prima insegnato come deve comportarsi l'autista di pullman con quel tipo di clientela. Avevo sempre come compagno di lavoro Timoteo Caneva, che poi sarebbe diventato mio cognato. Parlando con lui intanto avevo imparato anche lo spagnolo, avevo già imparato per conto mio il francese e masticavo qualcosa di portoghese e di tedesco; dovevi arrangiarti in ogni posto».

«LA MIA PASSIONE PER L'AUTO È TALE CHE ALLE ELEMENTARI HO SMONTATO IL MOTORE DI UNA "TOPOLINO"»

E il primo pullman tutto suo?

«Nel 1982 con Timoteo decidiamo di metterci in proprio, a Este vendevano per 300 milioni un'azienda di noleggio di pullman, cinque mezzi non nuovissimi. Abbiamo trovato un terzo socio ed è incominciato il giro delle banche: un direttore ci ha dato fiducia, ma all'epoca gli interessi sfioravano il 20%. Siamo partiti il primo gennaio 1983 con tre pullman in piena efficienza. Accompagnavamo le parrocchie che portavano i bambini nelle vacanze di Natale a giocare nella neve, gite di un giorno, andata e ritorno. Era nata la ditta "Sae Bus", società autotrasporti Este, al primo viaggio a Ca' Nove si è fuso il motore davanti al Museo della Guerra: ci hanno soccorso da Asiago per prelevare tutti i bambini. L'anno dopo abbiamo allargato il lavoro acquisendo una ditta di Monselice, in tre anni avevamo ormai 15 pullman e anche un'agenzia di viaggio: lavoravamo in tutta Europa, conoscevamo le lingue, le strade, i ristoranti e gli alberghi».

Nel 1984 il matrimonio. Parla Patrizia: «Mi disse che anziché pagarmi i contributi come segretaria mi sposava, e sono sempre convinta che era serio. L'ho spinto ad aprire un piccolo ufficio e puntare sul turismo scolastico, così i pullman viaggiavano sempre. Abbiamo aperto il negozio a Este e un'agenzia di viaggio a Monselice, quando abbiamo esposto i primi cataloghi in vetrina qualcuno ha pensato che avessimo aperto un'edicola».

Eravate diventati un'azienda di viaggio?

«Correvamo come matti giorno e notte, andavamo a prendere e sostituire gli autisti che arrivavano a Ventimiglia o al Brennero. Quando nel 1988 il terzo socio si è messo in proprio, per crescere e reggere il mercato abbiamo fatto un debito di un miliardo di lire, il capannone per mettere i mezzi al riparo è stato preso in una notte. Fortunatamente è partita bene anche l'agenzia di viaggi, abbiamo cominciato dalla Terra Santa, poi piano piano ci siamo estesi a tutto il mondo tanto che abbiamo dovuto aprire una sede anche a Padova: così avevamo a Este il noleggio pullman, a Monselice l'agenzia di viaggio, a Padova i contratti. Siamo arrivati ad avere 18 pullman e 30 dipendenti con un parco clienti notevole che abbracciava dopolavoro delle poste, circoli ufficiali, associazioni, banche, scuole. Le cose sono cambiate quando sul mercato hanno fatto irruzione i voli low cost, è cambiato tutto anche per le scuole. In breve abbiamo chiuso col noleggio dei pullman e ci siamo dedicati al tour operator. Timoteo ha tenuto un pullman, toglierlo sarebbe stato come toglierli la vita».

«Sono partito che avevo 21 anni a fare i tour turistici»

IMPRENDITORE
In alto Merchiorre Caldieri, a destra, la famiglia con la moglie Patrizia e le figlie Laura e Elisa; sotto a otto anni e a destra in una competizione d'auto

Come è cambiata nel tempo la vostra attività di organizzatori di viaggi?

«Ora abbiamo tre settori di viaggio: individuale, sociale, pellegrinaggi. Quando siamo partiti con i pullman eravamo concentrati sul fatto che i mezzi dovevano viaggiare sempre. La gente si muoveva in gruppo, molta Italia su e giù, puntate in Francia, Grecia e Spagna, Vienna e Praga. Coll'aumentare dei voli siamo andati fuori Europa: in Israele, Turchia, anche nelle Americhe, in India. C'è stata una trasformazione anche per noi, prima le opportunità maggiori erano quando il prete o l'associazione organizzavano, una volta all'anno; oggi si può andare ovunque e in qualunque periodo. Una volta accompagnavi le persone quasi per mano. Internet è stato il cambiamento epocale, se penso che nel 1986 facevamo i programmi con la carta carbone, tutto era scritto a mano; anche per una conferma dell'albergo ci voleva una raccomandata».

Siete specializzati nei pellegrinaggi: anche questo mondo è cambiato?

«Quarant'anni fa per andare a Fatima e in Portogallo ci volevano 12 giorni in pullman. Il turismo religioso per noi è una parte importantissima, certo anche qui ci sono stati cambiamenti: una volta non c'erano dubbi, le mete erano Loreto, Padre Pio a San Giovanni Rotondo, Lourdes, Fatima. Oggi il nostro fulcro è la Terra Santa senza trascurare Santiago di Compostela o Nostra Signora di Guadalupe in Messico dove vanno moltissimi italiani. Sono pellegrinaggi non più limitati a un santuario. Il turismo verso Assisi e Loreto, per esempio, è diminuito. Dopo la morte di Padre Pio la meta di San Giovanni Rotondo è molto meno richiesta. Negli anni '80 Fatima e Lourdes in pullman erano viaggi continui, oggi a Lourdes i pellegrini arrivano in aereo, li scaricano e li riportano via subito. Allora arrivare al cartello stradale di Lourdes era una meta desiderata nella vita di molte persone».

Edoardo Pittalis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanremo

Il giorno dopo il trionfo al Festival, l'artista saluta le colleghe: «Ci sono rimasto male che non ce ne fosse nessuna tra i cinque finalisti». Morandi si commuove e la Rai festeggia: «L'edizione più vista dal 1995»

Mengoni, la dedica alle donne: «Volevo vederle sul podio»

IL BILANCIO

Nel primo giorno del dopo Sanremo piange il vincitore Marco Mengoni, piange Morandi, nonno d'Italia, accolto in sala stampa dalla standing ovation dei giornalisti. E piange pure Stefano Coletta, il direttore Prime Time, ricordando gli attacchi omofobi subiti dopo le polemiche nate intorno al comportamento di Fedez sul palco di Sanremo. «Non ho trattenuto l'emozione, le mie erano lacrime di gioia - ha detto Mengoni ieri, nel primo incontro con i giornalisti dopo la vittoria al Festival - ma dietro a quel pianto c'era anche il ricordo di momenti difficili, che possono capitare a tutti. Ringrazio la vita per avermi fatto attraversare fasi anche molto dure, che mi hanno forgiato e rinforzato». E dopo aver dedicato la vittoria alla mamma, «la persona che mi ha messo al mondo», Mengoni ha voluto spezzare una lancia in favore delle colleghe - nessuna donna fra i primi cinque classificati - lontane dal primo premio da quasi dieci anni (l'ultima fu Arisa, vincitrice nel 2014). «Ci sono rimasto molto male che non ci fosse almeno una collega donna nella cinquina dei finalisti. C'è ancora molto da fare in questo Paese. Quest'anno c'erano artiste con pezzi davvero incredibili».

L'AFFETTO

Pezzi che, secondo Amadeus, adesso potrebbero trovare fortuna fuori da Sanremo, negli ascolti del pubblico: «Io non scelgo mai le canzoni assecondando quote rosa o quote di età - ha detto il conduttore -. E poi magari le vendite daranno ragione alle donne: ho visto Madame molto alta in classifica e stanno andando bene Ariete e Mara Sattei». Erano lacrime di autentica commozione anche quelle di Gianni Morandi, «sorpreso» ieri dall'affetto del pubblico: «Ci sono stati momenti che porterò con me per tutta la vita. Momenti di creatività, di commozione - ha detto, con gli occhi lucidi - Sono contento di esserci stato». Anche perché l'edizione numero 73, quanto a numeri, è stata storica: la serata finale è stata seguita in media da 12 milioni 256 mila telespettatori, pari al 66% di share, senza tenere conto di quanto avvenuto dopo le due di notte - la proclamazione del vincitore e la lettera del presidente ucraino Zelensky. Per trovare una media di share più alta bisogna tornare al 1997, quando il festival condotto da Mike Bongiorno, con i Jalisse sul podio, otteneva - su una platea tv molto più larga - uno share medio nella finale del 68.29%. «Questa edizione è stata complessivamente la più vista dal 1995 - ha detto Coletta - Le cinque serate hanno superato la media del 63,1. Tornare a questa quota, dopo 30 anni, è un dato straordinario». Soddisfazione anche sul fronte più importante per l'azienda, quello pubblicitario: «La raccolta pubblicitaria è stata da record - ha detto l'amministratore delegato di Rai Pubblicità Gian Paolo Tagliavia - Abbiamo superato per la prima volta i 50 milioni di raccolta». Merito degli sponsor e dei grandi inserzionisti (sempre più forte la presenza delle piattaforme di streaming), tra i quali non figura tuttavia Meta di Mark Zuckerberg, azienda proprietaria del social Instagram, cui l'influencer Chiara Ferragni ha fatto, durante i suoi sketch nella prima e ultima serata del festival, una gran promozione: «Nessun accordo con Meta, nessuna polemica. Ma capirete che avere Chiara Ferragni sul palco e non parlare di Instagram è un po' difficile, dal punto di vista editoriale».

IL MISTERO

Più che i numeri, però, ieri hanno parlato i cantanti: tutti tranne uno, Anna Oxa, misteriosamente "scomparsa" dalla scaletta di *Domenica In*. «È l'unica dei cantanti in gara che non è venuta da noi - faceva sapere Mara Venier ieri pomeriggio - peccato». Ecco allora Lazza «sotto shock» per il secondo posto («Mi devo ancora riprendere. Viva l'hip hop») e Ultimo, quarto classificato, che fa buon viso a cattivo gioco: «Fratelli miei, vi voglio bene. Grazie per i vostri messaggi, per il vostro amore - scriveva sabato notte su Instagram, lui che nel 2019 reagì con rabbia al secondo posto in classifica a Sanremo - Gli ultimi non vincono mai, questo si sa. Però almeno stavolta non faccio danni in conferenza stampa. Tanto dai giornalisti ci vanno solo i primi tre». Mr. Rain, forte del terzo posto, cercava ieri una spiegazione al travolgente, e un po' inaspettato, successo: «La mia *Supereroi* è l'inno di chi chiede aiuto. L'importante, quando si provano queste emozioni, è avere il coraggio di mostrarsi per come siamo, con l'innocenza dei bambini. Sono fiero di aver portato questa canzone su questo argomento, indipendentemente dal risultato in classifica».

Ilaria Ravarino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marco Mengoni, 34 anni, sul palco dell'Ariston sabato con il primo premio del Festival di Sanremo 2023

AMADEUS: «NON SCELGO MAI LE CANZONI IN BASE ALLE QUOTE ROSA, ED È PROBABILE CHE LE VENDITE DIANO RAGIONE ALLE CANTANTI»

RECORD PER LA RACCOLTA PUBBLICITARIA: «PER LA PRIMA VOLTA SUPERATI I 50 MILIONI DI EURO» A "DOMENICA IN" SFILANO I BIG, ASSENTE ANNA OXA

A Nordest sorridono i Coma Cose Madame si accontenta del 7. posto

TRA VENETO E FRIULI

Il risultato più importante per la pattuglia del Nordest al Festival di Sanremo se l'aggiudicano i Coma-Cose per il brano "L'addio" che vincono il Premio «Sergio Bardotti» per il miglior testo, assegnato dalla Giuria degli esperti. Il duo musicale indie pop/rap italiano, formatosi a Milano nel 2016 è composto da Fausto Lama (pseudonimo di Fausto Zanardelli) e California (pseudonimo di Francesca Mesiano), originaria di Pordenone. Allo stesso tempo i Coma Cose si sono aggiudicati anche il premio Lunezia per il valore musical-letterario sempre con la canzone "L'addio". «Da bambini hai tutto da scoprire, gli unici limiti che conosci sono quelli della tua fantasia. – hanno scritto in un post accompagnato dalle loro foto che li ritrae da bambini - Pian piano diventi quello che sei, cresci e con un po' di fortuna trovi una persona speciale da cui non vuoi più ripartire. Voi gli auguri ce li avete fatti e noi vogliamo restituirveli, nella speranza che troviate o abbiate già trovato la persona giusta. Il vero amore è libero da ogni etichetta, il vero amore ti fa dire non lasciamoci mai».

Per gli altri cantanti del Nordest, prestazioni ambivalenti. La vicentina Madame ha visto il podio da vicino piazzandosi nella classifica finale al settimo posto subito dopo la cinquina vincente e tallonando da vicino Giorgia. Molto più in basso nella classifica finale gli altri artisti nordestini. Detto dei Coma Cose che, pur guadagnando il premio Bardotti, non vanno al di là del tredicesimo posto in classifica. Molto più in basso i giovani veneti portabandiera del Veneto. Il vicentino gIANMARIA con "Mostro" non va oltre il 22 posto, mentre il trevigiano Will con "Stupido" si piazza al 26. posto. Una posizione inaspettata. In molti si aspettavano un vero e proprio exploit del cantante di Pieve di Soligo. Per quel che riguarda gli altri premi Colapesce Dimartino vincono il premio della Sala Stampa Radio Tv "Lucio Dalla" con la loro canzone "Splash". Il vincitore del Festival, Marco Mengoni per il brano "Due vite" si porta a casa anche il Premio «Giancarlo Bigazzi» per la miglior composizione musicale, assegnato dall'Orchestra del Festival.

R.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RISULTATO NON ESALTANTE PER GLI ALTRI CANTANTI GIANMARIA 22.ESIMO IL TREVIGIANO WILL SOLO AL NUMERO 26

SUL PALCO A sinistra la vicentina Madame al secolo Francesca Calearo; a destra i Coma Cose. Lei è originaria di Pordenone

Cecchetto Jr: «Un esordio felice, la tv fa per me»

PORDENONE I Coma Cose

IL SUCCESSO

Il pubblico di Sanremo ringiovanisce, l'età media dei cantanti si abbassa e anche la cosiddetta "generazione Z" – i nati tra il 1995 e il 2010 – ha trovato il suo conduttore. Non sul palco dell'Ariston, ma molto vicino. Volto del Primafestival accanto ad Andrea Delogu e il trio comico de Gli Autogol, il milanese Jody Cecchetto, 29 anni, porta a casa la promozione al primo esame tv.

IL PROGRAMMA

Partito da 9 milioni 603 mila spettatori e il 40,4 di share alla prima puntata, il programma sabato ha chiuso con 9 milioni 476 mila spettatori e il 44,9 di share. «Ero preparato a Sanremo perché in casa mia se ne parla tanto – ha detto Cecchetto, figlio del Claudio Cecchetto discografico e fondatore di Radio Deejay – ma questo è stato un festival diverso, vicino nel linguaggio alla mia generazione. Il primo a fare il mio nome ad Amadeus è stato suo figlio Jose: mi aveva ascoltato in radio, su RTL 102.5, e gli ha detto che ero fichissimo. Spero di essere stato all'altezza». Il cognome del papà pesa, dice, ma non troppo: per lui tanta gavetta (un singolo nel 2015, Sex Machine, una parte nella serie Alex & Co. di Disney Plus, la radio e il suo canale Twitch), e «una responsabilità piacevole: il 90% delle persone con cui parlo in tv mi dice che ha lavorato con papà». Incluso, naturalmente, Amadeus: «Lui, Fiorello, Jovanotti, Gerry Scotti, sono stati tutti nella sua squadra. Sono i "ragazzi di papà", accomunati dalla stessa voglia di far bene. Per questo papà sarebbe un direttore artistico perfetto per Sanremo dopo Amadeus: condividono la stessa visione». Quanto a lui, «vorrei continuare in radio, vedremo cosa porterà il Primafestival. Certamente fare il presentatore mi piacerebbe, ma se guardo i numeri uno, artisti come Amadeus e Cattelan, mi accorgo che non sono solo presentatori. Sanno fare tutto». Spente le luci del festival, il prossimo obiettivo è «fare lo yes man. Prendo tutto. So bene che le cose me le devo meritare. Stefano Coletta? L'ho incontrato una volta, mi ha fatto i complimenti. È andato tutto talmente bene che d'ora in poi fosso fare solo peggio».

I. R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OLTRE 9 MILIONI DI SPETTATORI SABATO PER JODY, CONDUTTORE DEL "PRIMAFESTIVAL" CON ANDREA DELOGU E GLI AUTOGOL

Alla prima plug-in del marchio si affiancano le due inedite proposte nella parte più alta della gamma I gruppi ottici si ispirano alla Tonale

Alfa

EVOLUTA A fianco la nuova Stelvio che si riconosce al primo sguardo perché con il restyling 2023 vengono introdotti dei fari con tecnologia matrix LED. Questi gruppi ottici possono usare selettivamente solo alcuni settori del fascio luminoso aumentando la sicurezza di guida in notturna. In basso la rinnovata plancia comandi

In pole Giulia e Stelvio

BLASONATE

MILANO È davvero a tutto gas l'inizio del 2023 per Alfa Romeo, fitto di novità che il pubblico può scoprire proprio in questo week end negli showroom del marchio: alla Tonale con propulsione ibrida plug-in che introduce il Biscione nel mondo dell'elettrificazione "alla spina" si affianca infatti il restyling di Giulia e Stelvio con nuovi contenuti di stile, funzionalità e tecnologia che si aggiungono ai tradizionali punti di forza di due modelli che quanto a comportamento dinamico non temono confronti.

Lo ammettono – informalmente e magari a denti stretti – gli stessi concorrenti e lo abbiamo verificato guidando entrambe le vetture su un variegato percorso iniziato e concluso ad Arese, nello scenografico e affascinante Museo Alfa Romeo dove una straordinaria collezione di auto ripercorre la leggenda – a tratti tormentata – di un brand il cui prestigio è rimasto immutato anche su mercati a lungo abbandonati come quello, fondamentale, degli Usa dove l'assenza è durata un ventennio.

STILE SENZA TEMPO

C'è un filo diretto con il passato, con lo stile senza tempo da sempre incentrato sulle proporzioni e che nel caso di Giulia e Stelvio ripropone dettagli ispirati alla 8C Competizione, autentico laboratorio di design. Una filosofia focalizzata su una modernità rispettosa della tradizione, come afferma il responsabile del design Alessandro Maccolini sottolineando come il frontale della Giulia – una rivisitazione aggiornata del classico "trilobo" – si ispiri alla Giulietta Sprint del 1954, mentre la coda tronca della Stelvio ricorda la Giulia TZ firmata da Zagato nove anni dopo. Origine contemporanea, invece, per la più evidente modifica estetica del frontale: la fanaleria "3+3" con cui i gruppi ottici Full Led Matrix adattivi si adeguano al linguaggio stilistico introdotto da Tonale. I tre segmenti luminosi integrano le funzioni di luce diurna e gli indicatori di direzione dinamici, mentre due evolute tecnologie consentono da un lato di adattare gli anabbaglianti alla velocità e alla situazione del traffico, dall'altra di regolare il fascio luminoso per non abbagliare gli altri utenti della strada.

Altra novità introdotta sui due modelli che condividono la fabbrica di Cassino e la piattaforma Giorgio è rappresentata dal quadro strumenti digitale da 12,3 pollici che, mantenendo il classico disegno "a cannocchiale", offre l'accesso alle informazioni sulla vettura e a svariate funzioni di guida autonoma. Le visualizzazioni posso essere configurate secondo i layout Evolved, Relax ed Heritage ispirato al disegno dei cruscotti degli Anni 60 e 70.

MOTORI CONDIVISI

Comune a entrambe le vetture è anche la gamma motori, un inno alla tradizione, ma anche all'obiettiva difficoltà di migliorare prestazioni già al top. La propulsione è affidata soltanto a unità termiche "pure", tutte abbinate al cambio automatico a 8 rapporti: il 2.0 turbo a benzina da 280 cv e il turbodiesel 2.2 declinato nelle potenze di 210 e 160 cv con quest'ultima, l'unica disponibile con la trazione posteriore, che si colloca alla base dell'offerta con il prezzo di 47.050 euro per Giulia e di 53.150 nel caso di Stelvio.

La trazione integrale Q4 è invece di serie su tutti le altre versioni, costituite dagli allestimenti Super, Sprint, TI e Veloce ai quali, proprio in occasione del restyling, se ne è aggiunto il Competition che si posiziona al vertice del listino con prezzi compresi tra 58.550 e 66.050 euro, mentre per l'equivalente Stelvio bisogna mettere in preventivo 7.100 euro in più. Per quanto riguarda gli altri allesti-

ORIGINALE Sopra il nuovo muso della Giulia che aggiorna il classico trilobo e si ispira al design della Tonale. A fianco il look laterale

Identity Black, Audi affila gli artigli: personalità forte per le "compatte"

ATTRAENTI

ROMA Si chiama Identity Black l'ultima mossa di Audi per rendere le sue vetture ancora più ricche, esclusive e premium. La ricercatezza e l'attenzione al dettaglio che contraddistinguono il brand di Ingolstadt si ritrovano a pieno in questo nuovo allestimento top di gamma, destinato ai modelli più venduti di Audi, ovvero A3 Sportback, Q3, Q3 Sportback, Q5 e Q5 Sportback. Su tutte la versione Identity Back porta in dote un look aggressivo, con un tripudio di inserti e dettagli in nero, sia per gli interni che per l'esterno, oltre a dotazioni esclusive offerte di serie. Su Audi A3 Sportback l'allestimento Identity Black è disponibile per le motorizzazioni con potenze da 150 cavalli in su, compresa la TFSI e ibrida plug-in, e riprende i contenuti della configurazione S line edition, cui aggiunge il pacchetto look nero plus, i cerchi in lega Audi Sport e i sedili anteriori sportivi con poggiatesta integrati.

Anche il modello best seller della Casa tedesca, la Q3 con la sua variante suv-coupé Q3 Sportback (un'Audi su quattro appartiene alla gamma Q3), riceve la sua dose di dettagli neri grazie alla versione Identity Black. Oltre a tutte le dotazioni dell'allestimento S line arrivano i cerchi in lega Audi Sport da 20" a 5 razze doppie. Analogamente ad Audi A3 Sportback, sono inclusi nella versione Identity Black il pacchetto look nero plus, completo di mancorrenti al tetto, gusci dei retrovisori e cielo vettura in nero, così come la finitura oscurata delle superfici vetrate.

MOTORIZZAZIONI DI PUNTA

La versione Identity Black è disponibile per le motorizzazioni di punta del crossover, incluse le versioni plug-in 1.4 (45) TFSI e da 245 cavalli. Per quanto riguarda la gamma Q5 (il suv dei quattro anelli più venduto nel mondo), l'allestimento Identity Black, ancora una volta basato sulla variante S line plus, si sposa ai cerchi in lega da 21 pollici a 5 razze e al pacchetto esterno lucido nero plus, che comprende la finitura oscurata delle superfici vetrate e i gusci dei retrovisori dal look total black. In abitacolo spiccano gli inserti in lacca lucida nera al cruscotto, alle portiere e alla console.

Inoltre, vengono offerti di serie i proiettori a Led Audi Matrix, in grado di adattare costantemente il cono di luce ai veicoli che seguono e precedono e alla direzione della strada, in modo da avere sempre l'illuminazione ottimale senza rischiare di abbagliare gli altri utenti. Anche per la gamma Q5 l'allestimento Identity Black si colloca al vertice dell'offerta e include le versioni plug-in 2.0 (50) TFSI e quattro da 299 cavalli e 2.0 (55) TFSI e quattro da 367 cavalli.

L'introduzione delle versioni Identity Black, grazie alla dotazione di serie particolarmente ricca, ha riflessi positivi sulle formule finanziarie Audi Value e Audi Value noleggio.

VALORE NEL TEMPO

Gli allestimenti promettono una svalutazione molto contenuta nel tempo, con un valore futuro garantito prossimo al 50% del prezzo

GRIFFATA L'abitacolo di una versione Identity Black con inserti in lacca lucida nera visibili su cruscotto sulle portiere e sulla console

ENTRA IN LISTINO UN ALLESTIMENTO DEDICATO AI MODELLI PIÙ VENDUTI: A3, Q3 E Q5 ANCHE IN VARIANTE SPORTBACK

GRINTOSA A fianco un primo piano del gruppo ottico posteriore della Stelvio Ha solo unità termiche "pure", il 2.0 turbo a benzina da 280 cv e il turbodiesel 2.2 declinato nelle potenze di 210 e 160 cv

menti, invece, tra il Suv e l'analoga versione della berlina "ballano" 6.100 euro di differenza.

CAMBIO DI PASSO

Con questa operazione di ringiovanimento si può dire che anche in casa del Biscione l'epoca del termico si stia avviando al capolinea: con ogni probabilità le sostitute dell'accoppiata attuale saranno sviluppate sulla piattaforma elettrica Stla di Stellantis, che nel 2025 potrebbe trovare proprio nell'erede della Giulia la sua prima applicazione nell'ambito di una strategia di marca che, come ha ricordato il responsabile del Marketing Francesco Calcara, entro il 2027 schiererà in Europa soltanto vetture 100% elettriche.

Insomma, in casa Alfa la via della riscossa appare davvero imboccata, anche a giudicare da un portafoglio ordini che a fine 2022 risultava superiore di 10 volte al quello dei dodici mesi precedenti. Il degno coronamento di un anno davvero da incorniciare sia in Europa, dove le 29.780 consegne equivalgono a un +27,2% rispetto al 2021, sia in Italia dove il trend è risultato ancora migliore, seppur di poco: +27,37% a 14.400 immatricolazioni in un mercato che nel suo complesso ha perso quasi il 10%.

Giampiero Bottino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aperta la prima Energy House della casa coreana. Uno store dedicato al brand che illustra tutte le meraviglie delle vetture elettrificate e del loro ecosistema

I professori dell'elettrico Kia, non solo tecnologia

INNOVATIVO

ROMA Se vagate alla ricerca di qualcosa o qualcuno che vi spieghi come sarà la mobilità del futuro e cosa vogliono dire parole come "elettrificazione" o "transizione energetica", ora potete bussare alla Energy House, il negozio temporaneo che Kia ha aperto a Roma e la vedrà almeno fino a giugno come ospite dell'Enel X store di Corso Francia, a Roma. Il costruttore coreano ha infatti siglato con l'azienda italiana, insieme alla business unit Enel X Way dedicata alla mobilità elettrica, un accordo per gli permetterà di esporre la propria visione sul futuro attraverso il modo più concreto: vedere e provare i modelli alla spina della propria gamma e servirsi delle 6 colonnine superveloci (350 kW) che si possono trovare presso il primo dei 15 punti Enel X store. La parola d'ordine è "esperienza" e vuol dire «acquisire familiarità con l'auto elettrica e tutto quello che c'è intorno» come ha detto l'amministratore delegato di Kia Italia, Giuseppe Bitti.

INTERESSANTE Sopra ed in basso l'Energy House, il nuovo brand store Kia Italia aperto a Roma

IN CONTROTENDENZA

Sono questi infatti i due elementi che compongono il cosiddetto ecosistema che in Italia però fatica a decollare con un mercato che, invece di progredire verso la ricarica, sta facendo passi indietro come dimostrano i dati di immatricolazione: a gennaio l'elettrico è infatti passato dal 3,4% del 2022 al 2,6% mentre l'ibrido ricaricabile è arretrato dal 5,1% al 4,7%.

Dati in netta controtendenza rispetto al resto dell'Europa dove lo scorso anno il 12,1% del targato è stato ad emissioni zero e il 9,4% è costituito da ibrido ricaricabile. Colpa forse degli incentivi ad intermittenza e – forse – poco incisivi, ma anche di incertezze e fattori culturali che si sommano alle note carenze infrastrutturali che impediscono al nostro paese di seguire il ritmo degli altri e di avviarsi senza tentennamenti verso gli ambiziosi obiettivi fissati dall'Unione Europea: vendite al 100% di auto a zero emissioni per il 2035 e neutralità di CO_2 per il 2050. Una cosa però è certa: «Il dado è tratto. Tutti i clienti sono d'accordo nel dire che non si torna indietro e i giovani sanno più di tutti che la sostenibilità è ormai un valore che dà valore alla loro vita» come ha detto Augusto Raggi, Responsabile di Enel X Italia.

DIVERSE ESIGENZE

A questi traguardi la Kia si sta preparando già da tempo con una serie di tecnologie in grado di andare incontro alle diverse esigenze dei mercati mondiali con il suo Plan S che la porterà ad avere entro il 2027 in listino 14 modelli elettrici e a vendere nel 2030 globalmente 4 milioni di unità, dei quali oltre la metà avrà sistemi di propulsione ecosostenibili e il 30% saranno ad emissioni zero. Per quella data Kia avrà abbattuto del 97% la CO_2 prodotta per costruire e muovere le proprie vetture e nel 2045 mira alla neutralità carbonica. Un cambio che non riguarda solo prodotti e relativi ecosistemi, ma anche il modo di stare sul mercato con la trasformazione da costruttore di automobili a fornitore di soluzioni di mobilità. Una mutazione resa evidente dal nuovo marchio e soprattutto dallo stile di modelli come la Sportage, la Niro (ibrida, ibrida plug-in ed elettrica) e soprattutto la EV6, Auto dell'Anno 2022, prima Kia basata sulla piattaforma nativa per auto elettrica E-GMP e che ha come fiore all'occhiello la versione GT da 430 kW, capace di accelerare da 0 a 100 km/h in 3,5 secondi e di ricaricare la propria batteria dal 10% all'80% in 18 minuti proprio dalle colonnine ultrafast come quelle che si trovano presso l'Energy Store di Roma.

AGEVOLARE IL PROCESSO

Un connubio assolutamente necessario per costruire quell'esperienza e quell'ecosistema per i quali ognuno deve fare la propria parte. «È fondamentale lavorare con produttori di auto e il nostro compito è agevolare questo processo che riguarda la mobilità elettrica» ricorda Federico Caleno, responsabile di Enel X Way Italia che, dopo oltre a rendere disponibile circa 30mila punti di ricarica in Italia, ora punta decisamente alla ricarica rapida: 170 punti sono già operativo e altrettanti sono già pronti ad entrare in azione con l'obiettivo di arrivare a quota 3mila entro il 2025.

Nicola Desiderio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NELLA STRUTTURA IN COLLABORAZIONE CON ENEL C'È ANCHE LA POSSIBILITÀ DI PROVARE EV6 E NIRO E LE VARIE IBRIDE

EDIZIONE SPECIALE A fianco l'Audi Q3 nella versione Identity Black Ha un look aggressivo, con inserti e dettagli in nero, sia per gli interni che per l'esterno e dotazioni esclusive offerte di serie

dell'auto. Di conseguenza, la rata mensile può essere contenuta, ad esempio, a 369 euro se si opta per la formula Audi Value, prendendo in considerazione la A3 Sportback 2.0 (35) TDI 150 cavalli S tronic Identity Black, con prezzo di listino di 45.100 euro (finanziamento della durata di tre anni e 45mila chilometri), mentre per quanto riguarda il noleggio a lungo termine il canone si attesta a 469 euro.

Angelo Berchicci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dacia, brilla l'eccellenza della concretezza

EMERGENTE

MILANO Tra le nebbie che avvolgono un mercato dell'auto che rimane tormentato e incerto nonostante lo sprint realizzato negli ultimi due mesi (+21% in dicembre e +19 a gennaio), c'è una stella che brilla di luce propria. È quella della Dacia che sta incassando i frutti di una strategia coraggiosa e oculata, ispirata dall'obiettivo di cancellare l'etichetta "low cost" che ne aveva accompagnato i primi passi con quella di "value for money".

La svolta stilistica che ha reso più attraente e moderna l'intera gamma e la nuova immagine di marca introdotta con il cambio del logo hanno assecondato la decisione di puntare su contenuti concreti dimenticando gli inutili gadget oggi così diffusi, grazie anche a una politica di prezzi chiari e trasparenti, refrattari al gioco degli sconti.

In poche parole, è il prodotto giusto al momento giusto ad aver determinato il successo della svolta. Lo confermano gli oltre 37.000 ordini accumulati in Italia dal giugno del 2022, data d'inizio del nuovo corso, che hanno permesso di archiviare l'anno con immatricolazioni cresciute del 9% a oltre 67.000 unità in un mercato calato complessivamente del 10, portando la "costola" romena del gruppo Renault dal nono al sesto posto nella classifica delle vendite, con una quota record del 5,1%.

NUOVO LOGO PER LA CASA CHE VA CONTROTENDENZA E SCALA LE CLASSIFICHE DEL MERCATO ITALIANO

CANALE PRIVATI

Ancora più lusinghiere le cifre relative al canale privati che per Dacia rappresenta il naturale terreno di caccia: la quota salita all'8,2% ha fruttato il terzo gradino sul podio dei costruttori stranieri nella specifica classifica. Un'escalation alla quale stanno fornendo un contributo particolarmente significativo la Sandero, oggi l'auto estera più venduta in Italia, e il Suv Duster, quinto assoluto e terzo tra le vetture straniere. Ma anche la city car Spring sta facendo la sua parte come vettura elettrica più venduta ai privati, mentre la Jogger, arrivata a metà dell'anno, ha già superato gli 8.000 ordini e le 6.000 consegne e si appresta a introdurre per la prima volta nel portafoglio prodotti del brand, con la versione Hybrid 140, un modello a propulsione termica ed elettrica.

L'evoluzione in corso è stata illustrata dal management di Dacia Italia durante un incontro nella sede del concessionario Paglini di Castellanza, in provincia di Varese. Una location inusuale per una scelta non casuale: il primo showroom italiano ad aver completato il passaggio verso la nuova e coinvolgente identità visuale del marchio.

G. Bot.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A fianco la Duster con il nuovo logo Dacia, sopra il suo cockpit

La passione e il fiuto per i funghi. I compensi in pinot nero di Franz Haas. Così una stalla è diventata un luogo gourmet in quota

Da Virgilio a Paolo la leggenda di Malga Panna

IL PERSONAGGIO

Paolo Donei, classe '73, è il più giovane cuoco della storia ad avere ottenuto una stella Michelin: quando è successo era il 1993 e lui aveva 19 anni. Ora va per i cinquanta (li compirà il prossimo 16 aprile) e intanto a novembre ha festeggiato i trenta con la stella, traguardo atteso con l'ansia di chi sa che nella vita nulla è scontato: «I dubbi ci sono sempre, perché una giornata storta può capitare e magari proprio in quella giornata a tua insaputa avevi a pranzo o a cena l'ispettore della guida, e perché comunque mantenere certi livelli è difficile soprattutto in tempi come questi in cui il problema vero è fare innamorare i giovani di un'idea più che di un mestiere, insomma a non cucinare meccanicamente ma con il cuore», racconta.

La passione di Paolo nasce da lontano: «Fin da piccolo sono sempre stato affascinato dalle donne di casa che cucinavano e facevano cose meravigliose con quattro ingredienti, le loro idee e le loro mani, niente altro. Alla fine sono convinto che fossero molto più brave di me che ho bisogno di un sacco di aggeggi, di tecnologia e aiuti».

IL LUOGO

Siamo a Moena, nel Trentino, e Malga Panna, a quota 1400, splendida vista sulla Val di Fassa, è il posto dove nonno Lattanzio, nomen omen si direbbe, aveva una stalla, e nei tre mesi estivi ci portava le mucche, faceva latte, formaggi e appunto panna, così buona che tutti la volevano e alla fine per tutti quella diventò Malga Panna.

«Mio papà Virgilio lo aiutava, falciava l'erba, faceva fieno, pascolava le mucche, ma non era la sua strada» racconta Paolo. Così un bel giorno Virgilio decise per la svolta: fuori le mucche, e la malga diventò un ristorante: «Beh, ristorante per modo di dire. Si servivano polenta e formaggi e piatti semplici con i funghi che mio papà raccoglieva, perché è sempre stato un grande fungaiolo e lo è ancora, e grazie a lui nessuno ha i funghi che abbiamo noi». Il nonno era avvilito ma non si oppose e Malga Panna diventò luogo di ritrovo per i paesani, non solo cucina ma anche bar, dove si chiacchierava, si ballava, si beveva un bicchiere.

In cucina c'erano le donne di famiglia, compresa mamma Aurora, invece Virgilio faceva di tutto e mille mestieri per sostenere i bilanci che proprio floridissimi non erano: «È stato per quindici anni anche cantiniere da Franz Haas (una delle aziende di punta dell'Alto Adige ndr) però non si faceva pagare in denaro ma in vino. Quando era il momento si sceglieva una botte di Pinot Nero, la portava in malga e la imbottigliava per poi servirla al ristorante».

Aveva le idee chiare, il signor Virgilio, e guardava avanti: «Ha sempre avuto l'ambizione di far salire di tono quella per lui e per tutti noi è di fatto la casa. Al tempo la montagna era miseria e lavoro e lui voleva emanciparsi, dare lustro alla nostra stalla e così già all'epoca, e parlo di 30/40 anni fa, ci portava in giro per ristoranti di livello, per imparare e capire che strada dovevamo prendere. La cosa bella è che il salto di qualità da osteria e bar di paese a ristorante con un'ottica più alta è stata graduale e condivisa da tutti».

LA STORIA

Iscriversi all'istituto alberghiero per Paolo fu naturale, solo che durò poco. «Lo trovavo francamente avvilente come tipo di insegnamento, io volevo imparare a cucinare e sentivo di perdere tempo. Mi sono subito convinto che fosse più produttivo imparare sul campo, così ho girato tanto e lavorato in un mucchio di posti. Ho imparato tantissimo, ho avuto ottimi maestri, ma ero giovane e un po' confuso e così all'inizio ho fatto un po' di pasticci con quello che avevo imparato. Ma ho capito presto, per fortuna, che non dovevamo riproporre la storia degli altri ma raccontare la nostra e quello che ci sta attorno. Ovviamente era la scelta giusta. E da allora continuiamo a farlo ogni giorno».

Già. Con il cervo e il salmerino, le lumache e la polenta, i porcini e la Zuppa di radici di sedano e castagne, gli Spatzle alla zucca, latte cagliato e infuso affumicato, i Tagliolini nobili, funghi porcini, gel di prezzemolo e pinoli di montagna, e infine con i profumi dello strudel.

Intanto papà Virgilio, che ha 74 anni e non si ferma un momento, si occupa della linea di prodotti firmati Malga Panna, dalle tisane con le erbe e i fiori raccolti nei boschi in alta quota ed essiccati rigorosamente al buio, alle marmellate, ai biscotti ai frutti di bosco, alle salse e i sughi da condimento, alternando la vita di ufficio alle incursioni nei boschi in cerca di funghi, eterna e immutata passione. Come immutato è l'amore per la sua Malga e le sue montagne.

Claudio De Min

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN POSA I fratelli Donei con papà Virgilio e mamma Aurora; sotto a destra, un piatto di Paolo Donei a Malga Panna e a sinistra, Malga Panna sotto la neve

Uva, amore per il vino naturale Ma anche col cibo non si scherza

GASTROPUB IN PIAZZA

Padova, piazza dei Signori, civico 17: si chiama Uva, il nome spiega molto ma, come vedremo, non tutto. Infatti il racconto non si ferma al vino – che pure resta passione forte e fondamenta dell'insegna -, e si sposta al primo sguardo sull'ambiente (bel colpo d'occhio, da bistrot londinese - dunque gastropub -, contrasto fra la piazza antica fuori e una dose generosa di contemporaneità dentro) e, successivamente, sul cibo. E se è vero che siamo di fronte ad una carta di vini organici di tutto rispetto, con molta Francia raccontata - sul sito – anche con esaustivi ritratti dei vignaioli, o vigneron che dir si voglia, lo è altrettanto che ad incuriosire chi ha il piacere di farsi incuriosire (quindi, astenersi se indecisi a tutto o inchiodati al pavimento rassicurante delle solite cose) è anche il menu. Lo costruiscono Michele Birtig, dinamicissimo patron e cuoco (invece Jo, la compagna, disegna e realizza i piatti in ceramica) e Paolo Giraldo, guru veneto della cucina vegetariana, da poco traslocato da Corteverdechiara di Corezzola (sempre nel Padovano) dopo anni di militanza all'insegna della cucina dell'orto.

DAL RUGBY AL VINO

Dunque: Hummus di ceci bio "Podere Pereto" e papadum; Puntarelle, caprino di mandorle, yuzu, pistacchio (assaggiate, buonissime); Zuppa di cipolle gratinata con fontina d'alpeggio (niente da dire); Battuta di manzo piemontese e Chips (promossa), Faraona Scudellaro "latte e miele" ripiena e radicchio rosa a parte (buona anche questa); Gelato di arachidi, gianduia e croccante (super).

In attesa di un secondo giro per soddisfare qualche altra curiosità, tipo i Carciofi, Salsa café de Paris, menta e caffè; il Foie gras, mostarda di fichi e pan brioche; i Fusilloni Piero Massi, crema di cime di rapa, cozze, peperoncino e Pan fritto; il Diaframma di Piemontese, purè di patate, verza croccante; la Scomposta di mele, crema, crumble alla cannella o il Gelato al latte e polenta, uvetta in brodo di giuggiole, focaccia, lasciamo parlare Michele, il boss, udinese di nascita, ma per caso, in realtà padovano a tutti gli effetti, una laurea in scienze politiche e un passato da rugbista, con tanto di maglia azzurra nella collezione: «Ho sempre lavorato nel mondo dell'accoglienza e del vino, poi la scoperta dei vini organici mi ha aperto uno sguardo differente anche per quanta riguardo il mio modo di vedere il cibo. Così ho cominciato a girare molto, soprattutto in Francia, ho deciso di abbandonare le insegne Diemme con le quali lavoravo, tranne una, questa di Piazza dei Signori. L'idea era ed è quella di un ristorante che, oltre al vino, offra piatti golosi e sostenibili, utilizzando prodotti non troppo costosi per contenere i prezzi. In più da noi tutto è fatto in casa. In questo contesto l'arrivo di Paolo con la sua filosofia è stato un valore aggiunto, anche per la persona straordinaria che è. Progetti? Abbiamo già avviato, sempre in città, con la mia compagna, quello dell'enoteca-laboratorio Uva, dove vendiamo i nostri vini e le sue ceramiche. Il prossimo passo sarà una linea food da portare a casa, ma per quello servirà del tempo».

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«ABBIAMO APPENA APERTO QUESTA ENOTECA. ORA STIAMO PENSANDO AL SERVIZIO A DOMICILIO DI FOOD E BEVANDE»

PADOVA Il risotto di Uva con broccolo padovano, aglio nero e robiola

Villa Sandi

Il prosecco è di casa nell'alta società

BOLLICINE DA RECORD

C'era una volta lo champagne. E, per carità, c'è ancora, e meno male. Ma chi lo avrebbe detto, fino a qualche anno fa, che il prosecco, da sempre considerato fratello minore delle prestigiose bollicine francesi, riuscisse addirittura ad affiancarlo sulla neve della Coppa del Mondo di Snow Polo di St.Moritz e a fare persino la sua bella figura? E invece è successo anche questo e, udite udite, non è nemmeno la prima volta visto che, dopo l'esordio del 2022, la partnership con il prestigioso avvenimento è stata rinnovata per il secondo anno di fila. Per la gioia non solo dell'azienda che si è aggiudicata un posto nell'alta società ma di tutto il territorio e il mondo del prosecco e delle viticoltura veneta nel suo insieme.

IL RISULTATO

Il colpo grosso è riuscito a Villa Sandi della famiglia Moretti Polegato, Official Partner della Snow Polo World Cup, perché con il suo arrivo a St Moritz, l'anno scorso, e la conferma di quest'anno, Villa Sandi ha fatto la storia se è vero in 37 anni e fino all'anno scorso, le uniche bollicine ammesse sono state quelle dello Champagne. Fra l'altro in un'edizione, questa del 2023,

che ha stabilito il record di presenze nell'area lounge realizzata per l'occasione, con migliaia di ospiti internazionali, oltre ad un afflusso di pubblico alle gare quantificabile largamente oltre i 20 mila spettatori.

Al punto che, per celebrare l'evento, Villa Sandi ha anche realizzato un'esclusiva bottiglia dedicata, in serie limitata e disponibile nell'e-commerce dell'azienda (su www.villasandi.it).

«Un evento glamour in cui Champagne e Prosecco hanno dimostrato di poter coesistere, e l'occasione per rafforzare il valore del Prosecco come vino Premium, apprezzato da consumatori ed estimatori di fascia alta», ha detto Diva Moretti Polegato (nella foto).

«Dopo il successo dello scorso anno - ha aggiunto Giancarlo Moretti Polegato, presidente dell'azienda di Crocetta del Montello -, siamo onorati di essere stati nuovamente al centro di un evento prestigioso in un luogo dal fascino unico. In una situazione dove la convivialità è tradizionalmente legata allo Champagne, il Prosecco ha trovato un pubblico che l'ha apprezzato dal primo sorso. Essere protagonisti di un evento così prestigioso è stata la dimostrazione che le bollicine venete trovano sempre più riscontro anche in contesti ricercati».

R.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OgniSport del lunedì
IL GAZZETTINO | Lunedì 13, Febbraio 2023

Rugby
Sei Nazioni, l'Inghilterra mostra i muscoli: a Twickenham seconda sconfitta per l'Italia
Liviero e Malfatto a pagina 19

Basket
Grande debutto per Spahija: Venezia vola contro Pesaro
Drudi a pagina 20

Hockey
Cortina capitale del ghiaccio, festa per lo scudetto dopo 17 anni
Dibona a pagina 21

LA JUVE RISALE COL BRIVIDO

▶I bianconeri superano la Fiorentina con un gol di Rabiot Annullati il raddoppio di Vlahovic e il pari di Castrovilli

▶Allegri, a un punto dal settimo posto, a fine partita litiga con un tifoso: «Senza penalizzazione saremmo secondi»

JUVENTUS	1
FIORENTINA	0

JUVENTUS (3-4-2-1): Szczesny 6; Danilo 6, Bremer 6,5, Alex Sandro 5,5; De Sciglio 6,5, Locatelli 7, Rabiot 7, Kostic 6.5; Chiesa 6 (37' st Paredes 5), Di Maria 7 (31' st Fagioli 5,5); Vlahovic6.5 (20' st Kean 5). In panchina: Perin, Pinsoglio, Gatti, Rugani, Barbieri, Barrenechea, Soulé, Iling. All. Allegri 6,5
FIORENTINA (4-3-3): Terracciano 7; Dodò 5 (35' st Terzic ng), Milenkovic 5,5, Ranieri 6, Biraghi 6; Bonaventura 6 (35' st Saponara ng), Amrabat 6,5, Duncan 6 (15' st Castrovilli 6,5); Ikoné 5,5 (20' st Jovic 5,5), Kouamé 6, Gonzalez 5 (35' st Cabral 5,5). All. Italiano 6
Arbitro: Fabbri 5
Reti: 34' pt Rabiot
Note: ammoniti Rabiot, Alex Sandro, Duncan, Bonaventura, Bremer, Kostic, Allegri, Kean. Angoli: 5-6. Spettatori: 34.844

DECISIVO
L'esultanza di Adrien Rabiot: il francese è un punto fermo del centrocampo

TORINO Terza vittoria consecutiva per la Juventus, stavolta basta un gol di Rabiot per il nono posto in classifica, a -1 dal settimo. Convince col tridente nel primo tempo, poi soffre e rischia in un finale incandescente, con gol annullato a Castrovilli, tra le polemiche viola e la furia di Allegri che nel finale si sfoga verso la tribuna. Primo tempo nervoso (giallo a Rabiot dopo 29 secondi) con pochi ricami e tanto furore, gara spigolosa ma non cattiva.

La Fiorentina parte a mille, puntando i difensori bianconeri con il tridente uomo su uomo. Ma la Juve regge bene e riparte dai piedi d'oro di Di Maria, regista offensivo aggiunto. Proprio da una sua intuizione i bianconeri sfiorano il vantaggio: l'inserimento di Kostic è con i tempi giusti ma il piattone del serbo da due metri finisce a lato. Le fiammate viola non arrivano mai in porta, mentre la Juve aggiusta la mira con Kostic che esalta Terracciano su cross di Chiesa. Quasi sfacciato ma efficace, il tridente al debutto Di Maria, Vlahovic e Chiesa cambia personalità a una Juve a trazione anteriore. La Juve alza i giri e trova il vantaggio: bello spunto di De Sciglio in area, la palla respinta arriva sui piedi di Di Maria che alza lo sguardo e trova Rabiot sul secondo palo: zuccata vincente con respinta di Terracciano oltre la linea, 1-0 per la Juve.

REAZIONE

La Viola reagisce con una stoccata di Ikonè, salvataggio provvidenziale di Locatelli. L'impianto bianconero è solido, anche se nella ripresa i ruoli si invertono, la Fiorentina osa di più per trovare il pareggio mentre la Juve affonda in contropiede. Al 15' un guizzo di Di Maria innesca un capovolgimento di fronte quasi letale, Kostic apparecchia per il 2-0 di Vlahovic (che non esulta contro il suo passato) ma Fabbri annulla dopo il check Var. Doppia occasione sui piedi di Kean ma è la Fiorentina che ha il pallino del gioco. Ultimi minuti in apnea per i bianconeri che perdono gamba e lucidità.

GIALLO

È giallo nel finale di partita: Castrovilli pesca la giocata dell'1-1 con un gran tiro da fuori, ma Fabbri annulla per fuorigioco di Ranieri (che affossa Locatelli) in area dopo il check Var. Lo Stadium esulta mentre i giocatori della Fiorentina (reduce da 1 punto in 4 partite e scivolata al 13° posto, insieme a Lecce e Sassuolo) accerchiano l'arbitro in cerca di spiegazioni, esultanza isterica di Allegri che entra in campo e si becca il giallo, e nel finale se la prende con un tifoso in tribuna che fischiava la squadra: «Cosa c'è? Stai zitto! Vieni qua!». Poi si tranquillizza nel post gara. «Partita combattuta, posso solamente ringraziare i ragazzi in questo momento non semplice. Siamo a un punto dal settimo posto, un bel risultato, e ora c'è l'Europa League che è un obiettivo. Dopo la sentenza che c'è stata la reazione con l'Atalanta, poi con il Monza abbiamo fatto un passo indietro. Noi ci siamo dati degli obiettivi: saremmo secondi a 44 punti».

Alberto Mauro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La capolista

Il solito Napoli travolgente: rifila tre gol alla Cremonese

Il solito Napoli, i soliti Kvara e Osimhen. Al "Maradona" il georgiano festeggia con un gol il ventiduesimo compleanno, il nigeriano firma il raddoppio. Il tris alla Cremonese lo realizza Elmas. La squadra di Spalletti allunga a +16 sull'Inter, in campo stasera a Genova contro la Sampdoria

NAPOLI	3
CREMONESE	0

NAPOLI (4-3-3): Meret 6; Di Lorenzo 6, Rrahmani 6, Kim 6,5, Rui 6,5 (25' st Olivera 6); Anguissa 6, Lobotka 6,5 (41' st Demme ng), Zielinski 5,5 (25' st Elmas 6,5); Lozano 6,5 (38' st Ndombele ng), Osimhen 7, Kvaratskhelia 6,5 (38' st Raspadori ng). All. Spalletti 7.
CREMONESE (3-5-2): Carnesecchi 6,5; Chiriches 6 , Ferrari 6 (1' st Valeri 6), Aiwu 5; Sernicola 5,5, Pickel 5,5 (15' st Castagnetti 5,5), Meité 6 (31' st Acella ng), Benassi 6, Vasquez 6 (23' st Ghiglione 5,5); Felix 5,5, Tsadjout 5 (15' st Ciofani 5). All. Ballardini 6.
Arbitro: Massimi 6
Reti: 21' Kvaratskhelia, 20' st Osimhen, 33' st Elmas
Note: Ammoniti: Vasquez, Aiwu. Angoli 8-8. Spettatori: 50mila circa.

L'Inter non smette di crederci Lukaku-Lautaro contro la Samp

IL FOCUS

MILANO Con una sola sconfitta in tre mesi, quella contro l'Empoli a San Siro il 23 gennaio, l'Inter si è guadagnata sul campo il ruolo di anti Napoli. Vincendo anche una Supercoppa Italiana (quarto trofeo dell'era Suning, il terzo con Simone Inzaghi in panchina) e conquistando la semifinale di Coppa Italia. Al di là del pari col Monza del 7 gennaio e della sconfitta contro i toscani, gli ultimi risultati hanno spinto i nerazzurri fino al secondo posto. E non è proprio questo il momento di sbagliare. La trasferta a Marassi contro la Sampdoria - una gara speciale per Dejan Stankovic, uno degli eroi del Triplete 2010 targato José Mourinho - è un altro appuntamento importante per l'Inter.

Per l'occasione Inzaghi punta a rilanciare dal primo minuto Lukaku accanto a Lautaro Martinez. Il belga poco alla volta ha ritrovato la condizione perduta. Adesso gli manca soltanto il gol e la gara contro la Sampdoria può essere quella giusta per sbloccarsi (e in viale Liberazione se lo augurano sia così). A centrocampo, in regia, invece ci sarà Brozovic, dirottando Calhanoglu nel ruolo di interno sinistro. L'ex giocatore del Milan ha ben sostituito il croato durante il suo infortunio. Anzi, il turco ha saputo fare anche meglio e nei prossimi giorni discuterà il rinnovo del contratto, in scadenza nel giugno 2024. In questi mesi in nerazzurro il centrocampista è diventato l'idolo dei tifosi interisti e non capita spesso a un ex rossonero. Un'altra novità è per quanto riguarda la corsia di sinistra. Inzaghi è orientato ad affidarsi a Gosens, con Dimarco in panchina. Inizia, infatti, un periodo intenso di partite con il ritorno anche della Champions (il 22 febbraio a San Siro con il Porto è in programma l'andata degli ottavi). Bisogna puntare di più sul turnover, dosare le energie e farsi trovare pronti senza distrazioni. Ed ecco allora spiegare tutte queste scelte.

IL BELGA CERCA IL GOL CHE GLI MANCA DALLA PRIMA GIORNATA A MARASSI SFIDA CONTRO STANKOVIC, EROE DEL TRIPLETE

ATTESO
Romelu Lukaku in azione: il centravanti belga è alla ricerca della forma

MISSIONE SALVEZZA

Da parte sua, per la Sampdoria sarà fondamentale fare punti per continuare la lotta salvezza. Il momento dei blucerchiati non è ottimo. La vittoria manca dal 4 gennaio, dal 2-1 rifilato al Sassuolo. Sembrava che questo 2023 potesse regalare a Dejan Stankovic qualche soddisfazione in più.

Invece, dopo il successo sui neroverdi a Reggio Emilia sono arrivate le sconfitte con Napoli, Fiorentina (in Coppa Italia), Empoli, Udinese e Atalanta e il pari con il Monza, con il gol di Pessina su rigore (molto dubbio) al 99'. Contro l'Inter la missione è quasi impossibile, ma nel momento della disperazione per la Sampdoria non c'è più nulla da perdere.

Salvatore Riggio

PROBABILI FORMAZIONI

SAMPDORIA (3-4-1-2): 1 Audero; 4 Gunter, 17 Nuytinck, 2 Amione; 59 Zanoli, 80 Cuisance, 20 Winks, 3 Augello; 7 Djuricic; 23 Gabbiadini, 10 Lammers. All.: Stankovic
INTER (3-5-2): 24 Onana; 37 Skriniar, 15 Acerbi, 95 Bastoni; 36 Darmian, 23 Barella, 77 Brozovic, 20 Calhanoglu, 8 Gosens; 90 Lukaku, 10 Lautaro Martinez. All.: Inzaghi
Arbitro: Maresca di Napoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UDINESE	**2**
SASSUOLO	**2**

UDINESE (3-5-1-1): Silvestri 6; Becao 5,5, Bijol 6, Perez 5,5 (41' st Ebosse sv); Ehizibue 5, Samardzic 6,5 (41' st Pafundi sv), Walace 6,5, Lovric 6 (35' st Arslan sc), Udogie 7; Pereyra 6,5 (1' st Thauvin 6,5); Beto 6,5 (27' st Success 5,5). Allenatore Sottil 6
SASSUOLO (4-3-3): Consigli 6,5; Zortea 5,5, Erlic 6, Tressoldi 6,5, Marchizza 6 (22' st Harroui 6); Frattesi 6,5, Obiang 5,5, Henrique 7; Berardi sv (12' pt Bajrami 6), Defrel 5,5 (22' st Pinamonti 5,5), Laurientè 6,5 (42' st Ferrari sv). Allenatore Dionisi 6
Arbitro: Pezzuto di Lecce 6.5.
Reti: 1'pt Udogie, 6'pt Henrique, 28'pt Bijol, 47'pt aut. Perez.
Note: ammoniti Laurentié, Ehizibue, Zortea, Perez. Angoli: 10-7 per l'Udinese. Spettatori: 20912 per un incasso di 175590,99 euro. Recupero 2' e 5'.

PREGHIERA Udogie subito dopo il gol, arrivato in appena 25". Ma l'Udinese si è fatta riprendere

PARI E FISCHI PER L'UDINESE

I friulani per due volte in vantaggio, si fanno raggiungere dal Sassuolo. Alla Dacia Arena non vincono dal 18 settembre con l'Inter. Sottil difende i suoi: «Bravissimi, hanno dato tutto»

UDINE Solo aggancio: all'Udinese non riesce il controsorpasso sul Toro in settima posizione. Deve accontentarsi del punticino come si è verificato sovente nelle ultime 14 gare caratterizzate da una sola affermazione, a Genova contro la Samp. Alla Dacia Arena non vince ormai dal 18 settembre contro l'Inter. Juve e Monza sono a un punto. E per la prima volta in questa stagione al triplice fischio i bianconeri sono stati fischiati dalla Curva Nord che comincia a perdere la pazienza. Sottil però continua a difendere i suoi («i ragazzi sono stati bravissimi, hanno dato tutto»), non vede il bicchiere mezzo vuoto. Ma i numeri sono lo specchio della realtà: l'Udinese non vince in casa dal 18 settembre, 3-1 all'Inter, non è più la spavalda squadra che creava gioco di qualità, che ha vinto sei gare di seguito. I momenti di appannamento capitano a tutti, ma quello che rallenta la corsa dei friulani dura ormai da troppo tempo.

Non è solo questione di sfortuna. La squadra sta venendo meno, come è successo ieri contro il Sassuolo, nel momento in cui è chiamata a finalizzare. Poi è discontinua. È vero, dà tutto, ieri ha anche indossato la tuta dell'operaio, ma per superare una delle squadre più in forma ci voleva ben altro. Il Sassuolo ha fatto la sua bella figura, ha reagito come sanno fare le grandi dopo essersi trovate due volte in svantaggio, la prima addirittura dopo 25" (gran gol di Udogie da limite dopo aver aggirato Zortea), oltre a colpire un palo clamoroso con Defrel dopo 3', senza contare che al 10' ha perduto uno dei suoi uomini migliori, Berardi che ha accusato l'ennesimo problema muscolare. Ma ha avuto il merito di non farsi tradire da ansie e paure, di non andare in confusione: alla fine ha portato a casa un sacrosanto pareggio che certifica il suo momento positivo e che dovrebbe dare agli emiliani ulteriore autostima in vista della sfida con il Napoli.

NON BASTANO AI BIANCONERI IL GOL LAMPO DI UDOGIE E QUELLO DI BIJOL THAUVIN VIVACIZZA LA MANOVRA

Ieri Sottil ha privilegiato l'equilibrio tattico, fuori una punta (Success), dentro Pereyra, ripresosi da un malanno muscolare, che ha dato vivacità al gioco rimanendo in campo un tempo, come da copione. Sembrava che la mossa fosse quella vincente, del resto Beto è parso a suo agio a far attacco da solo e i difensori del Sassuolo hanno faticato a contenerlo quando andava in profondità a raccogliere i servizi di Pereyra e di Samardzic, che continua a crescere.

ERRORI

Due volte in vantaggio l'Udinese ha commesso altrettanti errori che hanno consentito al Sassuolo di pareggiare: al 6' c'è stata una corta respinta di Becao raccolta da Henrique che ha subito concluso a rete trovando il gol grazie anche a una deviazione di Bijol. Poi dopo il 2-1 di Bijol che in spaccata, al 28', ha deviato in rete una splendida punizione di Samardzic a tagliare tutta la difesa. Al 47', a pochi secondi dal duplice fischio, ecco che su cross da destra di Bajrami che ha sostituito Berardi, Perez è un po' distratto e di petto devia il pallone sorprendendo Silvestri. Poi all'inizio della ripresa i bianconeri si presentano con la novità Thauvin per Pereyra. Per 25' si vedono solo i bianconeri, il transalpino dà vivacità alla manovra, crea scompiglio nel bunker del Sassuolo. Niente da fare: Beto prima, Lovric poi hanno la palla buona, ma Consigli si esalta. Non succede più nulla se non i fischi a fine gara degli ultrà all'indirizzo dei loro beniamini.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Monza sbanca Bologna: è aggancio

BOLOGNA	**0**
MONZA	**1**

BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupski 6; Cambiaso 5,5, Posch 5,5, Sosa 6,5, Lykogiannis 6; Dominguez 5 (32'st Moro ng), Schouten 5,5 (32'st Medel 6); Orsolini 6, Aebischer 5,5 (20'st Arnautovic 5), Kyriakopoulos 5 (20'st Barrow 5,5); Ferguson 5. All. Motta 5.5.
MONZA (3-4-1-2): Di Gregorio 6.5; Marlon 6 (35'st Caldirola 6), Pablo Marì 6,5, Izzo 5; Donati 7 (12'st Birindelli 6), Sensi 6,5 (12'st Machin 6), Rovella 6,5, Ciurria 6; Pessina 5,5 (35'st Ranocchia 6); Caprari 6, Petagna 6,5 (23'st Mota 6). All. Palladino 6.
Arbitro: Zufferli 6
Reti: 25'pt Donati
Note: Ammoniti: Izzo, Marlon, Pessina, Arnautovic, Birindelli. Angoli: 3-2. Spettatori 21.692

Il Bologna si arrende all'emergenza e fallisce l'assalto al settimo posto. Al Dall'Ara passa il Monza, che si conferma tra le squadre più in forma e l'unica imbattuta di questo 2023: la banda di Palladino raggiunge i rossoblù a quota 29 punti ed entra di diritto tra le squadre in corsa per il settimo posto del Torino, distante una sola lunghezza: il gol da tre punti è di Donati, mossa a sopresa di Palladino, che senza Carlos Augusto inserisce l'ex Inter a destra e Ciurria a sinistra ed è proprio Donati a trovare il tap in vincente dopo il contropiede orchestrato da Sensi e condotto con un'azione personale da Petagna al 25'.

Nella ripresa il Bologna prova ad alzare i giri del motore: Orsolini sfiora l'incrocio al 27', ma il Monza riesce a controllare la partita e si rende pericoloso in contropiede. Nel finale Di Gregoria è abilissimo in mischia a bloccare il pallone in mezzo a sei giocatori del Bologna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF.	PARTITE				CASA			FUORI			RETI	
			21/22	G	V	N	P	V	N	P	V	N	P	F	S
1	NAPOLI	59	+13	22	19	2	1	10	1	0	9	1	1	54	15
2	INTER	43	-7	21	14	1	6	9	0	2	5	1	4	41	26
3	ATALANTA	41	-2	22	12	5	5	5	2	3	7	3	2	41	24
4	ROMA	41	+6	22	12	5	5	6	1	3	6	4	2	29	19
5	MILAN	41	-7	22	12	5	5	8	1	2	4	4	3	38	30
6	LAZIO	39	+4	22	11	6	5	6	3	3	5	3	2	37	19
7	TORINO	30	-2	22	8	6	8	4	3	3	4	3	5	22	23
8	UDINESE	30	+7	22	7	9	6	3	6	2	4	3	4	30	25
9	JUVENTUS	29	-12	22	13	5	4	8	3	1	5	2	3	34	17
10	MONZA	29	IN B	22	8	5	9	4	3	4	4	2	5	28	30
11	BOLOGNA	29	-1	22	8	5	9	5	4	3	3	1	6	28	32
12	EMPOLI	27	-2	22	6	9	7	4	4	3	2	5	4	21	28
13	LECCE	24	IN B	22	5	9	8	2	6	3	3	3	5	22	25
14	FIORENTINA	24	-11	22	6	6	10	4	3	4	2	3	6	23	29
15	SASSUOLO	24	-4	22	6	6	10	4	2	4	2	4	6	26	33
16	SALERNITANA	21	+4	21	5	6	10	3	3	5	2	3	5	25	41
17	SPEZIA	19	-3	22	4	7	11	2	6	3	2	1	8	19	37
18	VERONA	14	-16	21	3	5	13	3	1	7	0	4	6	19	33
19	SAMPDORIA	10	-10	21	2	4	15	0	2	8	2	2	7	10	36
20	CREMONESE	8	IN B	22	0	8	14	0	3	8	0	5	6	15	40

RISULTATI

BOLOGNA-MONZA	0-1
25' Donati	
EMPOLI-SPEZIA	2-2
26' (rig.) Verde; 31' Verde; 71' Cambiaghi; 94' Vignato	
JUVENTUS-FIORENTINA	1-0
34' Rabiot	
LAZIO-ATALANTA	0-2
23' Zappacosta; 65' Hojlund	
LECCE-ROMA	1-1
7' (aut.) Ibanez; 17' (rig.) Dybala	
MILAN-TORINO	1-0
62' Giroud	
NAPOLI-CREMONESE	3-0
22' Kvaratskhelia; 65' Osimhen; 79' Elmas	
SAMPDORIA-INTER	oggi ore 20,45
Arbitro: Maresca di Napoli	
UDINESE-SASSUOLO	2-2
1' Udogie; 6' M. Henrique; 28' Bijol; 47' (aut.) Perez;	
VERONA-SALERNITANA	oggi ore 18,30
Arbitro: Valeri di Roma2	

PROSSIMO TURNO 19 FEBBRAIO

Sassuolo-Napoli	17/2 ore 20,45 (Dazn)
Sampdoria-Bologna	18/2 ore 15 (Dazn)
Monza-Milan	18/2 ore 18 (Dazn)
Inter-Udinese	18/2 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Atalanta-Lecce	ore 12,30 (Dazn/Sky)
Fiorentina-Empoli	ore 15 (Dazn)
Salernitana-Lazio	ore 15 (Dazn)
Spezia-Juventus	ore 18 (Dazn)
Roma-Verona	ore 20,45 (Dazn)
Torino-Cremonese	20/2 ore 20,45 (Dazn/Sky)

17 reti: Osimhen (Napoli)
12 reti: Lookman rig.3 (Atalanta); Lautaro Martinez rig.1 (Inter)
9 reti: Nzola rig.2 (Spezia); Kvaratskhelia rig.1 (Napoli)
8 reti: Arnautovic rig.3 (Bologna); Vlahovic rig.2 (Juventus); Zaccagni rig.1 (Lazio); Leao (Milan); Dybala rig.2 (Roma); Dia (Salernitana)
7 reti: Dzeko (Inter); Immobile rig.1 (Lazio); Strefezza rig.1 (Lecce); Giroud rig.1 (Milan); Beto (Udinese)
6 reti: Koopmeiners rig.2 (Atalanta); Milik (Juventus); Felipe Anderson (Lazio); Abraham (Roma); Elmas rig.1 (Napoli)
5 reti: Orsolini rig.1 (Bologna); Okereke rig.1 (Cremonese); Barella (Inter); Frattesi (Sassuolo)

SERIE B

RISULTATI

Ascoli-Perugia	1-0
Bari-Cosenza	2-1
Brescia-Modena	0-1
Cagliari-Benevento	1-0
Frosinone-Cittadella	3-0
Genoa-Palermo	2-0
Reggina-Pisa	0-2
Sudtirol-Como	1-1
Ternana-Parma	1-1
Venezia-Spal	2-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
FROSINONE	54	24	17	3	4	39	13
GENOA	43	24	12	7	5	26	17
BARI	39	24	10	9	5	40	26
REGGINA	39	24	12	3	9	34	24
SUDTIROL	39	24	10	9	5	27	26
CAGLIARI	35	24	9	8	7	28	26
PISA	34	24	8	10	6	35	25
PARMA	34	24	9	7	8	30	26
MODENA	34	24	10	4	10	35	32
PALERMO	34	24	9	7	8	27	29
TERNANA	34	24	9	7	8	25	28
ASCOLI	29	24	7	8	9	27	30
VENEZIA	27	24	7	6	11	28	33
COMO	27	24	6	9	9	26	34
CITTADELLA	27	24	6	9	9	19	29
PERUGIA	26	24	7	5	12	25	30
BRESCIA	25	24	6	7	11	21	36
SPAL	24	24	5	9	10	28	32
BENEVENTO	23	24	5	8	11	20	27
COSENZA	22	24	5	7	12	20	37

PROSSIMO TURNO 18 FEBBRAIO

Pisa-Venezia 17/2 ore 20,30; Benevento-Brescia ore 14; Cittadella-Reggina ore 14; Cosenza-Sudtirol ore 14; Palermo-Frosinone ore 14; Parma-Ascoli ore 14; Spal-Como ore 14; Bari-Cagliari ore 16,15; Perugia-Ternana ore 16,15; Modena-Genoa 19/2 ore 16,15

MARCATORI

14 reti: Cheddira rig.4 (Bari)
13 reti: Brunori rig.4 (Palermo)
9 reti: Lapadula rig.1 (Cagliari); Pohjanpalo rig.1 (Venezia)
8 reti: Antonucci rig.2 (Cittadella); Coda rig.4 (Genoa); Gliozzi rig.3 (Pisa); Odogwu (Sudtirol);
7 reti: Insigne, Mulattieri (Frosinone); Diaw rig.2 (Modena); Fabbian (Reggina)

LIGA

RISULTATI

Almeria - Betis	2-3
Cadice - Girona	2-0
Celta Vigo - Atletico Madrid	0-1
Espanyol - Real Sociedad	oggi ore 21
Getafe - Rayo Vallecano	1-1
Real Madrid - Elche	mercoledì ore 21
Siviglia - Maiorca	2-0
Valencia - Athletic Bilbao	1-2
Valladolid - Osasuna	0-0
Villarreal - Barcellona	-

PROSSIMO TURNO 19 FEBBRAIO

Atletico Madrid - Athletic Bilbao
Barcellona - Cadice
Betis - Valladolid
Elche - Espanyol
Getafe - Valencia
Girona - Almeria
Maiorca - Villarreal
Osasuna - Real Madrid
Rayo Vallecano - Siviglia
Real Sociedad - Celta Vigo

CLASSIFICA

	P	G
BARCELLONA	53	20
REAL MADRID	45	20
REAL SOCIEDAD	39	20
ATLETICO MADRID	38	21
BETIS	34	21
RAYO VALLECANO	33	21
ATHLETIC BILBAO	32	21
VILLARREAL	31	20
OSASUNA	30	21
MAIORCA	28	21
GIRONA	24	21
SIVIGLIA	24	21
VALLADOLID	24	21
CELTA VIGO	23	21
ALMERIA	22	21
CADICE	22	21
ESPANYOL	21	20
VALENCIA	20	21
GETAFE	19	21
ELCHE	9	20

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Arsenal - Brentford	1-1
Bournemouth - Newcastle	1-1
Cr.Palace - Brighton	1-1
Fulham - Nottingham	2-0
Leeds - Man.United	0-2
Leicester - Tottenham	4-1
Liverpool - Everton	oggi ore 21
Man.City - Aston Villa	3-1
Southampton - Wolverhampton	1-2
West Ham - Chelsea	1-1

PROSSIMO TURNO 19 FEBBRAIO

Aston Villa - Arsenal
Brentford - Cr.Palace
Brighton - Fulham
Chelsea - Southampton
Everton - Leeds
Man.United - Leicester
Newcastle - Liverpool
Nottingham - Man.City
Tottenham - West Ham
Wolverhampton - Bournemouth

CLASSIFICA

	P	G
ARSENAL	51	21
MAN.CITY	48	22
MAN.UNITED	46	23
NEWCASTLE	41	22
TOTTENHAM	39	23
BRIGHTON	35	21
FULHAM	35	23
BRENTFORD	34	22
CHELSEA	31	22
LIVERPOOL	29	20
ASTON VILLA	28	22
CR.PALACE	25	22
LEICESTER	24	22
NOTTINGHAM	24	22
WOLVERHAMPTON	23	22
WEST HAM	20	22
LEEDS	19	22
EVERTON	18	21
BOURNEMOUTH	18	22
SOUTHAMPTON	15	22

BUNDESLIGA

RISULTATI

Bayern Monaco-Bochum	3-0
Colonia-E.Francoforte	3-0
Friburgo-Stoccarda	2-1
H. Berlino-B.Monchengladbach	4-1
Hoffenheim-Bayer Leverkusen	1-3
Magonza-Augusta	3-1
RB Lipsia-Union Berlino	1-2
Schalke 04-Wolfsburg	0-0
Werder Brema-Bor.Dortmund	0-2

PROSSIMO TURNO 19 FEBBRAIO

Augusta-Hoffenheim
Bayer Leverkusen-Magonza
Bochum-Friburgo
Bor.Dortmund-Hertha Berlino
Bor.Monchengladbach-Bayern Monaco
E.Francoforte-Werder Brema
Stoccarda-Colonia
Union Berlino-Schalke 04
Wolfsburg-RB Lipsia

CLASSIFICA

	P	G
BAYERN MONACO	43	20
UNION BERLINO	42	20
BOR.DORTMUND	40	20
FRIBURGO	37	20
RB LIPSIA	36	20
E.FRANCOFORTE	35	20
WOLFSBURG	30	20
BAYER LEVERKUSEN	27	20
WERDER BREMA	27	20
BOR.MONCHENGLADBACH	26	20
COLONIA	26	20
MAGONZA	26	20
AUGUSTA	21	20
HOFFENHEIM	19	20
BOCHUM	19	20
HERTHA BERLINO	17	20
STOCCARDA	16	20
SCHALKE 04	12	20

LIGUE 1

RISULTATI

Angers - Auxerre	1-1
Clermont - Marsiglia	0-2
Lilla - Strasburgo	2-0
Monaco - Psg	3-1
Lione - Lens	2-1
Montpellier - Brest	3-0
Nantes - Lorient	1-0
Nizza - Ajaccio	3-0
Reims - Troyes	4-0
Tolosa - Rennes	3-1

PROSSIMO TURNO 19 FEBBRAIO

Auxerre - Lione
Brest - Monaco
Lens - Nantes
Lorient - Ajaccio
Nizza - Reims
Psg - Lilla
Rennes - Clermont
Strasburgo - Angers
Tolosa - Marsiglia
Troyes - Montpellier

CLASSIFICA

	P	G
PSG	54	23
MARSIGLIA	49	23
MONACO	47	23
LENS	46	23
LILLA	41	23
RENNES	40	23
NIZZA	37	23
LORIENT	36	23
LIONE	35	23
REIMS	33	23
TOLOSA	32	23
CLERMONT	30	23
NANTES	28	23
MONTPELLIER	23	23
BREST	20	23
TROYES	19	23
STRASBURGO	18	23
AJACCIO	18	23
AUXERRE	15	23
ANGERS	10	23

L'ITALIA S'INCHINA NEL TEMPIO

▶L'Inghilterra domina il primo tempo (19-0), la reazione degli azzurri nella ripresa con le mete di Riccioni e Fusco non basta

▶"Rinascimento italiano" rimandato: gli inglesi lo annullano con il maul, la fisicità, la pressione e un'attenta occupazione

INGHILTERRA	**31**
ITALIA	**14**

MARCATORI: pt 13' m. Willis, t. Farrell (7-0); 28' m. Chessum, t. Farrell (14-0); 37' m. George (19-0); st 43' m. Riccioni, t. Allan (19-7); 49' m. tecn. Inghilterra (26-7); 62' m. Fusco, t. Allan (26-14); 70' m. Arundell (31-14)
INGHILTERRA: Steward; Malins, Slade (70' Smith), Lawrence, Hassell-Collins (55' Arundell); Farrell (c), van Poortvliet (59' Mitchell); Dombrandt (65' Isiekwe), Willis (52' Earl), Ludlam; Chessum, Itoje; Sinckler (49' Cole), George (73' Walker), Genge (54' M. Vunipola). All. Steve Bortwick
ITALIA: Capuozzo; Padovani, Brex, Morisi (46' Bruno), Menoncello; Allan, Varney (62' Fusco); Lorenzo Cannone (56' Polledri – 80' N. Cannone), Lamaro (c) (23' Zuliani – 79' L. Cannone), Negri (55' – 60' Riccioni); Ruzza; Niccolò Cannone (73' Iachizzi); Riccioni (48' Ferrari), Nicotera (60' Bigi), Fischetti (55' Zani). All. Kieran Crowley
ARBITRO: James Doleman (Nzl)
NOTE: pt 19-0; giornata nuvolosa, 10°; spettatori 81.609. Cartellini: gialli 28' L. Cannone; 49' Ferrari. Calciatori: Farrell 2/4; Allan 2/2. Uomo del match Ollie Lawrence. Debutto di Jack Walker

UOMO DEL MATCH Edoardo Padovani cerca di fermare inutilmente una percussione di Ollie Lawrence

RUGBY

L'Italia non viola il tempio del rugby, ma s'inchina come sempre a Twickenham. Nella seconda giornata del Sei Nazioni perde 31-14 contro l'Inghilterra. Non riesce a dipingere un nuovo capolavoro del suo "Rinascimento italiano" (citazione dell'Equipe dopo che ha fatto tremare la Francia), ma non torna nemmeno al buio Medio Evo delle 36 sconfitte consecutive. Galleggia nel limbo.

Si sapeva, era difficile vincere per la prima volta in 30 test-match con gli inglesi pur in crisi (unici mai battuti insieme agli All Blacks). La fiducia degli azzurri nell'impresa era però tanta, forse troppa. È stata pagata regalando il primo tempo agli avversari, bravi a prenderselo con il loro gioco ortodosso, come alla Francia erano stati regalati i primi 20'. Ecco, quando (e se) l'Italia troverà continuità nell'arco di 80', e di conseguenza nel torneo, allora potrà ambire a vincere tutte le partite come dichiarato. Non adesso.

Primo tempo quindi dominato dall'Inghilterra. Entra tre volte nei 22 metri avversari e segna tre mete. L'Italia lo fa due volte e spreca. Al 2' con un fallo a terra di Fischetti dopo tre ruck. Al 18' uno sprint di Capuozzo fermato fallosamente da Itoje. Invece di prendere i facili punti al piede del 7-3 si sceglie penalotuche ai 5 metri. Drive fermato, nove fasi in percussione mai avanzanti per la pressione inglese e turn over ancora su Fischetti.

La pressione, la fisicità, il possesso e l'occupazione fanno la differenza. L'Inghilterra dopo aver provato ad avanzare alla mano le prime due azioni, perdendo palla, sceglie di occupare al piede, penetrare sull'asse e costringere gli azzurri al fallo in mischia (tre) e sui punti d'incontro. L'effetto è l'indisciplina: 4 falli inglesi contro 10 italiani e al 27' cartellino giallo a Lorenzo Cannone. Il contrario di quanto era successo contro la Francia. Altro effetto: tre penaltouche ai 5 metri e tre mete, due in superiorità numerica. La prima è del ritrovato Jack Willis, dopo un lungo infortunio, che si stacca dal maul e segna. La seconda in percussione è di Ollie Chessum. La terza direttamente con il drive è di Jamie George. Capitan Michele Lamaro, uscito presto per un infortunio alla gamba, aveva magnificato la difesa azzurra: «Nell'ultimo anno con Crowley abbiamo subito solo una meta da drive». Servito! L'Inghilterra ne segna una e mezza nel primo tempo, una tecnica nella ripresa e infila il maul in ogni azione decisiva. La vittoria la costruisce qui.

LA SQUADRA DI CROWLEY PER CRESCERE E AMBIRE A VINCERE TUTTE LE PARTITE DEVE TROVARE CONTINUITÀ NELL'ARCO DEGLI 80'

LA REAZIONE

L'aspetto positivo è la reazione nel secondo tempo. L'Italia non rimette in discussione il risultato come con la Francia (svantaggio minimo -12), ma gioca alla pari. Il nuovo capitano Federico Ruzza & compagni vincono il parziale (14-12), pareggiano la disciplina (falli 4-4), migliorano l'efficacia (a segno 2 volte su 3 entrate nei 22, 2 su 5 gli inglesi), rispondono alla fisicità, non subiscono punti nei 10' del giallo a Ferrari, occupano il campo e segnano due belle mete con modalità diversa.

La prima stile Irlanda: lunga multifase da metà campo, palla controllata e avanzamento, break del solito Ange Capuozzo che porta nei 22 metri, pazienza e nuovo multifase fino al toccato di Marco Riccioni, recuperato dal lungo infortunio come Jake Polledri. La seconda stile Francia: prima discesa in gioco aperto Bruno-Padovani-Varney respinta, secondo guizzo di Menoncello che entra profondo, Fusco conclude. Un mix di stili che può diventare stile italiano, il marchio di fabbrica di questa nazionale. Se trova continuità come l'Italia under 20.

Ivan Malfatto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sei Nazioni

2º turno

Irlanda - Francia	32-19
Scozia - Galles	35-7
Inghilterra - **ITALIA**	31-14

Classifica

Irlanda	10
Scozia	10
Inghilterra	6
Francia	5
ITALIA	1
Galles	0

PROSSIMO TURNO

ITALIA - Irlanda	25/2 ore 15:15
Galles - Inghilterra	25/2 ore 17:45
Francia - Scozia	26/2 ore 16:00

Withub

Mischia Aperta

Quell'irresistibile profumo di Trifoglio Rebus per la Francia

Antonio Liviero

C'è un solo dubbio ormai sull'Irlanda a sette mesi dalla Coppa del Mondo, competizione in cui, stranamente, non è mai riuscita a superare i quarti di finale: il verde delle sue maglie riflette quello naturale del trifoglio o, addirittura, quello dei marziani? La sontuosa vittoria nel primo turno del Sei Nazioni a Cardiff e la prestazione di Dublino sulla Francia, che la lancia prepotentemente verso il grande slam, autorizzano qualche riflessione sulla seconda ipotesi.

Si riteneva che rallentare la velocità di liberazione della palla nelle fasi a terra, fosse la chiave tattica per fermare l'Irlanda il cui sistema, indubbiamente, fa della fluidità nel riciclo in zona di placcaggio, il lievito madre del suo movimento di qualità, impastato di ritmo e alternanza di forme e assi d'attacco. Messa la sabbia negli ingranaggi della zona di placcaggio, la difesa fisica ed ermetica dei Bleus avrebbe reso vulnerabile la squadra di Farrell.

Bisogna fare i complimenti ai francesi per aver raggiunto in parte gli obiettivi: sono stati in grado di ridurre sensibilmente (dal 70 al 52% circa) il numero di ruck irlandesi a uscita veloce della palla, indicativamente nel range compreso tra uno e tre secondi. E lo hanno fatto risolvendo, al contempo, il grave problema affiorato nell'esordio contro l'Italia: la fallosità. A Roma le infrazioni sanzionate erano state ben 18 (9 per tempo), 11 nelle sole ruck. Un'enormità nell'alto livello. A Dublino i falli sono stati più che dimezzati: 7 in 80 minuti. E le ruck veloci del Trifoglio sono state riportate sui livelli della vittoriosa partita dello scorso anno a Parigi.

Ma stavolta non è bastato. Perché l'Irlanda non sembra avere in questo momento punti deboli. È organizzata e completa, granitica, con una conquista e una difesa di ferro, capace di interpretare numerosi spartiti. Dispone dei piani B e C, forse anche del D. Va di attacchi lampo in prima fase come di lunghe sequenze, di vertiginose azioni alla mano come di gioco al piede e di pick and go. E nonostante le assenze di giocatori chiave per i suoi equilibri quali Furlong, Gibson-Park e Henshaw, ha fatto ugualmente la differenza anche col talento dei singoli (un Doris strabordante, un Sexton che ha sfoggiato scatti da ragazzino, Keenan e Ringrose sempre ispirati, per non parlare della disponibilità dei piloni Porter e Bealham nella fasi dinamiche). E chi è subentrato, in primis O'Toole, Casey e Byrne non è stato da meno. Emblematico il secondo tempo: ha concesso alla Francia appena 3 punti (il drop di Ramos). I calci tattici si Lowe, Keenan, Casey e Byrne hanno smontato il gioco dei Galletti e Ringrose ha chiuso i conti in capo a una sequenza all'antica, fatta di pick and go.

Alla Francia sono rimasti solo i contrattacchi (Penaud irresistibile). Troppo poco di questi tempi per vincere a Dublino. Il suo gioco a basso possesso non sembra più così affidabile, mentre la manovra da mischia e touche è balbettante. Un rebus per Galthié in vista dei Mondiali in casa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spogliatoi

Il ct: «Messi sotto in mischia e maul» Ruzza: «Dobbiamo adattare il gioco»

Il ct Kieran Crowley e Federico Ruzza, subentrato a Lamaro come capitano, analizzano la sconfitta 31-14 dell'Italia a Twickenham. «Gli inglesi hanno fatto la gara che ci attendevamo: diretti, fisici. Ci hanno messo sotto pressione conquistando calci da mischia ordinata e sfruttando la maul avanzante. Non siamo stati capaci di trovare un piano B efficace nel primo tempo - dice il tecnico - L'aspetto positivo è che, in una partita che poteva tramutarsi in una pesante sconfitta, nel secondo tempo la squadra ha saputo reagire. Resta la frustrazione per queste due sconfitte, oggi abbiamo subito molti calci da mischia ordinata, siamo penso la squadra più penalizzata, è un aspetto da capire». «Avremmo potuto essere più efficaci sui nostri punti d'incontro offensivi - continua Ruzza - Loro sono stati migliori nel possesso e quanto a squadre come l'Inghilterra concedi di essere sul piede avanzante la situazione diventa difficile. La prima lezione da apprendere è essere più efficaci nell'adattare in corsa il nostro gioco all'avversario». Crowley sugli infortuni: «Zuliani ha superato il test Hia, Lamaro ha subito una botta alla coscia che rivaluteremo. Paolo Garbisi sarà disponibile con l'Irlanda»

RELAZIONI SOCIALI CENTRI RELAX
testi inseriti su www.tuttomercato.it

A MONTEBELLUNA, (San Gaetano), Anna, eccezionale ragazza, appena arrivata, raffinata e di gran classe, dolcissima, cerca amici. Tel.351.1669773

A CASTAGNOLE PAESE (TV) Vittoria Trav, appena arrivata, novità assoluta, dolcissima, bellissima, coccolona. Tel.320.2208986

A CONEGLIANO, Pamela, affascinante e meravigliosa ragazza coreana, da pochi giorni in città, cerca amici. Tel.333.1910753. solo num. visibili

A MOGLIANO VENETO (Tv) Giada, bellissima ragazza orientale, appena arrivata, cerca amici, per momenti di relax indimenticabili. Tel. 389.1575880

A MONTEBELLUNA, Annamaria, incantevole ragazza, orientale, simpatica, dolce, raffinata e di classe, cerca amici. Tel.331.9976109

A MONTEBELLUNA , meravigliosa ragazza, dolce, simpatica, raffinata, di classe, cerca amici. Tel.388.0774888

A PAESE , Sara, favolosa signora, appena arrivata, coccolona, dolcissima, gentile e disponibile, tutto i giorni. Tel.338.1050774

A PORDENONE, Lisa, deliziosa e meravigliosa ragazza orientale, arrivata in citta da pochi giorni, cerca amici. Tel.333.9561145

A QUINTO (Tv) Emilia, favolosa signora, da pochi giorni in città, cerca amici distinti, per momenti di relax indimenticabili. Tel.331.8926250

A TREVISO, Lisa, fantastica ragazza, orientale, dolce, favolosa, paziente e di classe, cerca amici. Tel.327.6562223

A TREVISO FIERA, Kristiane, dolce, raffinata, solare, coccolona, per dolci momenti di relax. Tel.320.8761105

PORCELLENGO DI PAESE , Angela, stupenda ragazza orientale, appena arrivata, dolcissima, simpatica, coccolona, cerca amici. amb. sanificato. Tel.331.4833655

TREVISO (San Giuseppe) Michela, gentile, dolce e molto elegante, cerca amici. Tel.349.0998066

A BOARA PISANI, Susy, bella massaggiatrice, riceve persone educate, rispettose, tutti i giorni. Tel.377.0844687

A PONTE DI VIDOR (vicinanze Valdobbiadene) magnifica ragazza appena arrivata, dolcissima, intrigante, cerca amici. amb. ris. Tel.340.9820676

(SAN GAETANO) MONTEBELLUNA , Lisa, meravigliosa ragazza orientale, eccezionale, arrivata da poco, simpatica, cerca amici. Tel.333.2002998

MESTRE, Via Torino 110
Tel. 0415320200
Fax 0415321195

TREVISO, BORGO CAVALLI, 36
Tel. 0422582799
Fax 0422582685

VENEZIA, LA SCOSSA DI SPAHIJA

▶Grande debutto contro Pesaro per il coach Scaligera inguaiata. Milano passa a Varese

BASKET

Non poteva augurarsi un debutto migliore, Neven Spahija, che alla prima sulla panchina di Venezia ottiene una vittoria pesante su Pesaro, allenata dal connazionale Jasmin Repesa. Il tecnico croato, chiamato al posto di Walter De Raffaele, parla di «perfezione» per definire la prestazione dei suoi, e non esagera. «In pochi giorni abbiamo preparato una partita che possiamo definire perfetta, lavorando così possiamo fare qualcosa di importante. Grazie anche ai tifosi per la grandissima atmosfera e il benvenuto che mi hanno riservato». Il 93-77 dell'Umana Reyer ai danni della quarta in classifica nasce da un primo quarto rabbioso, che porta Venezia sul 28-5 dopo 9'50", condotta da Granger (20 punti) e Parks (23). Nella conferenza di presentazione, Spahija si augurava di vedere una Reyer capace di chiudere prima le partite, e la sua squadra lo prende in parola, limitando i momenti di blackout e contenendo la rimonta di Pesaro, guidata dal solito Abdur-Rakhman (20). Venezia offre una buona prova difensiva e vince a rimbalzo (38-26), non permettendo agli ospiti (privi di Moretti) di risalire oltre il -9, anzi, dopo l'intervallo l'Umana trova una nuova accelerazione con anche Willis (16) protagonista.

BUON VIATICO

Il ritorno al successo in campionato dopo quattro ko di fila è il viatico migliore in vista delle Final Eight di Coppa Italia di Torino, dove Venezia potrebbe recuperare Brooks e far debuttare il nuovo acquisto Kendrick Ray. L'Umana sfiderà giovedì alle 18 la Virtus Bologna, e la vincente troverà in semifinale la qualificata di Derthona-Trento. L'altra parte del tabellone inizierà mercoledì, con Milano-Brescia e Pesaro-Varese. Alla pausa, invece, Verona arriva con il morale a terra dopo il pesante ko (102-68) a Brindisi, che inchioda la Tezenis al penultimo posto. Contro un avversario in grande forma – quarto successo di fila – Verona prova a rimanere attaccata alla sfida per 30', poi va ko sul clamoroso parziale di 22-0. Non bastano, a Verona, i 14 del nuovo arrivato Devin Davis, in una serata da 5-29 da tre di squadra.

JORDAN PARKS Grande prestazione ieri (23 punti) per l'ala di Venezia

Milano e Virtus vincono due derby in trasferta e restano appaiate in vetta. L'Armani passa a Varese con l'ex di turno Davies (17) e Luwawu-Cabarrot (16), ma la chiusura è di Billy Baron. La V nera vince sul campo del fanalino di coda Reggio Emilia grazie al 17-0 tra il 32' e il 39' nel quale entrano Jaiteh (13 e 11 rimbalzi), Teodosic (11) e Niccolò Mannion (12). Qui i padroni di casa si fermano dopo l'illusorio 18-2 che aveva portato sul 60-57 grazie ad Anim (24 con 5-5 da tre). Il Derthona resta a -2 dalle capoliste con il successo su Trieste: decidono Candi (16) e Daum (14). Trento risale al quinto posto grazie all'incredibile finale a Scafati, dove il 16-0 degli ospiti negli ultimi 5' è completato dal 20enne Spagnolo (15).

Loris Drudi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VIRTUS SUPERA REGGIO EMILIA E RESTA AL PASSO DELL'OLIMPIA DERTHONA RESTA A - 2 COL SUCCESSO SU TRIESTE ORA LA COPPA ITALIA

Basket femminile

Qualificazioni Europei: azzurre sempre vincenti

(ld) Si chiude con un percorso netto il cammino della Nazionale femminile nelle qualificazioni europee. Già promossa alla fase finale che si giocherà in Israele e Slovenia (dal 15 al 25 giugno prossimi), la squadra di Lino Lardo si impone in entrambi i match dell'ultima finestra di gare, con il successo di 58 lunghezze a Lussemburgo e il +16 (63-79) di Friburgo contro la Svizzera. Contro le elvetiche, le azzurre iniziano faticando ma poi ritrovano il bandolo della matassa, con un attacco ben distribuito. Vanno in doppia cifra una guardia come Costanza Verona (10 punti), l'ala Cecilia Zandalasini (10) e due lunghe come Martina Bestagno (14) e la top scorer Olbis Andrè (16). «Nel primo tempo l'energia della Svizzera ci ha messo in difficoltà, nell'ultimo quarto abbiamo difeso con più aggressività e mosso meglio la palla. I due principi fondamentali per la pallacanestro che vogliamo giocare. Certamente all'Europeo non ci potremo permettere questi cali di tensione», ammonisce il ct azzurro Lardo. Resta comunque la bontà del cammino della Nazionale, l'unica a chiudere la fase delle qualificazioni con sei successi assieme alla super potenza Spagna. Gli occhi, ora, sono puntati su Lubiana, dove l'8 marzo si terrà il sorteggio dei gironi della fase finale. Va ricordato che le prime sei squadre classificate agli Europei accederanno al Preolimpico, in programma nel febbraio 2024 in previsione dei Giochi di Parigi. Il campionato italiano, invece, riprenderà sabato con la capolista Schio sul campo di Moncalieri (e con San Martino di Lupari impegnata a San Giovanni Valdarno), mentre domenica Venezia riceverà Lucca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Padova perde al tie break con Verona Perugia svetta

VOLLEY

Non delude il big match dell'ottava di ritorno di Superlega. Perugia vince a Trento, ma fatica cinque set per avere la meglio su Kazyiski (16 punti con quattro ace) e compagni. La battuta degli umbri fa la differenza, con undici ace, addirittura otto di Herrera che arriva a 25 punti complessivi. Leon ne aggiunge 19 per Perugia, per Trento ci sono i 19 di Michieletto e i 14 di Podrascanin con cinque muri vincenti. Perugia continua così la sua serie di vittorie, mentre Trento si ritrova sotto Modena, che da parte sua batte Taranto.

BENE MODENA

Lawani ne fa 25 per i pugliesi, mentre i gialloblù hanno Lagumdzija da 16 e Nagapeth e Rinaldi (mvp) a quota 15.

Nel derby veneto Padova conquista un punto prezioso in rimonta dopo che Verona era andata avanti 2-0. Per i bianconeri si tratta di un piccolo passo verso la salvezza in una giornata che, oltre alla sconfitta di Taranto, vede Siena rinviare (a causa dei problemi dovuti a una scossa tellurica) la sfida casalinga con Civitanova. Con tre giornate da giocare lo sprint salvezza sarà comunque ancora incerto con ogni punto che alla fine potrebbe risultare decisivo. Verona si impone nei primi due parziali trascinata da Keita (22 punti a fine gara) e Mozic (20). Padova però si ritrova soprattutto a muro e in battuta e con un Gardini miglior realizzatore con i da 20 punti, quattro ace e due muri e il solito Takahashi da 18 punti. Si arriva al tie break, mai scontato, dove la spuntano gli scaligeri solo 19-17. In chiave play off, prezioso successo per 3-1 di Piacenza su Milano.

Romanò firma 19 punti, Lelal ne aggiunge 15 per Piacenza, patry e Ishikawa combinano per trenta dall'altra parte. Sale di una posizione in classifica anche Monza, che vince in trasferta a Cisterna con venti punti a testa di Maar e Szwarc, mentre Sedlacek arriva a 25 con due ace e tre muri.

Massimo Zilio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONEGLIANO Marina Lubian

Conegliano domina Cuneo Novara crolla a Bergamo

VOLLEY FEMMINILE

È Lanier la top scorer della quinta giornata di ritorno, l'attaccante di Bergamo ha trascinato la sua squadra in una schiacciante quanto inaspettata vittoria contro Novara. Il Volley Bergamo conferma così la straordinaria situazione di forma in cui si trova e può festeggiare tre pesantissimi punti. Vittoria a punteggio pieno anche per Milano che regola Macerata in 3 set a 0, sotto al segno di Stevanovic 12 punti e Davyskiba con 10.

Tutto da pronostico anche per Conegliano che dimostra di non avere rivali. Nonostante i moltissimi errori al servizio le gialloblù lasciano a zero Cuneo e aggiungono altri tre punti alla loro classifica da capolista. La quinta giornata consegna un 3-0 anche alla E-Work Busto Arsizio contro Vallefoglia che fatica a trovare il ritmo. Montibeller o Omoruyi sono le mattatrici di una squadra che dopo qualche difficoltà iniziale sta sempre di più trovando la quadra per ben figurare. Chi può tirare un grande sospiro di sollievo è Perugia che con i tre mattoncini presi ai danni di Casalmamggiore si allontana sempre di più dalla zona retrocessione, mettendo 5 punti tra se e Pinerolo. Tutto liscio anche per il Bisonte Firenze, che tra le mura del PalaWanny si impone per 3 a 0. A farne le spese una formazione importante come Chieri, che non riesce a portare nessuna delle sue giocatrici in doppia cifra. Bisognerà attendere questa sera invece per scoprire il risultato del posticipo tra Scandicci e Pinerolo.

Alice Bariviera

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET A

RISULTATI

Partita	Risultato
Bertram Tortona – Allianz Trieste	80-69
Germani Brescia – Ban.Sassari	80-93
Givova Scafati – Energia Trentino	74-79
Happy Brindisi – Tezenis Verona	102-68
Nutr.Treviso – GeVi Napoli	85-82
Op.Varese – Armani Milano	75-87
Reyer Venezia – Carpegna Pesaro	93-77
Un.Reggio Emilia – Virtus Bologna	63-74

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
ARMANI MILANO	30	19	15	4	1557	1371
VIRTUS BOLOGNA	30	19	15	4	1595	1461
BERTRAM TORTONA	28	19	14	5	1563	1455
CARPEGNA PESARO	22	19	11	8	1634	1609
BAN.SASSARI	20	19	10	9	1623	1538
OP.VARESE	20	19	10	9	1732	1717
HAPPY BRINDISI	20	19	10	9	1539	1566
REYER VENEZIA	18	19	9	10	1568	1510
ENERGIA TRENTINO	18	18	9	9	1338	1383
ALLIANZ TRIESTE	16	19	8	11	1483	1553
NUTR.TREVISO	16	19	8	11	1513	1606
GERMANI BRESCIA	14	19	7	12	1580	1588
GIVOVA SCAFATI	14	18	7	11	1382	1397
GEVI NAPOLI	14	19	7	12	1464	1587
TEZENIS VERONA	12	19	6	13	1486	1655
UN.REGGIO EMILIA	10	19	5	14	1423	1484

PROSSIMO TURNO 5 MARZO

Allianz Trieste – Nutr.Treviso; Armani Milano – Givova Scafati; Ban.Sassari – Reyer Venezia; Carpegna Pesaro – Happy Brindisi; Energia Trentino – Germani Brescia; GeVi Napoli – Op.Varese; Tezenis Verona – Un.Reggio Emilia; Virtus Bologna – Bertram Tortona

SUPERLEGA

RISULTATI

Partita	Risultato
Emma Siena-Lube Civitanova	rinviata
Gas Sales Piacenza-Allianz Milano	3-1
Itas Trentino-Sir Safety Perugia	2-3
Kioene Padova-Withu Verona	2-3
Leo Shoes Modena-Prisma Taranto	3-1
Top Volley Cisterna-Vero V.Monza	1-3

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
SIR SAFETY PERUGIA	56	19	19	0	57	11
LEO SHOES MODENA	38	19	12	7	43	29
ITAS TRENTINO	36	19	11	8	45	29
LUBE CIVITANOVA	30	18	10	8	37	31
GAS SALES PIACENZA	30	19	10	9	40	36
WITHU VERONA	29	19	11	8	38	36
VERO V.MONZA	27	19	9	10	32	38
ALLIANZ MILANO	26	19	9	10	33	39
TOP VOLLEY CISTERNA	23	19	7	12	35	42
KIOENE PADOVA	16	19	6	13	27	47
EMMA SIENA	14	18	5	13	21	45
PRISMA TARANTO	14	19	4	15	23	48

PROSSIMO TURNO 19 FEBBRAIO

Allianz Milano-Itas Trentino; Lube Civitanova-Gas Sales Piacenza; Prisma Taranto-Emma Siena; Sir Safety Perugia-Top Volley Cisterna; Vero V.Monza-Kioene Padova; Withu Verona-Leo Shoes Modena

VOLLEY A1 FEMMINILE

RISULTATI

Partita	Risultato
Bartoccini Perugia-VBC Casalmaggiore	3-0
HR Macerata-Vero Volley Milano	0-3
Il Bisonte Firenze-Fenera Chieri	3-0
Prosecco Doc Conegliano-Bosca Cuneo	3-0
Savino Scandicci-Eurospin Pinerolo	oggi ore 18
Unet Busto Arsizio-Megabox Vallefoglia	3-0
Zanetti Bergamo-Igor G.Novara	3-1

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
PROSECCO DOC CONEGLIANO	49	18	17	1	51	13
VERO VOLLEY MILANO	42	18	14	4	49	21
SAVINO SCANDICCI	42	17	13	4	45	18
IGOR G.NOVARA	38	18	14	4	45	25
FENERA CHIERI	36	18	12	6	41	23
VBC CASALMAGGIORE	28	18	9	9	37	36
ZANETTI BERGAMO	28	18	9	9	35	36
UNET BUSTO ARSIZIO	25	18	8	10	33	35
IL BISONTE FIRENZE	24	18	8	10	31	35
MEGABOX VALLEFOGLIA	20	18	7	11	26	39
BOSCA CUNEO	17	18	6	12	28	44
BARTOCCINI PERUGIA	12	18	4	14	20	46
EUROSPIN PINEROLO	7	17	2	15	18	49
HR MACERATA	7	18	2	16	12	51

PROSSIMO TURNO 19 FEBBRAIO

Bosca Cuneo-Il Bisonte Firenze; Eurospin Pinerolo-Bartoccini Perugia; Fenera Chieri-Igor G.Novara; Megabox Vallefoglia-Vero Volley Milano; Savino Scandicci-HR Macerata; Unet Busto Arsizio-Zanetti Bergamo; VBC Casalmaggiore-Prosecco Doc Conegliano

Ciclismo su pista

Bronzo con brivido per Balsamo e Guazzini

**Un'altra medaglia - sofferta - per la Nazionale di Marco Villa anche nell'ultima giornata di gare agli Europei pista a Grenchen. La coppia Elisa Balsamo - Vittoria Guazzini (le prime a destra nella foto della premiazione) ha portato ancora l'Italia sul podio, conquistando il bronzo nella Madison, la loro seconda medaglia personale di questa rassegna continentale.
Una prova non perfetta, quella delle azzurre, che nonostante qualche errore sono riuscite ad interpretare al meglio l'intera gara, sfruttando al massimo i momenti clou. Il duo delle italiane ha avuto il merito di vincere il primo sprint e, dopo aver rischiato di essere tagliate fuori da un tentativo a quattro, poi si sono riportate sul gruppo di testa imponendosi nel penultimo sprint.
All'ultimo giro le azzurre hanno sbagliato il cambio e non sono riuscite a sprintare per i punti doppi, ma fortunatamente non sono state scavalcate da Belgio e Danimarca. Titolo alla coppia della Gran Bretagna composta da Elinor Barker e Katie Archibald, le uniche a mantenere la gara sempre sotto controllo. Secondo gradino del podio alla Francia, rappresentata da Victoire Berteau e Clara Copponi.
Nei giorni scorsi le due ragazze avevano già vinto la medaglia d'argento nell'inseguimento femminile. Il quartetto azzurro era composto anche da Martina Alzini e Martina Fidanza. Britanniche al primo posto anche in quell'occasione.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HOCKEY SU GHIACCIO

CORTINA, UN SECOLO DI VITTORIE

GRANDE GIOIA La squadra di Cortina festeggia lo scudetto numero 17. Sedici anni fa quello contro Milano

CORTINA Lo scudetto tricolore numero 89 dell'hockey su ghiaccio è cucito sulle maglie del Cortina Hafro. Tre partite della fase finale del campionato nazionale Ihl Serie A, tre vittorie in cinque giorni, sbaragliata l'armata altoatesina di Merano, Unterland e Renon. Alla fine la consegna della coppa, dalle mani di Andrea Gios, di Asiago, presidente della Federazione italiana sport invernali. Il sindaco ampezzano Gianluca Lorenzi, anch'egli sportivo del curling, vede questo alloro come coronamento di un inverno straordinario, con undici gare di Coppa del mondo, fra sci alpino, femminile e maschile, snowboard e sci paralimpico. Tutto ciò guardando ai Giochi invernali Milano Cortina 2026: «È con grande orgoglio e soddisfazione che voglio complimentarmi per la vittoria della Sportivi ghiaccio Cortina Hafro. Questo trionfo rappresenta un importante risultato per la città e per la sua tradizione sportiva». Da Venezia interviene Luca Zaia, presidente della giunta regionale del Veneto: «Le nostre Terre alte e tutto il Veneto si vestono di una grande festa per lo scudetto dell'hockey conquistato dalla Sportivi ghiaccio Cortina. Un vero trionfo, che riporta il titolo nazionale nella Regina delle Dolomiti, dopo sedici anni. Esprimo le mie congratulazioni a tutta la squadra e mi unisco alla gioia dei tanti tifosi». Lo scudetto offre a Zaia lo spunto per valutazioni più ampie: «Mentre sono in preparazione Olimpiadi e Paralimpiadi invernali Milano-Cortina 2026, questo successo ci ricorda come la conca ampezzana sia una vera culla di tutti quegli sport che si identificano con la neve e con il ghiaccio, e che il suo nome è in grado di evocarli a livello internazionale, essendo un vero riferimento in tutto il mondo».

L'imprenditore veneto Carlo Geromin è la sponsor principale della società ampezzana: «Dopo tanti anni abbiamo raggiunto un traguardo felice, clamoroso. Sono soddisfatto. L'hockey è uno sport che mi piace tantissimo: è veloce, come è il mio pensiero, come dirigo le mie aziende. Mi piacciono i ragazzi, che sono stati fantastici; il Cortina; la città, dove vengo spesso. Ho avuto una soddisfazione veramente grande». La conquista dello scudetto è avvenuta l'11 febbraio. Un anno fa, la comunità si strinse attorno alla medaglia d'oro di Stefania Constantini, nel curling, alle Olimpiadi di Pechino 2022. Quest'anno c'è stata un'altra festa paesana: «Sono l'uomo più felice del mondo», grida Silvio Bernardi, presidente della Sportivi ghiaccio Cortina, che l'anno prossimo festeggerà il centenario con lo scudetto tricolore cucito sulla maglia. «Abbiamo dato a Cortina una grande soddisfazione, al paese, alla nostra società sportiva. Abbiamo visto davvero tanto pubblico all'Olimpico, mille e cinquecento spettatori, un migliaio collegati in streaming».

LO SCUDETTO VINTO DOPO 16 ANNI È ANCHE IL RICONOSCIMENTO PER LE DUE BANDIERE: IL COACH DE BETTIN E IL CAPITANO ADAMI

SQUADRA UNITA

Giorgio De Bettin è fra i principali artefici del trionfo. Tornato quest'anno sulla panca del Cortina, dove è stato capitano a lungo, con le insegne sulla maglia anche nel 2007, per l'ultimo scudetto tricolore, vinto contro il Milano. In precedenza aveva vinto anche con l'Asiago: «È una bella soddisfazione. In una società così gloriosa, non so a quanti sia capitato, vincere da giocatore e da allenatore. Sono molto contento. I ragazzi hanno dato tutto, abbiamo lavorato molto in questi mesi. La squadra è unita: in questa settimana è cresciuta, in ogni partita ho imparato qualcosa di nuovo, loro sono migliorati». Dei veterani di allora c'è anche Francesco "Bombo" Adami, il capitano della squadra. È l'unico dei giocatori campioni d'Italia 2007 che ancora veste la maglia: «È una bella emozione. Da anni provavamo, eravamo spesso lì vicini, quest'anno ce la siamo proprio meritata, con tutta la grinta che abbiamo, con i giovani che crescono. Non è finita: abbiamo ancora la Alps hockey league da giocare. È una bella squadra, un bel gruppo: è la forza di Cortina, siamo in tanti del posto, l'ossatura è forte. Noi più esperti diamo l'insegnamento, i giovani ci vengono dietro».

Marco Dibona

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mondiali: per Odermatt primo oro in discesa

CAMPIONE Marco Odermatt

SCI

COURCHEVEL Ai 2.235 metri della pista Eclipse di Courchevel, lo svizzero Marco Odermatt (l'47"05) ha fatto davvero la gara perfetta con cui non solo ha vinto l'oro iridato della discesa libera, ma ha anche ottenuto il suo primo successo in questa disciplina, dopo 7 secondi posti. Per lui - detentore e leader assoluto della Coppa del mondo con all'attivo 19 vittorie tra superG e gigante - anche la soddisfazione di lasciarsi finalmente alle spalle, proprio nella gara più importante, l'eterno rivale Aleksander Kilde. Al norvegese è andato l'argento mentre, a sorpresa, il bronzo è finito al canadese Cameron Alexander. «Questa vittoria - ha detto esultante tra lacrime di gioia il campione elvetico - è ancor più bella dopo il quarto posto che avevo fatto in superG». Ora Marco, con al collo questo oro, è pronto a vincere in scioltezza e senza pressione pure in gigante. Niente medaglie invece per l'Italia. Il migliore, con un buon settimo tempo, è stato l'altoatesino Florian Schieder, che si era rivelato al mondo un mese fa arrivando secondo con il pettorale 43 sulla micidiale Streif a Kitzbuehel. Partito con il numero 1 e dunque senza riferimenti, Florian ha fatto una gara aggressiva, sicura e veloce, con solo una evidente sbavatura sulle ultime difficili curve a ridosso del traguardo. Col tempo di l'48"14, è rimasto al comando per quasi 30 minuti vedendosi per giunta finire alle spalle concorrenti eccellenti.

MARZIANO

Ma quando con il pettorale 10, facendo una gara a parte, è sceso come un marziano Odermatt lasciando il vuoto di oltre un secondo tra lui e l'azzurro, Florian ha capito che c'erano ancora rivali che potevano superarlo. E così è stato a partire dal prevedibile Kilde, altro superuomo jet. L'azzurro è progressivamente scivolato in 7/a posizione. «Peccato per quell'errore sul finale, ma sono comunque contento di quel che ho fatto, visti "i due mostri"». Buona gara ma decisamente non sufficiente anche per Dominik Paris, ottavo. In questa stagione "Domme" non è mai stato il campione che esaltava l'Italia ed il circo bianco. Più indietro Matteo Marsaglia 15., che ha annunciato per fine stagione il ritiro dall'agonismo. Per l'Italia chiude Mattia Casse, ventesimo. Martedì parallelo della gara a squadre per nazioni con inizio alle ore 12,15, disciplina senza grande tradizione per l'Italia che ottenne il bronzo ad Aare nel 2019.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sinner batte Cressy a Montpellier e conquista il suo settimo torneo

TENNIS

JANNIK SINNER Il giovane talento italiano di 21 anni ieri a Montpellier ha vitno iol primo torneo nazionale, il settimo in carriera ed è salito al 14. posto nel ranking mondiale

ROMA Per tornare fra i top 10 Jannik Sinner ha puntato sui tornei indoor europei. Superando per 7-6 (3) 6-3 l'attaccante Maxime Cressy in finale nel "250" di Montpellier il 21enne altoatesino passa dal numero 17 al 14 del ranking, firma il primo torneo stagionale, settimo in carriera in 8 finali, sesto sul duro, quarto indoor, e diventa il terzo azzurro più vincente di sempre come Berrettini dietro Adriano Panatta (10) e Fabio Fognini (9). Da oggi è di scena nel "500" di Rotterdam: dopo l'esordio contro il bombardiere Bonzi, potrebbe subito incrociare il numero 3 del mondo (e 1 del torneo), Stefanos Tsitsipas, col quale ha perso in 5 set negli ottavi degli Australian Open. Con lui Sonego, d'acchito contro Aliassime, numero 7 del mondo e campione uscente.

JANNIK A 21 ANNI DIVENTA IL TERZO AZZURRO DI SEMPRE PER TITOLI VINTI DA OGGI DI SCENA A ROTTERDAM

SOLIDITÀ

In tutt'e tre le partite in Francia, Jannik ha avuto problemi nel primo set, ma lì ha risolti nel migliore dei modi, sprintando poi nel secondo parziale e schiacciando e demoralizzando l'avversario con la grande solidità e la confortante condizione fisica. Dopo Sonego e Fils, anche contro Cressy, 2.01 francese sposato con la Ucla e la bandiera Usa, mohicano del servizio-volée che sabato ha eliminato il favorito Rune, Sinner ha salvato tre palle break consecutive sull'1-2 0-40 e poi ha preso sempre più il comando in tutti i settori del gioco. Guadagnandosi gli applausi convinti dello sconfitto che solo sul 3-5 del secondo set ha perso il primo servizio del torneo: «Hai giocato alla grande, ti auguro quest'anno di vincere match ancora più importanti». E confermando un dato statistico emblematico: dal gennaio dell'anno scorso è 41-3 contro avversari over Top 50, come Cressy (51).

Al di là della risposta contro un bombardiere con la prima e la seconda sempre oltre i 200 all'ora, l'italiano ha evidenziato a sua volta i progressi più importanti proprio al servizio: «La cosa fondamentale è stata tenere la mia battuta: sapevo che nel tie-break avrebbe potuto sbagliare qualcosa, per cui sono molto contento del mio servizio. Il secondo set è stato un po' diverso: ho avuto un paio di chances ma lui ha servito molto bene e sono stato ben felice di brekkarlo. E poi ho servito molto bene io sul finire del match». Garantendosi l'86% di punti con la prima (32/37) e il 70% con la seconda, affinando la capacità di cambiare più volte la posizione in risposta per sorprendere l'avversario e trovando un equilibrio fra il suo gioco naturale, difensivo da fondo, e le variazioni offensive che deve necessariamente aggiungere al repertorio per ambire ai piani più alti.

GIGANTE

Per la seconda settimana consecutiva una finale tutta italiana sul cemento di Tenerife: il 21enne Matteo Gigante si aggiudica il 1° Challenger, da lucky loser, battendo il redivivo Travaglia per 6-3 6-2, così entra per la prima volta fra i top 200.

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

METEO

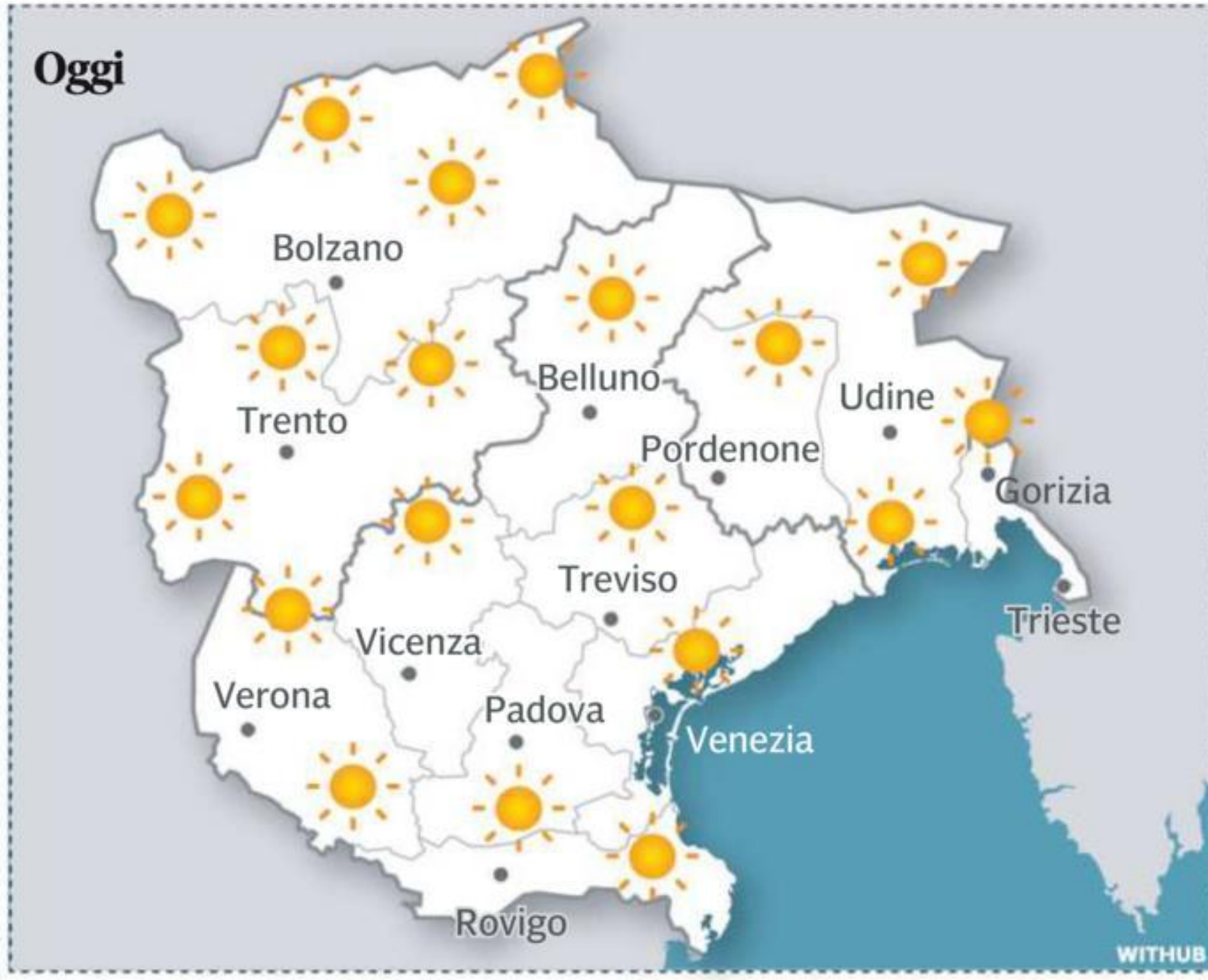
Residui rovesci all'estremo Sud, poco nuvoloso altrove.

DOMANI

VENETO
Alta pressione con tempo stabile e sereno ovunque, da segnalare qualche foschia o nebbia tra notte e mattina sulle pianure del Polesine. Temperature in ulteriore rialzo diurno, freddo nottetempo.

TRENTINO ALTO ADIGE
Alta pressione dominante con tempo stabile e sereno ovunque. Temperature in ulteriore rialzo diurno con clima mite a met■ giornata, freddo nottetempo.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Alta pressione dominante con tempo stabile e sereno ovunque. Temperature in ulteriore rialzo diurno, clima freddo nottetempo con gelate.

Oggi
Bolzano
Trento
Belluno
Udine
Pordenone
Gorizia
Treviso
Trieste
Vicenza
Verona
Padova
Venezia
Rovigo
WITHUB

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-2	14	Ancona	4	11
Bolzano	■	14	Bari	■	13
Gorizia	■	11	Bologna	4	14
Padova	-1	13	Cagliari	7	15
Pordenone	-1	13	Firenze	-2	16
Rovigo	■	13	Genova	7	13
Trento	-1	14	Milano	2	14
Treviso	-1	■	Napoli	■	15
Trieste	■	10	Palermo	■	15
Udine	1	14	Perugia	1	13
Venezia	1	11	Reggio Calabria	■	14
Verona	■	13	Roma Fiumicino	4	15
Vicenza	■	14	Torino	0	14

Programmi TV

Rai 1
- 6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime** Att.
- 8.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
- 9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
- 9.05 **Unomattina** Attualità
- 9.50 **Storie italiane** Attualità
- 11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
- 13.30 **Telegiornale** Informazione
- 14.05 **Oggi è un altro giorno a Sanremo** Attualità
- 14.50 **Speciale Tg1 - Elezioni regionali Lazio/Lombardia** Attualità
- 17.05 **La vita in diretta** Attualità
- 18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
- 20.00 **Telegiornale** Informazione
- 20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
- 21.25 **Fiori sopra l'inferno** Serie Tv. Con Elena Sofia Ricci, Gianluca Gobbi, Giuseppe Spata
- 22.30 **Fiori sopra l'inferno** Serie Tv
- 23.40 **Porta a Porta Speciale elezioni regionali** Attualità

Rai 2
- 8.45 **Radio2 Social Club** Musicale
- 10.00 **Tg2 Italia** Attualità
- 10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
- 11.00 **Tg Sport** Informazione
- 11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
- 13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
- 13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
- 13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
- 14.00 **Ore 14** Attualità
- 15.25 **BellaMà** Talk show
- 17.00 **Tg Parlamento** Attualità
- 17.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
- 17.15 **TG Sport Sera** Informazione
- 17.30 **Speciale TG2 elezioni regionali Lazio e Lombardia** Attualità
- 19.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
- 19.40 **The Rookie** Serie Tv
- 20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
- 21.00 **Tg2 Post** Attualità
- 21.20 **Stasera tutto è possibile** Show. Condotto da Stefano De Martino. Di Sergio Colabona. Con Biagio Izzo, Francesco Paolantoni, Vincenzo De Lucia
- 0.15 **Re Start** Attualità

Rai 3
- 8.00 **Agorà** Attualità
- 9.45 **Agorà Extra** Attualità
- 10.30 **Elisir** Attualità
- 12.00 **TG3** Informazione
- 12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
- 12.45 **Quante storie** Attualità
- 13.15 **Passato e Presente** Doc.
- 14.00 **TG Regione** Informazione
- 14.20 **TG3** Informazione
- 14.45 **TG3 - L.I.S.** Attualità
- 14.50 **Speciale Tg3: Elezioni Regionali** Attualità
- 17.00 **Geo** Documentario
- 17.30 **Piazza Affari** Attualità
- 17.35 **Aspettando Geo** Attualità
- 17.45 **Geo** Documentario
- 19.00 **TG3** Informazione
- 19.30 **TG Regione** Informazione
- 20.00 **Blob** Attualità
- 20.15 **Caro Marziano** Attualità
- 20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
- 20.50 **Un posto al sole** Soap
- 21.20 **Presa Diretta** Attualità. Condotto da Riccardo Iacona. Di Andrea Bevilacqua
- 23.15 **La Scelta** Attualità

Rai 4
- 6.35 **Medium** Serie Tv
- 7.20 **Rookie Blue** Serie Tv
- 8.50 **Coroner** Fiction
- 10.20 **Medium** Serie Tv
- 11.45 **Fast Forward** Serie Tv
- 13.25 **Criminal Minds** Serie Tv
- 14.15 **Escape Plan - Fuga dall'inferno** Film Azione
- 16.00 **Rookie Blue** Serie Tv
- 17.35 **Scorpion** Serie Tv
- 19.05 **Fast Forward** Serie Tv
- 20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
- 21.20 **Wrong Turn** Film Horror. Di Mike P. Nelson. Con Charlotte Vega, Adain Bradley, Bill Sage
- 23.10 **The Villainess - Professione assassina** Film Azione
- 1.20 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
- 1.25 **The Strain** Serie Tv
- 2.15 **Vikings VIb** Serie Tv
- 2.55 **Fast Forward** Serie Tv
- 4.25 **Stranger Tape in Town** Viaggi
- 5.00 **Batman** Serie Tv

Rai 5
- 6.00 **L'Attimo Fuggente** Doc.
- 6.30 **Into The Blue** Documentario
- 7.30 **L'attimo fuggente** Doc.
- 8.00 **In Scena** Documentario
- 9.00 **Prossima fermata, America** Documentario
- 10.00 **Lady Macbeth del distretto di Mzensk** Musicale
- 12.45 **Museo Italia** Documentario
- 13.30 **L'attimo fuggente** Doc.
- 14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
- 15.50 **Un marito** Teatro
- 17.15 **OSN - Wagner, Strauss - dir. J. Valcuha** Musicale
- 18.45 **Save The Date** Documentario
- 19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
- 19.25 **Punto di svolta** Doc.
- 20.25 **Prossima fermata, America** Documentario. Condotto da Michael Portillo
- 21.15 **Fiore** Film Drammatico. Di Claudio Giovannesi. Con Daphne Scoccia, Josciua Algeri, Valerio Mastandrea
- 23.05 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
- 0.05 **Classic Albums** Doc.

Rete 4
- 7.20 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
- 7.40 **Chips 1/A** Telefilm
- 8.45 **Miami Vice** Serie Tv
- 9.55 **Hazzard** Serie Tv
- 10.55 **Detective Monk** Serie Tv
- 11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 12.20 **Meteo.it** Attualità
- 12.25 **Il Segreto** Telenovela
- 12.55 **La signora in giallo** Serie Tv
- 14.45 **Quarta Repubblica - Speciale** Informazione
- 19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
- 19.50 **Tempesta d'amore** Soap
- 20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
- 0.50 **Motive** Serie Tv
- 1.50 **Masoch** Film Drammatico
- 3.30 **Fritto Misto 1978/79** Show

Canale 5
- 6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
- 8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 8.45 **Mattino Cinque News** Att.
- 10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 11.00 **Forum** Attualità
- 13.00 **Tg5** Attualità
- 13.40 **Contenuti Extra Di "Buongiorno, Mamma! Seconda Stagione"** Show
- 13.45 **Beautiful** Soap
- 14.10 **Terra Amara** Serie Tv
- 14.45 **Uomini e donne** Talk show
- 16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
- 16.40 **Grande Fratello Vip** Reality
- 16.50 **Un altro domani** Soap
- 17.05 **Un altro domani** Soap
- 17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
- 18.45 **Avanti un altro!** Quiz
- 19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
- 20.00 **Tg5** Attualità
- 20.40 **Striscia La Notizia** Show
- 21.20 **Grande Fratello Vip** Reality
- 1.50 **Tg5 Notte** Attualità
- 2.25 **Striscia La Notizia** Show

Italia 1
- 7.15 **C'era una volta...Pollon** Cartoni
- 7.45 **Papà Gambalunga** Cartoni
- 8.15 **Heidi** Cartoni
- 8.45 **Chicago Fire** Serie Tv
- 11.25 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
- 12.25 **Studio Aperto** Attualità
- 12.55 **Meteo.it** Attualità
- 13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
- 13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
- 13.20 **Sport Mediaset** Informazione
- 14.05 **The Simpson** Cartoni
- 15.35 **Ncis: Los Angeles** Telefilm
- 17.25 **The mentalist** Serie Tv
- 18.20 **Meteo** Informazione
- 18.30 **Studio Aperto** Attualità
- 19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
- 19.30 **CSI** Serie Tv
- 20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
- 21.20 **Freedom Oltre Il Confine** Documentario
- 0.10 **Sport Mediaset Monday Night** Informazione
- 0.45 **Casi freddi della storia antica** Documentario

Iris
- 6.35 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
- 6.50 **Ciaknews** Attualità
- 6.55 **Kojak** Serie Tv
- 7.35 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 8.20 **Uomini senza donne** Film Commedia
- 10.30 **La vendetta di Luna** Film Thriller
- 12.30 **Walker Texas Ranger: zona di guerra** Film Azione
- 14.30 **Un dollaro d'onore** Film Western
- 17.15 **Un napoletano nel Far West** Film Western
- 19.15 **Kojak** Serie Tv
- 20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 21.00 **La legge della notte** Film Azione. Di Ben Affleck. Con Ben Affleck, Elle Fanning, Brendan Gleeson
- 23.40 **Blow** Film Drammatico
- 1.50 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
- 1.55 **Un napoletano nel Far West** Film Western

Cielo
- 6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
- 7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Bruno Barbieri
- 11.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
- 11.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
- 13.45 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Giorgio Locatelli, Antonino Cannavacciuolo
- 16.15 **Fratelli in affari** Reality
- 17.15 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
- 18.15 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
- 19.15 **Affari al buio** Documentario
- 20.15 **Affari di famiglia** Reality
- 21.15 **Destini incrociati** Film Drammatico. Di Sidney Pollack, Sydney Pollack. Con Harrison Ford, Dennis Haysbert, Sydney Pollack
- 23.30 **Cougar: AAA toyboy cercasi** Documentario
- 0.30 **Porno Valley** Serie Tv
- 1.30 **The Boob Cruise - In crociera con le maggiorate** Doc.

Rai Scuola
- 10.30 **Perfect English** Rubrica
- 10.35 **Spot on the Map** Rubrica
- 10.45 **3ways2 serie 1**
- 11.00 **Le serie di RaiCultura.it**
- 11.30 **Enciclopedia infinita**
- 12.00 **La scuola in tv** Rubrica
- 12.50 **Le serie di RaiCultura.it**
- 13.00 **Progetto Scienza 2022**
- 14.00 **Rivoluzioni, le idee che hanno cambiato il mondo:**
- 14.50 **Le serie di RaiCultura.it**
- 15.00 **Enciclopedia infinita**
- 15.20 **Le serie di RaiCultura.it**
- 15.30 **I segreti del colore**
- 16.00 **La scuola in tv** Rubrica

DMAX
- 6.00 **Affari in valigia** Doc.
- 7.15 **Life Below Zero** Documentario
- 9.45 **Oro degli abissi** Avventura
- 12.15 **Border Security: terra di confine** Attualità
- 13.55 **Affari in cantina** Arredamento
- 15.50 **Lupi di mare: Nord vs Sud** Documentario
- 17.40 **Costruzioni selvagge: USA** Documentario
- 19.30 **Nudi e crudi** Reality
- 21.25 **Lupi di mare** Avventura
- 22.20 **Lupi di mare** Avventura
- 23.15 **WWE Raw** Wrestling

La 7
- 7.00 **Omnibus news** Attualità
- 7.30 **Tg La7** Informazione
- 7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
- 8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
- 9.40 **Coffee Break** Attualità
- 11.00 **L'aria che tira** Attualità
- 13.30 **Tg La7** Informazione
- 14.15 **Speciale Tg LA7** Attualità
- 20.00 **Tg La7** Informazione
- 20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
- 21.15 **Speciale Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi
- 1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8
- 11.15 **Tg News SkyTG24** Attualità
- 11.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
- 12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
- 14.00 **L'incubo di Claire** Film Thriller
- 15.45 **The Valentine Competition** Film Commedia
- 17.30 **Fidanzati per sbaglio** Film Commedia
- 19.15 **Giorgio Locatelli - Home Restaurant** Show
- 20.30 **100% Italia** Show
- 21.30 **Eiffel** Film Commedia
- 23.30 **Il delitto di Cogne** Doc.

NOVE
- 6.00 **Sfumature d'amore criminale** Società
- 6.50 **Alta infedeltà** Reality
- 9.30 **Delitto (im)perfetto** Doc.
- 13.20 **Ho vissuto con un bugiardo** Società
- 15.20 **Ombre e misteri** Società
- 17.15 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
- 19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
- 20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
- 21.25 **Little Big Italy** Rubrica
- 23.10 **Little Big Italy** Cucina
- 0.50 **Il codice del Boss** Doc.

7 Gold Telepadova
- 10.30 **Mattinata con...** Rubrica
- 12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
- 12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
- 13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
- 13.45 **Casalotto** Rubrica
- 15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
- 16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
- 18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
- 18.30 **Get Smart** Telefilm
- 19.30 **The Coach** Talent Show
- 20.00 **Casalotto** Rubrica
- 20.45 **Il processo di 7Gold** Rubrica sportiva
- 24.00 **Crossover - Universo Nerd** Attualità

Rete Veneta
- 8.10 **Ginnastica** Sport
- 9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
- 12.00 **Focus Tg** Informazione
- 16.30 **Ginnastica** Sport
- 18.00 **Santa Messa** Religione
- 18.45 **Meteo** Rubrica
- 18.50 **Tg Bassano** Informazione
- 19.15 **Tg Vicenza** Informazione
- 20.05 **Sport in casa** Rubrica
- 20.30 **Tg Bassano** Informazione
- 21.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 21.20 **Focus** Talk show
- 23.25 **In tempo** Rubrica
- 23.30 **Tg Bassano** Informazione
- 24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest
- 14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
- 17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
- 18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 18.30 **TG Regione** Informazione
- 19.00 **TG Venezia** Informazione
- 19.30 **TG Treviso** Informazione
- 20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
- 20.45 **Sensaltro show** Show
- 21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
- 23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
- 17.30 **Tg Flash** Informazione
- 17.45 **Telefruts** Cartoni
- 18.00 **Tg Flash** Informazione
- 18.15 **Screenshot** Rubrica
- 19.00 **Telegiornale Fvg** Informazione
- 19.30 **Sport Fvg** Sport
- 19.45 **Goal Fvg** Sport
- 20.40 **Gnovis** Rubrica
- 21.00 **Bianconero** Rubrica sportiva
- 22.00 **Rugby Magazine** Rubrica sportiva
- 22.15 **Start** Rubrica sportiva
- 23.15 **Beker On Tour** Rubrica
- 23.45 **Telegiornale Fvg** Informazione

TV 12
- 9.30 **In forma** Attualità
- 12.00 **Tg News 24 News Live** Info
- 15.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
- 16.00 **Tg News 24 News Live** Info
- 17.30 **Amore con il mondo** Doc.
- 18.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
- 18.30 **Tmw News** Sport
- 19.00 **Tg Sport** Informazione
- 19.15 **Tg News 24 News Live** Info
- 21.00 **Udinese Tonight Calcio Live** Sport
- 22.30 **Tg News 24 News** Info
- 23.30 **La partita in un quarto - Calcio sintesi di Udinese - Sassuolo** Calcio

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Il desiderio di disporre liberamente delle tue risorse ti spinge a superarti, ad andare oltre la zona di comfort e scoprire altre modalità di funzionamento che ti consentano di far decollare le cose. La situazione **economica** sta uscendo da un periodo di sacrifici e scopri che le stesse cose che ti hanno limitato possono essere viste come trampolini. Il desiderio di saltare è ogni giorno più forte!

Toro dal 21/4 al 20/5
La Luna è in opposizione al tuo segno e ti aiuta a focalizzare la tua attenzione sullo scambio con il partner. L'amore diventa uno spazio di incontro anche con quel lato di te stesso che conosci meno. Grazie al partner riesci a metterlo a fuoco con maggiore precisione, anche se l'aspetto più prezioso non può essere espresso a parole. Nuove prospettive nel **lavoro** che ti mettono le ali ai piedi.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
È un periodo molto vivace e stimolante per te in cui senti che le cose vanno avanti quasi da sole: il vento soffia nella direzione giusta e tutto è facile. Nel **lavoro** puoi contare su una fluidità che rende tutto più semplice, come se quello che era duro diventasse morbido e trovassi il modo di gestirlo senza sforzi. Approfitta di questa corrente propizia per allentare i nodi, adesso puoi scioglierli.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Per te si annuncia una giornata particolarmente armoniosa e serena, con Luna e Venere favorevoli che ti avvolgono in un morbido abbraccio protettivo. L'**amore** è al primo posto oggi, la relazione con il partner ti trasporta in una sorta di isola felice, dove puoi toccare con un dito i tuoi sogni. Approfitta di questo momento che rende la tua vita più dolce e piacevole. I sogni ti indicano la strada.

Leone dal 23/7 al 23/8
Per te la settimana inizia rimboccandoti le maniche. Il tuo desiderio è quello di affrontare le tematiche legate al **lavoro** con la determinazione che la situazione richiede. Non intendi arretrare di un passo anche se alcune difficoltà sono piuttosto ingombranti. La tua forza deriva dalla coesione interiore di cui fai prova anche oggi. Il rigore di cui potrai avere bisogno è un tuo prezioso alleato.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La tua settimana inizia con circostanze che ti favoriscono anche se gli obiettivi che ti proponi nel **lavoro** non sono facili. Tu stesso hai delle resistenze ad affrontarli e, per timore di un passo sbagliato, tendi a rimanere al di qua di quello che potresti fare. Ma l'errore è il modo migliore per conoscere meglio la situazione e individuarne i punti deboli. Punta sul tuo acume, non sullo sforzo.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Inizi la settimana determinato ad affrontare questioni legate al tuo equilibrio **economico**, nel desiderio di scalzare alcuni ostacoli che non ti consentono tutta la libertà che vorresti avere. Puoi contare su un clima favorevole nel lavoro, che ti consente di raggiungere senza particolari acrobazie le mete che ti proponi. Nella relazione con il partner la sua disposizione d'animo ti viene incontro.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La Luna è ancora per tutta la giornata nel tuo segno e ti consente di iniziare la settimana godendo dei suoi favori. Gli elementi di tensione e sfida sono ben presenti, ma per te le difficoltà sono il sale della vita, perché ti consentono di superarti. Specialmente se, come oggi, puoi contare su una situazione favorevole in **amore**, grazie alla quale ricarichi le tue energie. Nessuno ti può fermare.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Inizi la settimana con il desiderio di trovare la leva giusta per sbloccare nel **lavoro** una situazione con cui sei alle prese da un certo tempo. Ma forse quello che ti ostacola è proprio la tua ostinazione, che ti induce a prendere la questione di petto invece di seguire strade meno dirette ma più efficaci. Prova ad affidarti al tuo lato irrazionale. È ora di sperimentare una strategia paradossale.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La Luna ti è favorevole ma mette in evidenzia delle difficoltà legate al **denaro**, difficoltà che sono però destinate a sciogliersi in breve, grazie all'effetto di Mercurio e della sua abilità a stabilire le alleanze giuste. La settimana per te inizia con i favori dei due astri legati ai sentimenti e questo favorisce ovviamente le relazioni in generale, sulle quali puoi puntare, specialmente gli amici.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La configurazione ti fa iniziare la settimana concentrando la tua attenzione su tematiche legate al **lavoro**, che hai qualche resistenza ad affrontare. Quello che ti frena sono paure di cui non sei realmente consapevole e che ti inducono a perderti nei meandri dei ragionamenti senza arrivare a una soluzione. Invece puoi puntare sul tuo lato pratico, hai risorse meravigliose e dagli effetti magici.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La tua settimana inizia la Luna favorevole, che potenzia le tue capacità e ti mette a disposizione un'intuizione particolarmente preziosa. Si tratta di vedere se ti senti disponibile a fare realmente affidamento su questo tuo lato irrazionale o se preferisci aggrapparti a ragionamenti che per loro natura sono limitanti. L'**amore** è favorito e ti sostiene, aiutandoti ad ampliare il tuo punto di vista.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

	Numeri	Ritardo	Numeri	Ritardo	Numeri	Ritardo	Numeri	Ritardo
Bari	87	95	27	55	52	52	73	49
Cagliari	43	93	17	76	3	58	11	54
Firenze	49	90	62	63	55	57	3	49
Genova	35	73	18	66	60	63	12	56
Milano	46	118	6	63	39	50	83	49
Napoli	50	89	13	88	75	77	47	73
Palermo	45	90	12	83	74	71	42	64
Roma	23	127	69	66	4	61	68	56
Torino	77	90	76	87	59	71	10	66
Venezia	51	77	38	69	61	64	60	52
Nazionale	48	94	29	92	11	70	55	61

WITHUB

Opinioni

La frase del giorno

«LE UNIVERSITÀ DOVREBBERO APRIRE LE MENTI ED OSPITARE IDEE DIVERSE E CONFRONTO, MA SE UNO DÀ DEL RAZZISTA A ZEFFIRELLI È UN CRETINO».

Matteo Salvini *leader della Lega*

L'analisi

Il teatrino populista che delude gli italiani

Paolo Pombeni

Per abbassare i toni bisognerebbe guardare alto e lontano. Questo potrebbe essere l'avvio di una riflessione su una fase in cui la ricerca di salire sul palcoscenico del teatrino della politica fa dimenticare la complessità non solo dei problemi che ci stanno davanti, ma le opportunità di raggiungere obiettivi importanti.

È chiaro che ogni volta che ci si concentra su un problema astraendolo dal contesto diventa facile reclamarne l'importanza. Vuoi che il tema della vita di un detenuto, per quanto colpevole, non sia importante? E che dire della riforma del sistema delle intercettazioni usate senza rispetto per la tutela della comunicazione privata come previsto dalla Costituzione? E avanti in un elenco che può facilmente diventare lunghissimo: come promuovere il merito a scuola e come tutelare l'inclusione sociale, come diffondere riflessioni sulle nostre colpe storiche, come contrastare una difesa senza ragioni della licenziosità in molti campi, come avere tutto "green" a qualunque costo, e avanti, avanti, avanti.

Ovvio che sono tutte cause che, gestite con il dovuto equilibrio, meritano considerazione e impegno per risolvere i problemi. Cessano però di avere significato se da un lato vengono esasperate come se ciascuna meritasse di mettere da parte tutto il resto, e se dall'altro le si trasforma in bandiere o bandierine per lotte di fazione, magari nella convinzione che così si raggranella qualche punticino in più nei sondaggi pre elettorali (nelle elezioni vere si vedrà).

Il fatto è che difficilmente i molti temi su cui si fa "agitazione" potranno trovare soluzioni se non saremo in grado di promuovere un quadro di stabilizzazione politica, sociale ed economica. Le riforme, gli adeguamenti dello spirito civico si realizzano quando prevale un sentimento di solidarietà e coesione verso quello che una volta meritoriamente si chiamava il progresso. Si deve sapere che questa è la domanda profonda che sale dal paese, scosso più di quel che si pensa non dagli scontri fra tifoserie di pseudo ideologi, non dalle intemerate dei predicatori laico-politici che affollano i nostri schermi, ma dalla preoccupazione e talora dall'angoscia per un futuro che non solo non si riesce a pensare migliore presente, ma addirittura in regresso sul recente passato.

L'appello allo "stringersi a coorte" che suona nelle rime romantico-risorgimentali del nostro inno nazionale non è più di moda. Eppure era da tanto tempo che l'Italia non si trovava di fronte ad una grande sfida che è al contempo una grande opportunità. Come non definire così i circa duecento miliardi di euro (forse anche qualcosa di più con qualche aggiunta) che ci sta mettendo a disposizione il piano del Recovery europeo? Non sono soldi che arrivano da un improbabile Babbo Natale di Bruxelles perché ci togliamo un po' di "sfizi", perché li disperdiamo nel sostegno a tanti piccoli progettini limitati in modo che tutti possano avere una qualche soddisfazione. È la messa a disposizione del nostro sistema nazionale delle risorse per affrontare e superare i blocchi allo sviluppo, i colli di bottiglia che hanno incancrenito e aumentato un sistema di diseguaglianze, le ristrettezze, colpevoli o meno che siano state, a causa delle quali ambiti come la sanità e l'istruzione non appaiono capaci di essere stazioni di sviluppo in ogni parte del paese.

Chi si occupa della situazione del Pnrr fa notare, sottovoce o con una certa chiarezza a seconda della libertà di esprimersi che può avere, come ci sia una grande fatica a mettere a terra i progetti più impegnativi e talora anche quelli di appena media complessità. Impattano sull'avvio delle imprese e sui tempi di esecuzione le viscosità che si sono lasciate crescere, non senza compiacenze interessate di chi ritiene di poterne usare a proprio profitto. In un quadro di tensioni politiche crescenti, di lotte più o meno intestine nei vari partiti oltre che fra di loro, si creano le condizioni per rendere tutto più difficile.

DIFFICILMENTE SU MOLTI TEMI SU CUI C'È "AGITAZIONE" SI TROVERANNO SOLUZIONI SENZA UN QUADRO DI STABILIZZAZIONE POLITICA SOCIALE ED ECONOMICA

È venuto il momento di abbandonare questo modo di fare politica. Anziché ricorrere continuamente all'allargamento dei vari orti o orticelli che siano, occorre puntare sulla stabilizzazione del quadro generale. Tocca tanto al governo, quanto alle opposizioni. Il primo deve abbandonare il compiacimento del rimarcare una vittoria elettorale a lungo attesa lasciando libero corso a quanti pensano che l'importante sia appuntarsi al petto medagliette e nastrini per certificare i meriti in battaglie che loro pensano siano epocali. Le seconde devono capire che se l'obiettivo del costituzionalismo democratico è garantire l'alternanza, questa deve esplicitarsi nel sostegno a quanto si può fare nell'interesse del paese, perché domani un paese migliore potrà eventualmente scegliere loro, mentre a governare su un cumulo di rovine non è che ci sia gran gusto.

Sono considerazioni difficili da far accettare ai tanti che pensano la politica come un grande scontro di opposte retoriche esasperate e non come strumento di costruzione, collettiva e dialettica al tempo stesso, di un paese più coeso, più solidale, più capace di distribuire opportunità di un futuro migliore per tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta

Passioni & solitudini

L'errore di "normalizzare" il diabete e le altre patologie

Alessandra Graziottin

La bambina, con diabete di tipo 1, autoimmune, va dal diabetologo con la mamma. «Come va?», chiede il medico. «Malissimo», risponde la piccola. «Quando i miei compagni mangiano la brioche o un dolce, la maestra non me lo lascia fare perché ho il diabete!». «No!», dice il medico. «Nessuno ti deve mai più dire cosa puoi o non puoi mangiare! D'ora in avanti chiami la mamma e le chiedi quante unità di insulina ti devi fare per poter mangiare il dolce anche tu!».

Il colloquio mi è stato riferito dalla maestra, in forte difficoltà su come comportarsi. Certo, il diabete infantile è un problema enorme. Comporta rinunce, vite super controllate, iniezioni ripetute di insulina, ogni giorno. E' davvero una patologia con un carico fisico ed emotivo pesante. Tuttavia la conversazione così riportata fra il medico e la piccola è indicativa di una generale tendenza a rendere "normali" tutte le patologie, dal diabete all'obesità, fino all'osteoporosi, per essere "inclusivi" e "non discriminanti". Attenzione: minimizzare ogni problema, o negarlo, e il non dare più regole da rispettare per mantenere il miglior profilo di salute è pericoloso perché, nel caso specifico, l'esasperata fluttuazione glicemica data dal rapido carico di zuccheri con cibi dolci e dalla contromisura insulinica può accelerare infiammazione sistemica, sovrappeso e obesità, con sindrome metabolica precoce e serie patologie nel lungo termine.

Ogni tanto, è giusto dare un po' di respiro, anche dalle regole. Tuttavia, se il normalizzare diventa strategia quotidiana, se la bambina mangia esattamente le merende super-dolci dei suoi compagni (negative pure per loro: i bambini italiani sono i più grassi d'Europa), la questione diventa seria.

La tendenza a normalizzare il diabete, e a usare l'insulina come "correttore rapido" di ogni trasgressione alimentare, interessa ormai tutte le fasce di età. Aumenta il numero di pazienti diabetiche, sovrappeso od obese, con evidente sindrome metabolica, che mi dicono: «No, a un dolcetto non rinuncio. Mi faccio un po' di insulina in più, e il problema è risolto». No, non è risolto: si aggrava, e molto. Nell'ombra del diabete, patologia pandemica molto sottovalutata, sono in agguato complicanze multiple che si potenziano tra loro: la sofferenza delle fibre nervose ("neuropatie periferiche"), con danni sensitivi e motori progressivi; dei piccoli vasi sanguigni ("angiopatie periferiche"), con carenza di ossigeno ai tessuti e infezioni fino a causare la gangrena; insufficienza renale ("nefropatia diabetica") e lesioni della retina ("retinopatia diabetica").

Il diabete merita un maggior senso di responsabilità e tutta la nostra attenzione: se non curato bene, può accorciare la vita di 5-10 anni, rispetto alle persone non affette. Non solo: può ridurre anche l'aspettativa di salute, ossia la vita in efficienza e autonomia, di altri 10-15 anni, in media, rispetto ai non diabetici: un terzo di vita bruciato! Inutile poi sperare in farmaci magici o in terapie miracolose. E attenti all'alcol, un veleno in più per i diabetici, perché ricco anche di zuccheri e lieviti. La giovane donna, 35 anni, diabetica, obesa, a cui raccomando di non bere mi dice soave che non può rinunciare alle "happy hour" alcoliche perché tutte le sue amiche bevono: «E' normale!», conclude. E quando insisto sulla necessità di evitare gli zuccheri e l'alcol, perché, oltre a peggiorare il diabete, le causano continue infezioni da Candida e dolore vulvare, ribatte: «Mi dia una cura che funzioni, invece!». In sintesi: «Faccio quello che mi pare. E se tu, medico, non mi risolvi questo problema, sei tu l'incapace».

Fortunatamente la maggioranza delle pazienti con cui ho il piacere di fare squadra per un solido progetto di salute ha tre caratteristiche essenziali: si assumono la responsabilità di collaborare, migliorando i loro stili di vita e seguendo bene le prescrizioni, farmacologiche e non; sono educate; e rispettano la competenza del clinico, con risultati di grande soddisfazione per loro e le loro famiglie, oltre che per me.

Resta il problema di fondo, trasversale e pericoloso: rendere "normali" le patologie, anche da parte di noi medici, per non essere discriminanti, come dicevo, peggiora il loro andamento, con un costo crescente in termini di salute, di vita e di infelicità. Se siamo tutti lebbrosi, la lebbra non è normale: siamo tutti ammalati di una patologia atroce. Meglio riconoscere i limiti che ogni malattia impone, per valorizzare gli spazi di recupero di salute. Una scelta di maggiore sobrietà, di costanza e autodisciplina, con più attività fisica quotidiana all'aria aperta, significa essere protagonisti della propria salute per mantenere (anche) più normale la glicemia, e più alti l'energia vitale e il gusto di vivere bene più a lungo, molto più sani.

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 12/2/2023 è stata di **43.401**

Friuli

IL GAZZETTINO | Lunedì 13, Febbraio 2023

San Martiniano. Ad Atene in Grecia, san Martiniano, che aveva in precedenza condotto vita eremitica nei pressi di Cesarea in Palestina.

0°C 10°C

Il Sole Sorge 7:14 Tramonta 17:27
La Luna Sorge 0:44 Cala 10:21

LE FOTOGRAFIE DEL PASOLINI CALCIATORE CONQUISTANO LA FRANCIA

A pagina X

Sanremo

I Coma Cose premiati per il miglior testo del Festival

Rossato a pagina X

La novità

Studenti, cinque euro a seduta per avere il bonus psicologo

Bonus psicologo: cinque euro a seduta e in tutto cinque sedute. È l'impegno che la regione ha messo sul tavolo per aiutare gli studenti

A pagina VII

Mancano laureati, aziende in allarme

▶Unioncamere decreta l'emergenza in Friuli Venezia Giulia In palio quasi 2mila posti di lavoro, ma non si trovano profili

▶Dai medici agli ingegneri, passando dagli esperti economici Ecco le figure che le università non riescono più a sfornare

LAVORO Giovani laureati

Mancano laureati in Fvg rispetto alle richieste del territorio? La risposta è decisamente «sì» a guardare le analisi aggiornate del report «Unioncamere-Anpal, Sistema informativo Excelsior», che ha previsto nel primo trimestre del 2023 assunzioni per 10.920 unità in regione, delle quali 1.760 con profilo da laureati. Facile a dirsi, i profili di laureati richiesti, un po' meno a trovarsi, scorrendo la dettagliata fotografia che la ricerca presenta. In termini assoluti il maggior numero di posti disponibili nel trimestre è per i laureati in indirizzo economico.

Lanfrit a pagina V

Calcio Serie A Ma mister Sottil difende i suoi giocatori

Per l'Udinese un pareggio amaro

All'Udinese non riesce il controsorpasso al Toro in settima posizione. La gara pareggiata contro il Sassuolo lascia l'amaro in bocca ad Andrea Sottil. Come era successo contro il Verona, l'Udinese domina, ma non concretizza.

Alle pagine XII e XIII

La polemica

Clima, studio dell'Arpa smentisce il consigliere

Desertificazione, degrado del territorio, siccità e dissesto idrogeologico. Termini che fanno paura per il futuro e sono legati alle variazioni climatiche e all'impatto che il clima in gran parte "distorto" dalle attività umane provocherà in futuro. Ma non è un film di fantascienza o le visioni apocalittiche di qualche invasato. No. Sono gli scenari che ci riguardano da vicino. Si tratta di quello che accadrà in Friuli Venezia Giulia .

A pagina IV

Consorzio

Arrivano i soldi per limitare le piene

Un finanziamento di 200mila euro per la manutenzione ordinaria del Rio Rivolo, chiesto e ottenuto dal Consorzio di Bonifica Pianura Friulana con il Comune di Buttrio, strettamente collegata al buon funzionamento del bacino di laminazione che ha evitato importanti conseguenze in eventi di piena. È quanto annunciato a Buttrio in occasione dell'incontro con le consulte territoriali.

A pagina IX

Crisi nelle Pediatrie Troppi bimbi in cura con poche risorse

▶I ginecologi invece preferiscono spesso il privato, dove i guadagni sono doppi

Chi lavora nei reparti vede molto lontana la luce in fondo al tunnel. Gli esperti del settore parlano infatti di «ancora qualche anno difficile all'orizzonte». Durata imprecisata, stime non precise. Conta il presente, fatto di un nuovo "buco" che si sta aprendo nella già difficile gestione del personale nel comparto sanitario del Friuli Venezia Giulia. E ancora una volta neppure la Regione, intesa come Ente, può fare molto per "governare" il fenomeno.

Agrusti a pagina II

Cardiologie

Visite gratis in reparto contro l'infarto

Visite gratuite nei reparti di cardiologia degli ospedali che parteciperanno alla settimana di prevenzione cardiologica.

A pagina III

Della Mea ai Mondiali motivata e piena di energia

Inizia domani la seconda settimana dei Mondiali di sci alpino di Courchevel Meribel (Francia) e subito ci sarà l'esordio in questa edizione di Lara Della Mea. La ventiquattrenne di Tarvisio è alla terza partecipazione iridata, la prima delle quali la vide conquistare nel 2019 il bronzo nel team event, mentre due anni fa a Cortina si infortunò gravemente al ginocchio cadendo sempre nella prova a squadre dopo aver sfiorato la qualificazione agli ottavi di finale dell'individuale, che la vide esclusa per un solo centesimo a favore di Marta Bassino, vincitrice poi del titolo.

Tavosanis a pagina XXIII

ATLETA La tarvisiana è alla terza partecipazione iridata

Calcio Serie D

Il Cjarlins Muzane bissa il successo dell'andata contro il Torviscosa

Il derby dice ancora Cjarlins Muzane, che bissa il successo ottenuto all'andata ed allunga a nove la striscia di risultati utili consecutivi. Niente da fare per il Torviscosa, che cercava il riscatto dopo il tonfo interno di domenica scorsa contro l'Este. I padroni di casa si presentano alla super-sfida al gran completo.

A pagina XVI

CARLINESI Trionfo nel derby

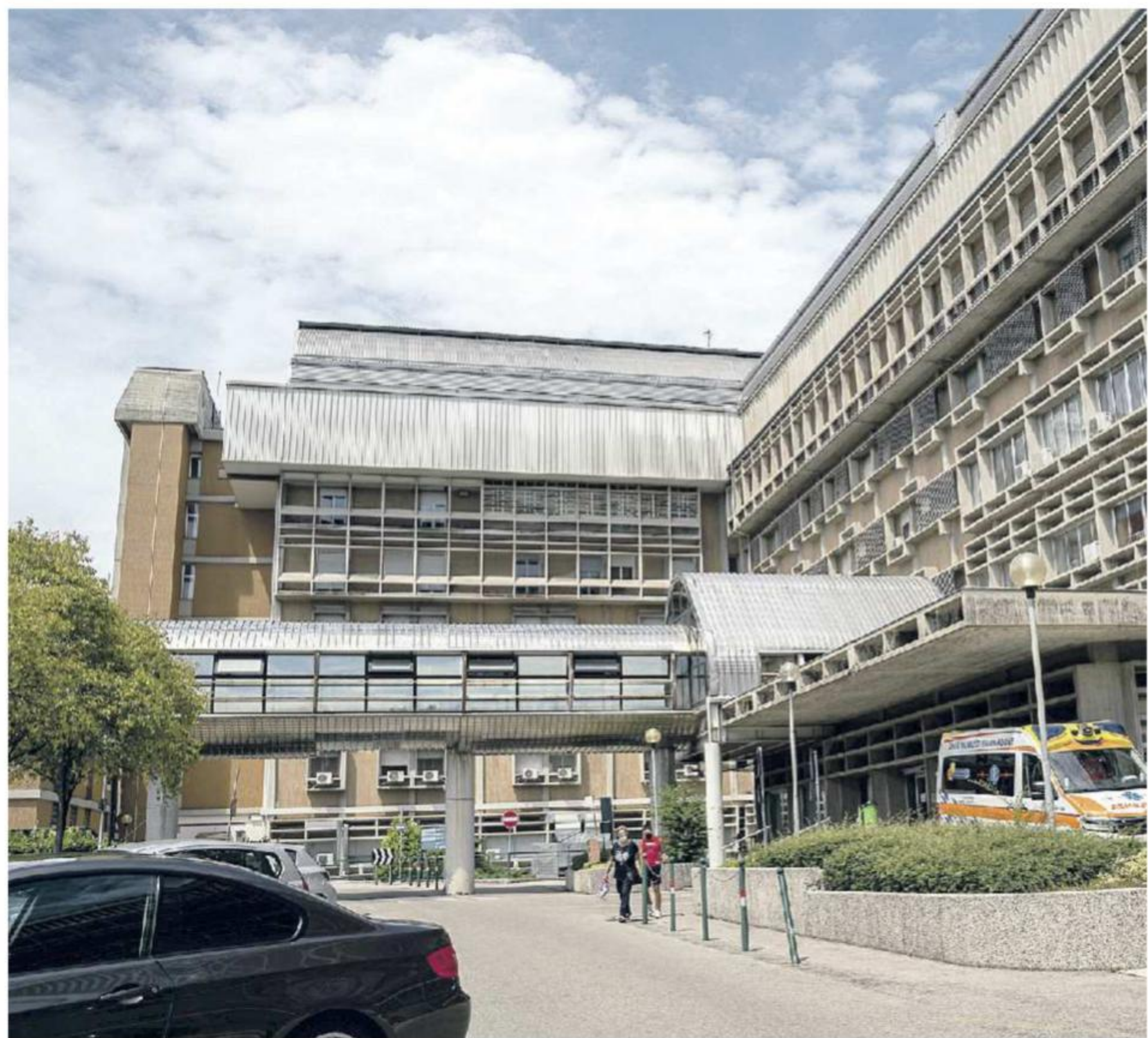
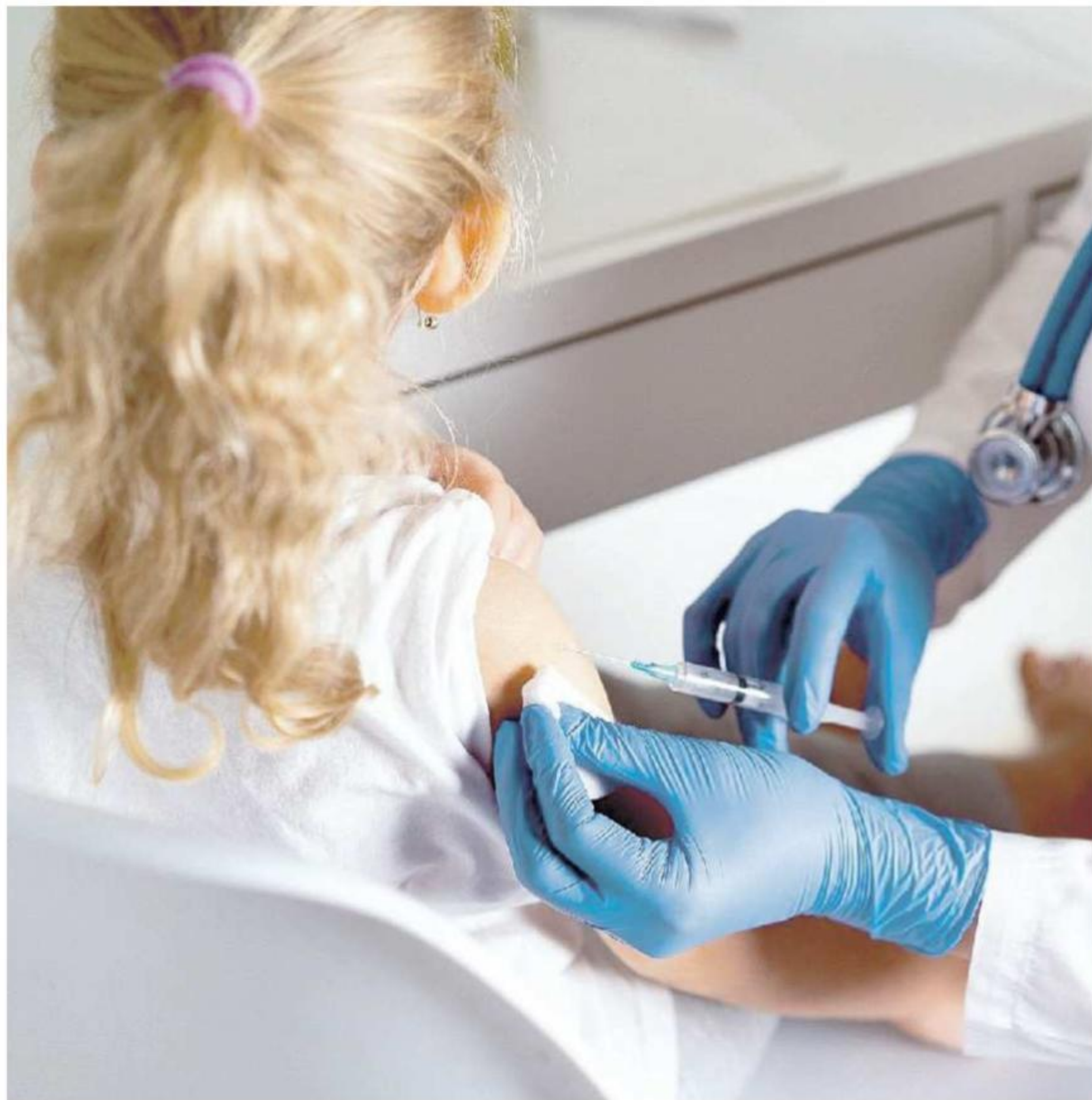
All'Oww non riesce l'impresa contro Pistoia

Con il senno di poi possiamo tranquillamente affermare che questa partita la capolista Pistoia l'ha vinta già nella frazione iniziale, quando s'è presa una ventina di lunghezze di vantaggio che avrebbe poi fatto fruttare nei trenta minuti successivi. Per l'Old Wild West è insomma l'ennesima prestazione negativa (non vogliamo infierire scrivendo di peggio) contro una delle big del girone Rosso. Oddio, una reazione d'orgoglio nella ripresa c'è stata, ma è troppo poco, davvero troppo poco.

Sindici a pagina XXII

BIANCONERO Per Diego Monaldi 17 punti "inutili" a Pistoia

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

La sanità in crisi

La Pediatria finisce nel limbo

▶Impennata di visite, lo sfogo: «Le famiglie non sanno gestire nemmeno più una semplice febbre. Tutti vanno dal medico»

▶I professionisti in ospedale scarseggiano, si attende la svolta dalle specializzazioni: «Ma arriverà solo tra qualche anno»

IL NODO

Chi lavora nei reparti vede molto lontana la luce in fondo al tunnel. Gli esperti del settore parlano infatti di «ancora qualche anno difficile all'orizzonte». Durata imprecisata, stime non precise. Conta il presente, fatto di un nuovo "buco" che si sta aprendo nella già difficile gestione del personale nel comparto sanitario del Friuli Venezia Giulia. E ancora una volta neppure la Regione, intesa come Ente, può fare molto per "governare" il fenomeno. Colpisce, però, come l'ennesima emergenza interessi una branca sanitaria delicatissima: la cura dei bambini, dalla nascita ai primi problemi di salute. La pediatria, infatti, sta andando in corto circuito. E il problema si avverte in tutto il Friuli Venezia Giulia.

L'EMERGENZA

«Tra qualche anno - spiega il primario di Pediatria dell'ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone, Roberto Dall'Amico - fortunatamente potremo contare su tanti specialisti in uscita dalle varie università». Una buona notizia, in questo caso, con tanto di numeri a disposizione: dall'Università di Udine usciranno circa 20 nuovi pediatri. Altrettanti ne garantirà nel tempo l'ateneo di Trieste, mentre da Padova (storica fucina di specialisti) usciranno in previsione una quarantina di medici dedicati - per percorso e vocazione - alla cura dei più piccoli. Ma il problema è adesso, perché tutto questo si verificherà solamente tra qualche anno, come spiegato dagli esperti. L'emergenza si risolverà, ma intanto va ad aggiungersi a quelle "storiche" del territorio: dal Pronto soccorso alla Radiologia, passando dalla medicina di famiglia che respira solo grazie alla proroga volontaria a 72 anni dell'età pensionabile.

LE CAUSE

Perché la Pediatria fatica a garantire i livelli di assistenza? La frase non è nostra. È stata scritta nero su bianco dall'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale in un documento che recava la ricerca di due specialisti per il territorio dopo la gara deserta. Le problematiche alla base dell'ennesima crisi di "manodopera" all'interno del comparto sanitario sono diverse. Si parte da un difetto cronico, quello di una mancata programmazione del fabbisogno organico dei reparti, ed è un problema nazionale. Quindi a monte. Ma alla base della nuova emergenza ci sono anche ragioni interne, che gli esperti della Pediatria del Friuli Venezia Giulia seppur a denti stretti tendono a "confessare". Il "mantra" che si sente ripetere in corsia è uno: nove punti nascita in tutta la regione sono troppi. «Ne basterebbero tre o quattro». Quindi ad esempio uno per provincia. Ma si tratta solamente di uno degli "angoli" del problema. La chiave, anche in questo caso, sta sul territorio. E lo spiega ancora una volta il primario pordenonese Roberto Dall'Amico.

«Bisognerebbe aumentare il numero di bambini seguiti dai pediatri di libera scelta che esercitano la professione negli ambulatori - illustra una possibile via d'uscita il professionista -, a patto però che i pediatri stessi siano dotati di una struttura organizzativa completa di infermieri e segretari per gestire tutte le pratiche». Al giorno d'oggi i pediatri di libera scelta seguono negli ambulatori circa un migliaio di persone. I medici di medicina generale, invece, arrivano a coprire anche un "monte" fatto di 1.800 pazienti. Nell'area giuliano-isontina si sfora fino a duemila.

LE FAMIGLIE

Ma c'è un ultimo aspetto che mette in crisi la struttura della

TUTTI I POLI SANITARI DEL TERRITORIO SONO IN DIFFICOLTÀ NELLA GESTIONE DEI PICCOLI PAZIENTI

LA RICETTA DEL PRIMARIO: «AUMENTARE IL NUMERO DI BIMBI SEGUITI IN AMBULATORIO»

NEONATI Un reparto di Ostetricia e Ginecologia in un ospedale del territorio: il settore è in difficoltà

Ginecologi tutti "stregati" dagli ambulatori privati dove si guadagna il doppio

L'ALTRO FRONTE

L'altra branca della sanità locale che si dedica ai bambini è quella che si occupa nello specifico dei primi giorni di vita e della gestazione delle madri, cioè l'Ostetricia e Ginecologia. E in questo caso la crisi ha radici e ragioni diverse da quelle che invece motivano le difficoltà che si incontrano nei reparti di Pediatria. In questo caso, infatti, è l'attrattività del settore privato a giocare una buona parte della "partita". «E ci sarà una sofferenza più lunga rispetto a quella che invece attende la branca di Pediatria», è l'allarme lanciato dal primario Roberto Dall'Amico. Anche perché se si parla di Ginecologia oppure di Ostetricia, in Friuli Venezia Giulia non c'è in previsione un grande aumento di specialisti in uscita dalle principali università del Triveneto che costituiscono il bacino naturale per gli ospedali della nostra regione.

Ragioni diverse alla base dell'emergenza, si diceva. E sullo sfondo ci sono le migliori condizioni che sono in grado di offrire - anche in poco tempo - gli impieghi nel settore privato. Un ginecologo che "fugge" dal sistema della sanità pubblica per abbracciare invece l'avventura che porta all'ambulatorio privato «guadagna molto di più rispetto a quanto riuscirebbe a prendere se lavorasse in un ospedale». Gli esperti parlano di «cifre iperboliche». Ecco perché, ad esempio a San Vito al Tagliamento non si riescono a trovare ginecologi che siano disponibili a lavorare in un ospedale che invece potrebbe diventare un modello. Il 26 gennaio, l'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale ha aperto le buste. Cercava due specialisti in Ginecologia e Ostetricia per l'ospedale di San Vito. Li cercava con la forma del lavoro autonomo e il concorso era stato bandito mesi prima. Due figure necessarie, non cento. Eppure niente da fare, all'appello ha risposto solamente uno specializzando, nemmeno un professionista fatto e finito. Trentadue ore settimanali, ecco il suo impegno previsto. Il problema è che così il reparto non ce la fa. Si

IN QUESTO CASO L'EMERGENZA DURERÀ DI PIÙ E LE SOLUZIONI SONO PIÙ COMPLICATE

SALUTE A sinistra una bimba durante una visita dal pediatra; a destra uno dei padiglioni che compongono il complesso ospedaliero del Santa Maria degli Angeli, principale polo medico di Pordenone

Pediatria in regione. E non ha nulla a che fare con la sanità in senso stretto. «I genitori di adesso - è lo sfogo del pediatra pordenonese - non sanno più gestire nemmeno una febbre senza chiedere un consulto medico. La richieste di visite sono aumentate a dismisura. È cambiato proprio l'approccio: al primo disturbo si va subito dal medico». Quando c'è.

Marco Agrusti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cardiologie, un giro di visite gratis Sette giorni per combattere l'infarto

▶In regione si sono attrezzati i reparti ospedalieri che hanno aderito alla "Fondazione per il tuo cuore"

▶Le malattie cardiovascolari sul territorio sono la prima causa di morte. Colpiti anche i giovani

PREVENZIONE

È l'organo più importante del corpo. Non solo. Le morti per infarto o comunque legate al malfunzionamento dell'organo sono tra quelle maggioritarie. Anche per questo tutte le cardiologie della regione hanno deciso di aderire all'iniziativa che consentirà a tutti di accedere gratuitamente nei reparti per una visita cardiologica.

SAN VITO

Anche la Cardiologia del presidio di San Vito al Tagliamento – Spilimbergo ha aderito alla Campagna nazionale di prevenzione cardiovascolare e del controllo dei fattori di rischio "Cardiologie Aperte 2023" organizzata da "Fondazione per il Tuo cuore ", l'Ente di ricerca della Cardiologia Ospedaliera Anmco che si terrà in regione dal 12 al 19 febbraio. I medici della Cardiologia del presidio ospedaliero di San Vito saranno infatti disponibili, il 14 febbraio dalle 14 alle 16 e il 16 febbraio sempre dalle 14 alle 16, a rispondere ai dubbi ed alle domande dei cittadini relativamente alle tematiche di prevenzione cardiovascolare e controllo dei fattori di rischio, tema assolutamente cruciale nella promozione della salute della popolazione.

LE MALATTIE

Le patologie cardiovascolari a livello mondiale, colpiscono circa 471 milioni di persone e rappresentano la principale causa di morte con 17,6 milioni di decessi all'anno ed un trend in aumento, tanto che si stima che i decessi per tali cause entro il 2030 potranno raggiungere i 24 milioni/anno. In Italia, in particolare, l'Istat ogni anno certifica circa 230 mila morti per malattie cardiovascolari che rappresentano il 34,8% del totale dei decessi, sia per quanto riguarda il sesso maschile che femminile. La pandemia da Covid-19 ha ulteriormente aggravato tale bilancio, determinando un significativo incremento di mortalità a seguito di un ricorso ritardato alle cure da parte dei pazienti.

MALATTIE CARDIOVASCOLARI Sul territorio regionale solo la prima causa di morte con il 38. 4 per cento

L'INIZIATIVA NECESSARIA PER CERCARE DI RECUPERARE SUL FRONTE DELLA PREVENZIONE

A CAUSA DEL COVID SONO DIMINUITI I CONTROLLI E AUMENTATI I CASI FATALI

CRONICITÁ

C'è inoltre da tenere in considerazione che le malattie cardiovascolari non rappresentano soltanto una delle cause principali di morte, come abbiamo visto, ma sono patologie croniche che determinano significativa morbilità, disabilità ed invalidità, con non trascurabili ricadute sul versante economico e soprattutto su quello sociale. Per quanto i progressi medici, farmaceutici e tecnologici abbiano permesso di sviluppare protocolli e procedure con ottimi risultati in termini di riduzione della mortalità cardiovascolare per il singolo evento acuto, i dati osservazionali segnalano che il controllo dei fattori di rischio risulti ancora insoddisfacente ed inefficace, sia considerando la sfera individuale (troppi pochi pazienti infatti presentano un adeguato controllo di quello che sono i fattori di rischio, raggiungendo i target indicati dalle linee guida) sia valutando l'ambito politico-istituzionale (dagli studi emerge infatti la mancanza o l'inadeguata omogenea diffusione di strategie condivise e comprensive di prevenzione).

LE INFORMAZIONI

«In un mondo sempre più social ed inter-connesso - spiegano dalla cardiologia sanvitese - in cui i soggetti sono costantemente bombardati da notizie le cui fonti non sono sempre attendibili o verificabili, risulta di cruciale importanza veicolare le informazioni, che necessariamente devono essere attendibili e verificabili, relative alla salute ed alla promozione della stessa. Tramite l'interazione tra professionisti sanitari ed il cittadino/-paziente, non più attore passivo ma attivamente coinvolto nella tutela e nella promozione della salute è possibile favorire lo sviluppo della consapevolezza di questi ultimi riguardo a svariati temi relativi alla sua condizione di salute e malattia: dalle caratteristiche delle patologie, al ruolo chiave della prevenzione».

Loris Del Frate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A SAN VITO NON SI RIESCONO A REPERIRE LE FIGURE CHIAVE PER GARANTIRE L'ASSISTENZA

legge chiaramente nella delibera dell'AsFo: «La struttura non è comunque in grado di assicurare l'attività assistenziale, in quanto, nonostante il reclutamento di una persona e un incarico libero professionale già conferito fino al 31 luglio si rende necessario coprire un altro posto vacante dovuto al licenziamento a fine gennaio di una unità per trasferimento in altra sede, nonché garantire il successivo turnover». Un'ospedale già in bilico per quanto riguarda il suo punto nascite, affronta un'altra sofferenza in Ginecologia. Per questo il direttore del dipartimento infantile Roberto Dall'Amico ha chiesto l'attivazione urgente di un concorso per due ginecologi da destinare a San Vito. Il professionista incaricato sarà retribuito in base all'attività oraria svolta, per un monte ore complessivi mensili di 96 ore, che potranno essere flessibilmente impiegate secondo le necessità, a fronte di un compenso lordo orario di 60 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Franceschi (Cro): «Cure oncologiche fiducia nel pubblico»

LO STUDIO

«Come direttore scientifico del Cro di Aviano ho letto con piacere e gratitudine la ricerca effettuata su quasi 400 persone (per la metà donne con tumore della mammella) che sono di recente passate attraverso la diagnosi e la cura di un tumore nel territorio di Pordenone, in buona parte, immagino, nel nostro Istituto». A parlare è Silvia Franceschi, direttore scientifico del Cro a proposito dello studio presentato dal Comitato Amici Abele Cadetta. «Certo - va avanti la direttrice - non è frequente vedere collaborare ad un progetto 16 Associazioni di volontariato, in aggiunta ai suoi curatori (Prendersi Cura, Comitato Amici Abele Casetta e Fondazione E. Zancan). Complimenti! Dati ben raccolti ed analizzati con cura producono sempre risultati non scontati e, quindi, molto utili. Ad esempio, il fatto che 92% degli intervistati si sia rivolto in primis per la diagnosi oncologica a strutture pubbliche e che più del 90% vi abbia trovato un'accoglienza confortevole, una comunicazione diretta della diagnosi soddisfacente, in particolare nel caso di un percorso chirurgico, è confortante».

DIRETTORE SCIENTIFICO Silvia Franceschi del Cro di Aviano

«Come epidemiologa di formazione, cerco di fare qui alcune riflessioni che possono forse aggiungersi alle ottime "Conclusioni e Prospettive" contenute nel volume. Ho trovato particolarmente interessante la domanda su ciò che ha portato alla diagnosi: solo nel 36% dei casi è avvenuta dopo un qualche episodio acuto contro il 64% dopo aver fatto accertamenti. Questo suggerisce una crescente attenzione della nostra popolazione verso i segni/sintomi potenzialmente premonitori, con una maggioranza che riesce ad intercettarli prima che si manifestino clinicamente. È uno stimolo per gli specialisti a organizzare "scientificamente" questi percorsi evitando, come si cerca di fare nei programmi di screening, di mancare una diagnosi di tumori ma anche di creare troppo ansia e falsi allarmi».

«I pareri sulla "comunicazione della prognosi" del tumore meritano anche una riflessione, non solo perché in questo caso 4 su 10 intervistati non l'hanno giudicata esaustiva e 2 hanno, in particolare, dichiarato un disagio rispetto alla risposta. Siamo qui, purtroppo, davanti ad un dato di realtà che tormenta non solo i pazienti ma anche i medici. La difficoltà a predire l'evolversi di una malattia è intrinseca nell'incertezza della biologia. È però spesso utile possibile spiegare al paziente le implicazioni di scelte terapeutiche più o meno aggressive per concordare un percorso di cura più su misura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La polemica in Regione

Clima, anche l'Arpa "contro" Turchet

▶Studio realizzato dall'Osmer nel 2018 tratteggia gli scenari a cui va incontro il Friuli a causa del riscaldamento globale

▶Il lavoro scientifico è stato commissionato dalla maggioranza di centrodestra di cui fa parte anche il consigliere della Lega

IL CASO

Desertificazione, degrado del territorio, siccità e dissesto idrogeologico. Termini che fanno paura per il futuro e sono legati alle variazioni climatiche e all'impatto che il clima in gran parte "distorto" dalle attività umane provocherà in futuro. Ma non è un film di fantascienza o le visioni apocalittiche di qualche invasato. No. Sono gli scenari che ci riguardano da vicino. Molto vicino visto che si tratta di quello che accadrà in Friuli Venezia Giulia da qui a cinquant'anni se non si porrà un limite all'azione dell'uomo. Nel dettaglio si tratta dello Studio conoscitivo dei cambiamenti climatici e di alcuni loro impatti in Friuli Venezia Giulia, realizzato nel 2018 dall'Arpa Fvg tramite l'Osmer e altre associazioni e voluto dall'amministrazione di Massimiliano Fedriga. Il presidente e ora candidato di quella coalizione di cui fa parte anche il consigliere della Lega, Stefano Turchet, che in aula nei giorni scorsi ha negato i cambiamenti climatici e soprattutto il fatto che siano causati dalla mano dell'uomo. Eppure in quello studio (prima parte) le cose sono chiare.

IL CALORE

"In futuro la maggior parte dell'estate sarà interessata da ondate di calore che provocheranno importanti conseguenze sulla salute umana, sui raccolti e l'allevamento, sui ghiacciai e sugli ecosistemi più vulnerabili. Un ulteriore indicatore di stress termico è il numero di giorni in cui la cui temperatura massima eccede i 30 grandi ed il numero di notti in cui la temperatura minima eccede i 20 gradi".

L'ACQUA

"Per quanto riguarda le risorse idropotabili - dice lo studio - ci si attende un potenziale aumento degli episodi siccitosi durante l'estate con conseguente minore disponibilità d'acqua soprattutto nei periodi estivi. A causa dell'aumento dell'energia termica in atmosfera, ci si attende anche la modifica del ciclo idrologico che porterà ad un aumento della gravità (e frequenza) di inondazioni e alluvioni, soprattutto in corrispondenza di periodi autunnali e invernali. Le inondazioni marine interesseranno poi i Comuni del territorio regionale che rivestono una notevole importanza per l'economia regionale, e pertanto potrebbero comportare gravi perdite a livello socio-economico. L'abbassamento del suolo di origine naturale o antropica porterà all'innalzamento del livello del mare e dell'aumento delle inondazioni".

I GHIACCIAI

"Sulle Alpi Giulie la riduzione glaciale nel corso dell'ultimo secolo, ed in particolare negli ultimi 30 anni, è stata straordinariamente rapida, nonostante alcuni apparati abbiano evidenziato in particolare nell'ultimo decennio, una maggiore resilienza al cambiamento climatico in atto. La superficie complessiva equivale ad una riduzione dell'82%".

INDUSTRIE

"Poiché si prevede che la frequenza e l'intensità degli eventi meteorologici estremi, e degli eventi ad essi correlati come fulminazioni, alluvioni e frane, siano destinate ad aumentare a causa dei cambiamenti climatici - va avanti lo studio - è quindi probabile che siano sempre più importanti i loro impatti sulle infrastrutture (gasdotti, oleodotti, condotte trasportanti sostanze infiammabili o tossiche) e le attività industriali pericolose. I danni non riguardano soltanto la capacità produttiva, ma la fuoriuscita dagli impianti di sostanze pericolose per la salute e l'ambiente può mettere a rischio sia i lavoratori dell'impianto e la popolazione che vive nelle vicinanze".

Loris Del Frate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARPA Lo studio indica temperature sempre più alte, poca acqua e cresceranno le alluvioni

L'interessato

Il consigliere: «Mai negati i cambiamenti climatici»

(ldf) «Non ho mai negato i cambiamenti climatici. Su questa cosa voglio essere molto chiaro. In aula ho casomai iniziato spiegando che i cambiamenti climatici sono sempre esistiti, dalla notte dei tempi». Il consigliere regionale della Lega, Stefano Turchet scende allo scoperto dopo il discorso in aula e mette le cose in chiaro. «So - va avanti - che a certi soloni in consiglio, penso a Mauro Capozzella e Nicola Conficoni, deve essere venuta l'orticaria quando hanno sentito affermare dal sottoscritto che i cambiamenti climatici ci sono sempre stati. Per loro il clima è cambiato solo ed esclusivamente per causa dell'uomo. In realtà dovrebbero informarsi meglio, visto che non sanno nulla. Il clima, come ho detto, è sempre cambiato, anche quando sulla terra l'uomo non esisteva neppure. Quando incide lo scarico di tutte le auto? Il 6 per cento. E poi - va avanti - sul surriscaldamento invito tutti ad andare ad ascoltare Rubia e Zichichi. Io ho sempre parlato sulle loro basi scientifiche. Che credo solide».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO

PREGO, FAVORISCA PATENTE E LIBRETTO

motori.ilgazzettino.it

E senti subito il rombo.

IL GIORNALE DI DOMANI TI ARRIVA LA SERA PRIMA

Il Gazzettino ti offre la possibilità di sfogliare e leggere tutto il **giornale di domani** su tablet, Smartphone e PC **a partire dalla mezzanotte.**

Per saperne di più vai su **shop.ilgazzettino.it** o scarica l'applicazione dal tuo app store.

La nuova emergenza

La carenza di laureati in Friuli Venezia Giulia

10.920 Assunzioni previste in regione primo trimestre 2023

1.760 Posti che richiedono la laurea

DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO

- 82% Professioni sanitarie
- 82% Professioni sociali
- 70% Professioni ingegneristiche
- 71% Professioni dell'istruzione

Withub

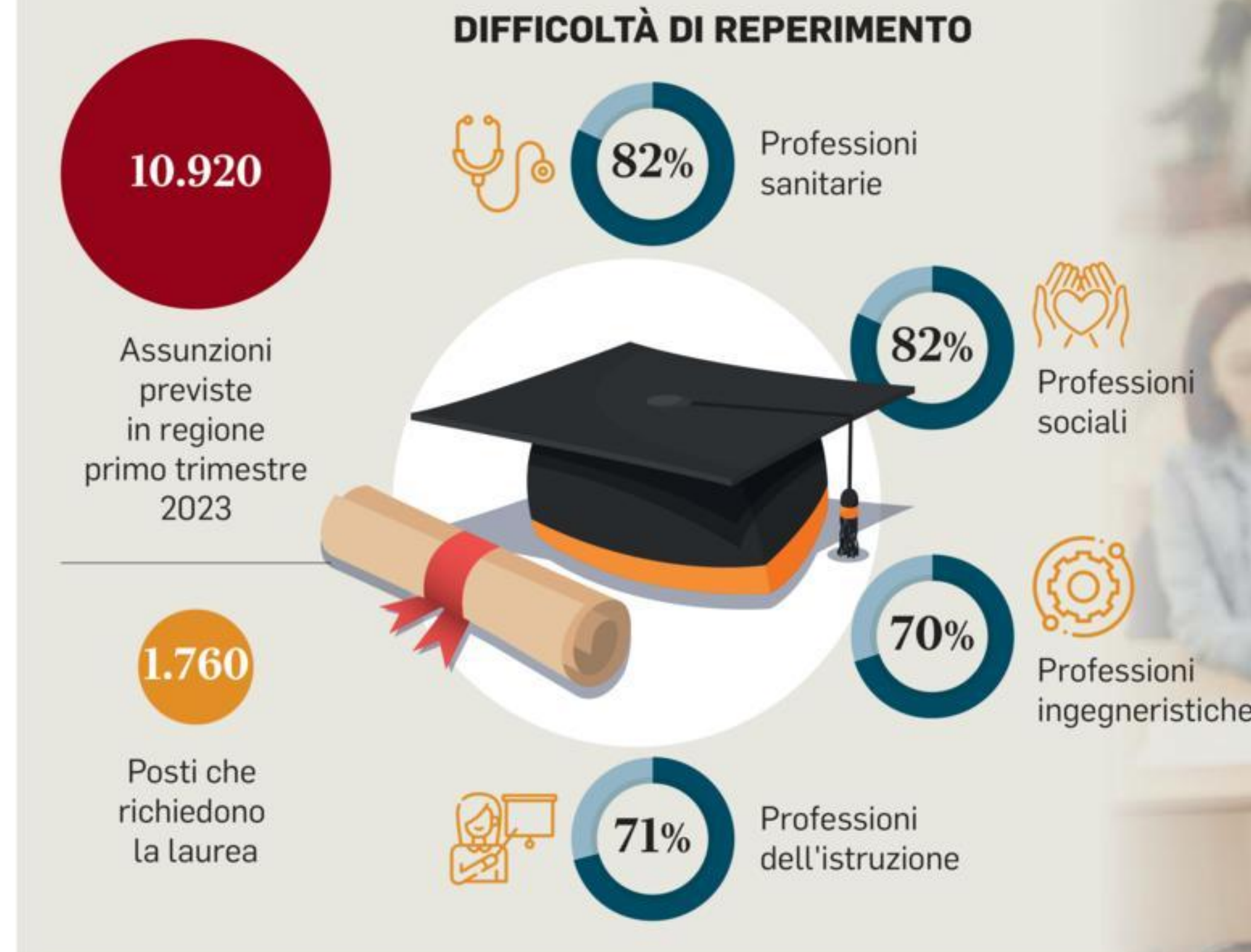
Laureati "introvabili" Offerte di lavoro deserte

▸Unioncamere lancia l'allarme in regione: nel primo trimestre del 2023 si cercano 1.760 "dottori", ma in due casi su tre non sono reperibili

IL PROBLEMA

Mancano laureati in Fvg rispetto alle richieste del territorio? La risposta è decisamente «sì» a guardare le analisi aggiornate del report «Unioncamere-Anpal, Sistema informativo Excelsior», che ha previsto nel primo trimestre del 2023 assunzioni per 10.920 unità in regione, delle quali 1.760 con profilo da laureati. Facile a dirsi, i profili di laureati richiesti, un po' meno a trovarsi, scorrendo la dettagliata fotografia che la ricerca presenta.

I DETTAGLI

In termini assoluti il maggior numero di posti disponibili nel trimestre è per i laureati in indirizzo economico (380), rispetto ai quali, però, c'è una difficoltà di reperimento pari al 64,2%: su questo dato percentuale pesa per il 38,6% la mancanza di candidati e per il 13,2% la preparazione non adeguata di chi si presenta alle selezioni. La richiesta di questi profili si accompagna con la domanda di esperienza nella professione per il 55,7% dei casi e, ancor più specificatamente nel settore, per il 32,9% delle proposte di lavoro. La vetta dei profili quasi introvabili, comunque, in Fvg è appannaggio di altre tipologie di laurea, cioè quelle a indirizzo sanitario e paramedico: la difficoltà di reperimento in questo caso arriva all'82,4% su 170 posti disponibili per il primo trimestre. La criticità è rappresentata dal fatto che per il 72,1% non ci sono proprio candidati, mentre l'inadeguatezza professionale pesa "solo" per il 3 per cento. Un po' a sorpresa, in seconda posizione per difficoltà di reperimento si collocano i laureati nell'indirizzo politico-sociale: per loro la previsione di Excelsior è di 70 posti in Fvg nel primo trimestre di quest'anno, ma sono difficili da trovare nell'82,1% dei casi. La motivazione, però, è a parti invertite rispetto all'ambito sanitario: per il 65,1%, infatti, i candidati sembrano avere una preparazione inadeguata, mentre la mancanza degli stessi pesa per un contenuto 16,4 per cento. Sul podio degli introvabili, poi, i soliti noti: dagli ingegneri agli informatici che sfiorano entrambi il 70% dell'introvabilità causa mancanza di candidati. Sono sempre più in compagnia dei laureati nel settore farmaceutico e chimico. Per questi ultimi in Fvg nel primo trimestre dell'anno ci sono 80 posti disponibili, accompagnati da una difficoltà di reperimento che arriva al 69,1% e tra i motivi la mancanza di candidati pesa per il 63 per cento. Tra gli ingegneri, ci sono più possibilità di occupazione in termini assoluti per quelli a indirizzo industriale (190 posizioni), per i laureati in ingegneria elettronica e dell'informazione (100 posti) e per quelli che hanno in ingegneria civile e in architettura (70 posizioni). In cinquanta casi sono previsti altri indirizzi ingegneristici. Difficili da individuare anche i laureati nell'indirizzo insegnamento e formazione: 280 posti e 71,1% di difficoltà di reperimento, nel 29,2% dei casi per mancanza di candidati, nel 5,3% dei casi per una preparazione inadeguata. Incide, probabilmente, anche il fatto che quasi nel 60% dei casi è richiesta una esperienza specifica nel settore. Da cercarsi con la lente di ingrandimento i matematici: per loro sono aperte 110 posizioni, ma nel 69,9% dei casi non si trovano, soprattutto perché non ci sono (31,9%). In questo caso l'impreparazione dei candidati risulta essere del 12,4 per cento.

AL VERTICE DELLA CLASSIFICA LE SPECIALIZZAZIONI SANITARIE E PARAMEDICHE

UNIVERSITÀ Una cerimonia per la consegna delle lauree

LA DOMANDA

La media italiana dei laureati richiesti dal mondo del lavoro nel corso del 2022, rispetto agli ingressi complessivi, è stata del 15%, una percentuale in aumento di un punto rispetto all'anno precedente. Si stacca significativamente da questa fotografia il Friuli Venezia Giulia che, stando ai lavoratori previsti in entrata nel primo trimestre del 2023, richiede un 16,11% di laureati sul totale, disponendo per loro di 1.760 posti su 10.920 complessivi. Vanno a ruba anche i diplomati degli Its, che garantiscono una formazione tecnico-specialistica biennale dopo il diploma: 140 i posti disponibili e una difficoltà di reperimento del 71,9 per cento. A completare la rosa dei livelli di studio richiesti rispetto agli oltre 10mila posti di lavoro disponibili, ci sono in regione le 3.250 posizioni per diplomati, le 2.510 per diploma professionale e le 3.270 per cui non è richiesto alcun titolo di studio.

SUL TERRITORIO LA RICHIESTA DI FORMAZIONE QUALIFICATA È SUPERIORE ALLA MEDIA

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La giunta finanzia il corso di Odontoiatria

LA GIUNTA

«Il corso di laurea in odontoiatria dell'Università di Trieste ha raggiunto livelli qualitativi elevatissimi e proprio per supportare un sistema di ricerca e di assistenza completo che guarda al paziente finale la Regione, a partire da quest'anno, finanzia i corsi di formazione per soddisfare il fabbisogno minimo annuale di 100 Aso (assistenti di studio odontoiatra)». Lo ha affermato l'assessore Alessia Rosolen intervenendo all'Aula Magna dell'ospedale triestino di Cattinara alla giornata organizzata in occasione dei 40 anni del corso di laurea. «Proprio dal confronto con gli odontoiatri - ha rilevato - è maturata la decisione di promuovere e sostenere da parte della Regione la formazione coordinata degli assistenti alla poltrona, cui destiniamo 300mila euro all'anno». L'assessore ha evidenziato «il prestigio raggiunto dal corso di odontoiatria di Trieste, che ne fa uno dei più ambiti a livello nazionale e che conferma il ruolo dell'Ateneo come punto di riferimento per l'innovazione culturale e scientifica in diversi campi del sapere». Rosolen ha evidenziato anche «il rilievo dell'odontoiatria pubblica, che vede il Fvg primo in Italia e che rientra in una visione più complessiva della sanità segnata dall'ampliamento dei diritti a favore di tutte le fasce della società». Alle celebrazioni sono intervenuti, tra gli altri, il rettore dell'Università Roberto Di Lenarda, lui stesso presidente del Collegio dei docenti universitari di discipline odontostomatologiche, il dg di Asugi Antonio Poggiana, la coordinatrice del corso Milena Cadenaro, il professor Nicolò de Manzini e la professoressa Elettra Dorigo, nelle cui parole è echeggiato il contributo decisivo di Mario Silla nella fase fondativa del corso e nella preparazione di generazioni di odontoiatri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PREVISTI 300MILA EURO PER SODDISFARE IL FABBISOGNO DEGLI ASSISTENTI DI STUDIO

LA SPECIALIZZAZIONE La Regione interviene per finanziare il corso di Odontoiatria all'Università di Trieste

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE
INFRASTRUTTURE E TERRITORIO
SERVIZIO PORTUALITÀ E LOGISTICA INTEGRATA
ESTRATTO BANDO DI GARA

Affidamento progettazione di fattibilità tecnica ed economica di un nuovo collegamento ferroviario tra il Fiume Corno e la ferrovia Trieste-Venezia (corridoio Mediterraneo rete centrale) – Contributo europeo CEF "Connecting Europe Facility" – contratto di finanziamento INEA/CEF/TRAN/M2020 /2450524 - Action No: 2020-IT-TM-0018-S. CUP: D99J21008410008 CIG: 9633163197. Importo a base d'asta: € 402.038,47 (spese comprese, oneri previdenziali, assistenziali ed I.V.A. esclusi). Valore stimato dell'appalto: € 1.480.261,61 I.V.A. esclusa. Tutta la documentazione di gara è pubblicata e scaricabile dalla sezione Amministrazione trasparente del profilo del Committente www.regione.fvg.it e dal Portale eAppaltiFVG all'URL https://eAppalti.regione.fvg.it sul quale viene espletata la presente procedura. Termine ricezione offerte: 10/03/2023, ore 12:00. Trasmissione Bando alla GUUE: 01/02/2023.

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
DOTT. MARCO PADRINI

G | Lunedì 13 Febbraio 2023
www.gazzettino.it

Bonus psicologo, 5 euro a seduta

▶La convenzione con l'Ordine prevede un costo di 50 euro La Regione si fa carico del 90 per cento dell'ammontare

▶La misura si applica a cinque incontri di consulenza specialistica per ogni studente ammesso al programma

IL BONUS

UDINE Cinque sedute dallo psicologo al costo effettivo di soli 5 euro a seduta. Fantascienza? No, è il risultato dell'applicazione del bonus regionale per il sostegno psicologico agli studenti di età non superiore ai 24 anni messo in campo dall'assessore all'istruzione e alla famiglia Alessia Rosolen. E fatto proprio dalla Giunta Fedriga con l'approvazione delle linee-guida per applicare operativamente la misura, prevista sia dalla legge regionale di stabilità per il 2022 che da quella relativa al 2023. Un esercito di ben 396 psicologi regolarmente abilitati e iscritti al loro Ordine professionale in Friuli Venezia Giulia è già in campo per assicurare il successo di tale operazione. Come precisa Rosolen con il suo provvedimento, gli obiettivi dichiarati si richiamano alla necessità di diminuire l'abbandono degli studi,- ridurre il disadattamento, prevenire il disagio psicologico e il rischio di varie forme di devianza, promuovendo in definitiva il benessere psicofisico e sociale dello studente.

I SOLDI

Il beneficio, destinato ai ragazzi delle medie, delle superiori e delle Università, sulla base della convenzione sottoscritta dalla Regione Fvg con l'Ordine degli psicologi prevede che il costo della singola seduta individuale di consulenza psicologica sia fissato in 50 euro lordi onnicomprensivi. Di tale somma, si fa carico nella misura del 90% la Regione. Come dire che, per l'appunto, la famiglia dello studente deve pagare soltanto 5 euro. Il bonus si applica – come dettaglia Rosolen - a 5 sedute di consulenza psicologica per ogni studente ammesso. E tutte e 5 tali ore devono essere interamente utilizzate, al costo complessivo per la famiglia di 25 euro.

LE REGOLE

Le pratiche vengono gestite dall'Ardis, ossia l'agenzia regionale per il diritto allo studio. È all'Ardis, infatti, che spetta il compito di predisporre e pubblicare sia il bando per l'annata scolastica in corso che quello per l'anno 2023-24. Il bando deve determinare le modalità con le quali sia possibile presentare la domanda del bonus psicologo, ma anche come conseguire l'appuntamento informativo e orientativo con gli operatori dello sportello psicologico dell'Agenzia medesima nonché le modalità di scelta del professionista con il quale lo studente sosterrà le "sue" sedute. Il bonus viene liquidato dall'Ardis alla famiglia dello studente e liquidato direttamente al professionista incaricato, su apposita delega firmata dalla famiglia. È chiaro che per perfezionare il pagamento allo psicologo, questi deve preventivamente trasmettere all'Agenzia la rendicontazione e la fattura intestata alla famiglia dello studente. Lo studente maggiorenne, naturalmente, può presentare da solo la propria domanda.

IL BIS

I ragazzi che abbiano già fruito delle 5 sedute con lo psicologo nel 2022 potranno chiedere all'Ardis un secondo ciclo di sedute per l'anno scolastico 2023-24. Le domande potranno essere presentate nel periodo dal primo settembre al 30 novembre prossimi La Regione mette sul piatto una posta pari a mezzo milione di euro ed è nel perimetro di tale disponibilità finanziaria – salvo integrazioni con le prossime manovre nel corso dell'anno – che si dovranno sostenere le sedute richieste. In caso di eccesso di domande rispetto alla "dote" finanziaria disponibile, varrà l'ordine di assegnazione definito dall'Ardis in base ai colloqui orientativi iniziali.

Maurizio Bait

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL PIANO HANNO ADERITO QUASI 400 PROFESSIONISTI DEL SETTORE IN FRIULI

RISORSE Via al bonus regionale per il sostegno psicologico agli studenti di età non superiore ai 24 anni

Controllate duemila persone La polizia intercomunale traccia il bilancio finale

IL BILANCIO

CAMPOFORMIDO Oltre duemila veicoli controllati e più di 2.300 persone identificate. Sono alcuni dei numeri contenuti nella relazione sull'attività del servizio associato di polizia locale, presentato dal comandante Massimo Nardin ai sindaci di Campoformido Erika Furlani e di Pozzuolo del Friuli Denis Lodolo.

I NUMERI

Fra i dati evidenziati dal Comandante risaltano i posti di controllo che sono stati 547, i controlli con i misuratori di velocità (telelaser) che sono stati 146. I veicoli controllati sono stati 2239 e 2300 persone controllate.

Le sanzioni amministrative in totale sono state 221: in gran parte legate a controlli sulla velocità, uso del telefono cellulare, sorpassi in strade in cui non è consentito, mancato rispetto dei divieti di transito, mancata copertura assicurativa e mancata revisione dei veicoli.

Il Comando intercomunale è composto oltre che dal Comandante da tre operatori del Comune di Pozzuolo del Friuli e da quattro operatori del Comune di Campoformido. Importante la sinergia nel rilievo dei sinistri stradali: 29 gli incidenti rilevati, di cui alcuni con lesioni gravi. Sono stati ben 415 gli accertamenti anagrafici, 112 per il rilascio o rinnovo dei contrassegni per invalidi e ben 168 le ordinanze di viabilità. 108 i sopralluoghi complessivi.

IL COMANDANTE

Il comandante ha rimarcato la presenza costante della Polizia locale sul territorio non solo nei controlli ma anche nei servizi di viabilità in occasione delle manifestazioni e delle gare ciclistiche (3 nel 2022) e la presenza nelle scuole con i corsi di educazione stradale nelle scuole dell'infanzia dei due Comuni e nella scuola secondaria di primo grado di Campoformido.

Per Furlani «uno dei punti su cui ci siamo maggiormente focalizzati è la sicurezza e, anche se non abbiamo raggiunto tutti gli obiettivi che ci eravamo posti, abbiamo fatto dei grossi passi avanti, ma non ci accontentiamo e puntiamo a migliorare ancora».

Sempre sul tema della sicurezza Furlani rinnova l'appello pubblicato sulla fanpage istituzionale su Facebook e rivolto ai cittadini a seguito dei recenti episodi di furti verificatisi a Campoformido. «Siamo vicini ai nostri concittadini che sono stati vittime di questi reati: il rapporto di collaborazione è costante anche con i Carabinieri, ma non basta. Invitiamo tutti a segnalare movimenti sospetti chiamando il 112: la prevenzione è fondamentale e ringrazio tutti coloro che stanno già seguendo questo appello».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE SANZIONI AMMINISTRATIVE SONO STATE 221 MOLTE LEGATE AL CELLULARE AL VOLANTE MA ANCHE AI SORPASSI

SEQUELA DI FURTI IL SINDACO FURLANI RINNOVA L'APPELLO AI CITTADINI «DENUNCIATE E SEGNALATE»

L'Eccidio di Porzûs 78 anni dopo: «Fu un'atrocità immensa»

LA COMMEMORAZIONE

FAEDIS «Nutriamoci della storia di questi ragazzi che ci hanno dato la libertà. Arrivando ai grandi della terra, farebbe comprendere che dopo una guerra c'è sempre una pace e, nel loro caso, una riconciliazione». Con queste parole il vicegovernatore Riccardo Riccardi, è intervenuto oggi a Faedis e nella frazione di Canebola per la celebrazione nel 78. anniversario dell'eccidio delle malghe di Porzus. Per l'occasione erano presenti tra gli altri anche per il ministro Luca Ciriani, i primi cittadini di Faedis, Claudio Zani, e di Attimis, Sandro Rocco. «È importante che questa drammatica vicenda sia riconosciuta e sia un valore del nostro Paese - ha aggiunto Riccardi -. È una cerimonia commossa e commovente, entrata da decenni nel cuore della gente friulana; da alcuni anni è entrata a far parte anche del bagaglio di conoscenze degli storici. Di episodi connotati da violenza e sopraffazione ve ne furono molti altri come atrocità e numero di persone che persero la vita: pensiamo al nostro Friuli e al tragico eccidio di Avasinis dove furono uccisi dai nazisti 51 tra uomini e donne e bambini, così come il vicino eccidio di Torlano di Nimis, con 33 tra uomini donne e bambini trucidati. Sono episodi di una atrocità immensa, che ci lasciano senza parole. La loro esecrazione è comune a tutti noi e travalica ogni schieramento politico e culturale» ha ricordato il vicegovernatore. «Grazie, allora, ai partigiani della Osoppo, non solo per l'impegno profuso nel mantenere viva la memoria in questi decenni ma per il clima di sereno confronto che l'associazione è riuscita a mettere in atto, consentendo di trovarci oggi in una situazione in cui sono scomparse le asprezze del passato. Grazie, alla Osoppo, per la grande lezione di libertà. Sarà importante, anche nei prossimi anni, che vengono sviluppati progetti e idee che sono state elaborate in questo periodo: occorre che il simbolo di questa storia di libertà, cioè delle malghe di Porzûs, sia valorizzata al massimo». La celebrazione, come di consueto organizzata dall'Associazione partigiani Osoppo, in collaborazione coi Comuni di Attimis e Faedis, ha visto la partecipazione anche di un gruppo di ragazzi della Casa dell'Immacolata di don Emilio de Roja. La cerimonia ha visto un primo momento commemorativo in piazza Primo Maggio a Faedis, cui ha fatto seguito un secondo momento solenne, con la messa officiata da don Marco Minin, il cappellano militare della Brigata "Julia", nella Parrocchiale della frazione di Canebola. Qui è stata ricordata la figura di don Redento Bello, nome di battaglia "don Candido", nel decimo anniversario della sua scomparsa. Infine si è tenuto il pellegrinaggio alle malghe di Topli Uorch (a Porzûs di Attimis).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CERIMONIA La commemorazione dell'Eccidio a Faedis con il ministro Ciriani e il vicepresidente del Fvg Riccardi

MoltoSalute

M G M C Q

Primavera, il risveglio

Stress, freddo e stanchezza: l'inverno lascia i suoi segni sul viso e nel corpo. Come prepararsi al ritorno della Primavera?

I trattamenti e la routine giusta per ritrovare freschezza e luminosità della pelle. Gli stili di vita e l'alimentazione più corretta per depurare il fisico. Le cure e gli allenamenti per riprendere la forma fisica: una rinascita che dal corpo arriva alla mente, per rigenerare anche lo spirito e far rifiorire il buonumore tramite una ripresa lenta, esercizi a contatto con la natura e tutti i segreti del camminare meditando.
La scelta delle terme: quali i programmi e i trattamenti per raggiungere l'equilibrio mente-corpo. Come affrontare il calo dell'umore prima della ripresa, il sonno e le regole da seguire per sfruttare al meglio il momento della rinascita.

In streaming su ilmessaggero.it | ilgazzettino.it | ilmattino.it | corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

Webinar 2023
9 marzo ore 9:30

www.moltosalute.it

IL GAZZETTINO
Corriere Adriatico

Contro le piene altri contributi per il bacino di laminazione

▶L'opera in passato ha evitato importanti conseguenze
Risorse ottenute dal Consorzio assieme al Comune di Buttrio

OPERA Un finanziamento di 200mila euro per la manutenzione ordinaria del Rio Rivolo, chiesto e ottenuto dal Consorzio con il Comune

RISORSE

BUTTRIO Un finanziamento di 200mila euro per la manutenzione ordinaria del Rio Rivolo, chiesto e ottenuto dal Consorzio di Bonifica Pianura Friulana con il Comune di Buttrio, strettamente collegata al buon funzionamento del bacino di laminazione che, come ricorda l'ente, ha evitato importanti conseguenze in eventi di piena. È quanto annunciato a Buttrio dai vertici dell'ente consortile in occasione dell'incontro con le consulte territoriali dell'Udinese, della destra Torre e della sinistra Torre, ossia tre delle nove consulte del Consorzio, formate dai rappresentanti dei consorziati, dai sindaci e loro delegati delle amministrazioni comunali.

L'opera, inaugurata nel 2014 e gestita dal Consorzio di Bonifica Pianura Friulana, ha evitato conseguenze di eventi di piena importanti - verificatisi a giugno e settembre 2017, maggio e settembre 2019, giugno 2020, settembre 2021, agosto e settembre 2022 - «che avrebbero senz'altro messo sotto pressione l'abitato di Buttrio - informa il sindaco Eliano Bassi -. Da allora nessun problema è emerso; nonostante eventi meteorologici avversi, l'opera ha consentito il regolare deflusso delle acque ed evitato esondazioni. Per questo si rende necessaria una corretta manutenzione e la pulizia dell'alveo».

LA STRUTTURA È STATA INAUGURATA NEL 2014 E HA CONSENTITO DI AFFRONTARE AL MEGLIO SITUAZIONI COMPLESSE IN ALMENO 8 CASI

IL SINDACO

«La serata a Buttrio è stata un'occasione per informare tutti gli agricoltori rappresentanti delle consulte, nonché i rappresentanti di categoria, sulle opere in corso e in progetto - commenta il sindaco Eliano Bassi -. Nello specifico, per quanto riguarda la sinistra Torre, di cui Buttrio fa parte, a seguito del recente incontro tra sindaci del territorio e il Consorzio con l'assessore regionale Zannier, è stato garantito il finanziamento per la progettazione finalizzata alla successiva pianificazione di interventi irrigui su questo territorio». Il sindaco precisa che dall'affollata riunione tenutasi in Municipio non è stato escluso nessuno, come erroneamente sollevato dalla minoranza consiliare di Buttrio. «Convocato dal Consorzio, potevano parteciparvi solo i componenti delle consulte. Non si trattava, quindi, di un incontro pubblico aperto a tutti».

LE CONSULTE

Nate da un'originale intuizione prevista nel primo statuto del Consorzio, costituito nel 2015, sono "antenne del territorio" funzionali alla partecipazione alla vita dell'ente che, a seguito dell'accorpamento dei consorzi Bassa Friulana e Ledra Tagliamento, era diventato una realtà molto estesa dal punto di vista territoriale, con problematiche ed esigenze assai diverse. La necessità di un'attività di bonifica sia irrigua che idraulica rappresenta infatti una singolare convivenza nell'intero panorama nazionale. Con incontri itineranti, le nove consulte si spostano a rotazione sul territorio, ospiti delle amministrazioni comunali. A Buttrio si sono riunite le consulte dell'Udinese (Reana del Rojale, Nimis, Tricesimo, Pagnacco, Tavagnacco, Udine, Pasian di Prato, Campoformido, Martignacco, Pradamano) della Destra torre (Pavia di Udine, Trivignano Udinese, Santa Maria La Longa, Palmanova, Visco, San Vito al Torre, Campolongo-Tapogliano, Aiello, Bagnaria Arsa, Chiopris-Viscone), e della Sinistra Torre (povoletto, Remanzacco, Moimacco, Attimis, Faedis, Torreano, Cividale, Premariacco, Buttrio, Manzano, Corno di Rosazzo, San Giovanni al Natisone).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un corso gratuito per formare operatori sociosanitari a Udine

LA FORMAZIONE

UDINE Work on Time – agenzia per il lavoro con sede a Udine – organizza un corso di formazione per le competenze minime nei processi di assistenza alla persona, completamente gratuito e della durata di 200 ore. L'avvio del corso è in programma per il prossimo mese. Il corso è aperto a tutti coloro che hanno già un'esperienza nel sociale o intendono cimentarsi nel settore per la prima volta. La finalità del percorso formativo è quello di fornire le competenze necessarie ad operare nel campo dell'assistenza sanitaria, per assicurare idonei e qualificati interventi nei presidi residenziali e semi-residenziali pubblici e privati della Regione.

Al termine del percorso di formazione sarà rilasciato un attestato di frequenza e un credito formativo per la qualifica di Operatore Socio-Sanitario. Per accedere al corso è necessario possedere un diploma di scuola media, o un titolo estero equipollente. «La carenza di operatori nelle strutture sanitarie è un problema reale, nella nostra regione come nel resto d'Italia» - dichiara Gianluca Mauro, responsabile della filiale di Udine di Work On Time -. Per questo motivo la nostra azienda ha deciso di attivarsi concretamente e fornire il suo contributo. Speriamo, inoltre, che dopo l'ottenimento dell'attestato, gli iscritti scelgano di proseguire questo percorso professionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sanità parla friulano: «Doveroso tenere saldi i legami»

INIZIATIVA

UDINE Anche la sanità friulana parla in friulano. Questo grazie alla versione in lingua friulana del sito web dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale (AsuFc). Si tratta di un fondamentale strumento per dialogare e fornire informazioni utili all'utenza friulanofona (sono oltre 500.000 i cittadini che fanno capo ai Distretti sanitari di Udine, Cividale, Codroipo, Gemona, Latisana, Palmanova, San Daniele, Tarcento e Tolmezzo) e che si aggiunge ad altre importanti azioni di comunicazione plurilingue messe in atto dalla Regione, si pensi ad esempio, alle campagne di vaccinazione antinfluenzale. L'iniziativa presentata ieri a Udine, vede la collaborazione tra ASU FC e ARLeF che ha reso possibile la traduzione friulana delle sezioni maggiormente consultate dall'utenza (analoghi contenuti sono offerti in lingua slovena e tedesca) e prevede ulteriori implementazioni dopo il restyling del sito che l'Azienda sanitaria ha in programma. La collaborazione con l'Agenzia ha portato anche ad un'altra significativa azione di comunicazione plurilingue: da qualche mese, infatti, i maxi schermi del padiglione di ingresso dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine mettono a disposizione dell'utenza informazioni sanitarie e di servizio anche in lingua friulana.

«Era doveroso per l'Azienda che rappresenta il territorio dell'ex provincia di Udine avere il sito istituzionale anche nella lingua del contatto quotidiano e delle persone di questa terra - ha affermato Caporale - sappiamo quanto sia importante trovare in un servizio, specialmente se si tratta di salute, un legame identitario. Ringrazio ARLeF per la collaborazione che non si esaurisce nel solo portale web, ma ci fornisce strumenti per avvicinare le persone ai nostri servizi, favorendo ancora di più un'anima friulana all'interno del servizio sanitario regionale».

«È importante sottolineare - ha detto il vicegovernatore Riccardi - che anche attraverso la tutela e la promozione della lingua friulana, riconosciuta con rango costituzionale, difendiamo l'autonomia speciale della nostra Regione. È un tema di cui si sta discutendo molto in questi giorni in Italia, anche con la recente norma sull'autonomia differenziata approvata dal Governo. L'autonomia speciale di cui gode il Friuli Venezia Giulia va custodita gelosamente». L'obiettivo è, in senso generale, è «quello di fare capire e far comprendere un messaggio di fondo che riteniamo fondamentale: quello che il friulano e le lingue minoritarie tutte non sono lingue che vanno parlate soltanto in alcuni contesti, ed evitate in altri; devono essere utilizzate in tutti i contesti, ovvero familiari, amicali, lavorativi e anche nel confronto con le istituzioni» ha aggiunto l'assessore Roberti. Sempre durante la conferenza stampa ospitata nella sede della Regione, si è illustrata l'iniziativa "YoupalTubo", il canale YouTube che vede protagonisti un gruppo di ragazzi friulani. Attraverso il canale, apprezzatissimo dai loro coetanei (si contano oltre 9.500 iscritti e oltre 20.000 ore di visualizzazione), raccontano le loro passioni, offrendo contenuti e curiosità sul Friuli. Nel video presentato quest'oggi in Regione gli 8 youtuber friulani hanno voluto mettersi in gioco su un tema importante: trasmettere ai loro coetanei l'importanza di salvare una vita attraverso la donazione di midollo osseo. Come è nel loro stile, il tono è leggero, ma la tematica assolutamente seria e affrontata dai ragazzi con grande sensibilità: per l'Admo è fondamentale raggiungere i ragazzi e le ragazze fra i 18 e i 35 anni, in buona salute e con un peso superiore ai 50kg. La scelta di farlo in collaborazione con ARLeF e i ragazzi di YoupalTubo «è legata alla possibilità di aprire un ulteriore canale di dialogo con i giovani che parte proprio dai ragazzi», ha spiegato Paola Rugo, presidente Admo Fvg .

«L'AUTONOMIA SPECIALE DI CUI GODE LA NOSTRA REGIONE VA CUSTODITA GELOSAMENTE»

SALUTE La facciata principale dell'ospedale cittadino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura &Spettacoli

LA PROTAGONISTA

La pordenonese Francesca Mesiano ha annunciato le future nozze con il compagno d'arte e di vita proprio durante la kermesse canora

Il duo ha vinto il premio "Sergio Bardotti" che riconosce il miglior testo di Sanremo. La canzone "L'addio" racconta la crisi di un amore ed è arrivata oltre la metà classifica

I Coma Cose stregano il Festival

IL DUO I Coma Cose sul palco del teatro Ariston nell'ultima serata del Festival di Sanremo (LaPresse)

MUSICA

Quella sanremese è stata una settimana ricca di soddisfazioni ed emozioni forti per i Coma Cose. Il duo della pordenonese Francesca Mesiano ha ricevuto anche un prestigioso riconoscimento, ovvero il premio Sergio Bardotti che premia il miglior testo in gara e porta il nome del paroliere e cantautore italiano, tra i maggiori autori di canzoni di musica leggera degli anni Sessanta.

LA SERATA

Il riconoscimento è andato a "L'addio" brano dal forte sapore autobiografico che racconta i momenti di crisi di coppia vissuti da Francesca e dal suo compagno nella vita e sul palco Fausto. Un grumo di emozioni che è stato immediatamente percepito e che fortunatamente è stato anche catartico.

La crisi è stata superata tant'è che i due artisti proprio dal palco dell'Ariston hanno annunciato le loro prossime nozze. La data non è ancora stata comunicata, ma a quanto pare tutto è stato fatto secondo le regole con una dichiarazione tradizionale e, se si rispettano le tradizioni, magari i fiori d'arancio troveranno spazio nella città della sposa, in riva al Noncello, nella "sua" Pordenone. Tornando al lato squisitamente musicale ed artistico, il duo ha concluso il Festival della canzone italiana sopra la metà della classifica al tredicesimo posto. Un rapporto felice quello dei Coma Cose con Sanremo, considerando che proprio sul palco della città dei fiori si rivelarono al grande pubblico generalista conquistandolo nel 2021 con un altro brano di grande intensità e sensibilità come "Fiamme negli occhi", citato anche ne "L'addio" e che, a dispetto, della ventesima posizione finale, venne assolutamente apprezzato dal pubblico, volando negli streaming che contano oltre trentacinque milioni di ascolti.

RISULTATI

Anche il nuovo brano è già molto ascoltato e i Coma Cose al termine dell'avventura sanremese che, inevitabilmente si è intrecciata anche con i fatti personali, hanno voluto affidare i loro pensieri ai loro canali social ufficiali «Da bambini hai tutto da scoprire, gli unici limiti che conosci sono quelli della tua fantasia. – hanno scritto in un post accompagnato dalle loro foto che li ritrae da bambini -. Pian piano diventi quello che sei, cresci e con un po' di fortuna trovi una persona speciale da cui non vuoi più ripartire. Voi gli auguri ce li avete fatti e noi vogliamo restituirveli, nella speranza che troviate o abbiate già trovato la persona giusta. Il vero amore è libero da ogni etichetta, il vero amore ti fa dire non lasciamoci mai». E quindi hanno cantato il loro ultimo "Addio", prima sul palco dell'Ariston e poi su quello di Mara Venier. Inoltre per ringraziare i fan che li hanno seguiti hanno lasciato in un negozio di fiori del centro sanremese cento mazzi di fiori "sospesi" che possono essere ritirati e regalati, nell'augurio che tutti possano vivere una storia d'amore come la loro. Intanto Francesca tornerà a casa con un premio che rende orgogliosa anche e soprattutto Pordeneone.

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Museo del fumetto

Il Paff cerca candidati per la posizione di "mediatore museale"

Il Paff! - Palazzo Arti fumetto friuli ha lanciato un appello a chi vuole iniziare la sua strada nel mondo del lavoro e dell'arte diventando "Mediatore Museale". L'appello afferma "Per vivere da protagonista l'esperienza della nascita del Paff! - International Museum of Comic Art, non esitare a candidarti per un posto di

Mediatore museale. Se hai almeno 18 anni, se sei diplomato, se hai elementi base di storia, geografia, storia dell'arte e linguaggio del fumetto, se parli italiano e inglese, non aspettare. Compila il form dove trovi tutte le indicazioni per la candidatura". C'è tempo fino al 13 febbraio per entrare a far parte della squadra del Paff!. A marzo 2023 il Paff! diventa International Museum of Comic Art, completando e arricchendo la già corposa offerta del contenitore culturale con l'esposizione permanente, l'archivio, il deposito climatizzato per la conservazione delle opere e la bibliomediateca consultabile nei propri spazi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le foto di Pasolini calciatore sbarcano a Lione

▶Fino al 16 aprile saranno esposte all'Institut Lumiére

MOSTRA

Supera i confini nazionali e arriva all'Institut Lumière di Lione "La solitudine dell'ala destra. Pier Paolo Pasolini e il calcio", grazie all'invito e l'adesione convinta al progetto di Thierry Frémaux, che dirige l'Istituto e il Festival di Cannes. La mostra è stata realizzata da Cinemazero in collaborazione con il Comune di Pordenone e con il sostegno della Regione, in occasione del centenario della nascita dell'intellettuale. L'esposizione, a cura di Piero Colussi, conta 124 tra fotografie, filmati, scritti, memorabilia, che per la prima volta si svelano al pubblico d'Oltralpe, ricostruendo le tappe salienti della passione sportiva, lunga tutta la vita, di Pasolini. La mostra, in due sedi, alla Galerie Cinéma 1 e 2 di Lione, sarà aperta fino al 16 aprile, e farà da accompagnamento alla lunga retrospettiva che l'Institut Lumière dedica a Pasolini nello stesso periodo.

Gli archivi pasoliniani, custoditi da Cinemazero, continuano dunque ad alimentare, anche all'estero e in contesti molto prestigiosi, numerose iniziative che ricordano e celebrano la figura di Pasolini. "La solitudine dell'ala destra" narra la sua passione per il calcio sin dalle origini, a Bologna, quando giocava sui Prati di Caprara anche sei, sette ore di seguito. In quegli anni, la squadra della sua città era uno squadrone capace di vincere ben quattro scudetti di fila e Pasolini ne divenne un accanito tifoso. Durante le vacanze estive, a Casarsa, nella casa della famiglia della madre Susanna Colussi, indossava la maglia bianconera della società del paese, nel campo sportivo dietro la ferrovia.

FOOTBALL La passione di Ppp

LA COLLEZIONE CONTA 124 TRA FOTO, FILMATI, SCRITTI, MEMORABILIA CHE SVELANO LA PASSIONE SPORTIVA DELL'INTELLETTUALE

A Roma, nei campetti delle borgate romane, Pasolini conobbe coloro che sarebbero diventati i protagonisti dei romanzi "Ragazzi di vita" e "Una vita violenta". A metà degli anni Sessanta fu tra gli ideatori, assieme a Ninetto Davoli e Franco Citti, della squadra "Attori e Cantanti", che qualche anno più tardi divenne la "Nazionale dello Spettacolo", di cui Pasolini portò a lungo la fascia di capitano. Nella primavera del 1975, qualche mese prima di venire assassinato, organizzò a Parma la partita tra la troupe di "Salò" e quella che, non lontano, stava girando "Novecento" di Bernardo Bertolucci. Fra i protagonisti della sonante vittoria di Bertolucci, per 5 a 2, c'era il giovane calciatore della squadra primavera del Parma, Carlo Ancelotti.

Il pubblico francese potrà quindi scoprire pagine meno note della vita e della passione sportiva di Pasolini (il calcio, per lui grande fonte di divertimento), contestualmente alla possibilità di riscoprire tutti i suoi capolavori su grande schermo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinemazero Young club sceglie i suoi film

CINEMA

E se un gruppo di giovani si impadronisse della sala? Da questa domanda nasce "Chi non l'ha visto?", una rassegna interamente selezionata e presentata dallo Young Club, un gruppo di appassionati di cinema under30, che a Cinemazero proporrà cinque serate con cinque film diversi, scelti per lo stile originale e il differente sguardo sul mondo. I film, dall'horror al thriller, dal racconto della musica trap a un omaggio a Bergman, hanno in comune il fatto di non essere passati in sala a Cinemazero. A volerli portare sul grande schermo di piazza Maestri del Lavoro sono i giovani, che diventano protagonisti della sala e non semplici spettatori.

Prima proiezione, venerdì scorso, con "Nope", un film audace e complesso, un western che declina nella fantascienza e si risolve nell'horror, ma che in realtà parla del cinema, diretto da Jordan Peele ("Scappa – Get Out"). A presentare la serata è stata Ginevra, quattordicenne, la più giovane del Club di Cinemazero: «Abbiamo scelto questo film - ha spiegato - principalmente perché è diverso da tutto ciò che le persone sono abituate a considerare come film di fantascienza».

La scommessa dei ragazzi è portare o riportare al cinema i loro coetanei, farli appassionare alla visione collettiva nel buio della sala, con film che rispondono ai loro gusti e interessi. A loro Cinemazero ha voluto aprire le porte e dare l'opportunità di mettersi in gioco. Gli appuntamenti continueranno ogni primo venerdì del mese, sempre alle 20.45, con l'introduzione di uno dei ragazzi dello Young Club.

Il 3 marzo verrà proiettato "Lovely Boy", presentato fuori concorso alla Mostra del Cinema di Venezia 2021. Impulso all'autodistruzione e tentativo di rinascita sono i due poli entro cui oscilla la coinvolgente opera seconda di Francesco Lettieri, ambientata nel mondo della musica trap. Terzo appuntamento il 7 aprile con "L'isola di Bergman", un viaggio nei luoghi amati dal regista svedese. Il 5 maggio è la volta di "Petite Maman" di Céline Sciamma, un piccolo film che sa affrontare grandi temi, quali l'infanzia e il timore della perdita. Chiude la rassegna "Red Rocket", venerdì 2 giugno, il ritratto cupo, divertente e umano di un imbroglione tipicamente americano, e della sua città natale che lo tollera a malapena.

A tutti gli under25 Cinemazero, in collaborazione con il Comune di Pordenone, regala la CinemazeroYoungCard, che permette di entrare al cinema per un anno a soli 3€. Inoltre, da pochi giorni, è stata riconfermata anche la 18app, la piattaforma tramite cui, i nati nel 2004, possono richiedere e gestire il bonus cultura. Entrambe le proposte sono utilizzabili per acquistare i biglietti della rassegna Chi non l'ha visto?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Videocinema e scuola Il ritorno in presenza

CONCORSO

Il video linguaggio come strumento di lettura del nostro tempo, come alfabeto espressivo per raccontare le sfide dell'adolescenza e la scoperta di sé, degli altri, della vita: questi gli ingredienti del contest internazionale Videocinema&Scuola, organizzato ogni anno dal Centro iniziative culturali Pordenone, arrivato alla sua 39ª edizione e che si prepara a ritornare finalmente in presenza per la cerimonia di premiazione e presentazione dei video vincitori. Un appuntamento in calendario domenica 26 marzo, nell'Auditorium della Casa dello Studente di Pordenone, dove sono sfilati nell'ultimo decennio oltre un migliaio di videoproduzioni originali realizzate da oltre 5mila giovani videomakers, attraverso un lavoro in team con scuole e colleghi per dare vita a cortometraggi, documentari, videoclip, opere di videoarte, animazione e multimedialità.

C'è tempo fino al 17 febbraio per partecipare al concorso, per mettere in risalto le proprie capacità creative attraverso diversi linguaggi multimediali. Si possono presentare lavori della durata massima di 10 minuti, realizzati durante gli anni scolastici 2021/2022 e 2022/2023, utilizzando i diversi linguaggi multimediali, a cui unire una sinossi del progetto e il modulo di iscrizione, reperibile sul sito www.centroculturapordenone.it. La partecipazione è gratuita.

PREMIAZIONI Pubblico e concorrenti nell'Auditorium di Casa Zanussi

I PREMI

Le opere premiate saranno raccolte, a disposizione delle scuole, e faranno parte della Mediateca della Casa dello Studente. Sette i premi di Videocinema&Scuola in palio, del valore di 500€ ciascuno: il Premio Centro Iniziative Culturali Pordenone per un video realizzato da universitari; il Premio Presenza e Cultura per un video realizzato dalla scuola secondaria di secondo grado; il Premio Casa dello Studente Antonio Zanussi per un video realizzato dalla scuola secondaria di primo grado; il Premio Comune di Pordenone per un video realizzato dalla scuola dell'infanzia e/o primaria; il Premio Regione Fvg per un video che promuova un territorio alla scoperta dei suoi caratteri culturali, antropologici e linguistici; il Premio Fondazione Friuli per un video che coniughi espressività, recitazione e narrazione con lo humor e infine il Premio Crédit Agricole Italia per un'opera che, nelle riprese, evidenzi particolare cura della "fotografia".

Novità di questa edizione il Premio Armo1191 per un video che promuova la sostenibilità ambientale, sociale, economica. La Commissione potrà premiare anche altri lavori a tema libero con premi da 300, 200 e 100 euro. Informazioni: Centro iniziative culturali Pordenone, centroculturapordenone.it, tel. 0434.553205, cicp@centroculturapordenone.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI

Lunedì 13 febbraio
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Tullio Fratini** di Pordenone per i suoi 19 anni da Caroline.

FARMACIE

AZZANO DECIMO
▶Comunale, via Rimembranze 51

CORDENONS
▶Comunale, via Sclavons 54/a

FONTANAFREDDA
▶Bertolini, piazza Julia, 11 - Vigonovo

PORDENONE
▶Badanai Scalzotto, piazzale Risorgimento 27

SACILE
▶Vittoria, viale Matteotti 18

SAN VITO AL T.
▶San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, 1

VITO D'ASIO
▶Santamaria, via Macilas 1 - Anduins

VIVARO
▶De Pizzol, via Roma 6/b

ZOPPOLA
▶Molinari, piazza Micoli Toscano 1 – Castions.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.▶.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«DECISION TO LEAVE» di P.Chan-wook : ore 15.45 - 18.15.
«THE SON» di F.Zeller : ore 16.00 - 21.00.
«IL PRIMO GIORNO DELLA MIA VITA» di P.Genovese : ore 16.15 - 20.45.
«TAR» di T.Field : ore 18.15.
«TAR» di T.Field : ore 20.45.
«GLI SPIRITI DELL'ISOLA (THE BANSHEES OF INISHERIN)» di M.McDonagh : ore 16.45 - 19.00 - 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«TITANIC 3D» di J.Cameron : ore 16.30 - 20.30.
«ME CONTRO TE - IL FILM: MISSIONE GIUNGLA» di G.Leuzzi : ore 16.40.
«MARCEL THE SHELL WITH SHOES ON» di D.Fleischer-Camp : ore 16.50.
«MAGIC MIKE - THE LAST DANCE» di S.Soderbergh, : ore 16.50 - 19.40 - 22.10.
«THE SON» di F.Zeller : ore 17.00 - 19.50.
«ARGONUTS - MISSIONE OLIMPO» di D.Alaux : ore 17.15.
«ASTERIX & OBELIX: IL REGNO DI MEZZO» di G.Canet : ore 17.30 - 20.00.
«AVATAR - LA VIA DELL'ACQUA 3D» di J.Cameron : ore 18.00.
«SAINT OMER» di A.Diop : ore 18.10 - 21.00.
«TAR» di T.Field : ore 19.00.
«BUSSANO ALLA PORTA» di M.Shyamalan : ore 19.00 - 22.40.
«MAGIC MIKE - THE LAST DANCE» di S.Soderbergh, : ore 19.30.
«2001: ODISSEA NELLO SPAZIO - VERSIONE RESTAURATA» di S.Kubrick : ore 22.15.
«IL PRIMO GIORNO DELLA MIA VITA» di P.Genovese : ore 22.20.
«THE PLANE» di J.Richet : ore 22.30.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«IL PRIMO GIORNO DELLA MIA VITA» di P.Genovese : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«GLI SPIRITI DELL'ISOLA (THE BANSHEES OF INISHERIN)» di M.McDonagh : ore 14.45 - 17.00 - 19.15.
«GLI SPIRITI DELL'ISOLA (THE BANSHEES OF INISHERIN)» di M.McDonagh : ore 21.30.
«DECISION TO LEAVE (DOLBY ATMOS)» di P.Chan-wook : ore 15.00 - 17.40.
«TUTTA LA BELLEZZA E IL DOLORE» di L.Poitras : ore 14.40 - 21.00.
«LE OTTO MONTAGNE» di F.Vandermeersch : ore 16.00.
«TAR» di T.Field : ore 20.20.
«DECISION TO LEAVE» di P.Chan-wook : ore 21.20.
«TAR» di T.Field : ore 15.00 - 18.00.
«MARCEL THE SHELL WITH SHOES ON» di D.Fleischer-Camp : ore 19.00.
«GIGI LA LEGGE» di A.Comodin : ore 17.00.
«BUSSANO ALLA PORTA» di M.Shyamalan : ore 19.00.
«EVERYTHING EVERYWHERE ALL AT ONCE» di D.Scheinert : ore 21.00.
▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«THE SON» di F.Zeller : ore 15.40 - 20.25.
«IO VIVO ALTROVE!» di G.Battiston : ore 15.50 - 20.20.
«THE SON» di F.Zeller : ore 17.55.
«IL PRIMO GIORNO DELLA MIA VITA» di P.Genovese : ore 18.05.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmeonline.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito

http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

BankAmericard

IOF D. MANIN S.R.L.
ONORANZE FUNEBRI
Sestiere Cannaregio 4463
Campo SS. Apostoli
Venezia
Servizio attivo 24 h 24
tel. 041 5220637 - 041 5209188
iofmanin@libero.it

Il giorno 10 Febbraio ci ha lasciati

Laura Ongaro
ved. Tomasini

Lo annunciano con profondo dolore i fratelli Armando, Mario ed Elena, la cognata, i nipoti e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo Martedì 14 Febbraio alle ore 15:00 nella chiesa di San Francesco di Bassano del Grappa

Bassano del Grappa, 12 febbraio 2023

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

12.2.2015 12.2.2023

Dott.
Luciano Pinzerato

con infinito amore.

La S. Messa in ricordo sarà celebrata oggi 13 c.m. alle ore 18,30 nel Duomo di S. Martino di Lupari.

S. Martino di Lupari, 13 febbraio 2023

O.F. Ferro - 049 5952757

LA SFIDA ALL'ORA DI PRANZO

GOL Il difensore sloveno dei bianconeri Jaka Biol esulta dopo la rete del provvisorio 2-1 (Foto LaPresse)

MISTER Andrea Sottil

«UN PUNTO SOLO MA LOTTANDO»

▶Sottil dopo il pareggio con il Sassuolo difende il lavoro dei suoi ragazzi in campo «Hanno dato tutto. I fischi del pubblico? C'è libertà di parola, ma io li ho visti bene Nello spogliatoio c'era rammarico, però siamo settimi con il Torino a quota 30»

L'ANALISI

La gara pareggiata contro il Sassuolo lascia l'amaro in bocca ad Andrea Sottil. Come era successo contro il Verona, l'Udinese domina, in particolare nella ripresa, ma non concretizza e alla fine porta a casa un punto utile solo a riprendere il Torino a quota 30. Il mister però non può che difendere i suoi ragazzi. «Come con il Verona, le statistiche parlano chiaro: ci metto due grandissime occasioni gol a zero - esordisce -. La squadra ha combattuto, è stata ordinata, ha creato tanto, è stata aggressiva e ha difeso bene. Ringrazio il capitano che si è messo a disposizione nonostante il minutaggio limitato - in riferimento a Pereyra -. Ha impattato bene Thauvin. Devo fare i complimenti ai ragazzi. Certo nello spogliatoio c'era rammarico, volevamo vincere. Non ci siamo riusciti, ma la squadra ha dato tutto. Siamo settimi a quota 30. Poi se vogliamo vedere solo la vittoria casalinga che manca da tanto tempo è un conto, se vogliamo guardare i numeri non ho molto da aggiungere».

FISCHI

Un riferimento chiaro a qualche segnale di malumore del pubblico. «Conosco bene questi tifosi - sottolinea -, ho giocato qui per quattro anni e li rispetto molto. Ci hanno sostenuto per tutta la gara. Ognuno poi può esprimere il proprio disappunto. Per me la squadra ha lottato, mi è piaciuta, ha creato. Siamo settimi con il Torino, dobbiamo fare dei ragionamenti più equilibrati e non perdere di vista la realtà. L'anno scorso eravamo a 23 punti. C'è ancora tanto da giocare, siamo i primi a essere dispiaciuti. I ragazzi hanno "fame", sanno cos'è la sofferenza, hanno accettato di andare in ritiro perché sanno il peso del risultato. Poi c'è libertà di parola: rispetto i fischi, ma ho questa idea».

ANDAMENTO

«Se avessimo spalmato le sei vittorie iniziali saremmo comunque settimi. Quando ci sono queste prestazioni le vittorie arriveranno, dopo una partenza del genere si aspettano tutti cose straordinarie, ma per restare in quelle posizioni lì bisogna lottare contro Bologna, Fiorentina, Lazio, Roma». Sottil commenta quindi l'uscita di Beto: «Talvolta fatichiamo a mantenere la doppia punta, quindi ho optato per togliere il portoghese. A un certo punto ho visto poco spazio e ho inserito Success, che è bravo a destreggiarsi in queste circostanze, affiancato da Pafundi e Thauvin». Ancora sui fischi: «Il Sassuolo è forte, ha battuto il Milan per esempio. Sono periodi che capitano anche alle migliori, anche al Milan che ha vinto lo scudetto. Siamo compatti, uniti e consapevoli che la vittoria non sta arrivando. Però questo gruppo è da elogiare per ciò che sta facendo e penso che il pubblico abbia visto una bella partita. Poi arrivano i fischi. Si fischia il settimo posto? Va bene». Sottil parla anche di alcuni giocatori: «Facciamo gol con azioni stratosferiche; gol eccezionali come quelli con Bologna, Verona e Monza. Poi, con due carambole, li prendiamo. Sul secondo abbiamo perso la palla, certo, però possiamo gestire meglio la situazione dentro l'area». Sulla tattica: «Ho sempre giocato con una seconda punta pura e poi in alternanza. Prima ero un mago, ora mi si chiedono tanti perché. Abbiamo sempre schierato una sottopunta, tenendo in panchina un attaccante per spaccare in due la partita».

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lovric: «Abbiamo giocato meglio» Thauvin: «Con l'Inter sarà dura»

HANNO DETTO

L'Udinese allunga la striscia negativa, con il singolo successo che ora si perde nelle ultime 14 partite. Al di là dell'1-0 a Genova contro la Sampdoria, la squadra di Sottil ha solo perso o pareggiato. Come successo contro il Sassuolo, in un match davvero pieno di rammarico per la truppa bianconera. Il mister azzecca le scelte tattiche, ritrovando Pereyra (in staffetta con Thauvin) da schierare alle spalle dell'unica punta Beto. L'ottovolante di emozioni ha portato i friulani a sbloccarla dopo 28 secondi con Udogie, atteso a un riscatto importante, prima del pari di Matheus Henrique, il nuovo vantaggio del "solito" Jaka Bijol e il 2-2 conclusivo con l'autorete di Perez. Tutto nel primo tempo, perché nel secondo è stato un monologo dei padroni di casa, con Consigli comunque molto bravo a murare le conclusioni di Sandi Lovric, che ha perso l'occasione per regalare il ritorno alla vittoria alla squadra bianconera, nonostante un totale dominio della seconda frazione di gioco. Poteva fare meglio il centrocampista sloveno, sicuro, che ha così analizzato il match ai microfoni di Udinese Tv.

«Abbiamo giocato meglio rispetto alla partita con il Torino – dice - abbiamo iniziato benissimo e creato tante occasioni. Siamo un po' sfortunati, con due deviazioni sui gol presi. La reazione c'è stata e dobbiamo migliorare ancora di più. Penso che oggi sia mancato poco alla squadra, se penso alle occasioni create. Manca un po' di fortuna. Oggi penso di aver fatto bene – continua il centrocampista col numero 4 - ho fatto inserimenti ed ho aiutato la squadra. In generale abbiamo fatto tutti una bella prestazione». Lo spogliatoio chiaramente non è contento e lo ammette chiaramente Lovric. «Siamo arrabbiati perché volevamo vincere, è lo spirito giusto non essere contenti per il pareggio. Nello stesso tempo abbiamo fiducia nelle nostre capacità e nella prestazione di oggi per andare a Milano a fare la nostra partita».

INCURSORE Sandi Lovric controlla il pallone per crossare

Come detto, l'ultimo arrivato Florian Thauvin si è alternato in una staffetta studiata con il capitano Pereyra da un tempo a testa. Il francese ha provato qualche guizzo, sfiorato il gol e messo due/tre cross interessanti per gli attaccanti, come Beto, che stanno ancora studiando le doti dell'ex Marsiglia per andare al meglio sui suoi suggerimenti. «Ovviamente dispiace non riuscire a vincere – il commento del francese -. Da quando sono arrivato però ho visto prestazioni positive, con tante occasioni create. È chiaro che poi bisogna finalizzare il più possibile». Thauvin si proietta già alla difficile trasferta di Milano di sabato sera. «Con l'Inter sarà una partita difficile - ammette -, ma credo nelle potenzialità della squadra

UDINESE	2
SASSUOLO	2

GOL: pt 1' Udogie, 6' Henrique, 28' Bijol, 47' Perez autorete.

UDINESE (3-5-1-1): Silvestri 6; Becao 5.5, Bijol 6, Perez 5.5 (st 41' Ebosse sv); Ehizibue 5, Samardzic 6.5 (st 41' Pafundi sv), Walace 6.5, Lovric 6 (st 35' Arslan sv), Udogie 7; Pereyra 6.5 (st 1' Thauvin 6.5); Beto 6.5 (st 27' Success 5.5). All. Sottil 6.

SASSUOLO (4-3-3): Consigli 6.5; Zortea 5.5, Erlic 6, Tressoldi 6.5, Marchizza 6 (st 22' Harroui 6); Frattesi 6.5, Obiang 5.5, Henrique 7; Berardi sv (pt 12' Bajrami 6), Defrel 5.5 (st 22' Pinamonti 5.5), Laurientiè 6.5 (st 42' Ferrari sv). All. Dionisi 6.

ARBITRO: Pezzuto di Lecce 6.5. Assistenti Bremes e Massara, quarto uomo Di Bello. Var: Marini. Avar: Longo

NOTE: ammoniti Laurientié, Ehizibue, Zortea, Perez. Angoli 10-7. Spettatori: 20 mila 912, per un incasso di 175 mila 591 euro. Al 12' Berardi è uscito per un problema alla coscia destra. Recupero: pt 2', st 5'. Minuto di raccoglimento per le popolazioni della Turchia e Siria.

ANCORA A SEGNO Destiny Udogie ha appena scaricato verso la porta ospite il pallone dell'1-0

(Foto LaPresse)

e non partiamo già sconfitti contro di loro. Io sto bene, oggi ho fatto 45' e presto sarò in condizione per aiutare la squadra al meglio». Nel finale di gara una parte della Curva ha rumoreggiato durante il classico saluto finale dei giocatori manifestando insofferenza per il periodo recente di risultati, con Padelli e Pereyra che si sono spiegati con la parte più calda del tifo. Una situazione sicuramente stressante quella della lunga astinenza da vittoria interna, ma il 2-2 contro il Sassuolo non può essere messo in discussione per quanto ha fatto vedere la squadra in campo. Di sicuro manca ancora un po' di cinismo in fase realizzativa e maggiore concentrazione in difesa, ma nelle ultime due partite casalinghe (contro Verona e Sassuolo), l'Udinese avrebbe meritato senza dubbi sei punti alla luce delle occasioni create e dei gol, subiti, praticamente tre autoreti.

Anche le analisi dei giocatori del Sassuolo palesano un grande rispetto per la squadra di Sottil. Lo conferma il portiere Consigli ai microfoni di Sky Sport. «La partita è iniziata male, su un campo dove abbiamo sempre sofferto, in altre occasioni l'avremmo persa. Ci teniamo stretto questo punto». Gli fa eco Matheus Henrique. «Abbiamo fatto una partita importante, contro una squadra forte. Nelle ultime quattro gare abbiamo cambiato atteggiamento: abbiamo capito quali siano davvero le nostre qualità».

S.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La versione emiliana

Dionisi: «Risultato giusto Senza Berardi in campo ho dovuto cambiare schemi»

I RIVALI

Dionisi ci tiene a evidenziare la prestazione dei suoi dopo un match intenso, in cui non sono mancate le difficoltà per gli emiliani. «Non è facile portare a casa un risultato positivo dopo essere stati costretti a rimontare per due volte e dopo aver perso al 10' Berardi per infortunio. Senza questo giocatore sono stato costretto a modificare non solo l'assetto tecnico, ma anche tattico». Il tecnico del Sassuolo dice che è stata la gara dai due volti per l'undici neroverde. «Nel primo tempo siamo stati presi a gestirla, mentre nella ripresa si è vista la squadra, ci siamo difesi, abbiamo lottato, siamo riusciti a fermare un avversario di valore. Con merito». «Sappiamo quanto l'Udinese voleva vincere e lo ha dimostrato calciando in verticale ogni volta che poteva. Ci siamo difesi bene e credo alla fine sia un pareggio giusto per quanto visto. Il pallone è stato più nostro, ma l'Udinese ha concluso di più». Non ci voleva però il malanno subito da Berardi. «Domenico ha avuto un problema all'adduttore, credo si sia anche fermato in tempo chiedendo il cambio; lui è ottimista, ma delle volte le sensazioni a caldo non sono giuste. Valuteremo con gli esami del caso. Tra due giorni conosceremo la verità. Lui è il nostro top player: cambia non averlo». Pure Marchizza è uscito anzitempo rimpiazzato da Martin Lopez. «Credo si tratti di crampi – ha precisato il tecnico degli emiliani -. Non va scordato che dall'infortunio che aveva subito qualche settimana fa non ha giocato molto, per cui era difficile che potesse arrivare a fine partita contro una squadra così fisica come è l'Udinese. Abbiamo dovuto mettere un centrocampista (Harroui, ndr) a fare il terzino alla fine, quindi certi aspetti li devo marcare in positivo da parte nostra viste le difficoltà incontrate nell'arco della gara».

G.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Primavera

Cocetta non basta, ride la Viola

FIORENTINA	2
UDINESE	1

GOL: pt 20' Lucchesi, 26' Cocetta, 44' Toci.

FIORENTINA (4-3-3): Martinelli, Gentile, Baroncelli, Lucchesi, Spaggiari (pt 30' Kayode); Berti, Amatucci, Falconi (st 21' Ditolo); Vigiani, Tocci (st 44' Sene), Presta (st 21' Di Stefano. Allenatore: Aquilani.

UDINESE (4-2-3-1): Di Bartolo; Abdalla, Cocetta, Guessand, Iob; Zunec, Centis; Russo (st 34' Lozza), Asante, Pejicic, (st 40' Bozza); Semedo. Allenatore: Sturm.

ARBITRO: Panetella di Bari, assistenti Bonomo e Cerilli.

NOTE: ammoniti Gentile, Pejicic, Berti, Centis, Toci e Di Stefano. Recupero: pt 1', st 4'. Spettatori 250.

È un momento magico per la Fiorentina, reduce dall'affermazione in Supercoppa contro l'Inter. Ieri la squadra di Aquilani ha sconfitto al "Gino Buzzi" l'Udinese dopo 90' sostanzialmente equilibrati. I bianconeri proprio allo scadere hanno mancato d'un soffio il gol del pari, con una punizione di Centis che ha sfiorato il palo. I viola, ormai vicini ai playoff, sono passati in vantaggio al 20' sugli sviluppi di un calcio franco di Amatucci: l'avanzato Lucchesi è riuscito a deviare alle spalle di Di Bartolo. La reazione della squadra di Sturm è stata immediata. Asante ha creato situazioni di pericolo e pure Semedo con la sua fisicità ha tenuto sul "chi va là" la retroguardia fiorentina. Al 36' i bianconeri hanno raggiunto il meritato pareggio sfruttando una palla inattiva. Corner di Centis; c'è un batti e ribatti nell'area piccola, finché Cocetta ha il guizzo vincente e spedisce il pallone alle spalle di Martinelli. Poco dopo Di Bartolo deve superarsi su conclusione di Vigiani. La rete che decide il match è firmata al 44' da Toci, uno dei migliori in campo, sul cui diagonale molto potente e radente nulla può il portiere friulano. Nella ripresa i bianconeri le provano tutte con Semedo, Asante e poi con Lozza. Niente da fare, la Fiorentina resiste e in contropiede si rende pericolosa, anche se allo scadere - come detto - Centis su punizione sfiora la rete del 2-2.

G.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UDOGIE SPINGE E SEGNA CON PEREYRA C'È LUCE

BIANCONERI Udinese due volte in vantaggio e due volte rimontata dal Sassuolo (Foto LaPresse)

SILVESTRI 6
Scarsamente impegnato, anche se nel primo tempo non è apparso reattivo sul gol di Henrique, probabilmente ingannato da una deviazione. Sull'autorete di Perez nulla poteva. Nella ripresa è intervenuto solamente su cross lunghi.

BECAO 5.5
Meno sicuro rispetto al solito. Nei 45' iniziali ha sofferto le finte, la velocità e la rapidità di Laurientiè. Ha pure sbagliato il rinvio in occasione del gol di Henrique. Poi è cresciuto, facendo la sua parte anche negli anticipi.

BIJOL 6
Lo sloveno ha segnato un gran gol, catapultandosi sulla millimetrica punizione di Samardzic che ha tagliato fuori tutta la difesa. Ma non è esente da colpe sulla rete di Henrique: l'impressione è che potesse frenarne la conclusione. In ritardo sulla conclusione di Frattesi, sempre nel primo tempo, che ha colpito il palo. Nella ripresa si è spinto in avanti sulle palle inattive, ma non era facile sorprendere la difesa del Sassuolo.

PEREZ 5.5
Sfortunato nel deviare nella propria rete il cross di Bajrami a fine tempo. A parte questo episodio, non è sembrato particolarmente sicuro. Qualche fallo di troppo.

EBOSSE SV
Sostituisce Perez che ha avvertito un dolorino muscolare.

EHIZIBUE 5
La nota dolente: ha sbagliato troppo. Il 2-2 è scaturito da un contropiede, dopo che lui ingenuamente aveva perso palla sulla trequarti. Raramente è entrato in partita. Di positivo ricordiamo il traversone a metà ripresa per Beto, che poi ha smarcato a centro area Lovric.

SAMARDZIC 6.5
Ha messo in vetrina il suo vasto repertorio. Il gol di Bijol è scaturito da una sua punizione che ha eluso la retroguardia degli emiliani. Sempre in movimento, nella ripresa ha cercato il dialogo con Thauvin. Alla lunga è un po' calato, restando però convincente.

PAFUNDI SV
Dentro tardi, in tempo comunque per provare la conclusione da fuori respinta dalla difesa.

WALACE 6.5
Capace di catturare numerosi palloni in una buona prova anche per continuità.

LOVRIC 6
Non è stata una delle sue esibizioni migliori, ma ha corso, lottato e recuperato palloni, in crescita rispetto alle ultime gare. Nella ripresa ha avuto anche la palla per la terza rete, ma non ha fatto i conti con Consigli.

ARSLAN SV
Dentro per uno stanco Lovric. Corre e lotta, ma non può incidere.

UDOGIE 7
Rieccolo protagonista, autore di un grande gol dopo appena 26". Sempre in agguato, la sua spinta sulla corsia di sinistra ha fatto scricchiolare il sistema difensivo ospite. Sicuro anche nella seconda fase. Normale calo finale dopo 75' alla grande.

PEREYRA 6.5
Un tempo "alla Tucu": brillante, ricco di fantasia, con la "luce" a illuminare le trame bianconere. A metà tempo, in mischia, è stato più rapido della difesa dl Sassuolo, ma la sua conclusione in semirovesciata è stata troppo centrale.

THAUVIN 6.5
Ci mette estro e visione di gioco per dare più continuità e fantasia alla manovra.

BETO 6.5
Vivace, la sua abilità nell'andare in profondità ha creato qualche problema. Ha lottato come un leone, a metà ripresa, raccogliendo un cross di Ehizibue e smarcando al volo Lovric, ma la ghiotta occasione non è stata concretizzata. Dà la sensazione di trovarsi meglio da unica punta.

SUCCESS 5.5
Non ci è piaciuto. Ha partecipato poco alla manovra, forse anche per demeriti dei compagni, dato che da 75' la fatica si è fatta sentire.

ALLENATORE SOTTIL 6
La squadra è parsa in crescita, ma ancora una volta non è riuscita a finalizzare. Lascia perplessi il cambio Beto-Success, come la tardiva entrata di Pafundi.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Promosso

UDOGIE
Il laterale mancino già ceduto al Tottenham di Conte spinge, crossa e tira. Una forza della natura sulla fascia

Bocciato

EHIZIBUE
Fatica molto in copertura, e si immaginava, ma commette anche errori d'ingenuità quando si sgancia, come sul 2-2

LOVISA: «SERVE IL CARATTERE PER TUTTI I 90'»

▶Il presidente: «Vorrei vedere la squadra lottare sempre come ha fatto dopo essere rimasta in 10». Tre squalificati per la trasferta di sabato dal Trento dell'ex Bruno Tedino

RAMARRI

I dati non sono contestabili: il Pordenone ha incassato tre soli punti negli ultimi quattro turni, che lo hanno visto pareggiare a Padova (1-1), al "Teghil" con il Renate (1-1) e con il Mantova (2-2), e perdere la domenica precedente ad Arzignano (1-3). Nelle ultime dieci giornate complessivamente i neroverdi hanno vinto appena tre gare, ne hanno pareggiate cinque e persa una, per un totale di dieci punti. Certamente non un cammino da pretendente alla promozione diretta in B, per quanto al vertice del girone regni l'equilibrio. Ma è altrettanto vero che comunque sono a una sola lunghezza dalla coppia di lombarde che è attualmente in testa alla classifica, formata da FeralpiSalò e Pro Sesto attestate a quota 47. Bisogna pure evidenziare che nella parte più alta della graduatoria ci sono ben sei squadre nello spazio di soli quattro punti, con il Lecco di "Jena" Foschi che segue a quota 45, il Vicenza a 44 e la Pro Patria a 43, staccate dal gruppone guidato dal Renate con 39 punti. Si tratta quindi di un campionato che nella parte alta resta ancora aperto a qualsiasi soluzione finale. Importante quindi sarà pure il fattore fortuna e in questo settore il Pordenone è decisamente sfavorito. Anche nella gara pareggiata con il Mantova (2-2) i ramarri hanno colpito per ben tre volte i legni della porta avversaria, con Palombi, Ajeti e Burrai.

LA SPINTA DI RE MAURO

Al di là degli ormai consueti sgambetti della dea bendata, bisogna però ammettere che nemmeno contro i virgiliani i naoniani hanno espresso un gioco di alto livello. Hanno evitato di andare in svantaggio nei primissimi minuti, subito dopo l'uscita dagli spogliatoi, come era successo con il Renate e ad Arzignano. Questa volta però sono andati sotto addirittura di due gol (il secondo firmato dall'ex Riccardo Bocalon, abile a sfruttare un assist del ghanese Philip Yeboah) prima di reagire. Quando hanno deciso di farlo, hanno messo finalmente in campo tutta la loro determinazione e sono riusciti a pareggiare grazie ai centri di Salvatore Burrai su rigore al 54' e di Stefano Negro (di testa, su cross dello stesso Burrai) al 91'. «La squadra che mi piacerebbe vedere sempre in campo con grande cattiveria, attenzione e voglia di vincere – ribadisce anche Mauro Lovisa - è quella rimasta in dieci. Come sempre, prima pensavamo di essere più forti e poi come spesso accade ci siamo trovati sotto. Per provare a ricominciare a vincere – indica la via - bisogna avere subito un atteggiamento agonisticamente feroce, non mostrarlo soltanto dopo aver preso due sberle. È pure vero - riconosce - che nelle ultime partite non siamo stati fortunati, centrando pali e subendo episodi che non ci hanno aiutato. Ma se vogliamo raggiungere gli obiettivi prestabiliti il carattere della squadra deve essere sempre quello mostrato quando è rimasta in dieci».

NEROVERDI In alto il presidente Mauro Lovisa; qui sotto il tecnico Domenico Di Carlo, per tutti semplicemente Mimmo

PROGRAMMA

Mimmo Di Carlo dovrà trasmettere al meglio ai suoi ragazzi le indicazioni del presidentissimo nel corso di una settimana di allenamenti intensa che comincerà questo pomeriggio al De Marchi (14.15). Sono in vista due dure trasferte, da affrontare sul rettangolo del Trento di Bruno Tedino sabato alle 14.30 (dove mancheranno Benedetti, Giorico e Ajeti che verranno squalificati, ma dove rientrerà dalla squalifica Zammarini, assente con il Mantova) e su quello della FeralpiSalò nel posticipo del 27 febbraio, prima del trasferimento al "Tognon" di Fontanafredda dove affronteranno la Pergolettese il 5 marzo. Domani sosterranno una seduta doppia, con inizio alle 10.30 e alle 14.30. Mercoledì lavoreranno di pomeriggio, alle 14.15, mentre giovedì saranno in campo di nuovo due volte, alle 11 e alle 14.30. Venerdì la rifinitura alle 11 del mattino.

Dario Perosa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL "CERVELLO" DEI RAMARRI Salvatore "Sasà" Burrai, metronomo e regista del Pordenone

Anche Petrovic e Zamuner sono tra i prossimi avversari

IL PUNTO

Archiviata, non senza recriminazioni per una prestazione dei ramarri non proprio esaltante la gara pareggiata con il Mantova, gli aficionados dei colori neroverdi stanno già pensando al prossimo impegno, in programma sabato alle 14.30 al "Briamasco" di Trento. Sulla panchina degli avversari c'è uno dei tecnici più amati e apprezzati dai fans naoniani: Bruno Tedino.

LA SVOLTA TRENTINA

Tedino ha rimpiazzato in ottobre alla guida delle aquile gialloblù Lorenzo D'Anna. Non ha avuto un inizio facile, ma con il tempo è riuscito a trasmettere le sue idee ai nuovi discepoli, che ora hanno alle spalle 9 risultati positivi. Il Trento ha pareggiato a Novara (1-1), si è imposto sulla Juve N.G. (2-1), ha vinto a Vercelli (2-1) e in casa del Sangiuliano (2-0); ha battuto il Mantova (1-0) e poi la Triestina al "Rocco" (2-0); ha diviso la posta con l'Arzignano Valchiampo (1-1), ha espugnato il "Città di Meda" sede del Renate (1-0) e pareggiato davanti al pubblico amico con la Pro Patria. I trentini mettono decisamente meglio in pratica gli insegnamenti di "San Bruno da Corva" (il soprannome affibbiatogli dai tifosi neroverdi) quando giocano in trasferta, poiché il terreno del "Briamasco" è in condizioni talmente pietose da essere definito dai tifosi locali un campo di patate. Lo ha sottolineato lo stesso Tedino, quando al termine del match con la Pro Patria ha dichiarato: «Per fare una buona partita serve un buon terreno. In ogni caso, anche con questo handicap, abbiamo dimostrato che il Trento è una squadra difficile da affrontare». Cosa che è ben intenzionato a dimostrare pure contro i colori neroverdi, che sicuramente conserva nel profondo del suo cuore. Le condizioni del rettangolo dovranno essere tenute bene in considerazione anche da Di Carlo e dai ramarri, nel preparare la sfida contro le aquile fra le quali milita anche un'altra conoscenza. È Tomi Petrovic, attaccante mandato in prestito da Matteo Lovisa. Visto che con il Mantova è stato Riccardo Bocalon a far valere la legge dell'ex, la difesa neroverde a Trento dovrà fare particolare attenzione. Nei prossimi avversari il direttore sportivo è un'altra vecchia conoscenza: Giorgio Zamuner. All'andata al "Teghil", il 20 ottobre, il Pordenone si impose per 2-0 con una doppietta di Deli.

SUGLI ALTRI CAMPI

Di Carlo giustamente ripete che non è importante guardare cosa fanno le avversarie nella lotta per la promozione e che i suoi devono concentrarsi solo sull'avversario di turno. I tifosi però non possono fare a meno di controllare i risultati delle altre e in questi giorni in particolare quelli delle due attuali capoliste con un punto di vantaggio sui neroverdi. La FeralpiSalò sabato sarà ospite del Sangiuliano e la Pro Sesto giocherà a Novara.

D.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MISTER I tecnici delle giovanili neroverdi: Stefani (a sinistra) e Santarossa

L'Under 14 espugna Venezia, la Primavera cede a Padova

PADOVA	2
PORDENONE	1

GOL: pt 17' Pedron; st 35' Caporello, 45' Leggieri.
PADOVA: Fortin, Susanu, Antonello (Pregnolato), Bacci, Boi, Perazzolo, Grosu, Menetto (Masiero), Ghirardello (Montrone), Pedron (Dalla Vestra), Salvato (Caporello). All. Rossettini.
PORDENONE: Gallo, Armani, Fagherazzi (Berton), Fernetti (Martini), A. Biscontin, Canaku, Puzzangara (Secli), C. Biscontin (Vaccher), Matiello (Leggieri), Zanotel, Comuzzo. All. Motta.
ARBITRO: Martino di Firenze.
NOTE: ammoniti Montrone, Masiero e Matiello.

È l'Under 14 a prendersi la copertina di giornata del weekend giovanile neroverde.
La formazione di mister Geremia riesce a espugnare il campo del Venezia con un perentorio 5-0. Quaterna di bomber Cecchini e rete di Gjeci.
In classifica il Pordenone è sempre secondo (con l'Hellas Verona), a -9 dalla battistrada Padova.

LA GRADUATORIA

Graduatoria completa: Padova 46 punti, Pordenone, Hellas Verona 37, Cittadella 32, LR Vicenza 25, Udinese 22, Venezia 18, Südtirol A 17, Trento 12, Triestina 11, Arzignano 7, Südtirol B 5.

È stata una sconfitta di misura quella subita dalla Primavera, che cede 2-1 a Padova.
Per i ramarri di Motta a segno Leggieri.
Nel doppio confronto in casa dell'AlbinoLeffe pareggio 0-0 per l'Under 17 di Stefani. È invece stata sconfitta 2-1 l'Under 15 di Rorato (rete di Biasotto).

LA SCONFITTA

Netta sconfitta casalinga per l'Under 16 di Santarossa, che incassa il poker dal LR Vicenza.
Hanno riposato tutte le formazioni del settore femminile (Under 19, 17 e 15).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DERBY FRIULANO PREMIA ANCORA IL CJARLINS MUZANE

▶Lo scontro diretto con il Torviscosa si è chiuso di nuovo con una vittoria netta da parte dei celestearancio di casa Niente da fare per l'undici ospite, che cercava il riscatto

CELESTEARANCIO L'esultanza dei giocatori del Cjarlins Muzane, trionfatori nel derby regionale

CJARLINS MUZANE	3
TORVISCOSA	1

GOL: pt 4' Valenti, 9' Llullaku; st 31' Bertoni, 46' Gerevini.

CJARLINSMUZANE: Barlocco 6, Pasqualino 6.5 (st 25' Parise 6), Zaccone 6.5, Nunes 7, Dionisi 7, Codromaz 7 (st 40' Frison sv), Valenti 7.5 (st 25' Banse 6), Forte 6.5, Calì 6.5 (st 44' Gerevini 7), Llullaku 7, Esposito 6.5 (st 30' Fedrizzi 6). All. Parlato.

TORVISCOSA: Ioan 6, Cucchiaro 5 (st 1' Curumi 6), Novati 6.5 (st 30' Paolucci 6), Zetto 5.5, Rigo 5.5, Felipe 5, Bertoni 7, Grudina 5.5, Ciriello 6 (st 50' Zuliani sv), Garbero 5 (st 1' Gubellini 5.5), Toso 5.5. All. Pittilino.

ARBITRO: Selvatici di Rovigo 5.5.

NOTE: espulso al 96' Grudina. Ammoniti Nunes, Frison, Gerevini, Rigo, Felipe e Ciriello. Recupero: pt 3'; st 8'. Angoli 4-8.

CAMPANILI CONTRO

Il derby dice ancora Cjarlins Muzane, che bissa il successo ottenuto all'andata ed allunga a nove la striscia di risultati utili consecutivi. Niente da fare per il Torviscosa, che cercava il riscatto dopo il tonfo interno di domenica scorsa contro l'Este. I padroni di casa si presentano alla super-sfida al gran completo, mentre per Pittilino assenze pesanti. Saccon, Tuniz e Pratolino danno forfait, recuperano invece in extremis Felipe e Ciriello. Al "Della Ricca", spalti gremiti in ogni ordine di posto. Interviene, prima del calcio d'avvio alla gara, anche il Governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga. Grazie a uno stanziamento regionale, lo stadio di Carlino verrà a breve riqualificato per ospitare eventualmente le partite di serie C.

LA CRONACA

Pronti, via e basta la prima fiammata del match al Cjarlinsmuzane per incanalare la partita sul binario sperato. Valenti evita un paio di avversari e, da distanza siderale, supera un Ioan troppo fuori dai pali con uno splendido mancino. Cinque minuti dopo è già maturo il raddoppio per i padroni di casa. Lungo lancio di Barlocco a servire Calì, la punta serve perfettamente Llullaku che approfitta al meglio di un'errata marcatura del difensore avversario e batte di potenza Ioan. La reazione del Torviscosa è timida e produce solo due corner, sono invece i padroni di casa a sfiorare il tris con una bellissima conclusione da fuori di prima intenzione di Nunes. Ioan alza in angolo compiendo la prodezza ed evita il terzo gol. Al 30' sussulto degli ospiti con Toso, perfettamente imbeccato da Ciriello. Dionisi, provvidenziale, devia in corner. Nella ripresa il Cjarlins attende gli avversari, che hanno il maggior possesso palla ma si rendono pericolosi solo al 48' con Bertoni. Al 60' sono i locali ad andare ancora vicini al tris con Forte. Ioan, nuovamente superlativo, blocca. Al 75' Bertoni batte con un preciso rasoterra a fil di palo Barlocco e riaccende le speranze del Torviscosa che, poco dopo, ha la clamorosa opportunità per pareggiare con Rigo, che però fallisce un rigore in movimento. Il Cjarlins soffre, ma nel recupero riesce a trovare il gol della sicurezza con un gioiello da fuori di Gerevini, entrato una manciata di minuti prima.

AL CAMPO DI CARLINO ANCHE FEDRIGA L'IMPIANTO VERRÀ RIQUALIFICATO PER OSPITARE EVENTUALMENTE LA C

Marco Bernardis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parlato: «Bisogna cercare l'equilibrio» Pittilino: «Noi ce la siamo giocata»

I PROTAGONISTI

Il Cjarlins Muzane ride nel derby friulano di Serie D. Non può che essere soddisfatto dalla prestazione dei suoi uomini mister Carmine Parlato: «Bisogna guardare il risultato finale, contava soltanto quello. Nel primo tempo la squadra ha disputato un'ottima gara, anche se forse potevamo gestire meglio qualche occasione in avanti. Loro cercavano di metterci in difficoltà con ii lanci lunghi, ma con il passare dei minuti abbiamo preso le giuste misure». Il secondo tempo? «Abbiamo approcciato bene anche la ripresa, poi loro hanno trovato il gol in modo anche casuale - risponde -. Ci stava che questo li rinvigorisse, ma io non ho mai avuto dubbi sulla vittoria dei miei ragazzi, perché siamo stati molto bravi a prepararla bene in settimana. Solitamente i derby portano tanta tensione, ma i miei ragazzi sono scesi in campo belli carichi, hanno sbloccato la gara subito e poi se la sono goduta fino alla fine. Questi sono tre punti speciali».

Nono risultato utile consecutivo per i celestearancio, che si confermano squadra concreta, che non lascia grandi spazi agli avversari. «La solidità è sempre stata una priorità nei miei principi - ricorda il tecnico -. Bisogna sempre inseguire l'equilibrio, stando attenti a non tirare troppo la coperta da una parte o dall'altra». La classifica della squadra del patron Zanutta comincia a farsi davvero interessante. I playoff ora sembrano essere alla portata di un gruppo che ha ancora ampi margini di crescita: «La graduatoria ora è più consona all'obbiettivo iniziale della società. Chiaro che abbiamo avuto mesi difficili, ma adesso, grazie all'aiuto di tutti, stiamo tornando dove ci compete. Speriamo di arrivare più in alto possibile. Intanto, sono contento per i giocatori e i tifosi, abbiamo fatto capire loro quanto teniamo alla maglia».

Umori decisamente opposti in casa Torviscosa. Seconda sconfitta consecutiva per Felipe e compagni. Amareggiato nel post gara il tecnico biancoblù Fabio Pittilino: «Loro sono partiti meglio, trovando subito un bel gol con Valenti e poi il raddoppio con Llullaku. Al netto del primo, dove è stato davvero bravo il loro giocatore, il secondo è frutto di una nostra disattenzione, è un gol che non ci possiamo permettere di subire. Poi, tuttavia, siamo stati bravi a sistemarci, perché poteva finire in goleada».

Nella ripresa avete adottato un atteggiamento più spregiudicato. «Abbiamo rischiato subito il 3-0, quando è stato molto bravo Ioan a parare - puntualizza -. Il nostro pressing ha dato i suoi frutti. Prima abbiamo avuto la chance di accorciare, poi ci siamo effettivamente riusciti con Bertoni. A quel punto credevo al pareggio, e infatti l'occasione l'abbiamo avuta con Rigo. Purtroppo non è andata. Loro hanno segnato in modo rocambolesco il 3-1 e lì la gara è finita. Tutto sommato, ce la siamo giocata. Il Cjarlins si sa che ha qualcosa in più, anche in termini d'esperienza in categoria, e infatti l'ha messa tutta in campo. Ma credo che se avessimo pareggiato - conclude mister Pittilino - non avremmo rubato nulla».

Stefano Pontoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CJARLINS I giocatori raccolgono l'applauso del pubblico, in alto a destra il tecnico Carmine Parlato

SERIE D GIRONE C

RISULTATI

Partita	Risultato
C. Muzane-Torviscosa	3-1
Caldiero Terme-Virtus Bolzano	1-2
Clodiense-Portogruaro	3-1
Dolomiti Bellunesi-Mestre	1-2
Este-Campodarsego	2-3
Legnago-Cartigliano	3-1
Levico Terme-Villafranca	0-0
Luparense-Adriese	1-1
Montecchio Maggiore-Montebelluna	2-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
LEGNAGO	43	23	12	7	4	33	16
CLODIENSE	39	23	10	9	4	28	22
ADRIESE	37	23	9	10	4	36	24
VIRTUS BOLZANO	37	23	9	10	4	38	31
ESTE	35	23	9	8	6	36	26
CAMPODARSEGO	35	23	9	8	6	34	31
CALDIERO TERME	34	23	9	7	7	30	27
CARTIGLIANO	34	23	8	10	5	32	30
C. MUZANE	33	23	8	9	6	29	28
LUPARENSE	31	23	7	10	6	30	27
DOLOMITI BELLUNESI	30	23	8	6	9	27	34
MONTECCHIO MAGG.	30	23	8	6	9	35	35
MESTRE	29	23	8	5	10	30	27
LEVICO TERME	23	23	5	8	10	12	21
MONTEBELLUNA	22	23	5	7	11	28	37
VILLAFRANCA	21	23	5	6	12	25	35
TORVISCOSA	21	23	5	6	12	18	32
PORTOGRUARO	19	23	5	4	14	23	41

PROSSIMO TURNO 19 FEBBRAIO

Adriese-Levico Terme; Campodarsego-Dolomiti Bellunesi; Cartigliano-Caldiero Terme; Mestre-Montecchio Maggiore; Montebelluna-Clodiense; Portogruaro-Luparense; Torviscosa-Legnago; Villafranca-C. Muzane; Virtus Bolzano-Este

ARIA DI DERBY Il Tamai è al comando del campionato d'Eccellenza e punta a tornare in serie D (Foto Nuove Tecniche/Angelo Enzo)

IL DUO STISO-ZORZETTO SPINGE LA CAPOLISTA

▶Il Tamai "conquista" Cordovado con un gol per tempo, sbloccando il match dal dischetto. Prova coraggiosa ma sterile da parte dei giallorossi di casa

SPAL CORDOVADO	0
TAMAI	2

GOL: pt 30' Stiso (rig.); st 27' Zorzetto.
SPAL CORDOVADO: Bavena (st 22' Sfriso), Roman, Brichese, De Agostini, Parpinel, Guifo, Danieli (pt 42' Borda), Fantuz (pt 42' Ostan), Morassutti, Michielon (st 11' Roma), Miolli (st 11' Scarparo)). All. Rossi.
TAMAI: Zanette, Barbierato, Zossi, Romeo, Mortati (st 36' Dema), Piasentin, Stiso, Liberati (st 44' Calzone), Bougma, Carniello, Zorzetto (st 40' Pontarelli). All. De Agostini.
ARBITRO: Luglio di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: terreno in buone condizioni, spettatori 200. Ammoniti Stiso e Bavena. Recupero: pt 1', st 3'.

PASSANO I LEADER

La capolista Tamai prosegue la corsa in testa regolando nell'anticipo una Spal Cordovado che nonostante l'impoverimento della rosa e i balletti viennesi che hanno coinvolto il tecnico Max Rossi, con l'esonero poi rientrato, si dimostra comunque squadra tosta e organizzata.

LA SFIDA

Al 12' grandissima parata di Bavena su incornata ravvicinata dopo una punizione pennellata dal limite sinistro dell'area da Stiso. Sempre dalla sinistra arrivano i maggiori grattacapi per la retroguardia di casa. Un tiro-cross di Zossi sfiora il palo, ma su quella fascia il terzino, Stiso e Liberati risultano spesso imprendibili. Al 21' ci prova Zorzetto: tiro ciabattato fuori. Trenta secondi dopo brividi per i supporters dei canarini: Bavena cicca clamorosamente il rinvio e rischia un autogol che sarebbe finito su tutti i social. Fortunatamente per i giallorossi la palla finisce di poco a lato ed è solo corner. Al 30' rigore per il Tamai, procurato da Carniello che viene stoppato fallosamente dopo una "zingarata" solitaria in area. Penalty battuto perfettamente da Stiso: palla da un lato, portiere dall'altro e 0-1. Carniello è in fiducia e ci prova anche da lontano, anche se in maniera poco minacciosa. Rossi non è soddisfatto della prova dei suoi e fa già un doppio cambio al 42' per cercare d'invertire il trend. All'8 della ripresa Bougma scippa palla a De Agostini sul cerchio di centrocampo e poi ci prova da lontano, non impensierendo Bavena che blocca sicuro. Lo stesso numero 9 delle Furie rosse viene steso in uscita a metà campo del portiere di casa. L'estremo rimedia un giallo e poi è vittima di un problema muscolare. Così deve lasciare il campo (22'), con mister Rossi costretto a finire i propri cambi. Al 27' raddoppio del Tamai. Sgroppata sulla sinistra di Zossi e cross al bacio. La vecchia volpe Zorzetto insacca attaccando l'area di prepotenza: 0-2. Al 30' Stiso coglie la parte alta della traversa su piazzato. Al 36' entra Dema e ci prova subito con un potente sinistro che costringe Sfriso a volare per deviare in angolo. Nonostante le ripartenze ospiti, la Spal potrebbe riaprirla. Al 41', dopo discesa sulla destra di Brichese, Scarparo si incunea tra i difensori e crossa al centro: Morassutti, peraltro in fuorigioco, spedisce altissimo. È l'ultimo sussulto di una bella partita controllata con il piglio della grande squadra dalla capolista.

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EX UDINESE Massimiliano Rossi, mister della Spal (Foto Scortegagna)

Cinquina del Chions che tiene il passo Codroipo pasticcione

CHIONS	5
ZAULE RABUIESE	0

GOL: pt 16' De Anna, 24' Bolgan; st 29' Diop, 32' Valenta, 46' Bolgan (rig.).
CHIONS: Tosoni, Tomasi, Vittore, Andelkovic (st 35' Borgobello), Zgrablic, Musumeci (st 24' Diop), De Anna (st 34' Rinaldi), Spadera, Bolgan, Corvaglia (st 26' Valenta), Consorti (st 18' Freschet). All. Barbieri.
ZAULE RABUIESE: D'Agnolo, Spinelli, Millo, Villanovich, Costa (st 40' Di Lena), Razem, Podgornik, Palmegiano, Cofone (st 44' Davia), Crevatin (st 30' Surez), Girardini. All. Carola.
ARBITRO: Spinelli di Cuneo.
NOTE: ammoniti Valenta e Razem. Angoli 6-4. Recupero: st 3'.

CHIONS Uno Zaule rimaneggiato crea una sola occasione - con Millo fuori di poco, su tiro a incrociare dopo 1' - venendo invece sommerso da quelle dei gialloblù. Il dominio di casa si registra in tutto l'arco dell'incontro e, alla fine, si conta almeno il doppio di opportunità rispetto alla cinquina messa a segno. I gol. Bolgan servito lungo in area salta Spinelli e serve De Anna vicino al dischetto, che segna a porta sguarnita. Raddoppio con ruoli invertiti. È De Anna ad approfittare di uno svarione difensivo dei giuliani, con passaggio a Bolgan che realizza con un facile tap-in. Dopo l'intervallo, corner di Vittore per la testa di Diop, lasciato libero sul primo palo: 3-0. Un altro corner di Vittore fa da premessa alla quaterna, con palla che attraversa tutta l'area. Valenta si trova solo sulla traiettoria e non manca il bersaglio. A fine gara, Bolgan in area sta saltando Razem che però commette fallo. È lo stesso attaccante a trasformare il penalty che si è procurato, spiazzando D'Agnolo per il definitivo 5-0.

R.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CODROIPO	3
KRAS REPEN	3

GOL: pt 20' Ruffo, 22' Raugna, 31' Peric, 36' Toffolini, 41' Rajcevic; st 32' Rizzi.
CODROIPO: Moretti 5.5, Munzone 5 (st 16' Rizzi 6.5), Facchinutti 6.5, Mallardo 6, Pramparo 5.5, Leonarduzzi 6, Ruffo 7, Facchini 5 (st 24' Beltrame 5.5), Toffolini 5.5, Lascala 5.5, Cassin 5.5 (st 44' Pertoldi sv). All. Salgher.
KRAS REPEN: Zitani 6, Lukac 5 (st 16' Poropat 6.5), Racanelli 6, Dekovic 6, Dukic 6.5, Rajevic 6.5, Raugna 6.5, Peric 6.5 (st 20' Autiero 6), Paliaga 6.5, Kocman 6 (st 14' Catera 6), Pitacco. All. Knezevic.
ARBITRO: Gambin di Udine 5.
NOTE: recupero pt 2', st 5'. Angoli 1-3. Ammoniti Pramparo, Racanelli, Dekovic, Kocman, Pitacco, Poropat e mister Knezevic.

CODROIPO Un Codroipo mal messo in campo e arruffone incespica su un Kras non irresistibile, ma logico e diligente. Punto guadagnato per la sconsiderata pattuglia di Salgher e gara aperta dal migliore in campo (Ruffo), che sfugge a tutti a sinistra e, appena in area, scarica il diagonale vincente. Festeggiano i locali, anche troppo, e i carsolini pareggiano: Paliaga salta Munzone e spara in mezzo dove Raugna incorna in rete. A cavallo della mezz'ora, dopo cose indicibili, Peric impallina Moretti da 25 metri. Disastro. Qualche minuto, Ruffo si libera e conclude trovando Toffolini sul secondo palo per un gol elementare. Non è finita perché al 41' Moretti fa la frittata, "mollando" la palla sui piedi di Rajcevic. La ripresa si apre con Ruffo lanciato davanti a Zitani, il cui riflesso di piede è vincente. Non si contano le occasioni: due legni del Kras (Peric e Dukic) e due salvataggi a Zitani battuto (Rajcevic e Poropat). Quello che conta è il gol di Rizzi che, con una perfetta capocciata (punizione di Ruffo), centra il pari.

Luigino Collovati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dedushaj beffa i fiumani Alberti tocca quota 200 ma brinda il Tricesimo

FIUMEBANNIA	0
TRICESIMO	1

GOL: pt 29' Dedushaj.
FIUMEBANNIA: Zannier, Bortolussi (Pizzioli), Imbrea, Greatti (Fabretto), Dassiè, Nieddu, Barattin (Sbaraini), Di Lazzaro, Sellan, Alberti, Manzato (Da Ros). All. Colletto.
TRICESIMO: Ceka, Quaino, Molinaro, Nardini, Pretato Cargnello, Dedushaj, Stimoli, Llani, A. Osso Armellino (Sittaro), Del Riccio (Khayi). All. Lizzi.
ARBITRO: Masi di Pontedera.
NOTE: ammoniti Imbrea, Pretato, Dedushaj e Khayi. Spettatori 150.

LA SCONFITTA

(r.v.) L'unica nota positiva che resta da questa giornata in casa fiumana è il premio ad Andrea Alberti (foto) per le sue 200 partite in neroverde: a tutti gli effetti, capitano di lungo corso. Per il resto, a cominciare dal risultato, alla squadra di Colletto rimane poco di soddisfacente in dote. Con una rete alla mezzora, nata da un'imbucata che estromette la difesa di casa, il Tricesimo di Lizzi si porta avanti. Poi i neroverdi non riescono più a rimediare. Non sono mancate loro le occasioni, bensì i gol. Nella prima frazione i fiumani colpiscono un paio di traverse, prima con Sellan e poi con Alberti. Ci sono altre situazioni di mischia davanti a Ceka, ma nessuno del FiumeBannia riesce a trovare la zampata vincente. Alla fine si contano 13 calci d'angolo a 2, in favore di Alberti e soci. I 3 punti vanno però al Tricesimo, che ne fa tesoro al quartultimo posto, mentre per i fiumani è la quarta sconfitta stagionale, tutte in casa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La doppietta di Rinaldi è d'oro. Derby senza vincitori

SANVITESE Jurgen Ahmetaj

PRO CERVIGNANO	2
SANVITESE	3

GOL: pt 30' Bertoli (rig.), 38' Mior, 40' Rinaldi; st 2' Rinaldi (rig.), 41' Serra (rig.).
PRO CERVIGNANO: Spitalieri, Casasola (st 35' Colavecchio), Dimroci, Cestari, Rover (st 1' Peressini), Movio (st 12' Zunino), Tegon (st 1' Sigur), Delle Case (st 12' Specogna), Serra, Vuerich, Bertoli. All. Bertino.
SANVITESE: Nicodemo, Bance, Ahmetaj, Brusin (st 39' Trevisan), F. Cotti Cometti, Bara, McCanick, Bagnarol, Rinaldi (st 33' Cristante), Mior (st 23' A. Cotti Cometti), Dainese. All. Paissan.
ARBITRO: Puntel di Tolmezzo.
NOTE: espulso all'81' Dainese. Ammoniti Casasola, Cestari, Rover, Nicodemo e Bance. Spettatori 120.

BIANCOROSSI DI FORZA

(m.b.) Emozioni a raffica: al termine la spuntano i biancorossi, che si accaparrano l'intera posta e agganciano gli avversari in classifica. Padroni di casa in vantaggio alla mezzora grazie a un rigore di Bertoli. Ci pensa Mior a ristabilire la parità iniziale al 38'. Due minuti più tardi il guizzo di Rinaldi permette alla Sanvitese di mettere la freccia. In avvio di ripresa subito due cambi per Bertino, ma Rinaldi rovina i piani della Pro, trasformando il secondo rigore di giornata. Sotto di due gol il Cervignano non è comunque intenzionato ad alzare bandiera bianca e riapre la contesa all'86' con Serra, che realizza un altro penalty. Locali all'assalto, ma la Sanvitese resiste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FORUM JULII	1
VIRTUS CORNO	1

GOL: pt 45' Volas; st 35' Del Fabro.
FORUM JULII: Lizzi, Maestrutti, Cantarutti (st 27' Andassio), Calderini, De Nardin, Bolzicco, Durat, Ponton (st 26' Bric), Comisso, Del Fabro, Diallo. All. Marin.
VIRTUS CORNO: Chiavon, Pezzarini (st 40' Ime Akam), Menazzi, Eshun, Sittaro, Libri, Prapotnich (st 32' Rossi), Specogna, Volas, Kanapari (st 17' Mocchiutti), Kodermac (st 29' Don). All. Peressoni.
ARBITRO: Moschion di Gradisca.
NOTE: ammoniti De Nardin, Comisso, Del Fabro, Pezzarini, Libri.

GAGLIANO (m.b.) Il derby finisce in parità. Allo scadere del primo tempo Volas porta in vantaggio gli ospiti, risponde a 10' dal termine Del Fabro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECCELLENZA

RISULTATI

Chions-Zaule Rabuiese	5-0
Com.Fiume-Tricesimo	0-1
Forum Julii-Virtus Corno	1-1
Juv.S.Andrea-Maniago	1-0
Pol.Codroipo-Kras Repen	3-3
Pro Cervignano-Sanvitese	2-3
Pro Fagagna-Pro Gorizia	0-2
San Luigi-Chiarbola Ponziana	4-1
Sistiana S.-Brian Lignano	1-2
Spal Cordovado-Tamai	0-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
TAMAI	53	24	16	5	3	52	22
CHIONS	50	24	15	5	4	56	23
BRIAN LIGNANO	48	24	14	6	4	41	23
PRO GORIZIA	44	24	13	5	6	42	24
SPAL CORDOVADO	44	24	13	5	6	36	27
MANIAGO	40	24	12	4	8	42	34
ZAULE RABUIESE	40	24	11	7	6	40	36
COM.FIUME	36	24	8	12	4	30	22
PRO FAGAGNA	32	24	10	2	12	32	43
SAN LUIGI	31	24	8	7	9	29	30
SISTIANA S.	31	24	8	7	9	32	41
CHIARBOLA PONZIANA	29	24	8	5	11	28	37
POL.CODROIPO	28	24	6	10	8	32	32
JUV.S.ANDREA	28	24	7	7	10	34	37
PRO CERVIGNANO	26	24	7	5	12	35	42
SANVITESE	26	24	6	8	10	27	34
TRICESIMO	21	24	4	9	11	28	45
FORUM JULII	18	24	3	9	12	26	41
VIRTUS CORNO	15	24	3	6	15	21	46
KRAS REPEN	14	24	2	8	14	26	50

PROSSIMO TURNO 19 FEBBRAIO

Brian Lignano-Pro Fagagna; Chiarbola Ponziana-Forum Julii; Kras Repen-Com.Fiume; Maniago-Pol.Codroipo; Pro Gorizia-Pro Cervignano; Sanvitese-Juv.S.Andrea; Tamai-San Luigi; Tricesimo-Spal Cordovado; Virtus Corno-Chions; Zaule Rabuiese-Sistiana S.

LA SACILESE NON VA OLTRE IL PAREGGIO

▶Per i biancorossi (terzi) mezzo passo falso contro il pericolante Teor Segnano Dal Cin e Frezza, ma un ispirato Sciardi salva i giallorossi ospiti

I BIANCOROSSI

Parità nel match tra Sacilese e Teor. Un mezzo passo falso per i padroni di casa, terzi, in quanto permette al Casarsa, nettamente vincente a Gemona, di consolidare la seconda posizione in graduatoria. Un punto guadagnato con forza dal Teor, in lotta per uscire dalla zona calda della classifica, dopo una partita giocata alla pari con i liventini. I giallorossi per due volte in svantaggio hanno recuperato il risultato, con caparbietà e senza rubare nulla. La cronaca. Il Teor si è reso pericoloso in avvio di gara; già al 1' Sciardi ha impegnato Onnivello in una difficile parata e al 10 Del Pin ha avuto un'occasione d'oro di andare a rete, dopo un pasticcio difensivo della retroguardia biancorossa. Inaspettatamente però è andata in vantaggio la Sacilese al 27' grazie a Frezza che ha sfruttato al meglio un assist di Nadin, dalla fascia destra. Il Teor, non si è perso d'animo tanto che ha trovato il pareggio al 45' con Sciardi, dopo un irresistibile contropiede, sul filo del fuorigioco, sulla fascia destra andato a buon fine. Nel finale Tedesco ha colto la traversa piena, a due metri dalla porta, forse per la troppa precipitazione.

LA RIPRESA

Nella ripresa la Sacilese si è fatta più intraprendente. Al 12' Tellan ha sfiorato il gol di testa dopo un calcio d'angolo e poco dopo Frezza, troppo egoista, ha fallito il raddoppio, mentre avrebbe potuto passare la sfera ai compagni meglio smarcati. Ci ha provato pure Castellet (al 16'), senza esito. Il Teor si è fatto vedere al 21' con Zanin,che ha sfiorato il vantaggio con un colpo di testa che ha sorpreso il portiere di casa Onnivello. Per fortuna la palla è terminata fuori. Su una ripartita (al 25') Dal Cin ha chiuso positivamente una bella azione corale della squadra, con una fiondata a rientrare da fuori area che ha lasciato di stucco l'estremo giallorosso Cristin.

SACILESE Pressing biancorosso

IL PAREGGIO

Il pareggio è però giunto al 37' grazie a Sciardi, con altra marcatura di pregevole fattura, dopo un liscio difensivo di Toffolo. Nel finale, sempre Sciardi, su punizione ha sfiorato la traversa. La divisione della posta alla fine può essere considerata equa per il gioco visto in campo. Nel prossimo turno la Sacilese sarà di scena a Bannia, mentre il Teor giocherà a Torre per un vero e proprio scontro diretto per la salvezza.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SACILESE	2
TEOR	2

GOL: pt 27' Frezza, 45' Sciardi; st 25' Dal Cin, 37' Sciardi.
SACILESE: Onnivello 6, Castellet 6, Ravoiu 6 (st 20' Toffolo 6), Nadal 6, Tellan 6, Prekaj 6 (st 14' Ligios 6), Nadin 6 (st 41' Rovere 6), Dal Cin 6.5, Tedesco 6 (st 30' Dimas 6), Grotto 6 (st 20' Stolfo 6), Frezza 6.5. All. Muzzin.
CALCIO TEOR: Cristin 6, Bianchin 6, Burba 6, Daneluzzi 6, Venier 6, Zanello 6, Zanin 6, Del Pin 6, Sciardi 7, Moratto 6 (st 33' Borboni 6), Corradini 6 (st 41' Pretto 6). All. Pittana.
ARBITRO: Cerqua di Trieste 6.
NOTE: ammoniti Dal Cin, Corradini, Venier, Zanello, Pretto e Dimas.
Angoli 6-4.
Recupero: pt 1', st 3'. Spettatori 250.
Terreno in discrete condizioni.

Il derby è tutto rossonero Rive forza 12, Casarsa top

GEMONESE	1
CASARSA	4

GOL: pt 24' Zanin; st 25' e 30' Dema, 32' Giuseppin, 47' Kuraj (rig.).
GEMONESE: De Monte (st 18' Pavon), Baron, Cargnelutti, Fabris, Perissutti, Ursella, Pitau (st 22' Busolini), Kuraj, Smrtnik (st 33' Verdini), Ilic (pt 16' Peresano), Vicario (st 18' Venturini). All. Cortiula.
CASARSA: Daneluzzi, Venier (st 32' Saro), Giuseppin, Ajola (st 35' Lenga), Zanin, Tosone (st 34' Bertuzzi), Giovanatto (st 30' Brait), Bayire, Dema, Alfenore, Cavallaro (st 41' Buzner). All. Pagnucco.
ARBITRO: Esposito di Trieste.
NOTE: ammoniti Fabris e Zanin.
GEMONA (m.b.) Il Casarsa, pur senza Paciulli, esalta Dema, conquista l'intera posta e resta in scia dei carnici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TORRE	0
FONTANAFREDDA	2

GOL: st 5' L. Toffoli (rig.), 10' Burigana.
TORRE: Pezzutti, Salvador (st 11' A. Brun), Del Savio, Cao, Piasentin, Battiston, Bucciol (st 26' Zaramella), Pivetta, Benedetto (st 31' K. Dedej), Romano (st 40' Bernardotto), Corazza (st 13' Y. Dedej). All. Giordano.
FONTANAFREDDA: Mason, Muranella, Gregoris, Zucchiatti, Sartore, Sautto (st 49' Moras), Bortolin (st 42' Barbui), A. Toffoli, L. Toffoli (st 32' Lisotto), Zamuner (st 14' Furlanetto), Burigana (st 19' Salvador). All. Campaner.
ARBITRO: Masutti di Udine.
NOTE: ammoniti Battiston, Benedetto, Romano, Sartore, Zamuner.
TORRE (m.b.) I rossoneri trovano la vittoria esterna che mancava dal 22 ottobre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

U. BASSO FRIULI	2
CORVA	3

GOL: pt 2' e 32' Marchiori, 21' Bro. Coulibaly, 36' Osagiede; st 40' Bacinello.
BASSO FRIULI: Verri, Novelli, Geromin (st 27' Conforti), El Khayar, De Cecco, Fabbroni, Bacinello, Vida (st 20' Novelli), Osagiede, Vegetali, Chiaruttini (st 42' Paccagnin). All. Carpin.
CORVA: Della Mora, Vendrame, Travanut (st 1' Giacomin), Balliu, Dal Cin, Corazza, Lorenzon, Bro. Coulibaly, Marchiori (st 49' Bortolin), Avesani, Bra. Coulibaly. All. Stoico.
ARBITRO: Mecchia di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti Novelli, Fabbroni, De Cecco, El Khayar, Della Mora, Dal Cin, Corazza, Lorenzon e i due Coulibaly.
LATISANA (m.b.) Il Corva ritrova la vittoria. Sotto di tre gol, si ferma a metà la rimonta della squadra di Carpin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIVE FLAIBANO	12
SARONECANEVA	2

GOL: pt 5', 14' e 18' Nardi, 15' autorete di Casarotto, 22' Alex Fiorenzo, 28' Davide Fiorenzo, 45' Bastiani; st 1' e 26' Kuqi, 3' e 16' Davide Fiorenzo, 6' Zanette, 17' Viol.
RIVE D'ARCANO FLAIBANO: Ciani, Cozzarolo, Bastiani, Tomadini, Clarini D'Angelo (st 16' Minighini), Ruffo (st 1' Filippig), Grizzo, Foschia (st 8' Alessio), Nardi (st 1' Kuqi), Davide Fiorenzo (st 31' Kabine), Alex Fiorenzo. All. Cocetta.
SARONECANEVA: Sarri, Giust, Casarotto (st 22' Laganà), Da Dalt (st 31' Dariol), Nicola Feletti, Jereghi (pt 24' Shahini), Viol, Foscarini (st 1' Simonaj), Brugnera, Zanette, Gunn. All. Calderone.
ARBITRO: Zuliani del Basso Friuli.
NOTE: ammonito Da Dalt.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AZZANESE	0
TOLMEZZO	3

GOL: pt 6' Picco, 30' Sabidussi; st 24' De Giudici.
AZZANESE: Brunetta, Tondato (st 1' V. Sartor), Tesolin, Faccioli, Bortolussi, Carlon (st 14' Dreon), Sulaj, Cusin (st 33' M. Sartor), Del Degan, Arabia (st 28' Verardo), Daci (st 14' De Marchi). All. Fior.
TOLMEZZO: Cristofoli, Nait (st 41' Candoni), Faleschini, Micelli, De Giudici, Persello, Picco (st 36' Plozner), Maion (st 36' Romanelli), Vidotti, Motta (st 45' Lirussi), Sabidussi (st 22' Nagostinis). All. Serini.
ARBITRO: Lunazzi di Udine.
NOTE: ammoniti Tondato, Faccioli, Bortolussi, Arabia, De Giudici.
AZZANO (m.b.) La capolista di mister Serini cala il tris all'Azzanese e continua la sua fuga solitaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANCONA L.	2
U. MARTIGNACCO	1

GOL: pt 2' Beltrame, 41' Zanardo; st 49' Napoli.
ANCONA LUMIGNACCO: Marri, Rojas Fernandez, Coassin, Beltrame (st 20' Stefanutti), Jazbar, Berthe, Perhavec, Geatti, Rosa Gastaldo (st 28' Simonelli), Canevarolo (st 24' Franciosi), Zanardo (st 24' Manneh). All. Lugnan.
UNION MARTIGNACCO: Giorgiutti, Masutti, Gabrieucig (st 40' Napoli), Abdulai, Vicario (pt 45' Gangi), Cattunar, Grillo (st 1' Eletto), Nobile, Nin (st 18' Quaiattini), Lizzi, Ibraimi. All. Trangoni.
ARBITRO: De Rosa di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti Beltrame, Jazbar, Berthe, Canevarolo, Abdulai, Vicario.
PAVIA DI UDINE (m.b.) Beltrame e Zanardo piegano il Martignacco, interrompendone la lunga striscia utile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bannia attacca, Rivolto segna

BIANCAZZURRO Un vano tentativo di conclusione da parte di Polzot, attaccante del Calcio Bannia (Foto Nuove Tecniche)

CACCIA ALLA SALVEZZA

Esordio amaro sulla panchina del Bannia per Stefano Bianco, dopo la separazione consensuale avvenuta in settimana tra la società e Nicola Della Valentina. Nel delicato scontro salvezza sono i ragazzi di Berlasso a portarsi a casa l'importantissima vittoria, riuscendo a "bucare" la rete degli avversari in tre circostanze. Dopo un avvio di gara favorevole agli ospiti, partiti con il giusto mordente ma senza riuscire a trovare il guizzo vincente, il Rivolto passa alla prima occasione con un gran gol da fuori di Marcut. Il Bannia prova subito a gettarsi in avanti a caccia del pari e ha una buona occasione per finalizzare al 20' con Tocchetto. Benedetti è superlativo e vola a deviare in angolo. Quattro minuti dopo il Rivolto raddoppia. Ahmetaj riceve palla da corner e, dal limite, batte Macan con un preciso piattone che s'infila nell'angolino basso a destra del portiere.

Il Bannia accusa il colpo e rischia in alcune circostanze la terza marcatura prima del finale di tempo. In avvio di ripresa si ripete la sfida tra Tocchetto e Benedetti: ne esce ancora vincente il portiere di casa che compie un ottimo intervento e devia in corner. I fiumani cercano di portare pericolosità nella metà campo avversaria, ma il Rivolto gestisce bene la partita e va anch'esso vicino al gol. Al 76' Bannia a un passo dal 2-1, quando Centis riceve palla da corner e calcia d'esterno di prima intenzione. La traversa gli nega la gioia. Il match si chiude definitivamente con l'episodio che capita all'83'. Bianco, con le mani dietro la schiena, intercetta la conclusione di un calciatore di casa. L'arbitro, tra le proteste biancazzurre,, assegna il contestato penalty che Visintini trasforma con freddezza per il definitivo 3-0. Settima sconfitta di fila per gli ospiti.

Marco Bernardis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIVOLTO	3
CALCIO BANNIA	0

GOL: pt 10' Marcut, 24' Ahmetaj; st 38' Visintini (rig.).
RIVOLTO: Benedetti 7.5, Touiri 6.5, Cautero 6.5 (st 41' Mantoani sv), Marian 6.5 (st 17' Visintini 6.5), Chiarot 6, Francescutti 6, Di Lorenzo 6, Cinquefiori 6.5, Marcut 7 (st 35' Iona sv), Ahmetaj 7 (st 25' De Giorgio 6), Lenga 6. All. Berlasso.
BANNIA: Macan 6, Del Lepre 5.5 (st 14' Santoro 6), Lenisa 6 (st 7' Neri 6.5), Ojeda 5.5 (st 1' Marangon 6), Petris 5.5, Bianco 6 (st 40' Santarossa sv), Lococciolo 6, Gervaso 6.5, Conte 5.5 (st 1' Polzot 6), Tocchetto 6.5, Centis 6.5. All. Bianco.
ARBITRO: Vriz di Tolmezzo 4.5.

IL CAMBIO DI GUIDA TECNICA TRA GLI OSPITI NON PRODUCE EFFETTI PASSO AVANTI DI CASA VERSO LA SALVEZZA

TRE BOTTI IN CODA
Il Rivolto ha trovato punti pesanti dallo scontro diretto

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI

Anc.Lumignacco-Un.Martignacco	2-1
Azzanese-Tolmezzo	0-3
Gemonese-Casarsa	1-4
Rive Flaibano-Saronecaneva	12-2
Rivolto-C.Bannia	3-0
Sacilese-C.Teor	2-2
Torre-Com.Fontanafredda	0-2
Un.Basso Friuli-Corva	2-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
TOLMEZZO	49	19	15	4	0	39	13
CASARSA	41	19	12	5	2	46	19
SACILESE	38	19	12	2	5	50	18
RIVE FLAIBANO	35	19	10	5	4	51	26
UN.MARTIGNACCO	33	19	9	6	4	39	18
COM.FONTANAFREDDA	32	19	9	5	5	36	27
CORVA	29	19	8	5	6	29	24
ANC.LUMIGNACCO	28	19	7	7	5	23	21
TORRE	23	19	6	5	8	28	26
UN.BASSO FRIULI	23	19	7	2	10	33	35
GEMONESE	22	19	5	7	7	28	25
RIVOLTO	20	19	5	5	9	22	20
C.TEOR	20	19	4	8	7	27	31
AZZANESE	16	19	4	4	11	16	36
C.BANNIA	12	19	4	0	15	21	44
SARONECANEVA	0	19	0	0	19	5	110

PROSSIMO TURNO 19 FEBBRAIO

C.Bannia-Sacilese; C.Teor-Torre; Casarsa-Tolmezzo; Com.Fontanafredda-Rive Flaibano; Corva-Rivolto; Gemonese-Un.Basso Friuli; Saronecaneva-Anc.Lumignacco; Un.Martignacco-Azzanese

PROMOZIONE GIRONE B

RISULTATI

Aquileia-Cormonese	0-1
Ol3-S.Andrea S.V.	4-0
Primorec-Mariano	2-0
Pro Romans-U.Fin.Monfalcone	1-1
Ronchi-Maranese	1-0
Sangiorgina-Azz.Premariacco	0-1
Santamaria-Lavarian	0-1
Sevegliano F.-Risanese	3-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
AZZ.PREMARIACCO	47	19	15	2	2	46	14
U.FIN.MONFALCONE	43	19	13	4	2	34	9
LAVARIAN	42	19	13	3	3	35	14
PRIMOREC	31	19	9	4	6	30	24
OL3	30	19	10	0	9	33	23
SEVEGLIANO F.	30	19	9	3	7	23	18
PRO ROMANS	30	19	9	3	7	27	26
CORMONESE	29	19	8	5	6	25	20
MARANESE	28	19	7	7	5	31	27
SANGIORGINA	26	19	7	5	7	27	26
RONCHI	23	19	6	5	8	20	20
RISANESE	17	19	5	2	12	21	36
MARIANO	15	19	4	3	12	20	34
AQUILEIA	13	19	2	7	10	14	34
S.ANDREA S.V.	13	19	4	1	14	23	55
SANTAMARIA	10	19	2	4	13	17	46

PROSSIMO TURNO 19 FEBBRAIO

Azz.Premariacco-Maranese; Cormonese-Santamaria; Lavarian-Ronchi; Mariano-Ol3; Risanese-Primorec; S.Andrea S.V.-Aquileia; Sangiorgina-Pro Romans; U.Fin.Monfalcone-Sevegliano F.

G | Lunedì 13 Febbraio 2023
www.gazzettino.it

COLPO GOBBO DEL RORAI A LESTANS

▶I pedemontani perdono il primato. Decisiva l'espulsione di Fantin. Successo dedicato a Ferrara, finito all'ospedale

DI FRONTE In alto l'undici dell'Unione Smt, qui sopra Fabio Toffolo, tecnico dell'Union Rorai

UNIONE SMT	1
UNION RORAI	3

GOL: pt 6' Kramil; st 3' Fantin, 36' Tomi (rig.), 39' Marcolina autorete.

UNIONE SMT: Rossetto, Pilosio (Piero), Sisti, Fedorovici (Desiderati), Marcolina, Bernardon, Fantin, Bance, Zaami, Smarra (Caliò), Ez Zalzouli (Svetina). All. Rossi.

UNION RORAI: De Carlo, Furlanetto, Soldan, Vidali (Dema), Sist, Ferrara (Serraino), Corazza, De Riz, Kramil (Rospant), Tomi, Zentil (Benedetti) (Moro). All. Toffolo.

ARBITRO: Lentini di Pordenone.

NOTE: al 76' espulso Fantin tra i padroni di casa per doppia ammonizione. Ammoniti anche Fedorovici, Smarra, Desiderati, Sist e Benedetti. Spettatori 100. Terreno in cattive condizioni.

LA SORPRESA

Il blitz che non ti aspetti. L'Union Rorai ribadisce di essere in ottima salute (6 punti pesanti negli ultimi 180' e 10 nelle ultime 6) a Lestans firma il "colpaccio" di giornata espugnando il terreno dell'Unione Smt, che riprende la partita sull'1-1, sembra poterla ribaltare, ma poi rimane in dieci e la perde. Ai rossoblù arriva il sentito "grazie" a distanza della Cordenonese 3S, che vincendo la decima gara consecutiva (score da urlo) rimane sola in vetta, a +3 proprio sull'Unione Smt, agganciata dal Calcio Aviano, e +6 sul San Quirino. Locali stoppati dopo tre successi filati (prima c'era stato il rovescio proprio a Cordenons), mentre l'ultimo ko casalingo risaliva alla settima d'andata, con il Lestizza corsaro (0-1). Per l'Union Rorai i 3 punti valgono oro: i ragazzi di Toffolo salgono al nono posto e sgasano nella corsa per lasciare ad altri i playout. Vittoria con dedica a Ferrara, costretto alla sostituzione e all'applicazione di alcuni punti di sutura al Pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone per un taglio in testa.

LA CRONACA

Partenza sprint degli ospiti, avanti al 6' con Kramil. Il numero 9 insacca dopo che Rossetto smanaccia sulla traversa un traversone di De Riz. Sempre nel primo tempo Kramil raddoppia, ma in evidente fuorigioco: l'arbitro annulla. L'Unione Smt aumenta decisamente la pressione, attacca a pieno organico e al 3' della ripresa pareggia con Fantin di testa. La partita sembra poter cambiare inerzia, ma l'Union Rorai regge bene l'urto. Al 31' proprio l'autore dell'1-1 Fantin rimedia la seconda ammonizione, lasciando in 10 i compagni. Al 36' Corazza è atterrato in area: rigore. Sul dischetto va Tomi, Rossetto intuisce, ma non basta: 1-2, l'Union Rorai rimette così la freccia. Al 39' chiude la contesa lo sfortunato autogol di Marcolina, il cui retropassaggio, complice il terreno, viene mancato dal portiere e termina la sua corsa carambolando in rete. Nel prossimo turno l'Unione Smt cercherà il riscatto nel big match di San Quirino, mentre l'Union Rorai vorrà confermarsi nella sfida casalinga con il Vigonovo.

M.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ALTRE SFIDE: CORDENONESE IN FUGA. PRIMA GIOIA PER GEREMIA A VIGONOVO, AVIANO RINGRAZIA DELLA VALENTINA. NON MOLLA IL SAN QUIRINO

VALLENONCELLO	0
CORDENONESE 3S	1

GOL: st 3' Mazzacco.

VALLENONCELLO: Dima, Mahmoud, Zanzot (Vigani), Malta, Basso, Hagan, Tawiah, Francetti, Karikari, D. De Rovere, Benedetto (Haxhiraj). All. Orciuolo.

CORDENONESE 3S: De Piero, Trubian, Faccini (Bozzolan), Asamoah, Mazzacco, Bortolussi, Lazzari (Martini), Gangi, Zanin, Vriz (Forgetta), Spessotto (Cattaruzza). All. Perissinotto.

ARBITRO: Corona di Maniago.

NOTE: ammoniti Malta, Basso, Mazzacco e Faccini.

VALLENONCELLO (mm) Ancora Mazzacco, ancora la Cordenonese. Il difensore granata segna un altro gol decisivo dopo quello dello scorso turno con il Ceolini. Una conclusione mancina da 3 punti, che vale l'allungo in vetta a +3 di una capolista davvero super: 10 vittorie consecutive. Chapeau.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO AVIANO	1
CAMINO	0

GOL: st 33' Della Valentina.

CALCIO AVIANO: Mazzocco, Crovatto, Alietti (Paro), Della Valentina, De Zorzi, Toffolo, Bandronja, Zusso, Bidinost (Mazzarella), Rover (Terry), De Angelis (Zanier). All. Da Pieve.

CAMINO: Mazzorini, Driussi, Pandolfo, Comisso (Maiero), Perdomo, Degano, Masotti, Scodellaro (Acampora), Sivilotti, Pressacco, Tossutti. All. G. Crapiz.

ARBITRO: Cannito di Pordenone.

NOTE: ammoniti Toffolo, Alietti, Crovatto, Pandolfo, Tossutti e Masotti.

AVIANO (mm) Fa tutto (e bene) capitan Della Valentina. Al 5' del secondo tempo colpisce la traversa di testa sugli sviluppi di calcio d'angolo. Al 33', su cross di Crovatto, segna sempre di testa il gol da 3 punti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CEOLINI	0
MONTEREALE V.	0

CEOLINI: Moras, Zanet, Begovic, Pivetta (Barcellona), Boer, Poletto, Della Gaspera (Santarossa), Boraso, Bortolin (Valentini), Giavedon (Rossetton), Della Bruna (Mancuso). All. Pitton.

MONTEREALE VALCELLINA: Zanetti, Rabbachin, Borghese, Caverzan, Boschian, Airoldi, Romana (M. Roman), Marson, G. Roman (F. Englaro), Piazza, Saccon. All. A. Englaro.

ARBITRO: Battiston di Pordenone.

NOTE: ammoniti Boer, Airoldi, Romana, Saccon e M. Roman.

CEOLINI (mm) Termina senza reti l'attesa sfida salvezza. Un punto con tanto rammarico, sia sull'uno che sull'altro fronte. Il Ceolini voleva la vittoria per staccare i rivali, il Montereale per il sorpasso. In realtà le due difese si sono dimostrate molto attente: tutto da rifare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LESTIZZA	0
SAN QUIRINO	2

GOL: st 8' Brait, 30' Momesso.

COMUNALE LESTIZZA: Pagani, Moro, Dell'Oste (G. Bezzo), Mantoani, Ferro, Lirussi, Fasano (Santos) (Seretti), Dusso, Cecatto (Giuliani), M. Bezzo, Antoniozzi. All. Modotto.

SAN QUIRINO: Breda, Mottin, Ceschiat, Caracciolo, Cappella (Pellegrini), Zoia, Querin (Tosoni), Sist, Martin, Brait (Corona), Momesso. All. Gregolin.

ARBITRO: Simeoni di Pordenone.

NOTE: ammoniti Mantoani e Seretti. Spettatori 70.

LESTIZZA (mm) "Doppietta" nella ripresa del San Quirino, che espugna il campo del Lestizza. Sono punti pesanti, che valgono il -3 dal secondo posto. Rompe l'equilibrio la rete di Brait, chiude la contesa l'acuto di Momesso, i due uomini di maggior fantasia dei giallo-blù.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROTAGONISTI
In alto il pressing dei blu royal della Virtus Roveredo; qui sotto il nuovo tecnico vigonovese Giuseppe Geremia (Foto Nuove Tecniche)

RIVIGNANO	1
TAGLIAMENTO	1

GOL: pt 18' Guerra; st 48' Tonizzo.

RIVIGNANO: Breda, Tonizzo, Anzolin, Driussi, M. Romanelli, Tecchio (Zanello), Belleri, Meret, Bacciichetto (Panfili), Baron Toaldo (Respino), De Marco Zompit (A. Romanelli). All. Zucco.

TAGLIAMENTO: Pischiutta, Pozzo, Leonarduzzi (Stevenson), Bazie, Andreina, Cominotto, Ascone (Costantini), Del Toso (Mazza), Guerra, Pressacco (Temporale), Vit (Jakuposki). All. Colussi.

NOTE: al 20' espulso Anzolin. Ammoniti De Marco Zompit, Meret, Tonizzo, Pischiutta e Andreina.

RIVIGNANO (mm) Al 93' esulta il Rivignano per un pari a quel punto insperato. L'1-1 lo firma Tonizzo, con la squadra di Zucco in 10 dal 20', frazione in cui il Tagliamento si era portato in vantaggio con Guerra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIGONOVO	3
UNION PASIANO	2

GOL: pt 12' Trevisan, 38' Alvaro, 44' autorete di Meneses; st 36' Carlon, 38' Ros.

VIGONOVO: Bozzetto, Liggieri, Meneses, Kuka, Pitton (Piccolo), Zorzetto, Moretti (Possamai), Carrer (Carlon), Alvaro, Zanchetta (Zat), Ros. All. Geremia.

UNION PASIANO: Skodro, Griguol, Ferrari, Murdjoski, Perissinotto, Miolli, A. Dama, Polles (Agolli), Trevisan (Magnifico), Haxhiraj, Baron Toaldo (Fratter). All. Alescio.

ARBITRO: Sovilla di Pordenone.

NOTE: ammoniti Frè, Possamai, Murdjoski e Rosolen.

VIGONOVO (mm) Prima vittoria da mister del Vigonovo, al secondo tentativo, per Giuseppe Geremia. Il successo, prezioso perché permette ai suoi di salire all'ottavo posto, matura nel finale di gara: rimonta da 1-2 a 3-2.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIRTUS ROVEREDO	1
VIVAI RAUSCEDO	1

GOL: pt 20' Avitabile, 31' Fantuz.

VIRTUS ROVEREDO: Libanoro, Talamini, Reggio, Cirillo (Gardiman), De Nobili, Da Frè, Thim, Tolot, Fantuz (Benedet), Ndompetelo (Gattel), Bagniariol (Doraci). All. Pessot.

VIVAI RAUSCEDO: Zadro, Bargnesi, Piani, Borgobello (Brunetta), Baradel, Rossi (D'Agnolo), F. D'Andrea (Colussi), Gaiotto, Milan, Avitabile, Bulfon (Rosa Gastaldo). All. Rispoli.

ARBITRO: Mauro di Udine.

NOTE: ammoniti Reggio, Bulfon, Rosa Gastaldo, Rossi e F. D'Andrea.

ROVEREDO (mm) Parità nell'anticipo. Botta e risposta nel primo tempo. Ospiti in vantaggio con il gol di bomber Avitabile al 20'. Al 31' la replica dei padroni di casa è affidata al veterano d'attacco Fantuz: 1-1.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIMA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

C.Aviano-Camino	1-0
Ceolini-Mont.Valcellina	0-0
Com.Lestizza-S.Quirino	0-2
Rivignano-Tagliamento	1-1
Unione SMT-Un.Rorai	1-3
Vallenoncello-Cordenonese	0-1
Vigonovo-Un.Pasiano	3-2
Virtus Roveredo-Vivai Coop.	1-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CORDENONESE	44	19	14	2	3	36	19
C.AVIANO	41	19	13	2	4	32	15
UNIONE SMT	41	19	13	2	4	33	18
S.QUIRINO	38	19	11	5	3	38	20
RIVIGNANO	31	19	9	4	6	28	21
VALLENONCELLO	28	19	8	4	7	30	24
VIVAI COOP.	27	19	8	3	8	33	27
VIGONOVO	26	19	8	2	9	31	28
COM.LESTIZZA	25	19	6	7	6	24	18
UN.RORAI	25	19	7	4	8	27	35
CAMINO	22	19	6	4	9	25	32
VIRTUS ROVEREDO	22	19	6	4	9	19	30
CEOLINI	19	19	5	4	10	22	33
MONT.VALCELLINA	17	19	5	2	12	22	39
TAGLIAMENTO	15	19	3	6	10	29	35
UN.PASIANO	6	19	1	3	15	15	50

PROSSIMO TURNO 19 FEBBRAIO

C.Aviano-Com.Lestizza; Camino-Vivai Coop.; Cordenonese-Virtus Roveredo; Mont.Valcellina-Vallenoncello; S.Quirino-Unione SMT; Tagliamento-Ceolini; Un.Pasiano-Rivignano; Un.Rorai-Vigonovo

LIVENTINA FRENATA DALL'INDOMITO BOMBER VENDRAME

MATRICOLE Il gruppo del Cavolano, sodalizio sacilese che per la prima stagione schiera una formazione Seniores in Seconda (Foto Nuove Tecniche)

▶Nel derby sacilese l'attaccante del Cavolano riacciuffa due volte la capolista, a segno con Martin e Rossetto

LIVENTINA S.O. 2
CAVOLANO 2

GOL: pt 23' Martin; st 15' e 33' Vendrame, 28' Rossetto.
LIVENTINA SAN ODORICO: Martinuzzi 6, Nallbani 6 (Sandrin 6), Rossetto 6.5 (Caro Zapata 6), Diana 6.5, Pizzutti 6 (Giust 6), Ruoso 6.5, Figueiredo 6, Poletto 6, Santarossa 6, Martin 6.5 (Piva 6), Verardo 6 (Lorenzon 6). All. Ravagnan 6.
CAVOLANO: Buriola 6, Triadantasio 6, Pizzol 6.5, Del Fabbro 6, Netto 6, Montagner 6 (Astolfi), Fregolent 6.5, Tome 6 (Carraro 6), Zanette 6 (Granzotto 6), Vendrame 7, Franco 6.5 All. Mortati 6.
ARBITRO: Mansutti di Udine 6.
NOTE: ammoniti Verardo, Piva, Buriola. Spettatori 100.

IL DERBISSIMO

La Liventina San Odorico non va oltre il pareggio contro un ostico Cavolano nel derby cittadino, con la coraggiosa matricola che ha venduto cara la pelle, fino all'ultimo, di fronte alla capolista. Sul campo sintetico dello "Sfriso" di Sacile è andato in scena un match ricco di emozioni e capovolgimenti, con un buon pubblico sugli spalti. La partita è stata giocata ad alti ritmi da entrambe le formazioni, che hanno mostrato una buona condizione atletica e grande fisicità, rendendola "maschia" soprattutto al centrocampo, dove le mischie tra i contendenti hanno concentrato gran parte del gioco. Entrambe le compagini biancazzurre allungano così a tre i risultati utili in campionato.

LA PARTITA

Sono i padroni di casa della Liventina San Odorico a sbloccare il match nella prima frazione, grazie alla rete al 23' dello scaltro Martin. Gli ospiti però non si abbattono e premono alla ricerca del pari, sia pure con scarsa pericolosità. Sembra una gara in discesa per gli uomini di Ravagnan, che spesso ripartono in velocità, invece nella ripresa al 15' arriva un po' a sorpresa il pareggio grazie a Vendrame. La Liventina torna a spingere e si vede assegnare un rigore da Mansutti: Figuereido viene ipnotizzato dal portiere ospite Buriola. Il 2-1 arriva ugualmente (28') con un'incursione di Rossetto. Al 33' è ancora l'indomito Vendrame a riequilibrare le sorti del match. Si alza il pressing dei padroni di casa, ma gli uomini di mister Mortati si compattano e si difendono con vigore, portando a casa un punto prezioso. Il pari permette ai liventini di casa di mantenere la leadership con 44 punti, frutto di 14 vittorie su 18 incontri, con 2 pareggi e 2 sconfitte. Le inseguitrici Pravis 1971 e Real Castellana restano ben distanti, rispettivamente a 38 e 36 punti, con gli zoppolani che hanno una gara da recuperare. Sale a quota 16 il Cavolano, mettendo nel mirino il Calcio Zoppola e il Polcenigo Budoia che lo precedono in classifica.

Giuseppe Palomba

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIMI DELLA CLASSE L'organico completo della Liventina S.O. guidata da mister Ravagnan

LE ALTRE SFIDE: PRATA FESTEGGIA LA SECONDA VITTORIA. ANCORA UN PARI FRA VIVARINA E POLCENIGO. VALVASONE ASM RINGRAZIA PERESSIN

PRATA CALCIO FG 2
SAN LEONARDO 1

GOL: pt 23' Fratta Rallo, 25' Mascolo; st 21' Lazzaro.
PRATA CALCIO FG: Perin, Prodanciuc (Coassin), Nunez (Kanga), Fratta Rallo, Perlin, Lazzaro, Shera, Lazzarotto, Carniello (Patruno), Medolli (Bianchet), Tosetti. All. Colicchia.
SAN LEONARDO: Armellin, Gianmarco Marini (Emanuele Marini), Esposito (Faletti), La Pietra, Pellizzer, Milanese, Alain Bizzaro (Opoku), Alessandro Roveredo, Mazzucco(Tomasini), Mascolo, Aharon Bizzaro. All. Bellitto.
ARBITRO: Tesan di Maniagp.
NOTE: pt 44' espulso Pellizzer per fallo da ultimo uomo. Ammoniti Shera, Esposito, Alessandro Rovedo.
PRATA Re Carnevale impazza in via Opitergina. I locali, penultimi, inanellano la seconda vittoria stagionale. La prima dell'era Tullio Colicchia in panchina. Ne fa le spese il San Leonardo (33).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MANIAGO 1
CALCIO ZOPPOLA 0

GOL: pt 28' Palermo.
MANIAGO: Rizzetto, Tatani (Sortini), Pierro, Gasparin, Giovanetti, Rossetto (Quinzio), Viel, Del Gallo (Bottecchia). De Fiorido (Fortunato), Cargnelli (Del Bianco), Palermo. All. Acquaviva.
CALCIO ZOPPOLA: Rosset, Pucciarelli, Emanuele Zilli (Lodi), Ciaccia, Bastianello (Francesco Zilli), Brunetta, Di Lorenzo, Moro, Caliku, Boem, Bortolus (Guizzo). All. Stefano Sutto.
ARBITRO: Massolin d Udine.
NOTE: partita corretta. Ammonito il solo Bastianello. Recupero pt 1', st 5'. Terreno in buone condizioni.
MANIAGO Padroni di casa in versione "bestia nera". Hanno vinto all'andata e pure il ritorno. Stavolta, a differenza dei primi d'ottobre, con il minimo scarto. Mattatore Francesco Palermo che raggiunge la doppia cifra esatta nella lista dei palloni autografati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIVARINA 2
POLCENIGO B. 2

GOL: pt 14' Poletto, 17' Giorgi, 34' Zanatta; st 9' Giorgi.
VIVARINA: Zavagno, Danquah, Proietto (Anasse Bance), Casagrande, Giuliano Covre, Singh, Hanza Ez Zalzouli, Moussa Bance, Giorgi (Bertolini), Zakarya Ez Zalzouli (D'Onofrio), Bigatton (Baldo). All. Luigi Covre.
POLCENIGO BUDOIA: Bernabè, Casarotto, Lisai (Blasoni), Pellegrino (Zauli), Mella, Zanatta, Poletto, Alessandro Cimolai, Di Leo (Tomasella), Lituri (Samuele Cimolai), Cozzi (Altinier). All. Carlon.
ARBITRO: Grosseto di Pordenone.
NOTE: pt 44' espulso Giuliano Covre per intemperanze. Ammoniti Zavagno, Casagrande, Giuliano Covre, Poletto, Alessandro Cimolai, Altinier.
VIVARO Pareggio all'andata e al ritorno con Paolo Giorgi. Per la Vivarina il ruolino di marcia è fermo sul 6: tante sono le vittorie, i pareggi e le sconfitte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SARONE 0
PRAVIS 1971 0

SARONE: Schincariol, Manente, Gheorghita, Borile (De Oliveira), Diallo, Santovito (Ougue), Dassié (Lala), Tote, Carlos Norberto Borda, Vettorel (Sacilotto), Esteban Borda. All. Esposito.
PRAVIS: Anese, Hajro, Strasiotto, Pezzutto, Michel Piccolo, Tallon, Fantin (Del Col), Moretti (Feroce), Fuschi, Rossi, Buriola (Campaner). All. Milvio Piccolo.
ARBITRO: Accarino di Maniago.
NOTE: al 6' pt scontro di gioco fortuito con Matteo Moretti che ha la peggio. Per lui una ferita all'arcata sopraciliare. Ammonito Pezzutto. Recupero pt 6', st 2'.
VILLA D'ARCO – A piccoli grandi passi il Sarone (35) continua la sua corsa nelle zone nobili. Gli uomini di Giovanni Esposito, battuti con un poker secco all'andata, costringono l'argenteo Pravis (38) alla divisione della posta. Portano così a 14 la striscia dei risultati utili di fila.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REAL CASTELLANA 1
PURLILIESE 2

GOL: st 1' e 4' Zambon: 42' Ius.
REAL CASTELLANA: Mazzacco, Tuah, Zuccato (Soumaila), Morom Pellegrini, Gjata (Ius), Sisto (Moretto), Giovanni Ornella, Andrea Tonizzo, Nicola Ornella (Bocconi), Nsiah (Ruggirello). All. De Maris.
PURLILIESE: Rossit, Giacomini, Busiol (Calderan), Boem, Fantin, Pezzot, Caruso, Zanardo (Scigliano), Leopardi, Zambon (Toccane), Cipolat (Del Bel Belluz). All. Cozzarin.
ARBITRO: Letizia di Udine.
NOTE: Ammoniti Pellegrini, Nicola Ornella, Calderan, Del Bel Belluz.
CASTIONS Il podio non cambia, la Real Castellana rimane sull'ultimo scalino. La Purliliese, però, con l'exploit che vendica lo 0-3 subito in andata, si avvicina pericolosamente (34-36). Golden boy Nicola Zambon con un subitaneo uno-due in apertura di ripresa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SECONDA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
Liventina S.Od.-Cavolano	2-2
Maniago-C.Zoppola	1-0
Prata F.G.-C.San Leonardo	2-1
Real Castellana-Purliliese	1-2
Sarone-Pravis	0-0
Valvasone-Tiezzo	1-0
Vivarina-Polcenigo Bud.	2-2
Riposa: C.Fem.United	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
LIVENTINA S.OD.	44	18	14	2	2	43	19
PRAVIS	38	18	11	5	2	45	14
REAL CASTELLANA	36	17	11	3	3	37	12
SARONE	35	18	10	5	3	40	18
PURLILIESE	34	18	10	4	4	54	33
C.SAN LEONARDO	33	18	10	3	5	37	28
VALVASONE	30	18	8	6	4	34	27
VIVARINA	24	18	6	6	6	27	29
MANIAGO	21	18	6	3	9	29	30
POLCENIGO BUD.	20	18	5	5	8	27	40
C.ZOPPOLA	17	17	5	2	10	15	31
CAVOLANO	16	18	4	4	10	27	40
TIEZZO	15	18	4	3	11	13	40
PRATA F.G.	7	17	2	1	14	17	39
C.FEM.UNITED	2	17	0	2	15	10	55

PROSSIMO TURNO 19 FEBBRAIO

C.Fem.United-Maniago; C.San Leonardo-Real Castellana; C.Zoppola-Liventina S.Od.; Cavolano-Vivarina; Polcenigo Bud.-Valvasone; Pravis-Prata F.G.; Tiezzo-Sarone; Riposa: Purliliese

JUNIORES U19 PROVINCIALI

RISULTATI

Partita	Risultato
Afp Villanova-Torre	3-2
Azzanese-Real Castellana	6-1
Calcio Maniago Vajont-Corva	2-3
Cavolano-Valvasone Arzene S.M.	rinviata
Liventina San Odorico-Maniago	3-2
Saronecaneva-Prata Calcio F.G.	1-0
Riposa: Vivai Coop Rauscedo	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CORVA	33	14	10	3	1	40	10
CAVOLANO	31	15	9	4	2	31	13
AFP VILLANOVA	30	16	10	0	6	53	49
AZZANESE	29	15	9	2	4	53	27
LIVENTINA SAN ODORICO	26	15	8	2	5	41	29
REAL CASTELLANA	24	16	7	3	6	25	31
TORRE	23	16	6	5	5	39	26
VIVAI COOP RAUSCEDO	20	15	6	2	7	38	31
MANIAGO	19	16	5	4	7	26	26
CALCIO MANIAGO VAJONT	18	15	5	3	7	27	35
PRATA CALCIO F.G.	14	16	4	2	10	21	45
VALVASONE ARZENE S.M.	6	12	2	0	10	14	51
SARONECANEVA	5	15	1	2	12	14	49

PROSSIMO TURNO 19 FEBBRAIO

Corva-Saronecaneva; Maniago-Azzanese; Prata Calcio F.G.-Afp Villanova; Torre-Cavolano; Valvasone Arzene S.M.-Liventina San Odorico; Vivai Coop Rauscedo-Calcio Maniago Vajont; Riposa: Real Castellana

JUNIORES U19 REGIONALI

RISULTATI

Partita	Risultato
Ancona Lumignacco-Polisportiva Codroipo	3-2
Casarsa-Com. Fontanafredda	0-3
Chions-Pro Fagagna	2-5
Sanvitese-Sacilese A.R.L.	3-3
Tamai-Com. Fiume V. Bannia	martedì
Tricesimo-Rive D Arcano Flaibano	2-1
Union Martignacco-Calcio Aviano	3-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SANVITESE	39	17	12	3	2	34	11
PRO FAGAGNA	34	17	10	4	3	30	20
ANCONA LUMIGNACCO	31	17	10	1	6	38	24
UNION MARTIGNACCO	31	17	9	4	4	33	29
TAMAI	28	16	9	1	6	31	25
COM. FIUME V. BANNIA	26	15	8	2	5	28	15
RIVE D ARCANO FLAIBANO	25	17	7	4	6	37	29
CASARSA	23	17	7	2	8	36	44
CHIONS	22	17	6	4	7	39	33
POLISPORTIVA CODROIPO	19	17	6	1	10	28	35
CALCIO AVIANO	18	17	5	3	9	24	37
COM. FONTANAFREDDA	15	16	4	3	9	18	35
SACILESE A.R.L.	12	17	3	3	11	21	38
TRICESIMO	10	17	3	1	13	13	35

PROSSIMO TURNO 19 FEBBRAIO

Casarsa-Pro Fagagna; Chions-Tricesimo; Com. Fiume V. Bannia-Union Martignacco; Com. Fontanafredda-Calcio Aviano; Polisportiva Codroipo-Tamai; Rive D Arcano Flaibano-Sanvitese; Sacilese A.R.L.-Ancona Lumignacco

VALVASONE ASM 1
TIEZZO 1954 0

GOL: st 43' Peressin.
VALVASONE ASM: Zela, Salvadego, Gottardo (Gri), Petozzi, Cecon, Volpatti, Gabriele Cinausero (Peressin), Biason, D'Andrea (Scandiuzzi), Loriggiola, Moretti. All. Bressanutti.
TIEZZO: Tommasini, Feltrin, Mattiuz, Gaiarin, Facchin, Vatamanu, Colautti, Mara (Dell'Innocenti), Luccon (Eljamghili), Casagrande (Traore), Chiarot. All. Giacomel.
ARBITRO: Leonardi di Pordenone
NOTE: Ammoniti Biason, Loriggiola, Gaiarin. Recupero pt 2', st 3'. Terreno in buone condizioni.
ARZENE Con un preciso piazzato Alberto Perissin, entrato in corsa, consegna i 3 punti in palio alla propria squadra. Per gli uomini di Fabio Bressanutti si tratta del settimo sigillo tra le mura di casa su 8 vittorie in totale. Di contro per gli ospiti è l'ottavo ruzzolone in esterna su 11.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Futsal A2 e B

NEROVERDI I giocatori del Diana Group Pordenone celebrano un gol nel palazzetto di Torre (Foto Pazienti)

Bertoli (Diana): «Vogliamo restare in alto». Maccan irresistibile

Il sabato regala gioie sia al Pordenone che al Prata. In serie A2 i ramarri tornano al successo che mancava da due partite (un ko e un pari) e raccolgono l'intera posta contro l'Altovicentino. Il 5-2 finale è frutto di una gara mai in discussione, decisa da una tripletta di Zan Koren e dalle firme di Grigolon e Della Bianca. In virtù del pokerissimo, i neroverdi restano nelle zone alte, al quinto posto in solitaria, a -2 dal Leonardo quarto. «Abbiamo fatto una buona partita, riuscendo a segnare anche grazie alla nostra fase di pressione. Sicuramente siamo stati molto concreti» osserva il tecnico pordenonese Christian Bertoli, consapevole che la squadra sta ripagando gli sforzi degli allenamenti. Inevitabile un'occhiata alla classifica. La neopromossa è in piena corsa playoff, con cinque formazioni raggruppate in quattro punti. «Vogliamo restare in queste zone, non possiamo nasconderci», ammette Bertoli, che poi si sofferma su alcuni aspetti in vista dell'ultima parte di campionato: «A fare la differenza sarà la fase difensiva e noi stiamo lavorando proprio su questo».
Si è visto qualcosa già nella partita contro l'Altovicentino, con il Pordenone, avanti 5-0, bravo a resistere nella ripresa agli attacchi dei berici, in campo con il portiere di movimento. In effetti, le uniche due marcature venete sono arrivate verso la fine del match e pertanto sono state ininfluenti «È importante non prendere gol», conclude Bertoli, che poi passa a commentare il fronte offensivo della sua squadra. «Abbiamo tante soluzioni in attacco, al di là di Grigolon e Koren ci sono Martinez Rivero che è in gran crescita». E a proposito di alternative, non vanno dimenticati i più giovani: «Ha giocato Zoccolan del 2002 e ha trovato spazio anche Minatel del 2005, un ragazzo che ha bisogno di tempo e di fare il suo percorso, ma al tempo stesso sul quale puntare».
In serie B il torneo potrebbe già essere ai titoli di coda per quanto riguarda la vittoria. Il Maccan Prata non fallisce il test e sbanca Cornedo con un perentorio 0-9, lasciando indietro proprio i vicentini, ora a -4, e il Bissuola, scivolato a -9. Il tecnico Marco Sbisà è consapevole dell'importanza di questo risultato, arrivato dopo il primo ko per mano del Palmanova. «Arrivavamo da una settimana difficile – premette –, però siamo stati bravi a metterci in discussione. Sapevamo, a livello mentale, che ci doveva essere una bella reazione dopo un mese complicato, perciò sono veramente contento di quanto ho visto». Il Maccan non ha mai mollato, dal primo all'ultimo minuto. E praticamente non l'ha mai fatto da ottobre in poi, ossia da quando era cominciato il campionato. «È dall'inizio che stiamo lavorando forte, ci possono stare dei momenti di calo, ma alla fine i risultati vengono fuori - sostiene Sbisà, davvero soddisfatto -. Abbiamo risposto a tono a tutti quelli che ci aspettavano al varco».

Alessio Tellan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BARBEANO NEL DERBY SI VENDICA DI VALERIANO

▶I mosaicisti a quota 10 vittorie, grazie ai 5 gol segnati al Treppo Grande
In zona Cesarini, lo Zompicchia costringe il Morsano a condividere la posta

CONCLUSIONE In Seconda categoria i gol non mancano, anche con le bordate dalla distanza

VALERIANO P.	**0**
BARBEANO	**1**

GOL: st 35' Tommaso Rigutto.
VALERIANO PINZANO: D'Andrea, Bertoia, Foscato, Russo, Furlan, Gianluca Nonis, Bortolussi, Renzo Nonis, Borrello, Bance (Zambon), Mario (Lenarduzzi). All. Chieu.
BARBEANO: Pavan, Giovanni Rigutto, Bagnarol, Donda, Campardo, Macorich, Giacomello (Girardi), Zecchini (Tonello, Pizzutto), Zorzi (Dreon), Zanette, Tommaso Rigutto. All. Gremese.
ARBITRO: Bortolin di Pordenone.
NOTE: ammoniti Mario, Girardi e Pizzutto. Recupero pt 2', st 2'.
VALERIANO Il Barbeano, guidato da Luca Gremese (39 punti), stavolta non si è trovato impreparato. Vendetta servita su un piatto freddo nel derby con il Valeriano Pinzano. Quel 3-0 subito all'andata è stato controbilanciato dal solo gol di Tommaso Rigutto, su piazzato di Matteo Zanette.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPILIMBERGO	**5**
TREPPO GRANDE	**3**

GOL: pt 11' Kerri (rig.), 12' Tsarchosì, 21' Kevin Menis (rig.), 27' Kevin Menis; st 27' Tsarchosì (rig.), 30' Bance, 37' Kevin Menis (rig.), 50' Quevani.
SPILIMBERGO: Mirolo, Donolo, Mercuri, Toci (Nabli), Bisaro, Lizier, Tasrchosì, Chivilò (Cominotto), Russo (Rossi), Kerri (Canderan), Quevani. All. Scaramuzzo.
TREPPO GRANDE: L. Copetti, Rainis, M. Brinati (Venuti), Baiutti, Della Ricca, Fornasiere (Fabbro), Serodine (G. Brinati), Comoretto (Casagrande), Mattia Menis, F. Copetti (Bogana), K. Menis. All. Moreale.
ARBITRO: Zerbinati di Udine.
NOTE: st 40' espulso Bogana per gioco falloso. Ammoniti Mercuri, Chivilò, Comoretto e mister Moreale.
SPILIMBERGO I mosaicisti di Massimo Scaramuzzo portano a 10 le vittorie totali, 7 tra le mura amiche. A farne le spese il Treppo Grande.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MORSANO AL T.	**2**
GONARS	**2**

GOL: pt 21' Rosso, 35' Innocente, 45' Sclabas (rig.); st 42' Bonelli.
MORSANO: Facca, Toso (Marcuz), Lena (Zanre), Simone Piasentin, Riccardo Defend, Belloni, Benvenuto (Nigris), Innocente, Sclabas (Leba), Zago (Mattias Defend), Zanet. All. Casasola.
ZOMPICCHIA: Mucignato, Bonelli, Giavon (Tahiri), Pramparo, Teghil, Finazzi, Sestari, Rosso (Puzzoli), Beenmarouf, Duriatti, Turchet (Todisco). All. Paride.
ARBITRO: Zambon di Pordenone.
NOTE: ammoniti Toso, Teghil, Duriatti, Turcht. Recupero pt 1', st 4'.
ZOMPICCHIA Inversione di campo indigesta per il Morsano di Denis Casasola. Lo Zompicchia, che viaggia nelle retrovie, lo ha costretto a condividere la posta in piena zona Cesarini. Un punto dal sapore di fiele, per squadra e mister, ma pure per i dirigenti che nel terzo tempo sono stati bonariamente presi in giro. .

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SECONDA CATEGORIA GIRONE B

RISULTATI

Arzino-Grig.Savorgnano	3-4
Caporiacco-Coseano	1-0
Moruzzo-Coll.M.Albano	2-0
N.Osoppo-Arteniese	0-5
San Daniele-Majanese	2-1
Spilimbergo-Treppo Grande	5-3
Val.Pinzano-Barbeano	0-1

Riposa: Centro Atl.Ric.

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
GRIG.SAVORGNANO	45	18	14	3	1	44	15
BARBEANO	39	17	13	0	4	52	22
ARTENIESE	39	18	12	3	3	43	22
MORUZZO	37	17	12	1	4	50	26
SPILIMBERGO	34	17	10	4	3	52	26
ARZINO	28	18	9	1	8	38	35
CAPORIACCO	27	18	8	3	7	42	35
COLL.M.ALBANO	27	18	8	3	7	33	31
COSEANO	25	18	7	4	7	37	35
VAL.PINZANO	24	18	7	3	8	23	22
SAN DANIELE	23	18	7	2	9	32	43
TREPPO GRANDE	10	18	2	4	12	17	36
CENTRO ATL.RIC.	8	17	1	5	11	23	49
N.OSOPPO	6	18	1	3	14	17	50
MAJANESE	6	18	1	3	14	15	71

PROSSIMO TURNO 19 FEBBRAIO

Arteniese-Arzino; Barbeano-N.Osoppo; Centro Atl.Ric.-Val.Pinzano; Coll.M.Albano-Spilimbergo; Coseano-Moruzzo; Grig.Savorgnano-San Daniele; Majanese-Caporiacco; Riposa: Treppo Grande

SECONDA CATEGORIA GIRONE D

RISULTATI

Castions-Castionese	3-1
Com.Gonars-Ramuscellese	0-1
Flumignano-Malisana	2-5
Morsano-Zompicchia	2-2
Palazzolo-Union 91	1-2
Pol.Flambro-Bertiolo	1-2
Porpetto-Varmese	1-2

Riposa: Sesto Bagnarola

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
UNION 91	43	18	14	1	3	56	17
POL.FLAMBRO	38	17	12	2	3	33	15
PALAZZOLO	33	18	10	3	5	46	26
RAMUSCELLESE	33	18	10	3	5	39	28
BERTIOLO	31	18	8	7	3	37	18
CASTIONESE	30	17	10	0	7	30	18
MORSANO	29	18	8	5	5	35	19
PORPETTO	28	18	8	4	6	28	25
MALISANA	26	18	8	2	8	36	43
SESTO BAGNAROLA	24	17	7	3	7	38	30
CASTIONS	20	18	6	2	10	34	39
ZOMPICCHIA	19	18	6	1	11	24	45
VARMESE	14	18	4	2	12	25	36
COM.GONARS	13	17	4	1	12	18	33
FLUMIGNANO	-1	18	0	0	18	4	91

PROSSIMO TURNO 19 FEBBRAIO

Bertiolo-Com.Gonars; Castionese-Flumignano; Malisana-Palazzolo; Sesto Bagnarola-Castions; Union 91-Porpetto; Varmese-Morsano; Zompicchia-Pol.Flambro; Riposa: Ramuscellese

ALLIEVI U17 GIR. PORDENONE

RISULTATI

Afp Villanova-Spal Cordovado	3-4
Corva-Spilimbergo	0-1
Liventina S.Odorico-Cordenonese	2-0
Polcenigo Budoia-Casarsa	1-5

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SPILIMBERGO	9	3	3	0	0	19	2
CASARSA	9	3	3	0	0	14	3
LIVENTINA S.ODORICO	6	3	2	0	1	5	2
CORDENONESE	4	3	1	1	1	3	3
SPAL CORDOVADO	4	3	1	1	1	6	8
POLCENIGO BUDOIA	3	3	1	0	2	3	16
CORVA	0	3	0	0	3	0	5
AFP VILLANOVA	0	3	0	0	3	6	17

PROSSIMO TURNO 19 FEBBRAIO

Casarsa-Corva
Cordenonese-Afp Villanova
Spal Cordovado-Polcenigo Budoia
Spilimbergo-Liventina S.Odorico;

ALLIEVI REG. U17 GIR. D

RISULTATI

Calcio Aviano-Manzanese	1-7
Chions-Cussignacco	4-1
Tamai-Donatello	1-5
Trieste Vic.Ac.-Forum Julii	1-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
DONATELLO	6	2	2	0	0	9	2
CHIONS	6	2	2	0	0	7	1
MANZANESE	4	2	1	1	0	8	2
FORUM JULII	4	2	1	1	0	5	1
TRIESTE VIC.AC.	1	2	0	1	1	2	5
TAMAI	1	2	0	1	1	2	6
CUSSIGNACCO	0	2	0	0	2	1	8
CALCIO AVIANO	0	2	0	0	2	1	10

PROSSIMO TURNO 19 FEBBRAIO

Cussignacco-Tamai
Donatello-Calcio Aviano
Forum Julii-Chions
Manzanese-Trieste Vic.Ac.

GIOVANISSIMI U15 GIR. A

RISULTATI

Com.Fiume-Cordenonese	4-1
San Francesco-Afp Villanova	0-0
Spilimbergo-Valvasone Arzene	3-3
Unione SMT-Calcio Bannia	6-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
COM.FIUME	9	3	3	0	0	11	1
VALVASONE ARZENE	7	3	2	1	0	9	5
UNIONE SMT	4	3	1	1	1	8	6
SPILIMBERGO	4	3	1	1	1	8	11
CORDENONESE	3	3	1	0	2	5	7
CALCIO BANNIA	3	3	1	0	2	5	9
AFP VILLANOVA	2	3	0	2	1	6	7
SAN FRANCESCO	1	3	0	1	2	0	6

PROSSIMO TURNO 19 FEBBRAIO

Afp Villanova-Com.Fiume
Calcio Bannia-San Francesco
Cordenonese-Spilimbergo
Valvasone Arzene-Unione SMT

GIOVANISSIMI U15 GIR. B

RISULTATI

Calcio Aviano-Virtus Roveredo	5-0
Cavolano-Calcio F.Utd Porcia	rinviata
Tamai-Com.Fontanafredda	2-3
Union Rorai-Corva	1-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
COM.FONTANAFREDDA	9	3	3	0	0	17	4
CORVA	9	3	3	0	0	9	4
CALCIO AVIANO	6	3	2	0	1	22	1
TAMAI	6	3	2	0	1	13	3
UNION RORAI	3	3	1	0	2	7	7
VIRTUS ROVEREDO	0	3	0	0	3	5	13
CAVOLANO	0	2	0	0	2	0	18
CALCIO F.UTD PORCIA	0	2	0	0	2	0	23

PROSSIMO TURNO 19 FEBBRAIO

Calcio F.Utd Porcia-Tamai
Com.Fontanafredda-Calcio Aviano
Corva-Cavolano
Virtus Roveredo-Union Rorai;

UDINESI I bianconeri Ethan Esposito e Raphael Gaspardo dell'Old Wild West Apu impegnati in un tentativo di disimpegno (Foto Lodolo)

L'OWW È DEMOLITA DALLA CAPOLISTA

▶Pistoia ha vinto la gara già nella frazione iniziale, quando si è presa una ventina di lunghezze di vantaggio, che poi ha saputo sfruttare

TESI PISTOIA	92
OLD WILD WEST	74

GIORGIO TESI GROUP PISTOIA: Copeland 24, Magro 9, Pollone 3, Wheatle 21, Saccaggi 8, Della Rosa 8, Varnado 11, Benetti 8, Metsla n.e., Farinon n.e., Allinei n.e.. All. Brienza.

OLD WILD WEST UDINE: Monaldi 17, Esposito 16, Gaspardo 10, Cusin 2, Palumbo 4, Antonutti 9, Nobile 7, Gentile 7, Pellegrino 2, Fantoma. All. Finetti.

ARBITRI: Moretti di Marsciano (Pg), Attard e Miniati di Firenze.

NOTE: parziali: 31-13, 55-39, 73-56. Tiri liberi: Pistoia 19/29, Udine 13/21. Tiri da due: Pistoia 14/28, Udine 17/39. Tiri da tre: Pistoia 15/26, Udine 9/23.

A2 MASCHILE

Con il senno di poi possiamo tranquillamente affermare che questa partita la capolista Pistoia l'ha vinta già nella frazione iniziale, quando s'è presa una ventina di lunghezze di vantaggio che avrebbe poi fatto fruttare nei trenta minuti successivi. Per l'Old Wild West è insomma l'ennesima prestazione negativa (non vogliamo infierire scrivendo di peggio) contro una delle big del girone Rosso. Oddio, una reazione d'orgoglio nella ripresa c'è stata, ma è troppo poco, davvero troppo poco per una squadra che era e rimane problematica, al di là delle assenze. In mancanza di Briscoe e Sherrill, indisponibili, coach Finetti s'inventa infatti l'ennesimo quintetto d'emergenza schierando questa volta dall'inizio Monaldi, Gentile, Gaspardo, Esposito e Cusin. L'accoglienza dei padroni di casa è però tremenda: neanche il tempo di dire "pronti, via" che già dobbiamo registrare un parziale di 11-4 (triple di Saccaggi, Wheatle, Copeland) e il relativo timeout speso dal tecnico bianconero. Insomma, la gara è appena incominciata e già assume i contorni di una mattanza, con i biancorossi che sparano impuniti dall'arco, approfittando di una difesa che concede sempre loro (almeno) due metri. Dopo i primi venti minuti la statistica di Pistoia dirà 12/17 nelle conclusioni da tre. Ma non anticipiamo troppo. Eravamo rimasti all'iniziale 11-4 della Giorgio Tesi Group, che in breve diventa addirittura 21-4 (6'). L'Old Wild West, già completamente in bambola, scivola a -21 (31-10), ma monetizza sulla sirena la fortunosa tabellata a canestro di Nobile da metà campo.

IL SECONDO QUARTO

Secondo quarto che si apre con l'ennesima bomba dei locali, stavolta firmata da Della Rosa (34-13); la differenza rispetto alla frazione precedente è però che finalmente Udine si è messa a giocare. Meglio tardi che mai. Gaspardo e Pellegrino provano a riavvicinare la loro squadra (39-23 al 13'30"), con due siluri terra/aria Wheatle ripristina il vantaggio di venti lunghezze, una tripla di Copeland vale il +23 (48-25), ribadito dall'ennesimo centro dall'arco di Wheatle a due minuti e mezzo dal termine del tempo (53-30). Addirittura un nervosissimo Gentile si becca il tecnico per proteste e poco più tardi fa 0/3 dalla lunetta. Palumbo e Monaldi (per distacco il più lucido in attacco), salvano comunque il salvabile e alla pausa lunga lo scarto è ridotto a 16 lunghezze, fin troppo generoso con Udine per quanto ha fatto. Dallo spogliatoio gli ospiti escono con una faccia diversa: un canestro dalla lunga distanza di Gentile accorcia il distacco (57-44), dopo di che grazie alle triple di Monaldi e Antonutti la formazione bianconera ricuce ancora qualcosina (63-52 al 15'30"). La rimonta si esaurisce di fatto qui, dato che i toscani nell'immediato tengono botta (73-56 al 30') e nel quarto periodo riconquistano presto il +23 (80-57 con tripla di Benetti). La Giorgio Tesi Group appare ormai sazia e, a fine cena, si concede una pennichella; Udine ne approfitta per riavvicinarsi di nuovo (80-67). Wheatle le tira addosso una metaforica secchiata di acqua gelida (sesta bomba della sua partita) e i minuti che rimangono da giocare saranno per i padroni di casa del tutto sereni.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Horm regola la pratica San Donà senza patemi

▶Milli ha potuto contare solo su nove giocatori

HORM PORDENONE	96
SAN DONÀ	53

HORM ITALIA SISTEMA PORDENONE: Michelin 13, Colamarino 11, Venaruzzo, Gaiot 10, Monticelli 18, Mandic 20, Varuzza, Mozzi 11, Romanin 13. All. Milli.

TP SAN DONÀ DI PIAVE: Toffanin 9, Enrico di Laurenzio 2, Cerchier, Pietro Coassin 3, Diego di Laurenzio, Tuis 11, Perissinotto 4, Francesco Coassin 4, Badalin, Cardazzo 13, Galdiolo 7. All. Silvio Coassin.

ARBITRI: Vio di Montegrotto Terme (Pd) e Lunardelli di Trieste.

NOTE: parziali: 25-21, 49-38, 69-43.

"L'IMPERATORE" Aco Mandic della Horm Pordenone

C GOLD

Pochi ma buoni, i biancorossi della Horm. Solo nove i giocatori a disposizione di coach Milli, in assenza anche del lituano Vieversys - rimasto a casa con la febbre - e aspettando i nuovi acquisti annunciati nei giorni scorsi dalla società, ossia il guardia-play Simone Tonut e l'ala Luigi Cautiero. Pochi ma buoni, si diceva, e a chi ha già dato un'occhiata al risultato finale non serve spiegare il perché.

ACCADEMIA

Una partita che non contava nulla, con Pordenone a briglie sciolte e la formazione veneta, ultima in graduatoria, che l'ha resa interessante sino al termine del primo tempo, per poi crollare nella ripresa. Completano il quadro dei risultati dell'ultimo turno della stagione regolare di serie C Gold, girone Est, Is Copy Cus Trieste-Virtus Murano 71-68, Secis Jesolo-Friulmedica Codroipo 88-50 (parziali di 25-13, 45-28, 67-48), Calorflex Oderzo-Monticolo & Foti Jadran Trieste 79-70. La classifica al termine della prima fase è dunque la seguente: Virtus Murano, Oderzo, Jadran 20; Horm Italia 18; Secis, Is Copy 14; Friulmedica 4; Gsi Group 2.

REGOLE

Le prime quattro accedono al girone Oro dove si giocheranno con le quattro migliori dell'altro girone l'ammissione al nuovo campionato Interregionale ideato nell'estate scorsa da una federazione in vena di grandi rivoluzioni. Le rimanenti quattro andranno a formare il girone Argento con le ultime quattro dell'altro gruppo (e in palio c'è comunque un posto ai playoff per l'Interregionale che inizieranno il 6 e 7 maggio).

C.A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Delser punita in casa dalla Limonta

DELSER APU	59
COSTA MASNAGA	69

DELSER APU: Bovenzi 4, Ronchi 17, Bacchini 14, Turmel 8, Lizzi 6, Pontoni 2, Mosetti 2, Gregori 6. All. Riga.

COSTA MASNAGA: Villa 10, Allievi 11, Bernardi 6, Tibé 10, Brossmann 19, Fietta 3, Osazuwa 3, Villarruel 7. All. Seletti.

ARBITRI: Riggio di Siderno e Migliaccio di Catanzaro.

NOTE: parziali 17-23, 37-35, 46-54. Tiri liberi: Udine 10/13, Costa Masnaga 10/14. Tiri da due: Udine 17/48, Costa Masnaga 25/50. Tiri da tre: Udine 5/20, Costa Masnaga 3/12.

A2 ROSA

All'andata la Delser si era imposta con ampio scarto in Brianza, ma questa è una Limonta decisamente diversa da allora, dato che vanta adesso una striscia di nove successi consecutivi. Ed è senza dubbio diversa pure la compagine bianconera, che al palaBenedetti subisce in avvio un minibreak di 8-13 ed è di conseguenza costretta subito a inseguire. Il distacco diventa anche di otto lunghezze (19-27 all'11'), prima che finalmente esca fuori la formazione di casa che con Bacchini e Lizzi rimonta e sorpassa, andando addirittura a toccare il +6 (37-31 al 19'). 8-0 Limonta nella ripresa ed eccola di nuovo condurre il gioco (40-43 al 24'). Dopo di che, sfruttando la loro superiorità a rimbalzo e i relativi doppi possessi offensivi, sono le ospiti fuggire a +13 (50-63 al 36'). Big match quindi in ghiaccio (segnaliamo il parziale di 52-66 al minuto trentotto), chiuso da una tripla di tabella della tiratrice argentina Villarruel che consente alle ospiti di annullare il -10 dell'andata. Essendo stata rimandata al 22 marzo la classica gara "testa/coda" tra Il Ponte Casa d'Aste Sanga Milano, primo e la Velcofin Interlocks Vicenza, ultima, la formazione meneghina (32) viene dunque agganciata in vetta alla classifica dall'Autosped Castelnuovo Scrivia (32), che ha invece vinto 47-67 sul campo dell'Alperia Bolzano. Quanto alla Delser (28), è stata scavalcata proprio dalla Limonta (30) ed è ora quarta. Staccatissime dalle posizioni di vertice tutte quante le altre formazioni che sono in corsa nel girone Nord.

C.A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Humus si porta a casa la vittoria

HUMUS SACILE	70
CREDIFRIULI	67

HUMUS BASKET SACILE: Del Ben 2, Finardi, Gri 17, Cescon 2, Palazzi 10, Reams 21, Bianchini 4, Bertola 4, Jones 10, Franzin n.e., Udegbunam n.e., Tadiotto n.e.. All. Fantin.

CREDIFRIULI CERVIGNANO: Brancati 21, Candussi 3, Meroi 1, Infanti 11, Lorenzo Aloisio 13, Borsi, DiJust 9, Mainardi 9, Tommaso Aloisio n.e.. All. Miani.

ARBITRI: Lucioli di Cormons e Olivo di Buttrio.

NOTE: Parziali: 12-19, 27-33, 46-58. Spettatori 150.

C SILVER

Dimenticate l'Humus della prima metà di campionato, che è storia passata con il suo magro ruolino di 4 vinte e 8 perse alla fine dell'andata; sconfitte che sarebbero diventate poi nove al Basket Day di Spilimbergo per il -29 contro la Goriziana Caffè. Dimentichiamola proprio. Perché quella che gira attualmente per i campi delle nostre "minors" è una versione evoluta di quell'Humus che era zavorrata innanzitutto dalle assenze e che non solo ha recuperato ormai quasi tutti (manca all'appello il solo Mattia Galli), ma sabato pomeriggio ha pure fatto esordire il nuovo acquisto Jones, arrivato da Rorai. Un osso duro, comunque, questa Credifriuli e non è che ci si aspettasse qualcosa di diverso, in effetti. I bassaioli udinesi danno subito una scossa al confronto andando a condurre 5-13 (parziale di 7-0), per poi allungare ulteriormente nella frazione successiva (12-23). Sacile accorcia grazie a Gri e Palazzi (3+1), ma una volta rientrata a -5 (18-23) viene ricacciata subito sotto da Lorenzo Aloisio (20-31).

IL QUINTETTO DEI SACILESI HA FATTO ESORDIRE IL NUOVO ACQUISTO JONES, ARRIVATO DA RORAI

La formazione di casa si aggrappa allora al solito, maestoso, Reams (prestazione da 21 punti e 15 rimbalzi) e a metà gara il tabellone elettronico dice 27-33. Ancora Cervignano nel terzo quarto, con tanto di vantaggio massimo lievemente ritoccato (37-50). Mancano ancora dieci minuti, però, e i ragazzi di Domenico Fantin decidono di sfruttarli al meglio: Reams e Jones innescano una rimonta che viene completata nel finale dallo stesso Reams (68-66). DiJust si procura quindi due liberi a 26" dalla sirena e ne trasforma solo uno, Palazzi in contropiede fissa il punteggio sul 70-67.

C.A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COACH L'ex pordenonese Dario Starnoni adesso guida la Vis

DOPPIO ORO, CAPOLAVORO MILAN

▶Un bilancio eccezionale per il ciclista friulano a Grenchen vincitore nell'inseguimento a squadre e nell'individuale

▶Il pistard: «Sono contento. Mi ero preparato nei dettagli Con il quartetto è stato il successo di un gruppo affiatato»

CICLISMO SU PISTA

Un bilancio eccezionale per il Friuli Venezia Giulia nei campionati europei su pista che si sono conclusi ieri a Grenchen in Svizzera, grazie a Jonathan Milan che ha conquistato due medaglie d'oro nell'inseguimento a squadre e nell'individuale (specialità che purtroppo manca ai Giochi Olimpici). In evidenza anche il naoniano Manlio Moro, che promette continuità nell'ambito della pista. Per Milan la prova individuale è stata un vero e proprio capolavoro battendo in finale Daniel Bigham, ex primatista dell'ora . Il campione di Buja ha gestito le energie alla perfezione, sfogando tutti i "cavalli" a disposizione nell'ultimo chilometro durante il quale ha compiuto una rimonta regale sul britannico. A due anni di distanza dalla finale dominata contro il russo Lev Gonov, l'ex portacolori del Cycling Team Friuli si è confermato campione europeo nell'inseguimento individuale aggiudicandosi la finale contro l'amico rivale Daniel Bigham: l'azzurro ha chiuso la sua prova in 4.03.744, mentre il britannico si è dovuto arrendere nel finale coprendo i 4000 metri in 4.05.860. Perfetta la condotta di gara del portentoso atleta classe 2000: dopo la partenza bruciante, ha saputo gestire il ritorno del rivale nella parte centrale, per poi dominare nell'ultimo chilometro da ultra-rapido, fino al sorpasso perfezionato al terz'ultimo giro. Per Jonathan Milan un altro successo in questa prima parte di 2023, che gli ha già regalato l'oro continentale nell'inseguimento a squadre e il successo su strada al Saudi Tour.

IL SUCCESSO

«Ero consapevole di avere un avversario esperto e molto preparato - ha sostenuto lo stesso Jonathan - non mi sono fatto prendere dall'agitazione e sono contento anche per come ho saputo gestire tutta la gara. Non sono mai andato fuori giri anche perchè avevamo preparato questa competizione in tutti i dettagli. Sono contento in quanto questo era dei miei obiettivi stagionali». La medaglia vinta con il quartetto? «È stato il successo di un gruppo affiatato - risponde Jonathan - le medaglie con l'Italia non le conto perché quando si indossa la maglia azzurra si vive una sensazione di leggerezza». Milan era seguito in tribuna da mamma Elena e da papà Flavio (ex portacolori del Caneva ed ex professionista) che lo ha messo in bici. «Da bambino andavo a vedere le gare di papà - ha proseguito - è una passione di famiglia in considerazione del fatto che anche mio fratello Matteo corre in bicicletta», Ora Milan si concederà una settimana di riposo, di camminate nei boschi e di giri con l'altra sua passione, la Vespa. Poi tornerà alla strada, dove in questo esordio di stagione ha già vinto in Arabia Saudita. «Poi partirò per il Belgio, correrò la Parigi-Nizza, di nuovo alcuni giorni a casa e poi la Milano-Sanremo - aggiunge - da lì punterò verso le classiche del Belgio, ad esclusione della Gand». È la Sanremo la corsa dei suoi sogni. «L'ho corsa l'anno scorso - conclude - ha un fascino particolare e mi piacerebbe lasciare il segno in una classica». Per l'Italia sono state sei le medaglie conquistate in questi campionati continentali: gli ori di Jonathan Milan (inseguimento individuale), Simone Consonni (corsa a punti) e del quartetto azzurro nell'inseguimento a squadre (Ganna, Milan, Moro e Lamon), gli argenti nel "team pursuit" femminile (Balsamo, Alzini, Guazzini e Fidanza), dello stesso Consonni nella prova omnium e il bronzo di Vittoria Guazzini ed Elisa Balsamo nella Madison.

FIGLIO D'ARTE
Il ciclista friulano Jonathan Milan si divide tra pista e strada

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mt Ecoservice sogna nei primi due set, poi si arrende

CLODIA	3
MT ECOSERVICE	1

CLODIA CHIOGGIA: Engaldini, Dotta, Menon, Fassina, Toniolo, Sambin, Franzoso (libero), Lorenzon, Del Ben, Bedin, Restiotto (libero). All. Cecchin.
MT ECOSERVICE CHIONS FIUME: Corella, Camera, Morandini, Filippuzzi, Zanotel, Bruno, Fregonese, Barro, Del Savio, Menini, Feduzzi (libero), Cassan (libero), Fabbo, Bagnarol. All. Biondi.
ARBITRI: Pitzalis di Udine e Rubol Delvai di Gorizia.
NOTE: parziali 25-19, 23-25, 25-13, 25-22. Spettatori 200.

VOLLEY B2 FEMMINILE

Rondini sconfitte in casa della capolista Clodia. La partita è rimasta in equilibrio nei primi due set, poi le locali hanno dimostrato di possedere un sestetto degno della posizione che occupano. A parte il terzo parziale, tuttavia, le gialloblù hanno lottato alla pari. Il campionato è ancora lungo e potrebbe riservare parecchie sorprese. «Sapevamo che le prime partite del girone di ritorno sarebbero state impegnative - sostiene il tecnico Alessio Biondi -: dopo il Vergati abbiamo affrontato la capolista Clodia e nel prossimo turno ospiteremo l'Asolo Altivole, terzo in graduatoria. Le ragazze però stanno mostrando buone cose nel cammino per ritrovare l'equilibrio di squadra necessario negli scontri diretti che decideranno la nostra stagione».

In campo per le ospiti Feltrin in regia, Camera opposta, Fregonese e Massarutto al centro, Menini e Fabbo in banda, Feduzzi libero.

I risultati: Clodia Chioggia - Mt Ecoservice 3-1, Abano - Talmassons 3-0, Cus Venezia - Villa Vicentina 3-1, Vergati - Natisonia 3-1, Asolo - Belletti Trieste 3-0, Conegliano - Vega Venezia 3-0, Synergy Venezia - Sangiorgina 1-3.

N.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le gare sulla neve

Della Mea: «Mi presento ai Mondiali serena e fiduciosa»

BIATHLON E SCI ALPINO

Inizia domani la seconda settimana dei Mondiali di sci alpino di Courchevel Meribel (Francia) e subito ci sarà l'esordio in questa edizione di Lara Della Mea. La ventiquattrenne di Tarvisio è alla terza partecipazione iridata, la prima delle quali la vide conquistare nel 2019 il bronzo nel team event (prima friulana di sempre a salire sul podio), mentre due anni fa a Cortina si infortunò gravemente al ginocchio cadendo sempre nella prova a squadre dopo aver sfiorato la qualificazione agli ottavi di finale dell'individuale, che la vide esclusa per un solo centesimo a favore di Marta Bassino, vincitrice poi del titolo. Domani l'alpina cresciuta nello Sci Cai Monte Lussari sotto la guida di papà Michele, parteciperà al team parallel, quindi ancora una volta la prova a squadre. Rispetto al format di gara del bronzo 2019 si gareggerà con gli sci da gigante, mentre quattro anni fa si trattava in sostanza di uno slalom: «Chiaro che le gigantiste sono avvantaggiate, ma io mi sono allenata molto nell'ultima settimana tra le porte larghe e devo dire che le sensazioni sono molto positive», racconta Della Mea, che lo scorso venerdì è giunta undicesima in Coppa Europa a Maribor (Slovenia), suo miglior risultato di sempre nel circuito continentale, mentre il giorno precedente si era piazzata diciannovesima. «Sono particolarmente contenta perchè queste prestazioni sono arrivate su una pista abbastanza piatta, non certo adatta alle mie caratteristiche - spiega -. Aggiungo che il gigante mi diverte molto ed è d'aiuto anche per lo slalom. Ho bisogno di cambiare specialità ogni tanto, altrimenti fare solo pali diventa un po' monotono e c'è il rischio di stancarsi mentalmente». Tornando al parallelo a squadre di domani, Lara afferma: «Non saprei dire dove possiamo arrivare, il parallelo è una specialità che propone pochissime gare durante l'anno e quindi fare valutazioni è molto difficile. Infatti accade spesso che a vincere non siano i favoriti della vigilia. Di certo come sempre si parte con l'obiettivo di ottenere il miglior risultato possibile». Negli ultimi giorni Della Mea si è allenata a Sestriere, dove rientrerà al termine della gara di domani per preparare lo slalom: «La scelta di tornare in Italia è dovuta al fatto che a Oberhof non ci sono molti spazi per allenarsi - spiega -. Anche sabato attaccherò a tutta, l'ultima gara di Coppa è andata bene e, a quanto pare, la pista di Oberhof è abbastanza tecnica, come piace a me». Questi sono i giorni più importanti della stagione, ma la tarvisiana può già tracciare un bilancio: «Sono contenta, perchè sto andando nella giusta direzione. In alcune gare potevo raccogliere qualcosa di più, ho mancato in diverse occasioni la qualifica per pochi centesimi, ma sto sciando bene e so che, continuando così, raccoglierò quanto seminato. Ecco perchè mi presento ai Mondiali serena». Il parallelo a squadre inizierà alle 12.15, con diretta tv su Raisport e Eurosport. Si parte dalle sfide degli ottavi di finale. Intanto è partito il conto alla rovescia anche per i Mondiali di sci nordico della vicina Planica, in Slovenia, al via martedì prossimo. Nel fine settimana si è svolta a Schonach (Germania) l'ultima tappa di Coppa del Mondo di combinata nordica prima dell'evento iridato, con Alessandro Pittin che ha ottenuto un 20° e un 21° posto, mentre Raffaele Buzzi, affaticato, non ha concluso la prima gara e non ha preso il via della 10 km di fondo nella seconda. Il saltatore Francesco Cecon ha gareggiato a Lake Placid, la località americana sede delle Olimpiadi 1980, piazzandosi 45° nella prima competizione e non superando la qualificazione (53°) nella seconda. La Coppa del Mondo di fondo invece è ferma già dalla prima domenica del mese. Si è invece gareggiato in Coppa Italia a Schilpario (Bg), con Martin Coradazzi vincitore della 10 km tl mass start e secondo ieri nella 10 km in classico.

AZZURRA La friulana Lara Della Mea in gara

Bruno Tavosanis

L'impresa dell'Arte Dolce fa felice anche Insieme

PALLAVOLO C E D

Turno ricco di sorprese e ribaltoni in serie C, con le pordenonesi grandi protagoniste a scapito di Rojalkennedy e Slovolley, ovvero le due squadre che nello scorso weekend hanno vinto la Coppa Regione, rispettivamente nella categoria femminile e in quella maschile. Alessandro Fumagalli, coach delle udinesi, temeva la forza dell'Arte Dolce Spilimbergo e anche un certo esaurimento di energie nervose dopo il trionfo. L'allenatore ha cercato di tenere alata la tensione, ma le aquile mosaiciste sono "andate come treni" e hanno portato a casa un 3-0 dai parziali nettissimi, con la capolista che non si è mai avvicinata a quota 20. Ora la squadra di Moretto è a quota 36, a 6 punti dalla vetta e si immagina dove poteva essere se non fosse partita, per varie vicissitudini, a rilento. Di certo tutti dovranno fare i conti con il team del presidente Liberti.

Ad approfittare dell'impresa spilimberghese è Insieme per Pordenone che conquista un brillante successo nell'insidioso posticipo domenicale contro la quarta forza del campionato Chei de Vile. Le ragazze di Reganaz volano così a meno quattro punti dal vertice. E il prossimo sabato il calendario proporrà al palaGallini proprio il derbyssimo tra Pordenone e Spilimbergo. A completare l'eccellente weekend, bella vittoria anche per la Domovip Porcia, che coglie il successo pieno nella difficile palestra Cobolli di Trieste contro l'Antica Sartoria.

Sorpresona in C maschile, con la Viteria 2000 Prata che si sbarazza in tre set dello Slovolley. C'è partita solo nel primo parziale, poi i ragazzi di Gagliardi accelerano e per la squadra di Loris Manià è buio pesto. Concludono la giornata trionfale per le rappresentanti della Destra Tagliamento il successo (3-1) di Insieme per Pordenone sul fanalino Sloga e quello molto pesante e prestigioso anche in chiave playoff della Libertas Fiume Veneto sul forte Mortegliano.

Chi non sembra conoscere soste è la Gis Sacile, dominatrice della D femminile: 3-0 per le ragazze di Oscar Feglia contro il Mossa. Stesso verdetto per l'Urbun San Vito, che vince in carrozza contro le giovani della Fvg Academy. Combattono, le giovani del Cfv Marka Service, che costringono al quarto set la seconda forza del campionato Tiki Taka Staranzano. Successi nelle gare domenicali anche per la Carrozzeria De Bortoli Cordenons (3-0 al Rojalkennedy) e per l'Alta Resa (1-3 a Faedis). L'unico campionato nel quale il saldo delle pordenonesi è negativo è la D maschile, dove si registrano solo sconfitte: 3-0 esterni per Favria San Vito e Travesio, rispettivamente a Reana e Trieste. Diverso il discorso per l'Apm Prata che perde contro la capolista Altura Trieste, ma gioca una bella gara, costringendo i giuliani a sudare sette camicie e arrendendosi al quarto set.

MATRICOLE SENZA PAURA Le "aquile" dell'Arte Dolce Spilimbergo sorridono dopo il match vincente

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA